



Piacenza: un agente di polizia nei pressi del convoglio deragliato.

LA SCIAGURA DEL «PENDOLINO» ALIMENTA POLEMICHE MOLTO PESANTI

Velocità sotto accusa

Il treno forse andava a oltre 160 km orari - Ma il giudice preferisce non pronunciarsi

Sindacati e macchinisti contro le Fs

PIACENZA — Davanti alle immagini agghiaccianti del Pendolino sventrato, delle carrozze accatastate, la domanda si ripropone con prepotenza: perché è accaduto? Sotto accusa per la strage sul Pendolino sembra essere l'eccesso di velocità, anche se non c'è nessuna conferma ufficiale. Il punto in cui è successa la sciagura prevede una velocità massima di 92-105 chilometri orari, ma secondo alcune indiscrezioni, l'Etr 460 «Botticelli» viaggiava a 163 chilometri orari e il dispositivo automatico che regola la velocità non sarebbe stato in funzione.

Ma l'ente Fs smentisce che ci sia stato un guasto e sostiene che la tratta ferroviaria sui cui è deragliato il Pendolino non è coperta dal sistema automatico di controllo della velocità. Ed è difficile strappare al magistrato che si occupa della strage qualche dichiarazione sui primi risultati delle indagini. Sono state intanto identificate tutte e otto le vittime della sciagura. Tra queste due agenti della Polizia in servizio di scorta. Una circostanza che offre l'occasione al sindacato autonomo di polizia per sparare a zero sulla inutilità di una scorta su un treno di lusso.

E ieri notte, a meno di 150 chilometri da Piacenza, a Corniglio, nelle Cinqueterre, ancora vaganti di traverso, scambi diverti. Un treno merci è deragliato, fortunatamente senza vittime, ma la notizia acquista un significato particolare alla luce dei continui incidenti sulla rete ferroviaria. Intanto i sindacati sparano a zero: «Semplicità, priva di fondamento, comunque prematura», considerano l'ipotesi dell'errore umano, e difendono l'esperienza dei due macchinisti che hanno perso la vita, accusando i vertici delle Fs: hanno penalizzato la sicurezza; hanno preferito esasperare esigenze di bilancio piuttosto che provvedere alle manutenzioni della rete e dei mezzi; hanno obbligato coloro che sono rimasti a turni di lavoro e cari-

chi di stress inconcepibili per un'azienda efficiente. Il sindacato dei macchinisti ha già proclamato uno sciopero di due ore, dalle 12 alle 14 di giovedì 16, per far fronte all'emergenza sicurezza. Il Comu sostiene che «manutenzione, linee, orari di lavoro, tutto ormai è ridotto all'osso e i treni sono diventati un mezzo di trasporto a rischio. E c'è anche l'attacco a Cgil, Cisl e Uil: «La guida dei treni affidata a un solo macchinista e i disastri ferroviari come rischio accettabile in funzione del bilancio aziendale sono gli indirizzi di una ristrutturazione avallata anche dai sindacati confederali».

A pagina 2-3

I TRASPORTI NEL MIRINO

Il governo è subissato dalle interrogazioni

Disposta un'indagine



ROMA — Una pioggia di interrogazioni, la richiesta pressante delle opposizioni di aprire un'inchiesta parlamentare sul sistema dei trasporti in Italia, lo stesso presidente della commissione Trasporti che afferma: «Lo stato di manutenzione del materiale rotabile non è esaltante». Per rispondere a tanti interrogativi e schivare più di un'accusa oggi pomeriggio il ministro dei Trasporti Claudio Burlando riferirà in Parlamento su quanto a conoscenza del Governo, sinora, su cause e modalità della sciagura di Piacenza. Già ieri Burlando ha istituito una commissione d'indagine che in 30 giorni dovrà accertare cause e responsabilità della sciagura. Burlando ha anche voluto separare l'incidente da ogni polemica sull'Alta Velocità. Il Codacons ha chiesto, con una lettera a Prodi, il blocco del progetto TAV. Burlando ha replicato stupito: «L'incidente di Piacenza non c'entra nulla con l'alta velocità, questa è una polemica assurda».

A pagina 3

«INFLAZIONE IN AGGUATO»

Bankitalia frena sul tasso di sconto

Borsa e lira volano

Fazio: «Meglio aspettare il rinnovo dei contratti»



ROMA — Antonio Fazio non allenta le briglie. Almeno fino a quando non sarà siglato il rinnovo del contratto dei metalmeccanici e non sarà fatta chiarezza sui conti pubblici, le redini della politica monetaria resteranno ben tese. E sarà fatica inutile, nel frattempo, attendersi una riduzione del tasso di sconto. Lo ha detto il governatore della Banca d'Italia, ieri a Basilica per la consueta riunione dei governatori centrali che ha fatto il punto sulla crescita economica nei rispettivi Paesi.

Il tasso di sconto, dunque, resta per ora al 7,50 per cento. E ciò, nonostante il costo della vita sia sceso fino a rispettare l'obiettivo del governo; addirittura a novembre l'Italia ha rispettato i criteri di Maastricht per quanto riguarda i prezzi. Ma, come ha spiegato il presidente della Bundesbank, «in tutti i Paesi l'inflazione non è morta e può sempre alzare la testa». Specialmente da noi.

«Ovunque», ha detto Fazio, «l'inflazione sembra sotto controllo».

lo; l'Italia poi è un caso particolarmente positivo: il miglioramento è fortissimo, ma voi tutti sapete che i rischi per l'inflazione sono la finanza pubblica e il costo del lavoro. La politica monetaria agisce di conseguenza. C'era bisogno di parlare esplicitamente dei metalmeccanici e dello sfondamento del fabbisogno '96 a 138 mila miliardi?

La dichiarazione di Fazio è stata letta dai mercati come un chiaro, ulteriore segnale all'attenzione che viene posta al rigore e alla lotta all'inflazione. E dunque non è certo un caso che anche ieri la Borsa abbia vissuto una giornata memorabile e che la lira abbia segnato un nuovo record sul marco tedesco (servizio in Economia). La convinzione diffusa tra gli operatori è che non ci sia da aspettarsi novità sul tasso di sconto, anche se riconoscono che le condizioni per un ribasso ci sono tutte. E' probabile che il giro di boa si farà dopo l'accordo con i metalmeccanici e il riscontro sull'inflazione del loro rinnovo contrattuale.

A pagina 4

OGGI IL VERTICE DEL CENTRODESTRA PER DECIDERE SULLA BICAMERALE

Fini-Berlusconi: resa dei conti

In gioco c'è la leadership del Polo - D'Alema: «Accantoniamo la riforma elettorale»

ROMA — Fini si prepara alla resa dei conti con Berlusconi sottolineando con forza di aver accettato il «no» alla proposta Cossiga sul referendum per salvare l'alleanza. La possibilità di un «cinecruce» preoccupa il leader di Alleanza Nazionale. Teme che Berlusconi e D'Alema trovino un accordo sulla sua testa. Il duello con il leader di Forza Italia, quindi, non finirà oggi con l'accettazione forzata di votare la bicamerale, sempre che siano date le opportune garanzie sul presidenzialismo. Il duello è solo rinviato. A giugno, quando la commissione concluderà i suoi lavori e, questa è la convinzione di Gianfranco Fini, D'Alema e Berlusconi dovranno riconoscere il fallimento del loro comune tentativo di trovare un accordo sulle riforme.

Ed allora Fini avrà le carte in regola per farsi avanti e rinfacciare a Berlusconi di aver sbagliato le sue previsioni. In gioco, quindi, è sempre la leadership del Polo a cui Fini punta, anche se non lo ammette.

Una vigilia d'attesa, dunque, sfiante anche per Massimo D'Alema. Il segretario del Pds aspetta il vertice del Polo con trepidazione e lancia una proposta: «Non discutiamo di riforma elettorale», ma solo della nuova forma dello Stato e, quindi, del governo. D'Alema teme, infatti, che un dibattito sul doppio turno, per il voto del futuro, possa definitivamente rompere quel sottile filo che potrebbe tenere insieme maggioranza e opposizione. Si gioca tutto, quindi, sul filo del rasoio. Aspettando il vertice del Polo.

A pagina 4

A PAGINA 7

Lotteria, tutto da rifare

Il Codacons chiede al Tar l'annullamento e la ripetizione dell'estrazione dei biglietti

Ancora lanci di sassi

Non si fermano i criminali dei cavalcavia A Venezia addirittura colpita una gondola



Seul, cresce la protesta dei lavoratori

SEUL — Da oggi la protesta e gli scioperi dei lavoratori sudcoreani — dal 26 dicembre in lotta contro la legge che riforma il diritto del lavoro facilitando i licenziamenti — escono dalle aziende private per «invadere» il settore pubblico. E il governo si prepara a fronteggiare il rischio di una paralisi. Anche ieri la protesta ha visto i manifestanti scendere in piazza e la polizia far uso di sfollagente e di lacrimogeni.

A pagina 8

MA IL GOVERNO AMMONISCE A NON TIRARE LA CORDA

Sofia invasa dai manifestanti: il potere disponibile a elezioni

SOFIA — Sotto la pressione della protesta di piazza organizzata anche ieri dall'opposizione anticomunista, il partito socialista (ex comunista) al potere in Bulgaria ha accettato ufficialmente di avviare trattative sull'eventualità di elezioni anticipate, poste come condizione dagli oppositori per porre fine alle proteste quotidiane. Poco prima dell'annuncio si era conclusa nella capitale una nuova, grande manifestazione dell'opposizione, con decine di migliaia di persone radunate nella piazza davanti alla cattedrale di Aleksandr Nevski.

«Elezioni, elezioni», «Vittoria, vittoria», «Spazzatura rossa», han-

no scandito a lungo gli oltre 50 mila dimostranti sotto un mare di bandiere tricolori bulgare e vessilli azzurri, simbolo dell'opposizione anticomunista. In mattinata alcune migliaia di studenti avevano attraversato il centro della capitale scandendo slogan ostili al governo.

Nel documento dell'ufficio esecutivo socialista si sottolinea la volontà di trattare con l'opposizione. Tuttavia la dichiarazione conclude ammonendo che «il caos, gli scioperi e le manifestazioni stanno esaurendo le ultime risorse vitali del Paese». Come dire: vogliamo negoziare, ma attenzione a non tirare troppo la corda.

A pagina 8



SPECIALE: COMPRI CON LA BORA

PAGHI CON IL SOLE AD APRILE '97 CON MICRORATE SENZA BUSTA PAGA SENZA FORMALITÀ BANCARIE E SENZA ANTICIPO. TV COLOR SPECIALISSIMO 1997

DAEWOO 20", il grande schermo a un piccolo prezzo	L. 890.000 - 890.000
GRUNDIG 21", nuovissimo stereo, videoreg, schermo piatto	L. 990.000 - 790.000
MIVAR 25", l'Italia del TV color a prezzi imbattibili	sole L. 790.000 - 590.000
NORDMENDT 28" esclusivo TV color, stereo con videoreg e 2 scart, solo	L. 1.590.000 - 990.000
PANASONIC 28", la novità 1997 che rivoluziona il mondo del TVc	
esclusivo Quattro, stereo e videoreg, Av. frontali	L. 1.790.000 - 1.430.000
PHILIPS 28" l'ho del Quattro, H-H stereo, telecomando e videoreg	L. 1.450.000 - 1.050.000
PHONIX 17" l'economicissimo TVc di grande marca solo	L. 290.000 - 490.000
SABA 25" tecnologia tedesca a un prezzo assai basso, stereo, videoreg	L. 1.290.000 - 890.000
SAMSUNG 14" nuovo con videoreg incorporato e scart solo (via esclusa)	L. 590.000 - 290.000
SAMSUNG 25" stereo H-H, scart, Av. frontali, alta potenza, prezzo incredibile	L. 1.300.000 - 790.000
SAMSUNG 28" grande schermo, grandissime prestazioni, stereo, videoreg, alta potenza super super prezzo	L. 1.590.000 - 890.000
SONY 21", bellissimo super Trinitron con videoreg e telecomando	L. 950.000 - 690.000
TELEFUNKEN 28" da sempre grandi TVc dalla Germania, stereo, H-H, soltanto	L. 1.590.000 - 990.000

zanon
TRIESTE
VIA PARINI 6 ☎ 773533 - VIA PARINI 8 ☎ 772717

SUBITO POLEMICHE PER L'INIZIATIVA DELLA POLIZIA DI UNA CITTA' DELL'ISOLA DI GIAVA

Cobra per far confessare criminali e dissidenti

JAKARTA — La polizia indonesiana ha escogitato un nuovo e discutibile sistema per scoraggiare i criminali, ma anche i dissidenti, e indurli a confessare: tenerli sotto la minaccia di cobra, velenosissimi serpenti il cui morso uccide in pochi secondi. La «trovata» è del comando di Bekasi, città nella parte occidentale di Giava a 25 chilometri dalla capitale Jakarta.

«Ci serviremo dei cobra per intimidire i sospetti durante gli interrogatori, così come per disperdere i tumulti di piazza», ha dichiarato all'quotidiano «Indonesian Observer» il tenente colonnello Alex Bambang Riamdjo. Secondo il giornale, da tempo le forze dell'ordine stanno collaborando con alcuni donatori di cobra per sviluppare quella che Riamdjo ha definito «la nostra arma velenifica». Anche un altro

esponente della polizia locale ha confermato il proposito. Bekasi è afflitta da un alto tasso di delinquenza: omicidi, stupri e altri reati gravi.

Immediata la reazione della commissione umanitaria istituita dal governo di Jakarta (più volte accusato di non rispettare la libertà dei cittadini), che si è detta sconcertata e assolutamente contraria all'iniziativa: «E' una palese lesione del diritto fondamentale a vivere senza la paura di costrizioni violente e di torture».

Per giustificare il ricorso ai rettili Riamdjo ha replicato paragonando i criminali ad animali: «L'uomo in generale è un animale, dotato però di moralità e di etica. Quando viene meno a tali sue prerogative è capace di nuocere ai propri simili, fino a uccidere. Proprio come fanno le bestie».



Triestina e Genertel: le società e la crisi (cambia l'allenatore nel basket?)

IN SPORT

DA OGGI
ALTERNATIVE SPORTS
HALF PIPE
TRIESTE
SALDI
DI FINE STAGIONE
VIA DIAZ, 1
(a 100 metri da Piazza Unità)
TEL. (040) 362459



la strage
sui binari

IL «BOTTICELLI» ERA STATO APPENA REVISIONATO E I MACCHINISTI ERANO AI COMANDI DA UN'ORA Ma il «freno automatico» ancora non c'è, arriverà nel '99

ROMA — L'ultima manutenzione integrale del Pendolino «Botticelli» era stata completata a dicembre del 1996; la linea ferroviaria era stata revisionata a ottobre e i due macchinisti alla guida dell'ETR 460 avevano iniziato a lavorare da un'ora, dopo 12 ore di riposo.

Queste le notizie raccolte in ambito tecnico e a livello ministeriale (sono state suffragate anche da Burlando) sulla sciagura del Pendolino a Piacenza. Stando alle prime verifiche non ci sarebbe stato un cedimento strutturale della linea e l'albero di trasmissione della motrice sarebbe risultato intatto.

L'ultima revisione del «Botticelli» - come risulta ai tecnici delle ferrovie - era iniziata il 22 novembre del 1996 e si era conclusa il 19 dicembre. Inoltre la macchina aveva al suo attivo 335 mila chilometri contro una vita media di 4 milioni di chilometri.

Il problema, ieri ancora aperto a 36 ore dal disastro, ruota attorno all'interrogativo che è apparso fondamentale fin dal primo momento: a quale velocità stava procedendo il treno costruito dalla Fiat Ferroviaria? Fino a tarda notte questa informazione non era disponibile nemmeno per il ministro dei trasporti in quanto la magistratura ha sequestrato la scatola nera.

La polemica sui controlli automatici di velocità presenti nelle Ferrovie italiane ha consentito di chiarire un altro passaggio chiave. Per adesso nel nostro Paese si sta sperimentando soltanto fra Treviglio e Cremona il sistema computerizzato ATC che stabilisce automaticamente la velocità del treno.

Entro tre anni verrà esteso, con un costo di mille miliardi, su tutte le principali tratte ferroviarie. In Italia è in funzione il sistema di blocco automatico che interviene soltanto in certi momenti, quando cioè si supera i 60 chilometri

all'ora la velocità consentita. E questo non poteva accadere nei pressi di Piacenza dove il treno avrebbe dovuto viaggiare ad una velocità massima di 105 chilometri all'ora.

Ma viaggiare in treno sta diventando davvero insicuro, alla luce dei ripetuti incidenti di questi mesi? Per le Ferrovie è assolutamente fuori luogo. Lo scorso anno tra gli 8.000 treni delle Fs si sono verificati 177 incidenti «tipici» (quelli direttamente correlati al sistema ferroviario) provocando 16 vittime; sono queste alcune delle cifre fornite dalla stessa società Fs, il cui amministratore delegato,

Giancarlo Cimoli, ha recentemente affermato in un'audizione alla Camera che la società, secondo il contratto di programma 1994-2000, prevede investimenti per poco più di 9.000 miliardi per il mantenimento in efficienza della rete e la manutenzione del materiale rotabile, una somma pari al 17% del totale.

Il dato sugli incidenti negli ultimi cinque anni comunicato dalle Fs oscilla tra 143 del '94 (4 vittime) ai 231 del 1992 (25 morti), ed il numero maggiore delle vittime viene rilevato ai passaggi a livello, che sono 2.000 su 16.000 chilometri di rete ferroviaria.

IL PENDOLINO VIAGGIAVA A 163 CHILOMETRI ORARI AL MOMENTO DEL TRAGICO INCIDENTE: LE PRIME TESTIMONIANZE

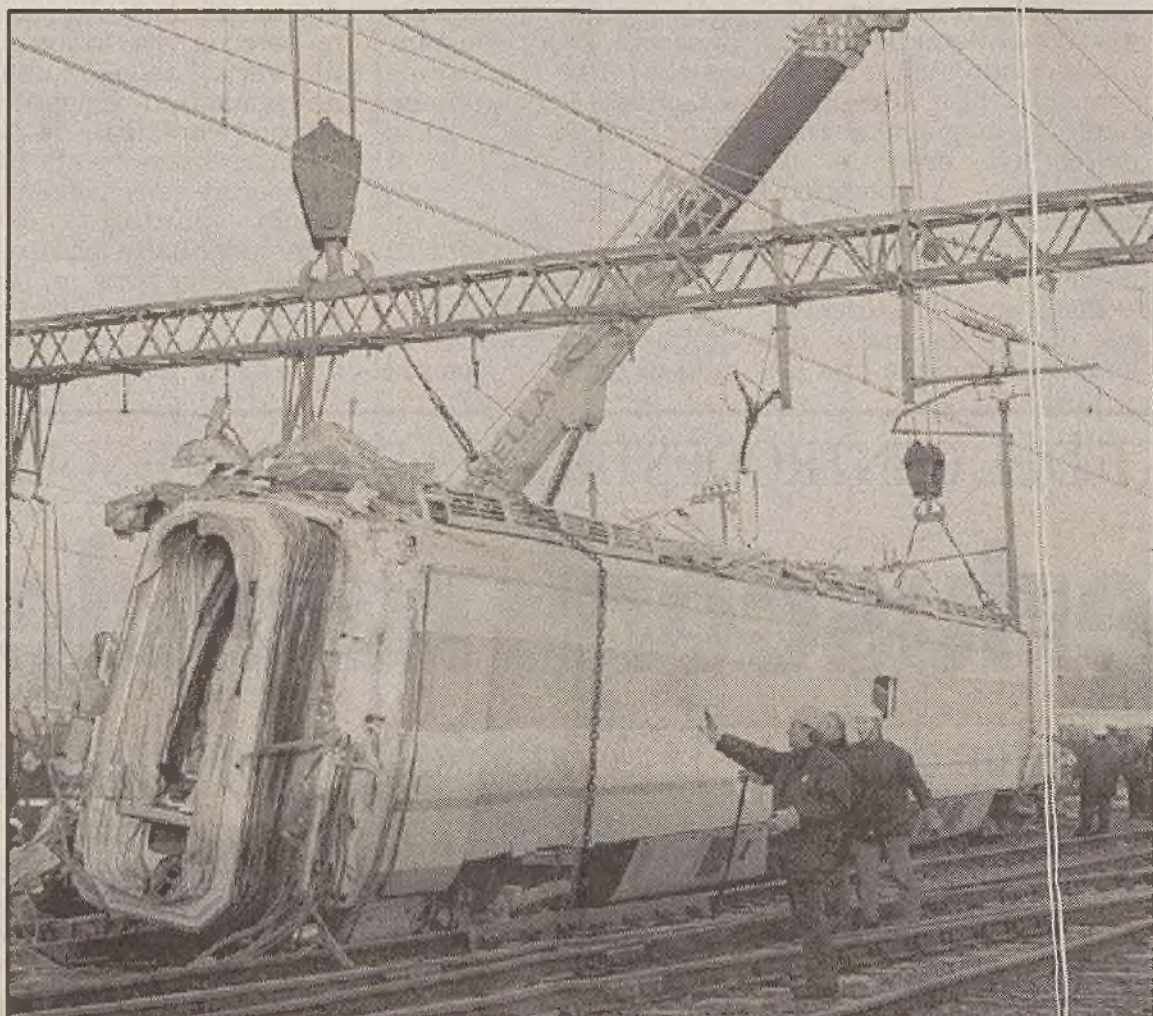
Una frenata, lo sbandamento, la strage

Il magistrato di Piacenza non conferma e non smentisce - Sotto accusa un dispositivo automatico - Istituite due commissioni d'indagine

PIACENZA — Davanti alle immagini agghiaccianti del pendolino sventrato, alle carrozze accatastate, i binari storti, schiacciati, la domanda si ripropone con prepotenza: perché è accaduto? Sotto accusa per la strage sul Pendolino sembra essere l'eccesso di velocità, anche se non c'è nessuna conferma ufficiale.

Il punto in cui è successa la sciagura, all'ingresso della stazione di Piacenza, prevede una velocità massima di 92-105 chilometri orari, ma secondo alcune indiscrezioni, l'ETR 460 «Botticelli» viaggiava a 163 chilometri orari e il dispositivo automatico che regola la velocità non sarebbe stato in funzione. Ma l'ente Fs smentisce che ci sia stato un guasto: la tratta ferroviaria sui cui è deragliato il Pendolino non è coperta dal sistema automatico di controllo della velocità. Non solo.

Le Ferrovie hanno accertato che il sistema di trasmissione ed in particolare l'assale erano perfettamente funzionanti; lo stato del binario era nelle previste condizioni di esercizio e le relative caratteristiche geometriche erano perfettamente entro i li-



magari una combinazione di queste due cause. Di elementi concreti, per il momento non ce ne sono.

Ci sono le testimonianze di chi era a bordo del treno.

Testimonianze che parlano di una sosta fuori programma tra Milano e Piacenza, durante la quale alcuni passeggeri hanno notato una porta aperta. L'ipotesi della velocità per recuperare il ritardo accumulato per la sosta imprevista ha qualche fondamento? «E' da verificare» - ha detto il procuratore Grassi. I macchinisti hanno lanciato qualche allarme prima che il treno deragliasse? «Io non c'ero sul treno» è stata la secca risposta. Anche per quanto riguarda l'ipotesi che i macchinisti avrebbero cercato di fermare il convoglio, il magistrato ha risposto: «Non lo sappiamo, anche perché sono morti».

Molti testimoni concordano nel parlare di una frenata seguita da un improvviso sbandamento, una forte oscillazione prima che le carrozze si capovolgessero. E' ancora troppo presto per formulare un'ipotesi attendibile. Ma che l'ETR 460 di problemi ne abbia avuti fin dall'inizio è cosa nota.

TRA NORD E SUD

Traffico difficile: convogli in ritardo ancora per giorni

ROMA — Disagi al traffico ferroviario su tutta la rete del centro-nord con ripercussioni anche sui convogli a lunga percorrenza diretti al Sud, in seguito all'incidente del Pendolino alle porte di Piacenza. Da ieri notte la circolazione dei treni fra Milano e Bologna, è ripresa su di un solo binario fra le stazioni di Codogno e Piacenza.

I tecnici delle ferrovie non si sibilano ma stime attendibili dei lavori di riattamento della linea ferroviaria nello snodo importante di Piacenza prevedono altre 36 ore di seri disagi per chi viaggia. Squadre specializzate sono al lavoro per rimuovere tutti e nove i vagoni del Pendolino per consentire il rifacimento di oltre trecento metri di binario completamente divelto dal bolide impazzito. Anche la linea elettrica ha subito danni notevoli.

Nei prossimi giorni tutti i treni che percorrono l'itinerario fra Bologna-Piacenza e Milano, subiranno ritardi di circa 30 minuti che diventano di un'ora lungo alcune deviazioni via Fidenza-Cremona-Treviglio. I treni espressi ed Intercity circolanti sulla linea Piacenza-Alessandria - fino a nuovo avviso saranno dirottati nei prossimi giorni lungo la strada ferrata Parma-Fornovo-La Spezia-Genova e subiranno ritardi attorno alle due ore.

Già oggi sono stati soppressi i treni: - 9510 Bologna-Torino - 9511 Torino-Bologna - 547 da Milano a Bologna, originario da Bologna.

I SINDACALISTI DEI FERROVIERI ESCLUDONO L'ERRORE UMANO E ACCUSANO L'AZIENDA

Guerra aperta tra Fs e sindacati

Uno sciopero di due ore, dalle 12 alle 14 di giovedì, per sollecitare interventi sulla sicurezza



ROMA — E' guerra tra le Ferrovie e i sindacati dei macchinisti. Lo scontro riguarda l'esistenza del sistema di controllo automatico della velocità sul Pendolino della strage. Giuseppe Sciarone, direttore area passeggeri delle Ferrovie, afferma senza esitazioni: «nel punto dell'incidente non c'è questo sistema, ci sono però delle tabelle che indicano quale deve essere la velocità». Dunque, sembra intendere, stava agli uomini, cioè ai macchinisti, rispettarle.

Il coordinatore nazionale dei macchinisti, Savio Galvani, replica però «concertato»: «se tutto funzionava a dovere dovevano esserci interventi automatici sulla velocità, se fossero state disat-

tivate le apparecchiature di sicurezza il personale non avrebbe potuto comunque arrivare alla velocità di 160 chilometri. I sindacati si difendono. «Semplicità, priva di fondamento, comunque prematura»: i confederati scartano quindi così l'ipotesi dell'errore umano, difendono l'esperienza dei due macchinisti che hanno perso la vita, indirizzano ogni considerazione ai vertici delle Fs, «re» di una serie di capi d'accusa che appaiono accumulare utenze e lavoratori delle Fs nel ruolo di vittime di un sistema da ridisegnare.

La «requisitoria» appare senza fine: le Fs hanno licenziato troppo, circa 100 mila persone negli ultimi anni, ed hanno

penalizzato la sicurezza; hanno preferito esasperare esigenze di bilancio piuttosto che provvedere alle manutenzioni della rete e dei mezzi; hanno obbligato coloro che sono rimasti a turni di lavoro e carichi di stress inaccettabili per un'azienda efficiente; hanno delegato progettazione e controllo sempre più alle grandi imprese costruttrici sacrificando esigenze tecniche e sicurezza.

Le segreterie nazionali, settore trasporti, di Cgil, Uil, Cisl e Cisl, elencano tutte le accuse per ribadire «l'assoluta attualità del problema sicurezza». Fra un comunicato e l'altro incontrano il ministro dei Trasporti Burlando e l'amministratore delegato delle Fs.

Giancarlo Cimoli: un primo scambio d'informazioni sull'incidente di Piacenza. Torneranno a vedersi domani.

Il problema sicurezza rimarrà al centro del confronto, soprattutto su due punti chiave: «quello relativo alla manutenzione della rete e quello sul controllo del materiale rotabile - spiega Dino Testa, segretario della Filt Cgil - soprattutto alla luce del ridimensionamento degli interventi finanziari dello Stato e della stessa azienda». Secondo Testa da Cimoli sarebbe arrivata una promessa che suona anche da ammissione: «i problemi finanziari - avrebbe detto l'amministratore delle Fs - non dovranno più influenzare i controlli di sicurezza».

«L'incidente di Piacenza è stato quasi sicuramente provocato da un problema di scarsa manutenzione a cui da troppo tempo sono soggette infrastrutture e mezzi»: isolatamente, il segretario della Uiltrasporti, Sandro Degni, si esprime così.

Il sindacato dei macchinisti ha già proclamato uno sciopero di due ore, dalle 12 alle 14 di giovedì 16, per far fronte all'«emergenza sicurezza». Il Comu sostiene che, «manutenzione, linee, orari di lavoro, tutto ormai è ridotto all'osso e i treni sono diventati un mezzo di trasporto a rischio» e sta anche valutando se costituire una parte civile nelle sedi giudiziarie che scaturiranno dall'incidente.

La rabbia dei poliziotti: «Era una scorta inutile»

ROMA — Morire a 22 e 23 anni, morire per un turno di no-vanta minuti. Eh, sì perché Francesco Ardito e Gaetano Morgese, i due agenti della Polizia - tra le vittime del disastro di Piacenza - sarebbero dovuti smontare alla stazione di Bologna, secondo le consegne loro impartite a Milano. Una scorta inutile, divenuta fatale. A sparare pesante sulla «ingiustificabile» presenza di queste vittime su un treno di lusso, con posti preassegnati e prenotazione obbligatoria, è stato il Sindacato autonomo di polizia (Sap). Al suo segretario generale, Giorgio Innocenzi, abbiamo chiesto i motivi di questo loro «accuse».

«La Polizia non effettua mai scorte sui pendolini e ciò perché è materialmente impossibile effettuare i controlli. E' un dato di fatto...».

«Vuole essere più chiaro? Ma perché non si può circolare al suo interno. I controlli sono possibili solo sui treni ordinari, ad esempio gli Intercity, dove ci si sposta con una certa facilità e quindi si verificano i passeggeri, si reprimono o comunque si preven-gono eventuali borseggi».

«Voi dite che Ardito e Morgese sono andati ad appesantire il servizio di scorta...».

«Certo. Intanto Cossiga ha una scorta personale piuttosto consistente. In più, per eccessivo zelo, a Milano una cinquan-

tina di poliziotti aveva assistito all'imbarco del senatore. Evidentemente i dirigenti della Polizia e del Ministero dell'Interno hanno dato disposizione per accompagnare questa personalità anche durante il tragitto. Tant'è che noi come Sap abbiamo riscontrato, carte alla mano, che c'era un servizio predisposto. A Bologna, infatti, quei due ragazzi avrebbero terminato il loro servizio e sarebbero subentrati una scorta tecnica compartimentale, del tratto Bologna-Firenze; poi, a Firenze, ancora un'altra scorta».

«Due ragazzi, per l'appunto...».

«Purtroppo. Sono usciti dal corso il 19 dicembre. Ecce-tuato il periodo natalizio, di effettivo avranno avuto sì e no dieci giorni di servizio. In più, non avevano effettuato alcun addestramento specifico; per intendere quello di sei mesi per tecniche di scorta sui mezzi ferroviari. Si può dire, quindi, che erano completamente a digiuno. E lo hanno dimostrato».

- I motivi di questa asserzione?

«Perché chi è addetto ai servizi di scorta di una personalità lo segue ovunque, anche quando va a mangiare. Quei ragazzi, poverini, sono stati talmente ingenui che sono rimasti sul loro vagone. Se avessero seguito la personalità in questione probabilmente sarebbero ancora vivi».

non si può fare l'agente di scorta?

«No, non è questo il problema. Il discorso è sulla professionalità. Non a caso, nei contratti di lavoro, si cura particolarmente l'aspetto dell'addestramento e dell'aggiornamento. Aggiornamento al quale vengono dedicate molte ore, così come ci sono percorsi di carriera che garantiscono la professionalità. Basti pensare che quei ragazzi avevano venti giorni di servizio in due...».

«Come sindacato cosa chiedete?».

«Un incontro con il Capo della polizia. Vogliamo precise norme di garanzia, specie quando i servizi sono inutili».

Piero Ferrari

A TRIESTE NEL LUGLIO SCORSO

La sciagura di Grignano: ci furono due vittime



TRIESTE — Sciagure sulle rotaie: un precedente, anche a Trieste. Il 17 luglio dello scorso anno, verso le 5, il treno merci numero 73405 (quattordici carri più locomotore) tampona poco prima della stazione di Grignano un altro convoglio fermo sulla stessa linea provocando uno dei più gravi incidenti ferroviari mai accaduti nella nostra provincia.

Nell'impatto il pianale dell'ultimo vagone del convoglio investito, proveniente da Mestre e diretto a Campo Marzio, taglia in due l'altra locomotrice che s'impenna e finisce sulla strada parallela alla linea ferroviaria. Nello

scontro muoiono i due macchinisti del treno investito. Fra le lamiere contorte i soccorritori trovano i resti straziati di Gioacchino Guastamacchia, 27 anni, di Terlizzi (Bari) e Francesco Santocito, 52 anni, originario di Catania. Serve un'intera mattinata ai vigili del fuoco per estrarre i poveri corpi da ciò che rimane della cabina di guida. Gli altri due conducenti ne escono incolumi.

All'origine della disgrazia, secondo una prima ricostruzione del dramma, vi sarebbe stato il malfunzionamento dei segnali di blocco lungo la linea fra Aurisina e Trieste. Un guasto forse causato dal mal-

tempo. La sciagura innescò la protesta dei rappresentanti del sindacato macchinisti: «Il tratto di linea fra Monfalcone e Trieste è uno dei più antiquati d'Italia». E anche il sindaco Illy denunciò inefficienze: «Da anni insistiamo chiedendo alle Ferrovie binari più sicuri».

Subito il ministro dei Trasporti, Burlando, istituisce una commissione d'inchiesta per fare luce sulle cause della tragedia («e adottare le misure necessarie per evitare il ripetersi di analoghi incidenti»). Un'altra inchiesta viene avviata dalle Ferrovie dello Stato e una terza dalla magistratura triestina.



la strage sui binari

LO DENUNCIA IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE TRASPORTI STAJANO: «AVANTI CON LE INCHIESTE» Manutenzioni sott'accusa: «Il segnale d'allerta c'era già»

ROMA — Un giudizio cautamente critico su quanto le ferrovie dello Stato fanno per i passeggeri e il materiale rotabile è stato espresso da Ernesto Stajano presidente della Commissione trasporti della Camera, che da mesi sta conducendo una indagine conoscitiva proprio sulla sicurezza nelle ferrovie italiane. Di fronte alle ricorrenti lamentele di manutenzione ridotta sui mezzi e sul materiale avanzate da parte di esponenti sindacali, Stajano ha detto che «sinora non sono emersi dati precisi nel corso dell'indagine parlamentare». Ma al di là di questo, comunque, «lo stato di manutenzione per quello che ri-

guarda le strutture apparenti del nostro materiale rotabile non è esaltante: chiunque abbia viaggiato sui treni italiani sa che spesso le condizioni anche degli arredi non sono soddisfacenti. Voglio sperare che maggior cura ci sia per le parti meccaniche».

La sciagura di Piacenza ha dato ulteriore stimolo all'indagine parlamentare avviata nei mesi scorsi. «Era arrivata una serie di indicazioni, sia da parte di rappresentanti sindacali di base sia da altre fonti, che poneva in evidenza problemi di sicurezza sulla rete ferroviaria» ha detto il presidente della Commissione Trasporti che domani ri-

sentirà Giancarlo Cimoli, amministratore delegato della società ferroviaria.

Stajano ha ricordato che nell'indagine «un problema specifico si era posto proprio in riferimento all'Etr-460 che nei mesi scorsi aveva manifestato deficienze strutturali e tutte le vetture erano state richiamate nelle officine di Savigliano per migliorarne la garanzia di sicurezza. Ovviamente, allo stato nulla può far ipotizzare che in considerazione di questi difetti si sia determinato l'incidente. Anzi, le riparazioni effettuate dovrebbero far pensare all'incontrario. Indubbiamente c'era un segnale d'allarme».

Nella precedente audizione l'amministratore Cimoli, ha aggiunto Stajano, «aveva dato indicazioni statistiche che sono sicuramente confortanti per la rete ferroviaria italiana: il numero degli incidenti per milioni di chilometri percorsi è uno dei più bassi d'Europa. Ma i problemi della sicurezza non si valutano con riferimento solo a dati statistici, soprattutto quando si parla di servizi pubblici e di servizi ad elevata tecnologia, come l'alta velocità. Bisogna considerarli in termini assoluti perché la vita umana non ha prezzo. Credo che in questo senso le dichiarazioni dell'amministratore, per quanto confortan-

ti, non siano sufficienti. Bisogna fare di più».

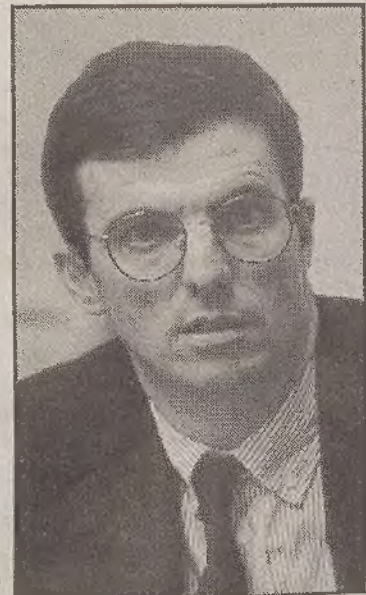
Stajano ha espresso dispiacere per aver «sentito dire che la causa principale della sciagura poteva essere stato un errore umano: mi sento di ritenerlo estremamente improbabile - ha detto - un treno come il Pendolino non lo si guida come un'automobile. I sistemi di limitazione della velocità sono automatici e non li stabilisce il personale che conduce il treno». Secondo il Presidente della Commissione Trasporti quindi, «bisogna fare di più per porre ad un livello realmente europeo la qualità del servizio ferroviario italiano e renderlo competitivo».

IL MINISTRO DEI TRASPORTI RISPONDE OGGI IN PARLAMENTO, LE OPPOSIZIONI CHIEDONO L'APERTURA DI UN'INCHIESTA

Burlando: «L'alta velocità non si tocca»

Pioggia di interrogazioni parlamentari — Il blocco del progetto Tav chiesto dal Codacons, i Verdi chiedono le dimissioni del vertice delle Fs

ROMA — Una pioggia di interrogazioni parlamentari, la richiesta pressante delle opposizioni di aprire un'inchiesta parlamentare sul sistema dei trasporti in Italia, il fronte sindacale in fermento perché il disastro di Piacenza sarebbe dovuto anche in parte alla politica di tagli e risparmi delle ferrovie. Un'opinione pubblica disorientata dal ripetersi di incidenti sulla strada ferrata che dovrebbe essere la più sicura. Per rispondere a tanti interrogativi e schivare più di un'accusa oggi pomeriggio il ministro dei Trasporti Claudio Burlando riferirà in Parlamento su quanto a conoscenza del Governo, sinora, su cause e modalità della sciagura di Piacenza.



Gli ieri Burlando ha istituito una commissione d'indagine che in 30 giorni dovrà accertare cause e responsabilità della sciagura. La commissione ha già avviato i primi sopralluoghi ed è presieduta dal direttore generale della Motorizzazione civile Giorgio Bernini.

Il ministro dei Trasporti ieri ha già anticipato le linee dell'intervento odierno in Parlamento: «controlli sull'efficienza del treno deragliato erano stati eseguiti di recente» e «i soldi che con la finanziaria sono stati tolti alle Fs porteranno a meno treni ma non a meno sicurezza». «Ci saranno meno consulenze - ha assicurato Burlando - li- quideremo molte società,

ci saranno molti consiglieri d'amministrazione in meno e dimezzeremo i budget di pubblicità, certo non abbiamo mai chiesto tagli alla sicurezza che invece vogliamo aumentare».

Burlando ha anche voluto separare l'incidente da ogni polemica sull'Alta Velocità. Il Codacons ha chiesto, con una lettera a Prodi, il blocco del progetto Tav. Burlando ha replicato stupito: «L'incidente di Piacenza non c'entra nulla con l'alta velocità, purtroppo si è fatta distinzione, perché il pendolino è sì un treno veloce, ma è adatto proprio alle linee tradizionali, questa è una polemica assurda».

Oggi dinanzi alla commissione dovrebbe essere ascoltato l'amministratore delegato delle Fs Giancarlo Cimoli. L'opposizione ha chiesto compatta la formazione di una commissione d'inchiesta sui trasporti ferroviari. I Verdi addirittura le dimissioni dell'attuale consiglio di amministrazione delle Ferrovie. «I Verdi sono l'unica forza politica in Italia che hanno denunciato disfunzioni e pericoli connessi agli Etr e al materiale rotabile nel suo complesso prima che ci fossero i morti e i cantieri Tav fossero aperti», ha sottolineato ieri il presidente dei senatori Verdi Maurizio Piarini che replica a Giuliano Dell'Olio, portavoce del coordinamento dei comitati contro l'alta velocità di Firenze.

DOPO LA STRAGE I MOMENTI DELLA PIETÀ, DEL DOLORE, DELLO SGOMENTO, DELLA RABBIA Le vittime hanno ora un nome, lo strazio dei familiari

PIACENZA — Il giorno dopo la strage porta altro dolore, disperazione e sgomento. Hanno tutte un nome le otto vittime del Pendolino. E per i loro familiari è arrivato il momento più difficile: quello del riconoscimento ufficiale. A nessuno è stato consentito entrare all'obitorio, tanto erano straziati quei corpi. Sono stati alcuni effetti personali a dare nomi e cognomi.

Ha gli occhi rossi ed il volto contratto, quando scende da una volante. Non ha il coraggio di chiedere nulla. Appoggiata spalle al muro regge la tensione. Si chiama Donatella, è la fidanzata dell'agente della Pof Francesco Arditò, morto a soli 23 anni a poche centinaia di metri dalla stazione di Piacenza. Donatella, anche lei in polizia, vuol vedere il suo ragazzo, ma i colleghi la convincono a non entrare in quella stanza dell'orrore che è l'obitorio del cimitero. «E' meglio - ha detto un poliziotto - che non lo guar-



di, così lo ricorderai da vivo. E' uno spettacolo orribile». Visibilmente sconvolta, Donatella nasconde le lacrime con i capelli neri che le coprono parte del volto, si allontana per raggiungere la questura. Tutte le vittime della strage sono state identificate mentre è stata

smentita la voce, circolata di prima mattina, che tra i rottami del Pendolino fosse sepolta una nona vittima. I morti sono i macchinisti Lidio De Santis e Pasquale Sorbo, gli agenti della Pof Francesco Arditò e Gaetano Morgese, i passeggeri Carmela Landi 64 anni, giunta cadavere

all'ospedale, Agatina Carbonara, 73 anni, di Catania ma residente a Roma. A riconoscerla è stato un parente che è stato colto da un lieve malore. E poi ancora: Cinzia Assetta 37 anni, di Roma, promoter della società di ristorazione Agape e Lorena Santoni, 23 anni di Teramo, an-

ch'essa dipendente dell'Agape.

«Non ho potuto fare molto per i familiari - dice don Francesco, inviato dalla curia per confortare i parenti delle vittime - c'erano le pratiche burocratiche e poi come si fa in queste occasioni». I riconoscimenti sono avvenuti mostrando

ai parenti e agli amici gli oggetti, un anello un orologio, un agenda. Uno strazio. Ma in questi casi la burocrazia ha il sopravvento sul dolore e la disperazione di chi ha perduto un fratello, la moglie, il fidanzato.

Smentita la nona vittima. L'ingegner Giovanni Di Iorio, comandante provinciale dei vigili del fuoco ha detto che le carrozze «sono state ispezionate minuziosamente per dieci volte, da persone diverse, già nella prima ora del disastro». Il comandante ha sottolineato che le operazioni di soccorso nella giornata di domenica sono state rapide e agevolate dal fatto che i feriti sono stati estratti piuttosto facilmente dalle lamiere, poiché non erano in gravi condizioni. «I soccorsi» ha detto Di Iorio - «ai 29 feriti estratti dal convoglio sono stati completati in mezz'ora». Per quanto riguarda invece, il ripristino della linea ferroviaria, il comandante dei pompieri ha dichiarato che «non saranno brevi».

NESSUN FERITO MA MOLTA PAURA PER IL NUOVO INCIDENTE

Deraglia merci Genova-La Spezia Le Fs accusano il materiale belga

LA SPEZIA — Ci sono meno di centocinquanta chilometri di binari fra la stazione di Corniglia, nelle Cinqueterre, e la stazione di Piacenza dove si è consumato il disastro ferroviario che ha coinvolto il Pendolino e fatto perdere la vita a otto persone. Ma anche a Corniglia lo spettacolo è quello di lamiere contorte, vagoni di traverso, gli scambi divelti. La notte di domenica nei pressi della piccola stazione un treno merci è deragliato. Secondo le prime ricostruzioni l'asse posteriore del quarto ultimo vagone del convoglio ha ceduto facendo rientrare le ruote sotto il pianale. Il carro cisterna è rimasto agganciato per circa un chilometro alle carrozze davanti e dietro prima che il macchinista riuscisse a fermare la corsa. Fortunatamente in questo incidente non ci sono feriti e tantomeno vittime ma la notizia acquista un significato particolare alla luce dei continui deragliamenti che si susseguono sulla rete ferroviaria italiana. Il convoglio merci trasportava latte ed era partito da Torino per Castel Gelfo, un paese in provincia di Bologna. Il treno era stato dirottato sulla linea Genova-Spezia proprio a causa dell'interruzione causata dall'incidente del Pendolino.

Chiamata a un surplus di lavoro, la rete ferroviaria ligure ha mostra-

to subito la sua inadeguatezza. Ma l'Ente Ferrovie è categorico a respingere ogni responsabilità in questa vicenda. Il materiale rotabile, questo il termine tecnico per indicare i vagoni, è di proprietà belga. La linea, sempre a detta delle Ferrovie, era in piena efficienza prima del passaggio del treno.

Inevitabili però i sospetti e le polemiche specie per un tratto ferroviario che negli ultimi mesi ha suscitato lunghe discussioni. Nell'estate del '95 gli incidenti si ripetevano con sconcertante frequenza.

Le rappresentanze sindacali dei lavoratori avevano avuto numerosi incontri con i vertici della Regione e delle Ferrovie per sollecitare un intervento massiccio nei confronti di una linea considerata vecchia, inadeguata quindi poco sicura. Problemi purtroppo comuni in tutto il resto del paese dove l'attenzione per la qualità del materiale sembra essere trascurata a causa dei tagli alle spese. Sia i sindacati confederali che il Cgil, il Comitato unitario, che avevano già deciso scioperi in occasione del disastro di Piacenza, traggono dal deragliamento di Corniglia un ulteriore conferma di quanto vanno dicendo da anni a proposito della diminuita attenzione per la sicurezza, problema particolarmente grave su tutta la linea che attraversa la Liguria.

IN BREVE

Prende fuoco un locomotore alla stazione di Palmanova

UDINE — Un principio d'incendio, originato dal surriscaldamento dei fumi di scarico, si è sviluppato in un locomotore diesel che, su un binario secondario della stazione di Palmanova, stava movimentando alcuni vagoni carichi di legname. I vagoni sono stati subito staccati e i danni sono stati limitati al locomotore e ai soprastanti cavi della linea elettrica ferroviaria. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Cervignano, che hanno lavorato circa un'ora e mezza per completare l'intervento.

Bloccata causa suicidio la linea Bologna-Piacenza

BOLOGNA — La linea ferroviaria Bologna-Piacenza è rimasta bloccata per quasi un'ora e mezza a causa di un suicidio avvenuto nei pressi della stazione di Ponte Samoggia, un piccolo centro tra Bologna e Modena.

Secondo quanto hanno raccontato i macchinisti dell'Eurocity 52 partito da Roma e diretto a Milano, alle 11.26 un uomo si sarebbe gettato sotto il locomotore. In attesa che il magistrato di turno autorizzasse la rimozione dei resti del suicida, il treno è rimasto bloccato fino alle 12.46, orario in cui è stato riattivato il traffico sul binario.

Vagoni antiribaltamento sul Transrapid tedesco

BONN — Dal giorno della sua entrata in servizio, nel 1991, l'alta velocità tedesca non ha mai subito né un incidente, né un guasto di rilievo. Attualmente è in costruzione in Germania un altro mezzo di trasporto su rotaia magnetica ancora più avanzato, il cosiddetto Transrapid. Questo collegamento di 284 chilometri da Amburgo a Berlino sarà pronto nel 2003 e consentirà di viaggiare alla velocità di 420 km/h. Poiché la costruzione del treno è concepita in modo tale che i vagoni avvistano la loro parte inferiore alla rotaia su cui scorrono, le possibilità di deragliamento sono nulle, come pure quelle di scontri frontali.

IL MALTEMPO KILLER IN CAMPANIA: I FUNERALI SCATENANO LA POLEMICA

Giorno di accuse e di dolore

La disperazione dei familiari delle quattro vittime - Nuovo smottamento blocca il traffico

NAPOLI — Il giorno della disperazione e del dolore ma anche, e forse soprattutto, il giorno delle accuse e delle polemiche. Il tutto, tanto per cambiare, condito dall'ormai consueta frana, che stavolta ha interessato (senza creare gravi problemi, fortunatamente) un tratto di Statale Sorrentina poco distante dal luogo del disastro di venerdì sera: quello, per la precisione, che sovrasta il famoso lido «Bikini». Il traffico ferroviario è rimasto bloccato comunque per un paio d'ore.

Ancora una giornata intensa, dunque, sul fronte del disastro di Castellammare. E proprio nella chiesa stabiese dell'Annunziata, nella mattinata, si è dato avvio alle cerimonie funebri in onore delle quattro vittime della frana-assassina: «Invito gli amministratori pubblici di oggi e di ieri a fare un mea culpa sincero e sereno...» Un'omelia dai toni accesi quella di don Michele Di Capua, il parroco della chiesa di San Giuseppe, nella frazione Don Abbondio per dare l'ultimo saluto all'uomo che, sfortunata nella sfortuna, non era stato in un primo momento considerato tra le vittime: il suo cadavere, praticamente irriconoscibile, era stato scambiato per quello di un barbone polacco che da qualche tempo faceva la sua comparsa in zona. Un funerale in forma privata an-



tensione, che la famiglia ha voluto in forma privata. Da Castellammare alla vicina Pompei, i toni non cambiano: «Le responsabilità della sciagura di Pozzano non sono della natura, è stata la mano dell'uomo a causare quell'inferno ed ora la nazione intera dovrà farne carico...». Sandro Staiano, sindaco di Pompei e concittadino di Francesco Scicciolo, l'esattore autostradale travolto dalla montagna assassina, ha preso la parola dal pulpito. Dinanzi

aveva una folla commossa di familiari ed amici dello sfortunato casellante; tutti intervenuti (nella parrocchia di San Giuseppe, nella frazione Don Abbondio) per dare l'ultimo saluto all'uomo che, sfortunata nella sfortuna, non era stato in un primo momento considerato tra le vittime: il suo cadavere, praticamente irriconoscibile, era stato scambiato per quello di un barbone polacco che da qualche tempo faceva la sua comparsa in zona. Un funerale in forma privata an-

che questo. Al contrario dell'ultima funzione, quella celebrata in onore di Filomena Cinque (83 anni) ed il figlio Umberto Somma (47) rimasti sepolti nella loro abitazione distrutta dalla frana di venerdì. Nella cattedrale della cittadina stabiese il rito è stato officiato dal vescovo della locale diocesi, monsignor Cece. Oltre mille le persone che affollavano la basilica.

Ma al passaggio delle due bare non si è udito volare una mossa: un silenzio polemico rotto solo, di tanto in tanto, dai lamenti dei familiari. «Di fronte ad eventi così tragici - ha ribadito più volte l'alto prelato - si addice il silenzio più che le parole. Ma è un silenzio carico delle responsabilità di uomini».

Durissime le critiche della famiglia Somma, o meglio di quello che ne resta. «Altro che soccorsi tempestivi, è una bugia, una mascalzonata... E' colpa di quelle mine utilizzate per costruire la galleria della variante (opera Anas sequestrata oltre un anno fa dalla Procura di Torre Annunziata, ndr.)». Secondo il ministro dell'Ambiente Ronchi, però, le cause vanno ricercate più nel disboscamento ed «in quella cava abbandonata...».

Ma la tensione non si ferma qui. Per il vice presidente del Senato, Ersilia Salvato, comunista stabiese, «va denunciata l'assenza dei rappresentanti del Governo alle cerimonie. Chissà se andranno da qualche altra parte...».

DENUNCIA Dopo la frana «cresta» sui prezzi

SORRENTO — Aumenti fino a 50 mila lire del prezzo delle bombole del gas vendute di solito a 35 mila lire, nonché «ritocchi» ingiustificati a generi alimentari. E' quanto denunciato da alcuni cittadini di Sorrento al centralino telefonico della guardia di Finanza. La vicenda è stata resa nota dal sindaco Ferdinando Pinto che ha riferito di aver appreso di telefonate fatte al «117» delle fiamme gialle, che segnalavano aumenti di prezzi motivati dalla chiusura della strada provinciale «145» che collega Sorrento a Castellammare di Stabia, dopo la frana di Pozzano. Le telefonate riferivano di percorsi più lunghi fatti dai fornitori ai dettaglianti per la consegna delle merci. «Si tratta di aumenti di prezzi assolutamente ingiustificati - ha detto il sindaco di Sorrento - e chiedo ai cittadini di denunciare tali episodi e abusi sia al 117 della Guardia di Finanza, sia alla polizia».

RIFORME / OGGI BERLUSCONI INVITERÀ A DIRE DI «SÌ» ALLA NASCITA DELLA BICAMERALE

Il Polo è alla resa dei conti

Ma Casini mette in guardia: «C'è una crisi di identità» - Ieri l'assemblea dei parlamentari di Forza Italia

RIFORME / INCHIESTA Semipresidenziale alla francese Piace pure a Roma

Inchiesta di

Roberto Morelli

Uno Stato fatto su misura da De Gaulle e per De Gaulle, ma che ha dimostrato di funzionare anche senza De Gaulle. Smentendo le molte cassandre che nella delicata coabitazione tra gli inquilini del Palazzo, presidente e primo ministro, vedevano i presupposti di una deflagrazione istituzionale.

A differenza della gran parte dei paesi europei, il sistema istituzionale della Francia s'è formato per aggiustamenti successivi, e non con un disegno organico d'insieme. Aggiustamenti che hanno stratificato caratteristiche tipiche del presidenzialismo (capo dello Stato eletto dal popolo, con funzioni di guida politica) su un originario impianto parlamentare (primo ministro distinto dal presidente, rapporto fiduciario tra esecutivo e Parlamento). Ne è derivata quell'originale, un po' astrusa eppure efficace forma di governo che viene definita semipresidenziale.

Propugnata in Italia dal Polo e non sgradita a parte del Pds, è il modello attorno a cui potrebbero ruotare i lavori della futura Bicamerale, prevedibilmente con un'ampia attenuazione dei connotati di presidenzialismo. Lo stesso modello che un anno fa fu al centro del tentativo del governo Maccanico, fallendo il quale si spianò la strada per le elezioni e per Prodi.

Impossibile capire il sistema francese senza considerare le condizioni storiche in cui, nel 1958, De Gaulle varò la Costituzione della Quinta repubblica. Il generalissimo tornava al potere nel pieno della rivolta algerina, in una Francia scossa e confusa, impelagata in una politica coloniale di retroguardia, uscita malissimo dall'umiliazione politica di due anni prima, quando gli Usa avevano imposto l'alt alla guerra arabo-israeliana, che aveva visto il Paese in prima linea come fiancheggiatore d'Israele. De Gaulle riformò lo Stato e liquidò la questione d'Algeria concedendole l'indipendenza, ma così facendo si rese invisi i nazionalisti che lo avevano tratto al potere. Nel 1962 la Francia rischiava la guerra civile. Ne uscì con un'ulteriore riforma costituzionale, che rafforzò di molto i poteri del presidente, e in prospettiva restituì al Paese un'autonomia e il senso di una grandeur nazionale di cui ancora oggi si vedono le tracce.

Come spesso accade, quel sistema di potere bicipite a cui, sotto l'urgenza degli eventi, il generale aveva dato vita, gli sopravvisse. E oggi s'è consolidato. Dal 1962 il capo dello Stato francese viene eletto dal popolo, con ballottaggio a doppio turno tra i due candidati più votati, se nessuno ha raggiunto la maggioranza assoluta.

I poteri del presidente sono molto estesi. Egli è la guida politica del Paese. Nomina il primo ministro che sostanzialmente a lui risponde, avendo l'obbligho

go di consultarlo, e presiede le riunioni del governo. Può sciogliere il Parlamento. Indice autonomamente il referendum sui più importanti progetti di legge. Può chiedere alla Corte costituzionale l'esame preliminare di legittimità delle proposte normative e degli impegni internazionali. In casi di grave emergenza può assumere di sua iniziativa poteri eccezionali, ma in tale periodo non potrà sciogliere il Parlamento. Nomina le più alte cariche dello Stato, comanda le forze armate, conduce in prima persona le relazioni internazionali.

Il Parlamento francese, secondo la tradizione occidentale, è bicamerale. L'Assemblea nazionale è eletta per cinque anni con sistema maggioritario a doppio turno: in ogni collegio viene eletto il candidato più votato, con eventuale ballottaggio se in prima battuta è mancata la maggioranza assoluta. Il Senato rappresenta le istanze territoriali ed è eletto per nove anni (un terzo ogni tre) da un corpo elettorale ristretto: deputati e membri dei consigli locali. Tra i due rami è netta la preminenza dell'Assemblea, a cui competono sia l'eventuale sfiducia al governo, sia l'ultima parola in caso di disaccordo sull'approvazione di una legge.

Ma il punto chiave del sistema francese, oltre al ruolo del presidente, sta nella «centralità» istituzionale, che non è affatto del Parlamento bensì, spiccatamente, del governo. I ministri, come nei sistemi presidenziali, non possono essere deputati o senatori. E rispetto alla ripartizione italiana, il rapporto tra le fonti normative è rovesciato. La Costituzione elenca le (poche) materie da disciplinarsi con leggi del Parlamento, affidando tutte le altre ai regolamenti del governo, che quindi gode di una vastissima competenza residuale. Nei lavori parlamentari l'esecutivo ha sempre una corsia preferenziale, potendo addirittura chiedere un voto globale sulle proprie proposte, a esclusione di tutti gli emendamenti delle opposizioni.

La stessa Costituzione, inoltre, non richiede un voto di fiducia al governo da parte dell'Assemblea. Quest'assenza si presume «assorbita» dalla nomina presidenziale, di per sé sufficiente. L'Assemblea potrà invece sfiduciare il governo a maggioranza assoluta, obbligandolo alle dimissioni.

Per vent'anni, da quando la Costituzione fu definitivamente emendata, gli analisti si chiesero cosa sarebbe accaduto con la «impossibile» coesistenza tra un presidente e un governo di colore opposto. Le più fosche previsioni furono smentite dalla brillante, prolungata convivenza tra il socialista Mitterrand e il gollista Chirac, oggi presidente, nella seconda metà degli anni Ottanta. A ennesima dimostrazione che, per il funzionamento di un Paese, il senso dello Stato vale ben più delle regole istituzionali.

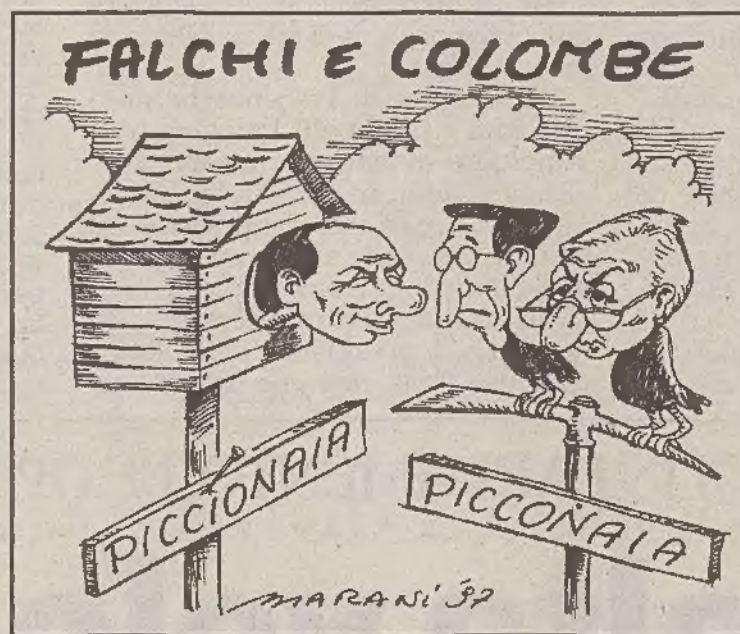
(2 - continua)

ROMA — Alla conta. Oggi i parlamentari del Polo si riuniranno per decidere se entrare o meno a far parte della commissione Bicamerale per le riforme. Un vertice dal sapore amaro. Preceduto, nei giorni scorsi, da una frattura tra Silvio Berlusconi e Gianfranco Fini. Che ieri ha ribadito: «il patto con gli elettori va rispettato». Una vigilia tormentata, dunque. Con un Pierferdinando Casini pronto a tirarsi indietro se non verranno accettate le condizioni del Ccd: «nel Polo c'è una seria crisi d'identità». Altro che Bicamerale.

In un'atmosfera, dunque, tutt'altro che rilassata alle 21 di ieri gli «Azzurri» si sono incontrati. Per ascoltare le comunicazioni del loro leader, convinto più che mai della necessità di un «sì» alla commissione, per tentare, attraverso le riforme, di cambiare il quadro politico e mette-

D'Alema
teme però
un dibattito
sul doppio turno

re con le spalle al muro il segretario del Pds, Massimo D'Alema. «Stavolta ce la facciamo», dice convinto Enrico La Loggia, capogruppo di Forza Italia al Senato: «Cercheremo di ottenere subito un impegno sul presidenzialismo e la possibilità di maggioranze variabili su questa ipotesi di riforma». Fini, insomma, può stare tranquillo: sul binomio presidenzialismo-federalismo Berlusconi non mollerà. Già. E il Ccd? Casini è furioso. E dà lo «stop» al leader di An: «si avvicini al momento della veri-



tà per il Polo - dice - se sarà possibile una soluzione unitaria, bene, altrimenti non si può chiedere di piegare le ragioni della propria coerenza a una decisione presa a maggioranza». Come dire: anche noi abbiamo un patto con gli elettori e non intendiamo tradirlo. E allora? «Vogliamo fare una politica modera-

ta di centro - puntualizza Casini - Se non ci sarà possibile farla come Polo, la faremo comunque noi».

Il segretario dei cristiani democratici, comunque, si augura che «le capacità di mediazione di Berlusconi evitino spaccature». Tuttavia, sottolinea, «la crisi è seria, è una crisi d'identi-

tà». Finora, aggiunge, «c'è stato un festival dell'ipocrisia: il vero problema non è la Bicamerale o la Costituzione. La posta in palio è ben più importante: le prospettive future».

Una vigilia d'attesa sfiante per Massimo D'Alema. Il segretario del Pds aspetta il vertice del Polo con il quale lo schieramento di centro destra deciderà sull'ingresso nella Bicamerale. E lancia una proposta: «non discutiamo di riforma elettorale», ma solo della nuova forma dello Stato e, quindi, del governo. D'Alema teme che un dibattito sul doppio turno, per il voto del futuro, possa definitivamente rompere quel sottile filo che potrebbe tenere insieme maggioranza e opposizione: «è necessario - sostiene - lasciare sullo sfondo il tema della riforma della legge elettorale. Se mettiamo sul tappeto anche l'idea del doppio turno rischiamo di far fallire tutto».

RIFORME / FINI INSISTE SUL RISPETTO DELL'IMPEGNO PRESIDENZIALISTA

«Silvio non tradire gli elettori»

Il presidente di An non ha digerito il «no» a Cossiga e per oggi annuncia battaglia

ROMA — Fini si prepara alla resa dei conti con Berlusconi. Oggi, prima nel vertice dei leader del Centrodestra e poi nell'assemblea dei parlamentari, chiederà agli alleati del Polo di rispettare gli impegni presi con gli elettori sul rinnovamento istituzionale (in senso inequivocabilmente presidenzialista e federalista).

Una questione, afferma il presidente di An, che va molto al di là del rischio di spaccare il Polo. Una eventualità che Fini esclude, e sottolinea con forza di aver accettato il «no» di Berlusconi, alla proposta Cossiga sul referendum con molto rammarico ed unicamente per salvare l'alleanza.

Ed aggiunge un monito rivolto anche a tutti, anche a Berlusconi: «I partiti debbono essere uno strumento per le scelte dei cittadini, non i gestori del potere per conto proprio». La possibilità di un «cliccino» preoccupa i leader di Alleanza nazionale. Temono che Berlusconi e D'Alema trovino un accordo sulle loro teste. Ma Fini, nel braccio di ferro con Berlusconi, dimostra di guardare oltre la Bicamerale, alla quale è contrario anche perché la ritiene destinata al fallimento. Il duello con il leader di Forza Italia, quindi, non finirà oggi con l'accettazione forzata di votare la bicamerale, sempre che siano date le op-

Feltri attacca:
«Fini non è
nella destra
europea»

portune garanzie sul presidenzialismo. Il duello è solo rinviato.

A giugno, quando la commissione concluderà i suoi lavori e, questa è la convinzione di Gianfranco Fini, D'Alema e Berlusconi dovranno riconoscere il fallimento del loro comune tentativo di trovare un accordo sulle riforme. Ed allora

Fini avrà le carte in regola per farsi avanti e rinfacciare a Berlusconi di aver sbagliato le sue previsioni. In gioco, quindi, è sempre la leadership del Polo a cui Fini punta, anche se non lo ammette. E Berlusconi si difende. Lo ha fatto bocciando la proposta di Cossiga, appoggiata anche da Fini. Nell'ex «epicentro» il leader del Polo ha senz'altro visto un nuovo candidato per la leadership.

«Fini non riesce a far parte della destra parlamentare europea. Non sa cosa rispondere su temi di politica economica. Che cosa vuole? Un'economia mista? Il libero mercato? Un'economia pubblica? E come in-

tende ridurre il debito pubblico? Non l'ha mai detto: gli abbiamo chiesto un'intervista sui problemi economici, non ce l'ha concessa. Forse non sa cosa rispondere. Gli va riconosciuto il merito di aver portato la destra su un terreno democratico, ma non abbiamo ancora visto il salto liberale». Vittorio Feltri, direttore del Giornale, consuma così la sua presa di distanza dal segretario di An. E alle dichiarazioni del portavoce Adolfo Urso ribatte: «Sono argomentazioni che non si basano su fatti, è una reazione isterica». Feltri attacca Fini: «Rispetto al Movimento sociale non ha modificato, o almeno non lo ha comunicato a nessuno, la linea sulla politica economica».

LE CONSIDERAZIONI DEL GOVERNATORE DI BANKITALIA ALLA RIUNIONE DI BASILEA DEI G-10

Fazio: «L'Italia cresce meno degli altri»

L'inflazione invece sembra essere sotto controllo, ma il tasso di sconto non si tocca - Il ruolo del contratto dei metalmeccanici

BASILEA — All'inizio del 1997 la congiuntura economica internazionale è in fase di modesta accelerazione, ma questa ripresa non riguarda allo stesso modo tutti i Paesi: mentre l'area anglosassone, cioè Stati Uniti, Canada e Gran Bretagna, marcia a buon ritmo e mentre l'Europa continentale dà segni di recupero, l'Italia - dopo una robusta fase espansiva fra il 1993 e il 1995 - si trova adesso ad avere il tasso di crescita più basso. È questo il quadro tracciato ieri da Antonio Fazio, governatore della Banca d'Italia, e da Hans Tietmeyer, numero uno della Bundesbank nonché presidente del governatore delle banche centrali del G-10, riunitisi ieri a Basilea.

Le ultime previsioni suggeriscono per quest'anno una moderata accelerazione della crescita, che dovrebbe proseguire anche nel 1998», ha osservato Tietmeyer durante un breve incontro con i giornalisti, aggiungendo però che «dietro questa situazione generale ci sono realtà diverse». Ed è stato Fazio ad integrare il quadro relativo al nostro Paese.

«L'Italia in questo momento ha la crescita più bassa», ha detto il governatore. «Fra il 1993 e il 1995 - ha aggiunto - ha avuto uno sviluppo molto forte. Ora si sta fermando», mentre altri Pa-

esi viaggiano su tassi di crescita intorno al 2,5%. «Di questa situazione beneficeremo anche noi. Se non fosse, fioriranno».

Sul fronte dei prezzi, invece, l'Italia è in linea con la tendenza generale a livello internazionale. «L'inflazione sembra più o meno sotto controllo quasi in tutti i Paesi», ha detto Tietmeyer, avvertendo però che «l'inflazione non è mai morta». «Anche in Italia - ha confermato Fazio - l'inflazione sembra sotto controllo. Il miglioramento è stato fortissimo». Nel 1995, infatti, l'indice segnava ancora il 5,4% contro il 3,8-3,9% della media dell'anno scorso. «Entro il 1997 - ha detto il governatore - contia-

mo di scendere sotto il 3%».

Ma nonostante i buoni risultati ottenuti, il livello di guardia deve rimanere alto. «Sapete quali sono i rischi per l'inflazione: la finanza pubblica e il costo del lavoro. La politica monetaria agisce di conseguenza», ha osservato Fazio con un implicito riferimento da una parte alla trattativa in corso per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici e dall'altra all'andamento dei conti pubblici, che per il 1996 non sono del tutto in linea con le previsioni. Riguardo al dato di gennaio Fazio ha poi osservato: «Speriamo che sia buono», mettendo in guardia contro il perico-

lo di illusioni ottiche che possono nascere da effetti statistici. Per avere un quadro realistico, secondo il governatore, bisogna «rilevare la variazione mensile, tener conto della stagionalità e rapportarla all'anno».

Almeno fino a quando non sarà siglato il rinnovo del contratto dei metalmeccanici e non sarà fatta chiarezza sui conti pubblici, le redini della politica monetaria resteranno ben tese. E sarà fatica inutile, nel frattempo, attendersi una riduzione del tasso di sconto che, dunque, resta per ora al 7,50%. E ciò, nonostante il costo della vita sia sceso fino a rispettare l'obiettivo del governo: addirittura a novembre (la segnalazione è venuta ieri da Eurostat, l'ufficio statistico dell'Unione europea) l'Italia ha rispettato i criteri di Maastricht per quanto riguarda i prezzi: 2,2% la media Ue; 2,8% l'Italia su base annua (in realtà, 2,6%, ma nell'indice Eurostat non figurano le spese sanitarie e per la salute, assicurazione Rc auto, servizi di istruzione e finanziari). Maastricht, vale la pena ricordarlo, impone di non superare il tetto massimo del 3%. Ma, come ha spiegato il presidente della Bundesbank (Banca centrale tedesca) Hans Tietmeyer, «in tutti i Paesi l'inflazione non è morta e può sempre alzare la testa». Specialmente da noi.

IERI INCONTRI TECNICI CON I SINDACATI

Riforma pensioni: il governo va avanti

ROMA — Il Governo cerca di convincere i sindacati sulla necessità di studiare i primi correttivi alla riforma delle pensioni. Ma se Cgil, Cisl e Uil hanno ormai accettato una prima ricognizione sulla previdenza, anticipando i tempi che la prevedevano solo l'anno prossimo, hanno ottenuto di discutere non solo di pensioni, ma di tutto quello che forma il cosiddetto stato sociale. In quest'ottica già con la manovra di correzione che sarà messa a punto nelle prossime settimane si potranno introdurre i primi correttivi.

Ieri ci sono stati alcuni contatti tecnici tra esperti del Governo, sindacati di categoria e rappresentanti di Inps, Inail e Inpdai. La riunione ha avuto al centro soprattutto aspetti legati alla sanatoria prevista dalla legge Finanziaria per cercare di limitare al minimo il contenzioso da parte di pensionati che hanno ricevuto «pensioni indebitate» per un errore e non per dolo.

Un problema vasto che interessa circa un milione di pensionati, 700 mila dei quali a carico dell'Inps. Su questo tema il ministro del Lavoro ha chiesto ai singoli enti di bloccare i recuperi in corso delle pensioni indebitate in attesa di emanare una circolare che chiarisca i termini della questione.

Ma oltre questi argomenti si è finito per parlare, come spiegano fonti sindacali, anche di alcune ipotesi su cui sta lavorando il ministero del Tesoro e la commissione di valutazione messa in piedi dal ministero del Lavoro.

I sindacati insistono su due concetti. Il primo è che il lavoro di revisione non può limitarsi solo alle pensioni, con il semplice obiettivo di far cassa,

di risparmiare per far rientrare il deficit pubblico. A queste condizioni, hanno ripetuto ieri, neanche ci sediamo. Il secondo punto è la richiesta di procedere, prima di avventurarsi in tagli alle pensioni di anzianità o nell'introduzione di contributi di solidarietà, a una vera razionalizzazione della spesa.

Primo settore da censire quello delle pensioni di invalidità da sottoporre a rigidi controlli, come già indicato nelle ultime manovre di finanza pubblica. Altri risparmi si dovranno ottenere, per i sindacati, con una dura lotta all'evasione contributiva che specie nel settore del lavoro autonomo ha punte molto elevate. Terza emergenza da affrontare una revisione della gestione di fondi come quelli dei lavoratori agricoli e più in generale del lavoro autonomo. Secondo una recente stima di Alberto Brambilla, componente del consiglio di amministrazione dell'Inps su questi settori sarebbero possibili risparmi per circa 10 mila miliardi, già nel '97. In linea di principio comunque i sindacati, come pure Rifondazione, non sarebbero contrari a un contributo di solidarietà a carico di pensionati baby dello Stato o di chi ha pensioni di anzianità. Ma mettono in luce che, oltre agli scarsi rilievi economici (secondo calcoli del ministero del Lavoro un contributo dell'1% su pensioni baby e di anzianità garantirebbe non più di 400 o 500 miliardi), una simile operazione non avrebbe nessuno dei caratteri strutturali richiesti da Confindustria o da esperti internazionali, come Fondo monetario e commissione europea. Sarebbe viceversa una pura operazione finanziaria tampone.

PPI: LA SEGRETERIA MARINI

Inizia il dialogo con il centro

Aperture anche al Ccd.

Bianco deve ancora decidere

se accettare o meno

la presidenza del partito

ROMA — Primo giorno a piazza del Gesù per il nuovo segretario del Ppi Franco Marini, che ha ricevuto ieri auguri di buon lavoro da tutti gli altri leader dei partiti. Il Consiglio nazionale rispecchia gli equilibri del voto che lo ha eletto al congresso concluso domenica all'Eur, e si riunirà in tempi stretti per scegliere il nuovo gruppo dirigente. I sostenitori di Marini hanno ottenuto 65 consiglieri, 43 gli uomini di Castagnetti, 12 seggi sono andati ai veneti. Le assise si sono concluse senza divergenze sulla linea politica e il primo problema del nuovo segretario è quello di avviare una gestione unitaria del partito. Sarà difficile per l'ex leader Gerardo Bianco rifiutare la presidenza che il successore gli ha offerto subito dopo le elezioni.

Marini, intanto, nega che i popolari si siano divisi al congresso tra nordisti vicini a Castagnetti e centro-sudisti vicini a lui. «Ma quale divisione Nord-Sud! Tutti si può dire del nostro congresso meno che c'è divisione tra Nord e Sud. Avendo approvato la relazione di Bianco e il documento di indirizzo politico, come si fa a non gestire assieme il partito?». Tuttavia è stata soprattutto la maggioranza dei consensi delle regioni del centro e del Sud a permettergli di vincere.

Le regioni del Nord erano tutte per eleggere l'altro candidato. Marini ribadisce il sostegno del Ppi al governo Prodi e l'obiettivo di far lavorare insieme tutti i moderati dell'Ulivo, non nascondendo l'intenzione di dialogare con tutti, anche con Casini. Il segretario dei popolari respinge seccamente al mittente la voce che lo ha dipinto come «sponsorizzato» da D'Alema. «Chi mi conosce sa che con me non si può parlare di sponsor...», ha risposto.

Ma l'elezione di Marini, che ieri ha fatto una puntata a Montecitorio accompagnato da Mattarella e Rosy Bindi, comincia a provocare fermenti politici. La prima conseguenza dovrebbe essere accelerare il processo di formazione della federazione di centro. Il ministro Antonio Maccanico commenta positivamente le dichiarazioni di Marini sull'opportunità di allargare e rafforzare l'area di centro dell'Ulivo. «Adesso però - aggiunge Maccanico - bisogna passare alla fase operativa, al più presto, perché l'esigenza la sentiamo sia noi democratici laici che i democratici cattolici: esistono tutte le condizioni per un'iniziativa comune». Maccanico precisa che «certo non chiuderemo le porte a chi vuole venire verso di noi, però è chiaro che si tratta di venire nel centro sinistra e non fare ribaltone».

Il segretario del Cdu Rocco Buttiglione, però, accoglie con tanto entusiasmo l'elezione di Marini, da far pensare che sperti in un progetto diverso per il futuro del centro. «La sua elezione - dice - archivia probabilmente anche una fase politica generata dalla scissione popolare». Bianco, intanto, tirato le somme del congresso: «sono soddisfatto di aver lasciato la guida di un partito vivo, vivace e unito». Ed occupa il suo primo giorno da «Cincinnato» volando a Strasburgo, per impegni europei.

Adesso che non è più segretario conta però di non trascurare più i suoi studi latini e di onorare l'impegno preso con l'enciclopedia Treccani di scrivere alcune voci dell'enciclopedia dedicata ad Orazio.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAILA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 040/3733312

INTERNET: <http://www.ilpiccolo.it/>

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
Prestazioni: Consegna e consegna decurtata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 215.000, tre mesi L. 109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L. 185.000, tre mesi L. 94.000; (6 numeri set.) annuo L. 306.000, sei mesi L. 154.000, tre mesi L. 80.000.

ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni) - Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. inf. 50%

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prestazioni: Commerciali L. 255.000 (escl. posizione e data prestabile L. 311.000) Finanziaria L. 424.000 (escl. L. 485.000) - P.P. L. 270.000 (escl. L. 364.000) - Circolari L. 360.000 (escl. L. 418.000) - Finanziaria L. 268.000 (escl. L. 322.000) - Marchetti L. 1 pag. (escl. coppie) L. 925.000 (escl. L. 1.100.000) - Finanziaria L. 1 pag. (escl. L. 1.250.000) (escl. L. 1.500.000) - Legale L. 370.000 (escl. L. 444.000) - Appalti/Auto/Concorsi L. 380.000 (escl. L. 456.000) - Pubblicità elettorale - Edizione regionale L. 103.600 Nazionale L. 3.250 - 10.500 per paragrafo (Anz. Ring L. 4.750 - 9.500 - Partecip. L. 6.950 - 13.950 per paragrafo) - Anz. economici vedi rubrica (iva)

La tiratura del 13 gennaio 1997 è stata di 59.550 copie

Certificato n. 3204 del 13.12.1996

© 1999 O.T.E. S.p.A.

POESIA: STUDIO

Saba va in codice Ed esce il cuore



Recensione di
Alberto Cavaglion

Fa un certo effetto vedere i versi del «Canzoniere» del '21 srotolati uno dopo l'altro, con un numero d'ordine che li contraddistingue, quasi fossero l'incrocio fra un codice fiscale e le cifre di una «slot-machine». Il Caffè Tergetse? Ca 119 015 («E tu concili l'italo e lo slavo»), CA 119 016 («a tarda notte, lungo il tuo bigliardo»).

Eppure c'è da essere grati a Giuseppe Savoca, per questa sua ennesima (porta il n. 14) fatica lessicografica, che, dopo Montale, Cardarelli, Sbarbaro e tanti altri, è adesso approdato a Saba (Giuseppe Savoca, Maria Caterina Paimo, «Concordanza del «Canzoniere 1921» di Umberto Saba», Olschki, pagg. 503, lire 110 mila).

Qualche malevolo ha già levato la sua voce per dire che oggi è difficile concordanze una dopo l'altra. Basta disporre dell'apposito programma informatico e il gioco è fatto. Fa bene Savoca a ricordare che la rivoluzione elettronica ha certo facilitato il compito di chi ha votato la propria esistenza all'esortazione di Contin (italiani, io vi esorto alle concordanze...), ma non manca di ricordarci le asperità dei programmi, la loro incapacità a fornire tutto ciò che si desidererebbe sapere.

Il problema degli omografi (per esempio «canto», nel senso di canzone o di angelo) sembra quasi d'impossibile soluzione; così i diversi titoli che un poeta dà ai suoi versi sembrano duri da digerire dai dischi rigidi dei nostri Pc. Insomma, ci dice Savoca, senza la guida del critico e la sua sensi-

bilità le frequenze lessicali, gelide e numeriche quali sono, sarebbero ammassate le une sulle altre senza un preciso criterio, e impossibile sarebbe ogni ipotesi interpretativa.

Di questa sensibilità critica è prova, nel volume di cui ci occupiamo, non solo Savoca nella sua nota assai tecnica, ma la Paimo nella densa introduzione, che è un vero e proprio libro dentro il libro sulla lingua del poeta del «Canzoniere». Il punto di partenza e di arrivo è la felice immagine debene-

dettiana, già fatta sua da Lavagetto, secondo cui il tormentato rapporto di Saba con l'attività poetica sarebbe come il viaggio controcorrente del salmone, «che risale i fiumi fin quasi alla sorgente per andare a compiere il suo atto più vitale, l'amore fecondante».

Sempre interessante, nelle concordanze, è l'osservazione della frequenza dei lemmi in ordine decrescente. «Cuore» è, come prevedibile, il sostantivo maggiormente iterato (131, la somma totale di occorrenze), seguito da «occhio» e da «giorno», che sorprendentemente precede «amore», al quinto e non al secondo posto come ci si poteva attendere, ricordando la famosa sentenza della «Storia e cronistoria del Canzoniere».

«Sogno» precede «uomo» e anche «mamma», e così via. «Lima» e «Trieste» sono di gran lunga i due nomi proprio più frequenti. Terza giunge, una cinquantina di posti più in giù, «Paolina».

I ripetuti ritorni all'indietro di Saba, le infinite varianti che turbano le notti dei filologi, gli aggiustamenti, i restauri sono già presenti nel «Canzoniere» del 1921 e sono diretti al riordino delle poesie giovanili. Forse nessuna raccolta meglio di questa si prestava alla radiografia lessicografica: come già dimostrò Giordano Castellani, nell'edizione critica del 1981 - qui riprodotta per gentile concessione della Fondazione Mondadori - è questo il raro, anzi unico caso di sosta, di tappa forzata per il salmone in viaggio di risalita. La prima tappa di un lungo e più tormentato cammino, per il quale non erano previsti altri riposi.

(Nella foto: Saba, terzo da sinistra, con Virgilio Giotti, sua nonna Emilia e la sorella Evelina).

SCRITTORI Sondaggio sulla cultura E' Magris il più votato

ROMA — Claudio Magris è «l'uomo dell'anno» culturale. Lo hanno deciso gli ascoltatori della radio, rispondendo a un sondaggio.

Dopo la prima posizione «conquistata» dallo scrittore e saggista triestino, si sono piazzati subito dopo Riccardo Muti, Norberto Bobbio e Vittorio Sgarbi.

Oggi se ne discuterà a Radiotre, nel corso del programma «Lampi d'inverno», alle 14.10. I risultati verranno commentati da Luigi Malerba, Giulio Ferroni e Fausto Colombo.

STORIA: SAGGI

Vinco con armi improprie

Retorica, giornali, parole d'ordine, motti e gesta. Tutti gli strumenti di Mussolini

Recensione di

Roberto Calogieri

«Col Duce, al bello o al brutto, sono disposti a tutto», si diceva per le calli veneziane al tempo delle sanzioni contro l'Italia per l'aggressione all'Etiopia. Né fu questo l'unico esempio della dedizione popolare al fascismo e al suo capo, di un consenso le cui cause sono state scervere in ogni direzione e ancora destano interesse perché, forse, quale fu l'architettura profonda di questo consenso bisogna ancora stabilire.

È facile pensare a un lavaggio del cervello, al martellare delle vetine e degli slogan del Minculpop o del manganello educatore degli squadristi, al carisma con il quale «Lui» soggiogava le folle e le faceva delirare di potenza, al dopolavoro o all'educazione giovanile.

Non sarebbe stato sufficiente soltanto questo al grande progetto di Mussolini quando si propose di «rifare gli italiani». Quando invece si tratta di raccontare la storia dell'identità italiana, essa si conclude sempre con la tragedia della guerra, la disgregazione del fascio, il fallimento della rivoluzione nazionale, l'oltraggio e lo scempio del corpo del Duce.

Tra i due estremi rimane sempre lo spazio per analizzare come fu ricostruita questa identità, badando non tanto ai fini quanto ai mezzi e alle tattiche adottate fin dall'indomani della prima guerra mondiale, quando l'Italia diventa il gigantesco spazio scenico di una grande e coinvolgente recitazione collettiva con un nuovo soggetto protagonista: il «Noi nazionalfascista» che si autorappresenta e prende forza definendosi in contrapposizione, via via, al neutralista, al disfattista, al bolscevico fino al sovversivo antifascista-anti italiano.

Così Mario Isnenghi esordisce nel preambolo al suo libro «L'Italia del fascio» (Giunti, pagg. 419, lire 45 mila), puntando l'indice sull'incontro tra nazionalismo e futurismo, sul nodo da cui si ramificano le linee ide-

ologiche che ridisegnano l'italiano fin dal 1914. Non solo sui luoghi ormai divenuti comuni come la piazza, la marcia, l'adunata e così via. Ma, impegnato ormai da dieci anni nello studio della lingua del fascismo, Isnenghi analizza, in questa raccolta di saggi, la parola parlata e scritta, ma anche il suo impiego nella drammatizzazione del «gesto» e delle «gesta», nel «teatro» in cui la politica fu spettacolarizzata, nella creazione di sogni e aspirazioni che determinarono sentimenti e comportamenti nella popolazione e negli individui.

In questo massiccio tentativo di ri-alfabetizzazione degli italiani, Isnenghi individua una serie di motivi e le rispettive risonanze culturali: ad esempio i romanzi di ambientazione coloniale, con l'aiuto della pubblicistica, creano l'«uomo nuovo», trasformano il contadino-soldato in soldato-colono, e poi in

Tattiche per «rifare gli italiani»:

Mario Isnenghi analizza

la parola parlata e scritta

e il ruolo della classe intellettuale

eroe civilizzatore: ora tecnico, ora ingegnere, ora aviatore.

Questo è il ritmo con cui si analizza la qualità mitografica del fascismo. Quanto poi alle «gesta» dei singoli, è D'Annunzio a essere considerato l'inventore degli «atti di comunicazione» ad alto tasso simbolico con il volo su Trieste il 7 agosto 1915 e il lancio di messaggi tricolori scritti di suo pugno. Per «svegliare la triste Trieste», scrisse il Vate senza rinunciare alla figura retorica. Per indicare la guerra di Nazario Sauro, la guerra senza confine,

per fondere esistenze e militare, le ragioni di Trieste e quelle di Fiume, guerra e dopoguerra, commenta Isnenghi.

Questa è soltanto una tra le angolazioni da cui è visto il funzionamento della «macchina mitopoietica» del fascismo e delle sue radici preistoriche: il Diario di Mussolini è un'altra «macchina» con cui l'autore rigenera «le ragioni della propria legittimità» e i titoli della propria rappresentatività storico-politica e si pone come interprete, guida del popolo e suo simbolo. Così come Italo Balbo e i suoi aerei

della «Centuria alata» sono il simbolo della fusione tra cavalleria e tecnologia avanzata, tradizione e futurismo, eroismo e fascismo.

Balbo, divenuto un divo negli Usa dopo la sua trasvolata («festeggiato nell'Altalena Balbo's Day», soprannominato dai Sioux «Capo Aquila Volante» e ricevuto a pranzo da Roosevelt) offrì anche, così, da un'Italia rifatta, il riscatto per gli sfiniti sopportati da generazioni di emigranti italiani.

Accanto ai personaggi, poi, ci sono le parole d'ordine e i motti: per le testate dei quotidiani, i francobolli, le Case del Fascio (divisi, per destinazione, tra muri esterni e interni), fabbriche e sedi sindacali, le Case rurali o della Gil (da ricordare almeno il motto di un rapporto confidenziale di polizia: «Il lupo è vorace, l'aquila è rapace, l'oca è Starace»).

Isnenghi ne raccoglie qualche pagina per delineare l'area di contatto

tra suggestioni militari, politiche e didascaliche con lo scopo di inquadrare i comportamenti e disciplinare le reazioni. Così come considera le biblioteche scolastiche, i discorsi inaugurati degli anni accademici o il reclutamento degli intellettuali.

Tuttavia buona parte del libro è impiegata nello studio di come fu impiegata la «quarta arma», il giornalismo, a iniziare dall'«arte di far titoli» in cui si risolse la cronaca politica della stampa fascista, con l'obiettivo, più che di informare, di partecipare alla costruzione di un nuovo universo simbolico mediante una nuova categoria di giornalisti che Isnenghi definisce degli «elzevristi dell'Impero», viaggiatori, corrispondenti, scrittori o aviatori che acquistano grande fama.

Mentre più difficili risultano le carriere dei direttori che, per i riflessi amministrativi, diplomatici, politici e corporativi, subiscono una forte mobilità, quando non l'interruzione, per favorire le ricambi.

In questo panorama, rappresenta un'eccezione Rino Alessi per «Il Piccolo», che non riuscì a farsi trasferire dall'amico Mussolini al «Corriere della sera» nonostante i suoi titoli di fedeltà, e rimase a Trieste per ventisei anni, a dirigere un quotidiano che fu «bandiera di sentimenti di italianità declinati in senso irredentista, nazionalista e antislabo, sotto la pressione e la concorrenza del più recente e ufficiale «Popolo di Trieste».

Eppure anch'egli fu bacchettato dal regime, perché nel dichiarare gli scopi di guerra tedeschi, «si è permesso di dire la sua» contro le direttive di Goebbels, nonostante egli stesso, e poi Mussolini, avesse detto che «la polifonia nei giornali deve essere manienuta». La metafora dell'orchestra spiega la fortunata varietà di voci nel panorama editoriale: è necessario il direttore com'è necessario la varietà degli strumenti. Non è che fascismo e nazismo osteggiassero la pluralità: semplicemente non sopportavano le stecche.

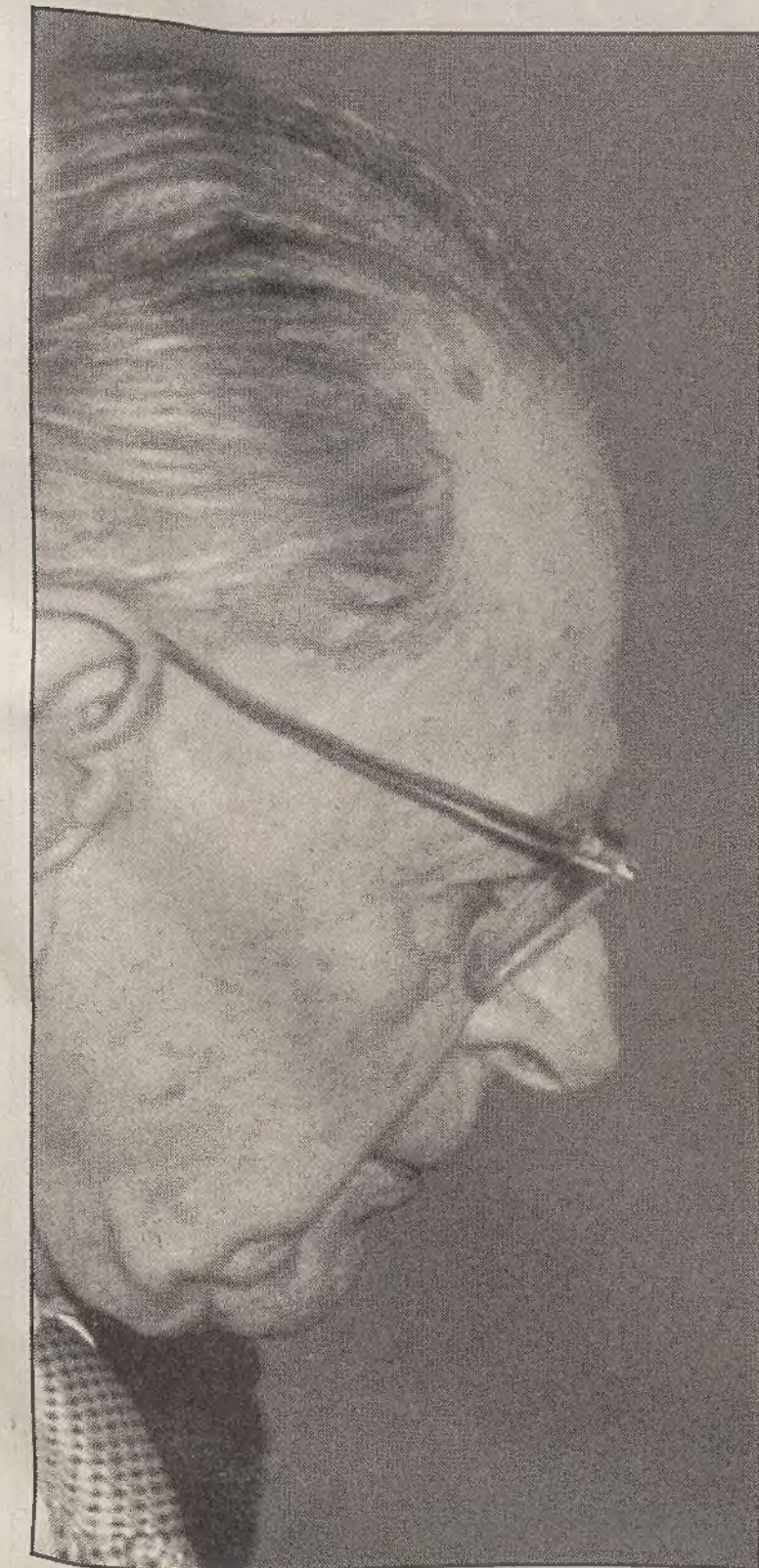


Una foto che veniva diffusa per lanciare un preciso messaggio: Mussolini considerava importante la cinematografia (l'Istituto Luce) per propagandare anche con questo mezzo l'ideologia del fascismo.

PERSONAGGI: POPPER

La sapienza insegna a misurare l'ignoranza

Milano, la Triennale mette in mostra (e ha discusso in un convegno) storia e pensiero del grande filosofo



Un profilo di Karl Popper, morto a 92 anni nel '94. La mostra è a cura della Fondazione omonima.

Servizio di

Alberto Morsaniga

MILANO — «Avevo 20 anni quando fui accolto come apprendista da un anziano ebanista di Vienna, il cui nome era Adalbert Pösch, e lavorai con lui dal 1922 al 1924. Sulla teoria della conoscenza credo di aver imparato più dal mio caro maestro onnicomprensivo Adalbert Pösch che da chiunque altro dei miei insegnanti. Nessuno fece così tanto per rendermi un discepolo di Socrate. Fu infatti il mio maestro a insegnarmi non solo che era molto poco quello che sapevo, ma anche che ogni sapienza alla quale io potessi aspirare sarebbe consistita in nient'altro che nel prendere coscienza della infinità della mia ignoranza». È una pagina dell'autobiografia di Karl Popper, filosofo, il maggior liberal-democratico del '900.

La Triennale «mette in mostra il suo pensiero», come ha detto Pierantonio Berté, presidente della prestigiosa istituzione milanese. La singolare esposizione di testi, manoscritti, documenti, interviste tv, scritte murali, pannelli illustrativi e pagine recitate dei suoi trattati racconta la vita e l'opera di Popper, è a cura della Fondazione che porta il suo nome con la collaborazione dell'ambasciata d'Austria, il Consiglio nazionale delle ricerche, l'Accademia dei Lincei e il contributo di numerosi enti e privati.

A vent'anni andò a bottega da un ebanista, al liceo si avvicinò brevemente ai socialisti, e per il resto della sua vita lunga e operosa scrisse contro le false teorie, anche politiche

Nato a Vienna nel 1902, Popper apprezzò fin da ragazzo la filosofia e i problemi sociali. Nella sua famiglia si respirava cultura: la madre coltivava la musica ed era parente di Bruno Walter, il direttore d'orchestra; il padre, apprezzato giurista, aveva interessi umanistici.

Liceale, Karl si avvicinò a un'associazione socialista, ma dopo aver assistito a uno scontro fra dimostranti e forze dell'ordine con morti e feriti, abbandonò ogni frequentazione politica e scoprì la psicologia di Adler e la psicanalisi di Jung giudicandole «non scientifiche». Sbalordito invece ascoltando una conferenza di Einstein. Fu attratto anche dalla musica e frequentò per breve tempo il conservatorio di Vienna componendo una «Fuga in fa diesis minore» eseguita a Milano all'inaugurazione della mostra.

Per difficoltà economiche che familiari dovettero affrontare negli anni Venti, lavorò in una bottega di falegname. Venuto a contatto con alcuni membri del «Circolo di Vienna» ne confutò le te-

si nella sua prima opera, «I due problemi fondamentali della teoria della conoscenza», scritta mentre faceva il maestro in una scuola secondaria. Compì viaggi e tenne conferenze all'estero dopo essersi laureato e avere iniziato la speculazione filosofica.

Nella sua lunga e laboriosa esistenza - campò fino a novantadue anni - Popper dimostrò che l'astrologia, la psicologia freudiana e il marxismo erano pseudo-conoscenze e che la politica dogmatica era votata al fallimento. Le teorie al di fuori del campo scientifico possono essere confutate perché imprecise. La scienza è capacità di fornire prove sperimentali che dimostrino la falsità delle teorie scorrette.

Uno dei suoi libri fondamentali è «La logica della scoperta scientifica», in cui sostiene che la politica non può prevedere il futuro e quindi il totalitarismo è destinato al fallimento. Diciamo a Vincenzo Oliva, direttore della Fondazione Popper, che il filosofo al grande pubblico è noto soprattutto per il suo

pamphlet «Cattiva maestra televisione». Ci risponde: «Lo scrisse nel '94 ed era già vecchio. Il volumetto gli diede la notorietà presso i giovani e spesso si parla di Popper come del fustigatore dei costumi televisivi. Anche noi di «Società aperta» abbiamo pubblicato l'«instant book» intitolato «L'informazione violenta», una sorta di testamento spirituale di Popper dove si ritrovano le riflessioni del filosofo attorno all'informazione e alla violenza della televisione. Ma questo è un aspetto minore del suo pensiero».

Quale insegnamento ci ha lasciato? «Ci ha insegnato a pensare, e a confutare immediatamente dopo ciò che avevamo pensato. Il suo insegnamento esula dalla epistemologia, attraverso la politica e investe la vita di tutti noi. Per Popper la democrazia non è un sistema politico bello in assoluto perché permette a tutti di governare: è l'unico sistema politico che può essere rovesciato senza spargimento di sangue».

Che scopo si prefigge la mostra? «Come scrivo

nel catalogo, non è stato facile realizzare l'esposizione. Ma l'evento è stato voluto da noi con la convinzione di portare il filosofo fuori dall'accademia, tra i giovani soprattutto, consapevoli che, al di là di modi e di rituali, non è altrettanto facile accettare gli insegnamenti di Popper, scomodi, ma attuali».

Assente il presidente del comitato scientifico Nicola Matteucci dell'Università di Bologna, abbiamo chiesto al suo vice Raimondo Cubeddu, docente all'ateneo di Pisa, di parlarci del convegno internazionale: «Popper e la cultura del liberalismo del XX secolo», al quale sono intervenuti professori di numerose università italiane ed estere: da Girolamo Cotroneo dell'ateneo di Messina a Jean Baudouin di Rennes (Francia) a Kurt Salamun di Graz (Austria), al senatore Carlo Scognamiglio della Luiss di Roma, al polacco Adam J. Chmielewski, a Werner Baumgartner della Fondazione Janus americana».

«Il criterio seguito - ci ha detto Cubeddu - è stato di discutere su Popper e il suo tempo. La sua vicenda umana, politica e culturale è una delle più importanti e interessanti del nostro secolo. Egli ne è l'emblema. Vide la persecuzione razziale, il totalitarismo e tutti gli altri avvenimenti: li ascoltò o li combatté. Fu sempre coerente con sé stesso e la sua filosofia».

MUSEI: FRANCIA

Gioielli di musica di nuovo «vivi»

PARIGI — Hanno aspettato quindici anni, ma finalmente i 900 strumenti musicali che costituiscono una delle collezioni più belle e più complete del mondo hanno una «casa». Il 18 gennaio apre ufficialmente il nuovo Museo della musica della Villette, e gli archivi veneziani del 17° secolo, le chitarre di Voboam, i violini dei grandi liutai cremonesi, i flauti a becco firmati Hotteterre, i clavicembali fiamminghi dei Ruckers e gli organi di Adolphe Sax usciranno infine dalla «clandestinità».

Il museo, inserito nel complesso della Città della musica a un'estremità del parco della Villette, è stato affidato a Franck Hammoutene per un allestimento che ha suscitato qualche perplessità (effetto «cantina» delle pareti grigie, dell'illuminazione vagamente sinistra, e del metallo usato generosamente per tutti gli accessori). Ma gli oggetti esposti, l'organizzazione della mostra, e le iniziative collaterali, fanno presto dimenticare tutte le possibili obiezioni.

Gli strumenti, alcuni dei quali rarissimi come un violino uscito dalle mani del liutaio Nicolas Medard nel 1659 e giunto fino a noi intatto (cioè senza aver subito nel tempo alcun rimaneggiamento), sono ordinati in nove sezioni, in cui è illustrato il contesto storico e culturale che li ha visti nascere e suonare.

Ognuna di queste sezioni si articola intorno a una data, un luogo, un avvenimento. La prima: 1607. In quell'anno viene presentato, nel palazzo dei Gonzaga a Mantova, l'«Orfeo» di Monteverdi. Un plastico presenta la sala, e accanto alcuni strumenti consentono di immaginare la composizione dell'orchestra. Tutti intorno, alcuni pannelli documentano l'avvenimento, che segnò la nascita del barocco in Italia.

Gli altri «temi» sono l'«Alceste» di Lully presentato in gran pompa a Versailles nel 1674, il «Dardanus» di Jean-Philippe Rameau suonato nel 1755 nel Palais Royal, la Sinfonia parigina di Mozart (1778, nel palazzo delle Tuileries), fino a «Ex-position» di Maurice Kagel, eseguito per la prima volta a Parigi nel 1978.

Ai visitatori del museo viene offerto in ogni sala un casco a raggi infrarossi, che permette di ascoltare alcuni brani delle opere illustrate. Al percorso sono poi aggiunti concerti nell'antiteatro della Città della musica, con l'uso degli strumenti esposti. Un'occasione per scoprire quanto lontana sia la sonorità degli strumenti dell'epoca rispetto alle repliche attuali, e dunque quanto diversa sia la musica che si ascolta oggi rispetto alle intenzioni originali degli autori. Intorno alle collezioni si svolgerà una serie di concerti, film, dibattiti.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, tel. 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; **PORDENONE:** via Igo S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; **MILANO:** Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/575771, sportello annunci economici Milano, tel. 02/6450714, fax 02/6451848; **BERGAMO:** via G. D'Alzano 41, tel. 035/222100, fax 035/212304; **BOLOGNA:** sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; **BRESCIA:** via S. Martino della Battaglia 2, tel. 030/42353; **FIRENZE:** sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; **LODI:** via Marsala 55, tel. 0371/427220; **MONZA:** corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; **ROMA:** via Carlo Pesenti 130, tel. 06/67588419, fax 06/67588418; **TORINO:** corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione. In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di denaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - richieste; 6 lavoro a domicilio artigiano; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriali, festivo + feriali lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriali, festivo + feriali lire 2500; numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriali, festivo + feriali lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista. Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione di omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono

utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLISHED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

3 Impiego e lavoro richieste

CUOCA aiuto-cuoca massima serietà richiesta offerta off. Tel. 826574. (A396)

DIPLOMATA ventiquattrenne pratica computer dinamica inglese scritto parlato correntemente con esperienza di lavoro all'estero cerca impiego presso studio medico ufficio o spedizioniere. Tel. 51577. (A324)

ESPERIENZA ventennale commercio tecnico elettronico diplomato valuta proposte lavoro serie. Telefonare 571845. (A369)

EX appartenente forze dell'ordine automunito cerca occupazione part-time come autista persona di fiducia. Scrivere Cp Pe-Gi 2339 Succ 12 Trieste. (A347)

EX guardia del corpo cintura nera karate offerti autista o altro referente massima serietà. Scrivere a cassetta n. 3/P PUBLISHED 34100 Trieste. (A363)

OFFRESI salumiere pratico scrivere a cassetta n. 1/P PUBLISHED 34100 Trieste. (A354)

4 Impiego e lavoro offerte

AGENZIA primaria compagnia assicurazioni ricerca due venditori esperti. Offriamo trattamento economico commisurato alle capacità, corso formazione, contratto collaborazione. Inviare curriculum a cassetta n. 6/P PUBLISHED 34100 Trieste. (A391)

AUTOFFICINA cerca meccanico esperto scrivere a cassetta n. 28/O PUBLISHED 34100 Trieste. (A279)

AZIENDA leader diagnostici cerca laureato/a biologia, farmacia, ctf, posizione product specialist, assistenza clientela. Richiedesi esperienza lavorativa, inglese, predisposizione relazioni pubbliche, massima disponibilità viaggiare con auto ditta. Faxare curriculum 040/7797161. (A230)

AZIENDA telemarketing cerca telefoniste part-time, fisso+incentivi. Presentarsi dal lunedì al venerdì, ore 14-15. Promotore, via IX giugno 86, Monfalcone. (C00)

CASA di riposo cerca aiuto caposala in possesso diploma di infermiera esperienza minima triennale. Per colloquio presentarsi in via G. Gozzi 4, Trieste, lunedì 13/1 dalle 13.30 alle 18 o martedì dalle 16 alle 18. (A099)

CERCASI cuoco esperto carne, pesce. Richiedesi serietà, inviare curriculum a cassetta n. 14/P PUBLISHED 34100 Trieste. (A502)

CERCASI esperto/a contabile con conoscenza di tipo operativo per import/export, preferibile conoscenza lingua slovena, disponibilità immediata. Inviare curriculum vitae solo se referenziati a cassetta n. 4/P PUBLISHED 34100 Trieste. (A381)

CERCASI personale automunito per pulizie zona Gorizia Monfalcone e dintorni. 040/303378. (A238)

COMMERCIALISTA in Monfalcone assume anche part-time impiegata con esperienza. Inviare breve curriculum per fax allo 0481-411529. (C006)

GELATERIA in Germania cerca personale per stagione 1997. Ottimo stipendio + vitto alloggio. Tel. 0435/62667. (Gud)

GRUPPO immobiliare a livello nazionale selezione giovani diplomati max 28 anni con le idee chiare anche privi di esperienza da preparare e formare per un lavoro serio e stimolante. Attendiamo la tua telefonata per conoscerci meglio. Tel. 040/369022. (A360)

MULTINAZIONALE svedese per ampliamento proprio organigramma ricerca n. 2 persone da inserire nella vendita diretta organizzata per province Trieste e Gorizia, settore purificazione ambientale. Ai selezionati offerti primo fisso trimestrale L. 3.500.000 + incentivi corso teorico pratico gratuito e successivo inserimento in business school. Si richiede serietà, buona volontà, auto propria. Telefonare per fissare primo colloquio informativo allo 0481/777780. (A00)

PATENTE C cartellista con esperienza conduzione cantina vino cercasi. Scrivere a cassetta n. 30/O PUBLISHED 34100 Trieste. (A333)

PRIMARIA azienda industriale ricerca manutentore e conduttore di stabilimento industriale con esperienza pluriennale e capacità di gestione anche di lavori di ampliamento e ristrutturazione. E' richiesto il diploma di geometra o titolo equipollente. Inviare dettagliato curriculum a cassetta n. 7/P PUBLISHED 34100 Trieste. (A410)

RIGHI piazza Goldoni cerca magazziniere patente B perfetto sloveno croato. Telefonare per appuntamento 040/636996. (A305)

SOCIETÀ assume 5 ambasciatori età 20-35 fisso e incentivi. Monfalcone 0481/412758. (C014)

SOCIETÀ commerciale con massima urgenza assume un impiegato, tre venditori possibilità carriera. Richiediamo bella presenza, volontà, telefonare 3729707. (A408)

SOCIETÀ informatica ricerca esperto software. Offre fisso mensile più incentivi, buone prospettive professionali, inserimento in struttura in espansione. Richiede conoscenze sw ambiente Windows, predisposizione contatti interpersonali, titolo preferenziale esperienza networking, cad, internet. Manoscrittura curriculum a cassetta n. 2/P PUBLISHED 34100 Trieste. (A357)

5 Rappresentanti

CERCASI giovane diplomato o neolaureato automunito militante per propaganda editoriale presso librerie biblioteche università Fvg. Telefonare 418441 solo pomeriggio dopo le ore 16. (A271)

INOTEC ricerca distributori per diffondere una nuova linea di prodotti tecnologici avanzati, novità assoluta per il mercato nazionale ed internazionale. Si offrono: esclusività di prodotto, esclusività di zona, utili di L. 200.000.000 dal primo anno di attività. Per informazioni: 039/2300545 - 039/2300646.

NOSTRA Spa produttrice beni industriali valuta collaboratori vendita in zona. Offre affiancamento costante corsi di formazione permette raggiungimento guadagno medio 6-8 milioni mensili. Informazioni gratuite 167/234270.

PER consolidamento e sviluppo propria presenza anno 1997, azienda leader settore largo consumo operante livello nazionale, selezione venditori/trici automuniti/e max 45 anni, con esperienza, per propri canali di vendita: d e t t a g l i o tradizionale/organizzato, comunità/catering/industrie. Zona d'interesse: Trieste e provincia - Gorizia e provincia. Offresi assunzione diretta con stipendio, diaria, incentivi, premi. Richiedesi residenza in zona sopraindicata. Scrivere: Casella postale 108 - 21100 Varese. (Gmi)

6 Lavoro a domicilio artigianato

SGOMBERIAMO rapidamente anche gratuitamente appartamenti eventualmente acquistando rimanenze, telefonare 040/394391, 040/311474. (A415)

7 Auto-moto-cicli

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A481)

18 Appartamenti e locali richieste d'affitto

NOSTRI clienti cercano in affitto alloggi/casette (nessuna provvigione proprietari) Spaziocasa 040/369950. (A099)

SIGNORA con bambina cerca appartamento vuoto in affitto zona Puccini, Valmaura, Servola, Balamonti, max 500.000. No agenzie. Tel. 0330/240053. (A485)

19 Appartamenti e locali offerte d'affitto

AFFITTASI patto deroga Marina panoramica mq. 180, 1.500.000; Torbianca restaurata, 4 stanze, cucina, bagno, 1.500.000; S. Marco, 3 stanze, cucina, bagno, 600.000. (A383)

AFFITTASI Sistiana soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, terrazzo, box auto, 750.000. 040/7606552. (A383)

AMMOBILIATI Roiano matrimoniale, soggiorno, cucina, bagno, 550.000; Settefontane stanza, cucina, bagno, terrazzo, 500.000. 040/7606552. (A383)

CAPANNONE industriale 700 mq. Monfalcone affittasi 0481/712012 15-18 feriali.

EVOLUZIONE Casa 040/639140 per residenti Sanovino vuoto soggiorno due camere 650.000, Rozzol arredato salotto tre camere 1.100.000. (A413)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003: affittarsi Stazione arredato 1.100.000, Roiano arredato 700.000, Testi arredato 550.000, Galleria arredato 650.000, Navali arredato 900.000, Settefontane arredato 800.000, Donadoni vuoto 550.000, Anian vuoto 600.000, Romagna vuoto signorile 1.500.000, Molino a Vento vuoto 600.000, Castagneto vuoto 550.000, centrali vuoti primingresso da 820.000, Stazione ufficio 2.000.000, Slatapra ufficio 800.000, Palestrina ufficio 1.400.000, Carducci ufficio 1.200.000. (A411)

IMMOBILIARE TERGESTEA affitta bellissimo appartamento arredato bene casa recente soggiorno due stanze cucina bagno ripostiglio poggiosi luminoso soleggiato zona Palazetto sport, per non residenti. 040/767092. (A294)

IMMOBILIARE TERGESTEA S. Giacomo stanza stanziata cucina bagno arredato completamente tinteggiato. Per non residenti. 040/767092. (A294)

LOCALE d'affari zona centrale affittasi. Telefonare 040/634412. (A412)

UFFICI affittasi Corso Italia casa prestigiosa 6 stanze, servizio, 1.300.000; altro 3 stanze, servizio, 800.000; altro 2 stanze, servizio, 500.000. 040/7606552. (A383)

UFFICI affittasi e/o vendesi Zona Industriale (Via Caboto), metrature da 150 a 400 mq, canoni mensili da 1.500.000. Progettocasa 040/368283.

20 Capitali - Aziende

A.A. ABBISOGNANDI finanziamenti velocemente qualsiasi importo. Consulenza spa 0422/422532/422539. (Gpd)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (G.PD)

STUDIO BENCO FINANZIAMENTI BOLLETTINI POSTALI 10.000.000 rate 200.000 IN 20 RE FIRMARE SINGOLA 040/630992

FINANZIAMENTI tutta Italia tutte categorie qualsiasi importo mutui liquidità fiduciari fondi comunitari. Risposta immediata 049/8626190. (G.MI)

PRESTITI PERSONALI

Dipendenti, Autonomi, Pensionati, Casalinghe e Agricoltori

Il prestito che volete

“senza muovervi da casa”

chiedetelo al...

Numero Verde 167-266486

La telefonata è gratuita

Chiama subito e scegli il prestito che vuoi:

“da 3 a 20 milioni anche con firma singola”

lo riceverai entro 24 ore.

Il prestito è rimborsabile tramite bollettini postali.

FORUS SpA FINANZIAMENTI IN O.R.A.

Direzione Generale: Milano 02-29523393

ACQUISTIAMO attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, aziende agricole. Paghiamo contanti 02/29518014. (Gmi)

ACQUISTIAMO/VENDIAMO aziende, qualsiasi dimensione. Ricerchiamo soci. Pagamento contanti. Telefono 049/8755181.

AD aziende/dipendenti finanziari immediati qualsiasi importo, ogni condizione. Telefono 049/87544422.

CREDITEST S.r.l.

CAP. 1.000.000.000 INT. VERS. 1.000.000.000

UFFICIO ITALIANO CAMBI N° 28205

FINANZIARIA AUTORIZZATA ALL'EROGAZIONE DIRETTA

PRESTITI PERSONALI

ESEMPIO:

5.000.000 RATA 112.000

10.000.000 RATA 223.000

TRIESTE - VIA S. LAZZARO 17 - TEL. 040/634025

ATTENZIONE velocissimi finanziamenti

10.000.000/800.000.000 qualsiasi categoria. Gepass srl

0376/439178-439571. (Gmi)

PRESTITI GIOTTO

Es.: 10.000.000 rata 231.000 al mese

bollettini postali firma singola

a dipendenti autonomi e pensionati

MUTUI CASA

Es.: 80.000.000 rata 890.000 al mese

TRIESTE 040-772633

ATTENZIONE, i fatti non sono parole, finanziamenti a norma di legge a tutte le categorie. 049/8710657 - Autoriz. n. 254365. (G.PD)

STUDIO BENCO FINANZIAMENTI BOLLETTINI POSTALI 10.000.000 rate 200.000 IN 20 RE FIRMARE SINGOLA 040/630992

FINANZIAMENTI tutta Italia tutte categorie qualsiasi importo mutui liquidità fiduciari fondi comunitari. Risposta immediata 049/8626190. (G.MI)

SEMIPERIFERICO nel verde luminoso silenzioso 80 mq più terrazza e parcheggio max 250.000.000. Faro 040/639639.

TOP 040/314777 cerchiamo urgentemente casetta possibilmente con giardino anche da ristrutturare. (A356)

TOP 040/314777 nostro cliente acquista in contanti piccolo appartamento piano basso. (A356)

VILLA o appartamento prestigioso. Garage/terrazza. Cerchiamo garantendo massima riservatezza. Equipe 040/764666. (A414)

22 Case-ville-terreni vendite

A.A. FABIO SEVERO limitrofe v.l. Castagneto luminoso piano alto con ascensore. Cucina abitabile soggiorno matrimoniale cameretta servizi ripostiglio poggio cantina. Termocautonomo. Ottime condizioni L. 130.000.000 Giorgio Garbino agente consulente immobiliare. Tel. 040/369598. (A405)

AMMINISTRAZIONE Reveri vende Diaz alloggio 125 mq ottime condizioni scorcio mare tel. 630703. (A397)

AMMINISTRAZIONE Reveri vende Galilei alloggio ottime condizioni circa 80 mq con terrazza e poggio tel. 630703.

AMMINISTRAZIONE Reveri vende Moreri splendida villa 320 mq con giardino 1.200 mq tel. 630703. (A397)

APPARTAMENTO periferico ottime condizioni piano alto vista aperta soggiorno, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, terrazza, cantina, posto auto in garage. Vendesi intermediari, telefono 830377.

AQUILINA 200.000.000 appartamento in casetta, soggiorno, due stanze, cucina, bagno, giardino di 380 mq, riscaldamento autonomo a metano. Progettocasa 040/368283.

ATTICO recente su due livelli saloncino cucina abitabile quattro stanze bagni ripostiglio veranda due terrazze vasta area di parcheggio giardino condominiale e campo da tennis. Dotato di due ascensori. Perfette condizioni panoramiche occasione lire 375.000.000. B.G. 040/272500. (A00)

AURISINA prezzo eccezionale! A partire da 345.000.000 villette nuove in costruzione composte da soggiorno, cucina, quattro camere, doppi bagni, balconi, ampi giardini e porticati. Le rifiniture saranno di pregio e potranno essere scelte da un ampio capitolato. Acquistando oggi bloccherete i prezzi e pagherete comodamente a stadi di avanzamento lavori. Progettocasa 040/368283.

21 Case-ville-terreni acquistati

GIOVANI sposi cercano appartamento luminoso 60/90 mq. Rivolgarsi Equipe Immobiliare 040/764666. (A414)

NOSTRI clienti cercano cucina soggiorno 2 stanze S. Luigi/Rozzol max 200.000.000 Spaziocasa 040/369960. (A99)

SAN Lazzaro adiacenze box auto in acquisto o affitto cercasi urgentemente. Faro 040/639639.

Continua in 23.a pagina

“Vivere dopo aver temuto la fine, è l'esperienza più bella del mondo.”

M.L.M. casalinga, 29 anni, tumore osseo

QUESTA è solo una delle mille voci che testimoniano come il cancro non sia più una malattia incurabile. La sua dimensione è ancora imponente, ma 30 anni di ricerca hanno reso questo male guaribile nel 50% dei casi.

E OGGI, anche là dove non si può parlare di guarigione definitiva, sempre più spesso si evitano le tremende mutilazioni di una volta, si alleviano gli effetti

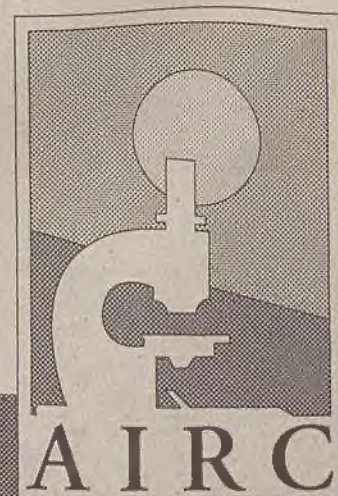
collaterali della chemioterapia e le sofferenze dei malati terminali.

IL DOMANI è già una realtà: si basa sull'individuazione dei guasti del DNA che possono predisporre e causare l'insorgere del tumore. I ricercatori stanno già studiando come utilizzare le loro scoperte per arrivare ad una diagnosi sempre più precoce e ad una terapia genica che porti alla eliminazione

delle cellule tumorali.

MAI COME ADESSO la ricerca è sulla strada giusta per conseguire una vittoria sostanziale contro il cancro.

LA RICERCA STA FACENDO MOLTO. AIUTALA.



Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro

Comitato Friuli Venezia Giulia
Trieste Tel. 040/365663 - Udine Tel. 0432/21371

Contributi con carta di credito 24 ore su 24

Numero Verde 167-350350

C.C. Postale 307272

DOMANI IL TAR DEL LAZIO DOVRA' PRENDERE UNA DECISIONE: LOTTERIA DA RIFARE?

«Vogliamo la ri-vincita»

A Castelbellino il «Club dei beffati», fra cui il misterioso vincitore mancato, prepara carte su carte

PROIETTILI

Una busta di minacce: «Eliminare Berlusconi»

BOLOGNA — Una busta contenente minacce a Berlusconi e agli esponenti del Polo e tre proiettili calibro 7.65 fissati alla carta con nastro adesivo è stata recapitata per posta alla redazione Ansa di Bologna. Dal timbro risulta spedita da Porto San Giorgio (Ascoli Piceno) e il testo è firmato «Brigate armate del sud».

Busta, lettera e proiettili sono stati consegnati alla Digos, cui, ad un primo controllo, la sigla «Brigate armate del sud» risulta sconosciuta. Il testo, sgrammaticato e con termini da turpiloquio, spiega che la lotta armata del gruppo sarebbe dovuta cominciare nel prossimo agosto ma che verrà anticipata perché «Berlusconi è l'elemento scatenante di una offensiva antipopolare che non ha precedenti».

Dopo una serie di accuse, la lettera annuncia l'eliminazione fisica di Berlusconi, di giornalisti e politici e di loro familiari «facilmente raggiungibili». «Il nostro gruppo armato - è la conclusione - composto da rumeni, polacchi, tunisini, algerini non è assolutamente identificabile e colpirà con assoluta precisione. Anche con l'autoeliminazione. La sorpresa e la sottovalutazione saranno la nostra arma vincente».

ROMA — Sarà esaminata domani dal Tar del Lazio, il ricorso presentato dal Codacons e dai possessori di alcuni biglietti esclusi dai premi della Lotteria Italia, per chiedere di «bloccare l'assegnazione dei miliardi e far ripetere l'estrazione».

Il ricorso si fonda su tre motivi: innanzitutto la violazione «clamorosa» del regolamento generale delle lotterie italiane sulla estrazione che può essere di due tipi, con i bambini bendati o con la macchina azionata elettricamente, sotto il «controllo effettivo e costante dei rappresentanti del Ministero delle Finanze». Secondo il Codacons questo controllo è mancato perché i funzionari non erano in grado, per le luci, la posizione e la confusione, di guardare le urne e ciò che intorno ad esse si verificava. Inoltre, sempre secondo il Codacons, è stato usato un inedito

Il Codacons chiede di bloccare l'assegnazione dei miliardi per «violazioni clamorose» e «mancati controlli dei funzionari»

sistema di estrazione «non autorizzato dalla legge»: «la macchina elettrica integrata dai pugni sul retro dell'urna da parte degli impiegati».

Secondo motivo del ricorso il non aver bloccato immediatamente l'estrazione (appena resi edotti del malfunzionamento). Terzo motivo il rigetto della richiesta presentata dalla stessa associazione di nominare nella commissione d'inchiesta un rappresentante dei consumatori possessori di biglietti. Intanto per il «Club dei beffati» di Castelbellino, i ti-

tolari dei biglietti della «decina maledetta», tra cui il misterioso vincitore per una notte, proprietario dell'ormai famigerato biglietto U 527243, «non è necessario» ripetere l'estrazione di tutti i biglietti, come richiesto nel ricorso presentato al Tar del Lazio dal Codacons.

Il gruppo intende presentare un proprio ricorso al tribunale amministrativo regionale laziale, tramite l'Unione Consumatori, ma chiedendo la ripetizione dell'estrazione solo per l'ultima cifra della serie.

Secondo l'avv. Giancarlo Catani, dell'Unione Consumatori, di Jesi, ripetere l'intera operazione «non è necessario, perché gli unici veri danneggiati dall'errore della macchina pescabiglietti per l'assegnazione del premio da due miliardi di lire sono i titolari di quella decina di biglietti che terminano con numeri dal 40 al 49», tutti venduti nel bar tabaccheria Vannucci di Castelbellino.

Intanto il fantomatico biglietto U 527243 è ricomparso ieri a Castelbellino. Una fotocopia ingrandita, contenuta in una busta spedita da Firenze, è arrivata infatti nel bar tabaccheria Vannucci. Ma sarebbe una contraffazione.

GENERTEL Sfortunato e assicurato

TRIESTE — Genertel, l'assicurazione al telefono del gruppo Generali, offrirà all'uomo più sfortunato d'Italia l'assicurazione auto al prezzo simbolico di mille lire. Lo afferma in una nota la società che invita «Mister 2 miliardi mancato» a chiamare la centrale operativa di Genertel (167-202020) per avere «almeno la consolazione di poter assicurare l'automobile ad un prezzo regalato».

«L'idea nasce — spiega Genertel — per attirare provocatoriamente l'attenzione sull'atteggiamento fatalista degli automobilisti italiani rispetto all'assicurazione auto».

TRAGEDIA SFIORATA A CATANIA

Sassi sui vaporetta Allarme a Venezia

IN BREVE

Gay discriminato in chiesa: il parroco viene sostituito

CAMPOBASSO — Si è concluso con la sostituzione di don Luis Artiga, di origine messicana, parroco di Campobasso, in provincia di Campobasso, lo scontro che, negli ultimi mesi, ha contrapposto un giovane del paese, Vincenzo Marinelli, 28 anni, disoccupato che si dichiara omosessuale, al sacerdote, che in sua presenza si rifiutava di celebrare la messa. Il provvedimento è stato comunicato ieri dall'arcivescovo di Campobasso, mons. Ettore Di Filippo, che ha dichiarato: «Non aver detto messa da parte di don Luis è stata una mancanza non perdonabile per un sacerdote».

Carabinieri inseguono latitante fino in Francia usando il taxi

MILANO — Un latitante ricercato da tempo, Sergio Cozzoli, 43 anni, di Trezzano sul Naviglio, è stato arrestato, nell'ambito di una operazione su di un traffico di stupefacenti, dopo un avventuroso pedinamento. Il carabiniere incaricato della missione ha inseguito il figlio e la suocera dell'uomo su un treno da Milano fino a Mentone. Poi ha continuato il loro inseguimento in taxi, fino ad arrivare sulle tracce del ricercato a Nizza.

La beffa dei falsi Modigliani: è morto uno dei «burloni»

LIVORNO — E' morto a Roma, dopo una lunga malattia, il pittore e scultore Angelo Froglia, che nel 1984 fu uno dei protagonisti della «beffa di Modigliani», per aver gettato due teste da lui stesso modellate nei fossi di Livorno allo scopo di dimostrare l'incompetenza dei critici. Froglia, 42 anni, aveva studiato a Firenze e dopo il debutto negli anni '70 a Livorno, dove era molto apprezzato, aveva tenuto mostre a Norimberga, Barcellona, Bologna, Milano, Roma.

L'italianista Pieter de Meijer festeggiato ad Amsterdam

AMSTERDAM — Festeggiamenti ad Amsterdam per l'italianista Pieter de Meijer, studioso ben noto in Italia e collaboratore fra l'altro della *Storia della letteratura italiana* diretta da Alberto Asor Rosa. De Meijer, per sei anni Rettore Magnifico dell'università della capitale olandese, ha festeggiato la fine del suo incarico con i più alti esponenti del mondo accademico olandese, tutta la diplomazia italiana nei Paesi Bassi. La fine del rettorato dell'insigne italianista è stata celebrata dai professori Gablentz, Shiffrin e Wolf.

NUOVI SVILUPPI DELL'INCHIESTA-BIS SUL MOSTRO DI FIRENZE

Lotti «vittima sessuale» di Pacciani

Per gli inquirenti il «pentito» ha taciuto per anni perché c'era un rapporto segreto fra i due

FIRENZE — Una relazione sessuale avrebbe legato Pietro Pacciani a Giancarlo Lotti, il «pentito» dell'inchiesta sui delitti delle copiette di Firenze, che ha rivelato agli inquirenti di essere stato per anni sessualmente succube del contadino di Mercatale. Proprio questo rapporto segreto tra i due avrebbe costituito il forte vincolo di omertà che ha spinto Lotti a tacere per anni ciò che sapeva sugli omicidi. E' quanto trapela sugli ultimi sviluppi dell'inchiesta-bis sui duplici delitti, che entro la settimana potrebbe arrivare ad una prima conclusione con le richieste di rinvio a giudizio per alcuni indagati.

Ad avvalorare le presunte rivelazioni di Lotti ci sarebbero anche i risultati di una consulenza psico-sessuale disposta dal sostituto procuratore Paolo Canessa sul collaboratore di giustizia. La consulenza, ritenuta molto importante dagli inquirenti, è coperta

dal massimo riserbo e non se ne conosce neppure l'autore. Secondo quanto si è appreso l'esperto, all'oscuro delle ammissioni di Lotti sulle proprie tendenze sessuali, sarebbe arrivato alla conclusione che il pentito, nonostante abbia rapporti con le donne, è fondamentalmente un omosessuale.

Quanto a Pacciani, gli inquirenti sembrano ritenere che l'ipersessualità del contadino — emersa già al processo di primo grado e che risulta essersi sfogata anche sulle figlie — lo portasse a cercare rapporti di ogni natura. Le rivelazioni di Lotti su questo punto vengono ritenute determinanti dagli inquirenti per stabilirne la credibilità, ancora di più dell'ammissione di aver impugnato la pistola in uno dei duplici delitti (a Giogoli nel 1983). Nell'ambiente nel quale è vissuto l'ex manovale di San Casciano — stando alle valutazioni degli investigatori — ammettere relazioni omosessuali è forse ancora più difficile che ammettere delitti.

Le «attenzioni» di Pacciani per Lotti — secondo quanto si è appreso sulle rivelazioni di quest'ultimo — sarebbero cominciate all'inizio degli anni Ottanta. L'ex manovale ha sostenuto di essere sempre stato succube dell'amico, che talvolta lo avrebbe costretto con la forza a sottostare alle sue violenze. «Non sono mica un finocchio io, casomai è lui che non ha né moglie, né figli, né famiglia, che gli venga un accidente...». Così Pietro Pacciani ha reagito, nella sua casa di Mercatale, alle nuove presunte rivelazioni di Lotti. Io questo Lotti — ha ribadito Pacciani — non so chi sia, non so neanche dove abita.

Per Carmelo Lavorino, coordinatore del pool difensivo che assiste Pacciani, Lotti è un signore altamente suggestionato e suggestionabile, che parla a rate e propone rivelazioni contraddittorie.

Si è ricongiunta al suo GIANNI

Gianna Turba Castelli

La ricordano le figlie LAURA e MARILENA con PAOLO, gli amatissimi nipoti GIOVANNI, BEATRICE, FEDERICA, le famiglie TURBA e DA COL. Le esequie saranno celebrate mercoledì 15 gennaio alle ore 11 nella Chiesa di Notre Dame de Sion. Trieste, 14 gennaio 1997

Partecipano a lutto: NEDDA e PAOLO IZZI, ALDO e SUSY GIANNINI, WALTER e MARGHERITA GIACCONI, FRANCA GORGATTO, EVI e SALVE PANTAROTAS, GIANCARLO e MARIA-LUISA BUSSI. Trieste, 14 gennaio 1997

Partecipano affettuosamente al dolore di MARILENA LAURA e famiglia: le famiglie CLARICH, CALACIURA e MAUREL. Trieste, 14 gennaio 1997

Partecipano commossi la dottoressa CEPPI, équipe Poliambulatorio via Vespucci. Trieste, 14 gennaio 1997

Sono affettuosamente vicini a MARILENA e LAURA le amiche EUGENIA, GIOIA, SIMONI, CINDY e famiglia. Trieste, 14 gennaio 1997

Partecipano commossi GUIDO e ROSITA GERIN. Trieste, 14 gennaio 1997

III ANNIVERSARIO Ricordando il nostro caro Giuseppe Sluga

con tanto amore e rimpianto, EDDA, FIORELLA e PIERPAOLO Trieste, 14 gennaio 1997

Bruno Presot

Nonno BUMO non c'è più. Ne danno il triste annuncio la moglie LIA e i figli LILIANA con CARLO, EGLE con GIANNI, EDI con CHIARA e gli adorati nipoti. Un ringraziamento particolare al dottor CHIARANDINI. Il funerale partirà il giorno 16, alle ore 12, da via Costalunga per la chiesa di Villa Carsia. Trieste, 14 gennaio 1997

Si associano al lutto le famiglie BIANCHI, DE MEIO, RIGHINI, CIANI, TONIATTI, PERTOT. Trieste, 14 gennaio 1997

Un caro saluto allo zio

da MARIO PRESOTTO e ANNA. Trieste, 14 gennaio 1997

Ciao nonnino dalla tua «piccola» MONICA e DAVID. Trieste, 14 gennaio 1997

Serenamente è spirata il giorno 8 gennaio Mary Gridelli

A tumulazione avvenuta la ricordano con immutato affetto nipoti, pronipoti e l'affezionata OLIVIA. Trieste, 14 gennaio 1997

RINGRAZIAMENTO Anita Reia ved. Suppani

Ringrazio commossa quanti hanno voluto onorare la sua memoria. GRAZIA FELICIAN Trieste, 14 gennaio 1997

Il giorno 12 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Cecchi

Addolorati lo annunciano il figlio PAOLO, la nuora ELETTA, la nipote VALENTINA con il marito CLAUDIO e i pronipoti CATERINA e FRANCESCO e parenti tutti. Il funerale avrà luogo mercoledì 15 alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga. Trieste, 14 gennaio 1997

Ciao

Si è spenta serenamente

Giuseppina Ruzzier ved. Cernaz

Ne danno il triste annuncio i figli DIEGO con LIDIA, SERGIO con MARINA, le nipoti TIZIANA con DAMIANO, DANIELA con DAVIDE e i parenti tutti. I funerali si svolgeranno giovedì 16 alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga. Trieste, 14 gennaio 1997

E' mancato ai suoi cari

Claudio Skorovich

Ne danno l'annuncio le sorelle, il fratello, cognati, nipoti. Si ringrazia il dottor NESLADEK. I funerali seguiranno domenica 16 alle 9 da Costalunga per il cimitero di Muggia. Muggia, 14 gennaio 1997

Nicola Tochich (Pino)

non è più. Ne danno il triste annuncio la moglie MERY con ROSSY, i nipoti e parenti tutti. Un sentito ringraziamento a GIULIANA e a tutti gli amici per la loro partecipazione. I funerali si eseguiranno oggi, ore 13.45, da via Costalunga. Trieste, 14 gennaio 1997

Ciao Nicola - MANUELA Trieste, 14 gennaio 1997

Il presidente ROBERTO DAMIANI, i consiglieri di amministrazione, il presidente e i membri del Collegio dei revisori, il personale e i collaboratori tutti del Teatro Stabile di Prosna del Friuli-Venezia Giulia partecipano commossi al dolore del direttore ANTONIO CALEDA per la scomparsa della madre

Grazia Mautone ved. Calenda

Trieste, 14 gennaio 1997

Il presidente, i consiglieri, il direttore e i collaboratori dell'Ente regionale teatrale del Friuli-Venezia Giulia partecipano con viva commozione al lutto di ANTONIO CALEDA per la scomparsa della mamma, signora

Grazia Mautone ved. Calenda Udine, 14 gennaio 1997

III ANNIVERSARIO Pino Vatta Sei sempre nei nostri cuori. I tuoi cari Trieste, 14 gennaio 1997

Si è spenta improvvisamente

Argia Vidonis in Bugnone

Lo annunciano con dolore il marito BERTO e parenti tutti. I funerali seguiranno mercoledì 15 gennaio, alle ore 14.20, dalla Cappella di via Costalunga. Trieste, 14 gennaio 1997

Ciao Argia - NERINA e famiglia Trieste, 14 gennaio 1997

Ci ha lasciati nel profondo dolore

Giorgio Santini D'Ambrosi

Lo annunciano il figlio DAVIDE, la sorella RENATA con il marito MARIO e parenti tutti. I funerali si svolgeranno oggi 14 alle ore 14.20 nella Cappella di via Costalunga. Trieste, 14 gennaio 1997

I familiari di Ersilia Martinuzzi ved. Valanti

ringraziano sentitamente per le attestazioni di affetto di quanti hanno partecipato al loro dolore. Una Santa Messa in suffragio sarà celebrata venerdì 17, alle ore 18, nella chiesa dei Ss. Pietro e Paolo di via Cologna. Trieste, 14 gennaio 1997

14.1.1995 14.1.1997 Silvano Zuliani Con l'amore di sempre. SONJA e i suoi cari Trieste, 14 gennaio 1997

Dopo mesi di sofferenza si è spento all'età di 87 anni

Giovanni Carciotti da Umago

A dare la triste notizia sono la moglie RENATA, i figli SERGIO e LILIANA, le sorelle IDA e LIDIA, il cognato GIOVANNI, la nuora MARINA, il genero CLAUDIO, i nipoti ALBERTO, FRANCESCO, MICHELA e la pronipote SAMANTA. I funerali seguiranno mercoledì 15 gennaio alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà per la chiesa di Borgo San Mauro. Sistiana, 14 gennaio 1997

Giuseppina D'Antignana

non è più tra noi. La ricorderanno con infinita dolcezza i figli, i nipoti, i parenti e gli amici che le hanno voluto bene. Gesù vince la morte. I funerali si svolgeranno mercoledì 15 corrente, ore 9, in via Costalunga. Trieste, 14 gennaio 1997

Vicini a MARIA PANIZZON per la morte del genero

Marino Viezzoli

GIULIO, CARLA GASPARINI. Trieste, 14 gennaio 1997

Commosi per l'improvvisa scomparsa dell'amico

Marino Viezzoli

partecipano le famiglie ZORRE, STRANO, BERNI. Trieste, 14 gennaio 1997

Partecipa al dolore dei parenti la famiglia CONTE. Trieste, 14 gennaio 1997

"Tu sei la vita e la resurrezione nostra, Signore"

Dopo lunga sofferenza serenamente è mancata al nostro affetto

Italia Tomizza

Lo annunciano con dolore la sorella ANNA, i fratelli ERNESTO e AURELIA (assenti), i nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali seguiranno mercoledì 15 gennaio alle ore 12.20 per la chiesa di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene Trieste, 14 gennaio 1997

Il nostro buon papà Giovanni Vouk (Ritmo)

si è spento serenamente. Lo annunciano i figli LUCIANA con VINICIO, SILVIO con SUSI e i cari nipoti. Si ringrazia il personale della Casa di riposo BRIONI. I funerali seguiranno domenica 15 da Costalunga per il cimitero di Muggia. Muggia, 14 gennaio 1997

L'Ordine degli Avvocati e Procuratori di Trieste partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa dell'

AVVOCATO

Franco Presti

Trieste, 14 gennaio 1997

I familiari di Cvetka Cerqueni ved. Volk

ringraziano quanti in vario modo hanno partecipato al loro dolore. Una Messa di suffragio verrà celebrata nella chiesa di S. Luca, a Melara, giovedì 16 gennaio 1997, alle ore 18. Trieste, 14 gennaio 1997

Si è spento serenamente

Mario Pahor

Ne dà il triste annuncio la moglie ALBINA con le famiglie KRALJ, KOVAC, MILIC, PACCORI e CORSI. Si ringraziano il primario LELIO TRIOLLO e tutti i medici IV Medica. I funerali seguiranno mercoledì 15 gennaio partendo da Costalunga alle ore 12.20 per la chiesa di Aursina. Trieste, 14 gennaio 1997

Anna Pitacco ved. Ruzzier

Ne danno il triste annuncio i figli RENATO e LUCIA con i generi BERTO e ROMANO, nipoti, pronipoti, sorelle e parenti tutti. I funerali si svolgeranno mercoledì 15 gennaio alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga. Trieste, 14 gennaio 1997

RINGRAZIAMENTO Commossi per l'attestazione di affetto tributata al caro papà

Salvatore Surace

le figlie MARISA e LUCIA, i familiari tutti di cuore ringraziano. Una Santa Messa sarà celebrata mercoledì 15 gennaio, alle ore 18.30, nella chiesa di San Luigi Gonzaga. Trieste, 14 gennaio 1997

IX ANNIVERSARIO Aldo Ferro

Ogni giorno per te un pensiero d'amore. Tua moglie LIDIA Monfalcone, 14 gennaio 1997

Il 12 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Sabino Latanzio

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie LUIGIA, il figlio LUIGI, la sorella MARISA, i cognati, i nipoti e i parenti tutti. Il funerale avrà luogo giovedì 16 alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene Trieste, 14 gennaio 1997

Il giorno 11 si è serenamente spento

Francesco Rudez

Ne danno il triste annuncio i fratelli GIUSEPPE e GIOVANNI, la cognata CECILIA e i nipoti. Un grazie particolare alla signora GILIA. I funerali avranno luogo alle ore 11.20 di mercoledì 15 nella Cappella di via Costalunga. Trieste, 14 gennaio 1997

Accettazione necrologie TRIESTE

Via Luigi Einaudi, 3/B Galleria Tergeste, 11 LUNEDÌ - VENERDÌ 8.30 - 12.30; 15 - 18.30 SABATO 8.30 - 12.30

I SOCIALISTI SI DICHIARANO DISPOSTI ALLE ELEZIONI ANTICIPATE

Sofia cede ai manifestanti

Ma le mezze concessioni scatenano altri cortei e scioperi, nonostante sia calata la tensione

SOFIA — Sotto la pressione della protesta di piazza organizzata anche ieri dall'opposizione anticomunista, il partito socialista (ex comunista) al potere in Bulgaria ha accettato ufficialmente di avviare trattative sull'eventualità di elezioni anticipate, poste come condizione dagli oppositori per porre fine alle proteste quotidiane.

«Accettiamo in via di principio l'idea di elezioni anticipate, nell'ambito degli sforzi comuni per tirare fuori il paese dalla crisi», si afferma in un documento letto ai giornalisti ieri sera a Sofia al termine di una lunga seduta, durata oltre sette ore, dell'ufficio esecutivo del consiglio supremo socialista. Poco prima di tale annuncio si era conclusa nella capitale una nuova, grande manifestazione dell'opposizione, con decine di migliaia di persone radunate, come di consueto in questi ultimi giorni, nella piazza Aleksandr Nevski.

«Elezioni, elezioni», «Vittoria, vittoria», «Spazzatura rossa», hanno scandito a lungo gli oltre 50 mila dimostranti sotto un mare di bandiere tricolori bulgare e vessilli azzurri, simbolo dell'opposizione anticomunista. In mattinata alcune migliaia di studenti - al termine di un'assemblea all'università - avevano attraversato il centro della capitale scandendo slogan ostili al governo.

Prima di concludere il loro corteo, gli studenti avevano consegnato agli ambasciatori di alcuni Paesi occidentali - tra i quali Italia, Stati Uniti e Austria - un documento in cui si chiede ai governi occidentali di usare l'arma dell'economia per premere sul governo socialista. «Il nostro popolo muore di fame e di freddo alla fine del XX secolo. La gente comune è umiliata e il nostro avvenire è seriamente minacciato» si legge nella



**Il Presidente
Zhelev
non dà il via
al governo**

due delle maggiori città bulgare, entrambe sul Mar Nero. In mancanza di una risposta del governo sulle elezioni, l'opposizione ha minacciato nei giorni scorsi di chiamare allo sciopero generale l'intero Paese a partire dal 15 gennaio.

Nel documento dell'ufficio esecutivo socialista letto ieri sera si sottolinea la volontà dell'attuale dirigenza di trattare con l'opposizione. «Il partito socialista è per un ampio dialogo con tutte le forze politiche della Bulgaria per formulare un programma nazionale anticrisi», dice il

petizione consegnata dagli studenti tra gli altri anche all'ambasciatore italiano a Sofia, Tommaso Troise.

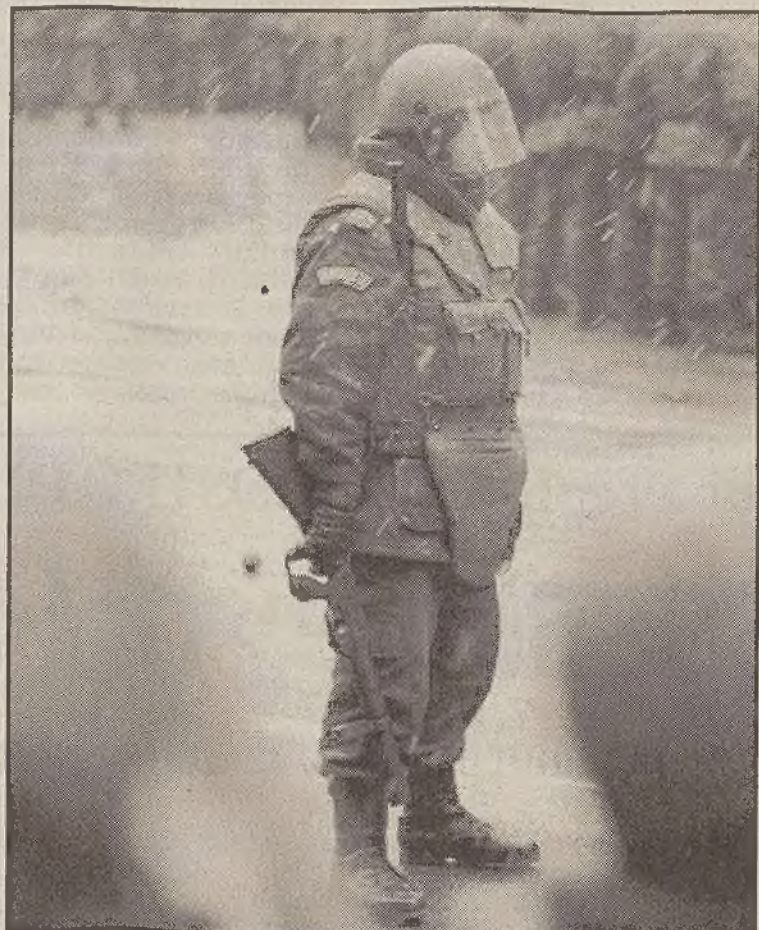
Ieri intanto, rispondendo agli appelli dell'opposizione, hanno attuato scioperi di avvertimento i lavoratori del porto di Varna e della raffineria di petrolio «Neftochim» di Burgas,

documento, che critica tuttavia la posizione del Presidente uscente Zhelev, il quale «pone condizioni politiche per l'affidamento del nuovo incarico di governo».

Tuttavia, quasi a mò di avvertimento, la dichiarazione socialista conclude ammonendo che «il caos, gli scioperi e le manifestazioni stanno esaurendo le ultime risorse vitali del paese». Come dire: vogliamo negoziare, ma attenzione a non tirare troppo la corda.

Nella manifestazione di ieri sera a Sofia - che

a tratti ha assunto i caratteri di un autentico happening - si è cantato e suonato, riproponendo slogan e canzoni della prima vera stagione democratica della Bulgaria, seguita alla caduta del regime comunista di Todor Zhivkov, alla fine del 1989. «Il comunismo se ne va» hanno intonato in coro le migliaia di manifestanti. Si è cantato anche «L'ultimo valzer del comunismo», il motivo divenuto popolare con la caduta nel 1991 del governo di Andrei Lukanov (ex comunista), ucciso tre mesi fa a Sofia.



Poliziotti in assetto antisommossa nel centro di Belgrado durante la manifestazione di domenica.

moneta propria, sganciandosi così dall'iperinflazione di dinari. Ne ha parlato il vice-premier, Slavko Djuric, il quale ha sostenuto che un'eventuale valuta montenegrina sarebbe anche immediatamente convertibile. Una moneta autonoma significherebbe l'automatica separazione da Belgrado, in quanto non può esistere un'entità statale con due sistemi valutari diversi. Le matrici del nuovo denaro montenegrino, sostengono alcune fonti, sarebbero già state mate-

rialmente preparate a Roma e poi dall'Italia trasferite nel caveau di una banca statale di Podgorica.

Perdere il Montenegro per Milosevic sarebbe un colpo letale, in quanto relegherebbe la Serbia al centro dei Balcani, privandola del vitale sbocco sul mare Adriatico. Un vero collasso per la già asfittica economia serba. E la marina militare federale, ancorata alle Bocche di Cattaro, rischierebbe di essere requisita dall'autonomia Podgorica.

La Chiesa si proclama autocefala

VUOLE L'INDIPENDENZA DALLA FEDERAZIONE JUGOSLAVA

Montenegro ribelle

Podgorica pronta a battere moneta - La Chiesa si proclama autocefala

Servizio di

Mauro Manzin

BELGRADO — Recitare il ruolo dei «fratelli poveri» non l'hanno mai digerito. Popolo fiero quello montenegrino, anche durante la guerra in Bosnia non accettava di dover subire le sanzioni piovute sul capo per le «malefatte» del serbo Milosevic. Ottimi soldati (i migliori dell'Armata federale secondo i vecchi ufficiali con la stella rossa) e seicentomila montenegrini, con il 7% di musulmani e il 5% di albanesi, ora rivendicano la propria autonomia istituzionale e politica da Belgrado. Il sintomo più chiaro della «sindrome indipendentista» che sta contagiando anche la nomenclatura di Podgorica è la

dichiarazione del presidente del Parlamento montenegrino e numero tre della gerarchia statale, Svetozar Marovic, il quale, sull'onda della rivolta degli studenti nelle città serbe, ha dichiarato pubblicamente che i deputati, suoi connazionali, sono pronti ad abbandonare i seggi dell'Assemblea federale.

Ma c'è di più. La chiesa ortodossa montenegrina si è proclamata autocefala da quella serba, nominando al proprio vertice quale metropolita Miras Dedjic, esautorando di fatto l'autorità del metropolita serbo di Cetinje Amfilohije Radovic. E per farlo ha atteso la vigilia del Natale ortodosso, una delle feste religiose più sentite in queste terre. La polizia non

è intervenuta, come invece ha più volte fatto in passato, per impedire la riunione degli ortodossi «autocefali». Gli osservatori politici hanno letto in tutto ciò una sorta di «santa alleanza» tra l'indipendentismo religioso e quello laico montenegrino.

Ma la minaccia di Podgorica è ancora più forte e riguarda il possibile ritiro dei propri rappresentanti da ogni organismo federale. Il che significherebbe condannare a morte la Terza Jugoslavia, quella formata per l'appunto da Serbia e Montenegro, la «Srbo-gra» come l'ha soprannominata l'intellettuale belgradese Dragan Veselinovic, fondendo assieme le denominazioni di «Sr-bija» e «Cnagora». Novita

sono attese dopo la visita a Washington del premier Mile Djukanovic, il 20 gennaio prossimo, in occasione dell'insediamento ufficiale del presidente Bill Clinton. A Podgorica, ma anche a Belgrado, sanno che il futuro del Montenegro dipende anche dalla volontà statunitense. E l'indipendentismo montenegrino potrebbe essere un'altra arma di ritorsione degli Usa contro Milosevic e la sua politica antidemocratica messa in atto in occasione delle elezioni amministrative del 17 novembre e che sta suscitando il pandemonio a Belgrado e nelle principali città serbe.

Un'altra mossa molto indicativa delle velleità separatiste del Montenegro è quella di battere

È GUERRA TRA GOVERNO E SINDACATI

Scioperi e proteste travolgono Seul

SEUL — «Il Presidente Kim deve decidere se è più importante salvare la sua faccia o l'economia del Paese». Così il leader del sindacato Kwon Young-gil, uno dei sette ancora rifiutati dentro la cattedrale di Seul, ha ribadito la dura risposta dei lavoratori all'offerta di dialogo avanzata dal governo per far cessare gli scioperi contro la nuova legge che rende più facili i licenziamenti e restringe le libertà sindacali. Le organizzazioni dei lavoratori sono disponibili a un negoziato solo dopo che la legge sarà stata abrogata, e se ciò non avverrà entro oggi hanno già deciso di estendere a partire da domani gli scioperi anche al settore pubblico. L'intero Paese, la cui industria ha già sofferto gravissime perdite negli ultimi 19 giorni di protesta, ne resterebbe paralizzato. I sindacati affermano che l'astensione dal lavoro riguarderebbe un milione di persone e bloccherebbe, tra l'altro, le metropolitane, i telefoni, le banche, le ferrovie, le miniere.

Il confronto tra governo e sindacati, cominciato il 26 dicembre dopo l'approvazione della nuova normativa in una seduta segreta durata solo sette minuti, è il più aspro mai vissuto dalla Corea del Sud. Anche ieri gli scioperi di operai e impiegati delle aziende private sono continuati e decine di migliaia di persone sono tornate in piazza a Seul e in altre città. A Ulsan la protesta ha assunto una forma particolare: 20 mila operai della Hyundai sono entrati a manifestare dentro la fabbrica che l'azienda aveva deciso di chiudere definitivamente a causa delle enormi perdite causate dagli scioperi.

Il governo, però, benché il numero due del partito del Presidente, Lee Hong-koo abbia ripetuto in tv che il «dialogo» è necessario, non



**Il Presidente
Kim Young-sam
resiste
alle richieste**

sembra affatto intenzionato ad abrogare la legge contestata. Il Presidente Kim Young-sam, secondo fonti a lui vicine, non vuole fare marcia indietro e ha anzi preparato un nuovo intervento a favore della normativa, per pronunciarlo durante un incontro con i dirigenti del suo partito. La legge, hanno aggiunto le fonti, viene considerata da Kim indispensabile per salvare l'economia del Paese.

Le proteste di ieri si sono svolte senza gravi incidenti, ma a Seul ci sono stati momenti di tensione quando circa 600 agenti hanno sbarcato la strada a un gruppo di scioperanti che si volevano unire ai 2.000 compagni che stavano manifestando attorno alla cattedrale di Myungdong dove si trovano i capi dei sindacati. I poliziotti hanno

sparato anche gas lacrimogeni, mentre i dimostranti urlavano slogan contro il governo di Kim chiamandolo «dit-tatura civile».

Il governo intanto ha mobilitato l'esercito per garantire i servizi pubblici in vista dell'allargamento degli scioperi anche a questo settore. Secondo quanto ha riferito l'agenzia sudcoreana Yonhap, sono 2.500 i militari messi ieri in stato di pre-allerta e pronti a intervenire per prendere il posto dei dipendenti pubblici se entreranno in sciopero.

Ieri Lee Hong-koo, numero due del partito del presidente Kim Young-sam, ha tentato di entrare nella cattedrale di Seul per parlare con i capi del sindacato, ma non è riuscito a varcare il cordone di centinaia di operai che presidiavano la chiesa e che nei giorni scorsi hanno anche impedito alla polizia di arrestare i sindacalisti. Lee ha avuto però un colloquio con il primate sudcoreano, il cardinale Stephen Kim Soo-hwan, che nella sua omelia di domenica ha preso posizione a favore dei lavoratori. Il presule ha rinnovato l'invito al governo a ricercare con il negoziato una soluzione pacifica della crisi.

Il Presidente sudcoreano ieri ha ribadito la sua difesa della legge contestata, non lasciando alcuna speranza a un accoglimento della richiesta di abrogazione avanzata dai sindacati. «Non possiamo ritardare l'attuazione della legge, perché da essa dipende il benessere nazionale», ha detto Kim Young-sam durante un incontro con i deputati del suo partito, e ha definito la normativa una «scelta inevitabile» per favorire la competitività dell'industria sudcoreana sui mercati internazionali nel momento in cui il Paese accusa un deficit commerciale molto grave che ha toccato i 20 miliardi di dollari alla fine del '96.

DICIANNOVE SGOZZATI A BLIDA

Ramadan in Algeria a colpi di zappa

DAL MONDO

Pacchi bomba islamici a «Al Hayat» nelle sedi di Londra e dell'Onu

LONDRA — Una lettera-bomba imbottita di Semtex è esplosa ieri mattina negli uffici londinesi del giornale arabo «Al-Hayat» ferendo due addetti alla sicurezza che smistavano la posta. Un'altra lettera bomba è stata trovata al Palazzo dell'Onu a New York: era indirizzata al corrispondente a New York di «Al-Hayat». Il giornale vende circa 165.000 copie al giorno da New York al Bahrein. L'uso del plastico sembra corroborare l'ipotesi di un attentato di natura politica da imputare a fondamentalisti islamici come sostengono, stando ai mezzi d'informazione britannici, redattori e dipendenti del giornale.

Bambino di sette anni uccide la madre che lo strangolava

PARIGI — Un bambino francese di 7 anni ha ucciso a coltellate la madre che, apparentemente, aveva tentato di strangolarlo. Il piccolo, che si chiama Kevin, ha quindi telefonato al padre che si trovava al lavoro per raccontargli ciò che aveva fatto. Adesso è ricoverato all'ospedale Evry, vicino a Parigi. La polizia ha trovato il corpo di Suzanne L. in un appartamento di Corbeil-Essonnes, alla periferia meridionale della capitale francese. La donna, 40 anni, sovrappeso di crisi depressiva. Secondo i poliziotti c'erano evidenti tracce di un tentato strangolamento sul collo del bambino.

Gravi danni a Corinto e Creta per una devastante alluvione

ATENE — La più grave alluvione degli ultimi 40 anni ha ucciso cinque persone e provocato devastanti danni a Corinto, la città più colpita dalle eccezionali piogge che si sono riversate sulla Grecia centro-meridionale e su Creta. Gravi i danni materiali e le difficoltà nella circolazione. Anche le linee telefoniche hanno subito interruzioni. Fure nella capitale le abbondanti piogge hanno causato non pochi problemi, anche per gli intasamenti provocati dalla spazzatura non rimossa negli ultimi sei giorni per uno sciopero dei lavoratori della nettezza urbana.

ALGERI — Con ferocia, gli estremisti islamici si sono ancora una volta accaniti in Algeria contro civili. Almeno 19 persone sono state sgozzate la scorsa notte da gruppi di estremisti in due villaggi isolati, poco a sud della capitale: tra di esse molte donne, bambini e vecchi. Anche gli abitanti di questi due ultimi villaggi, come in precedenza gli altri assaliti dai terroristi, si sono dati alla fuga cercando di trovare rifugio ad Algeri.

La tecnica usata è stata la solita. Durante la notte, gli estremisti sono penetrati in alcune case dei due piccoli villaggi vicino a Blida sorprendendo nel sonno gli occupanti e sgozzandoli rapidamente. Questa volta, alcune delle vittime sono state decapitate a colpi di zappa. In uno dei due villaggi, ad avere la gola recisa dai coltelli dei terroristi sono state cinque ragazze.

È la prima grande strage compiuta da quando è cominciato il Ramadan, il mese di digiuno musulmano che gli estremisti islamici considerano proprio alla «guerra santa». Sono circa 350 le persone orrendamente uccise dagli estremisti del Gruppo islamico armato (Gia) negli ultimi due mesi e mezzo.

«La crescita dell'insicurezza ha fatto rallentare molto il flusso degli investitori esteri in Algeria - hanno affermato gli osservatori - nel Paese vi è un forte clima di paura. Si sgozza nella notte in campagna e si fa strage di giorno con le bombe nelle città».

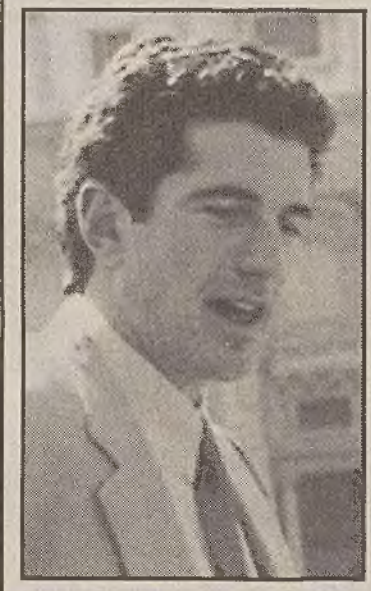
UN AFFARE DI LETTO METTE IN IMBARAZZO IL PRESIDENTE DI FRONTE ALLA NAZIONE

Clinton-Jones alla Corte Suprema

A una settimana dall'insediamento l'udienza per stabilire se il processo dovrà svolgersi subito o no

JOHN-JOHN E CAROLYN GIÀ PROSSIMI AL DIVORZIO

La nuova Camelot era un sogno



NEW YORK — Se non è divorzio, poco ci manca: alimentazione voci di una separazione imminente, la bionda e diafana principessa di Camelot Carolyn Bessette si sarebbe rivolta a un avvocato per riscrivere le clausole dell'accordo pre-nuziale con J.F. Kennedy junior. La fiaba è finita dopo neanche quattro mesi? «Vuole spennare il marito. Che paghi fino all'ultimo centesimo», ha indicato al «Daily Telegraph» una fonte vicina ai negoziati.

L'avvocato a cui Carolyn si sarebbe rivolta sarebbe, secondo il quotidiano britannico, un celebre matrimonialista di Los Angeles: «Vuole che riscriva l'accordo pre-nuziale accordandole dieci milioni di dollari in caso di divorzio».

Dieci milioni di dollari è la metà della fortuna di «John-John»: l'erede della dinastia dei Kennedy è «stimato» a venti milioni di dollari, buona parte dei quali tuttavia rigidamente vincolata. Nell'accordo pre-matrimoniale stilato alla vigilia delle nozze John e Carolyn si erano «fermati» a un milione di dollari da passare a lei in caso di divorzio.

Che le cose non vadano a gonfie vele in quello che la stampa transatlantica saluta in settembre come il «matrimonio del decennio» pare ormai certo ai professionisti del «gossip». La scorsa settimana gli sposini erano a sciare sulle montagne rocciose e un «tabloid», lo «Star», che li aveva seguiti sulle piste ha riportato: «Litigavano ferocemente».

DUE CADETTE ABBANDONANO L'ACCADEMIA MILITARE

Charleston: sevizie alla Cittadella

WASHINGTON — Coparsa di liquido infiammabile e date alle fiamme, bersagli di «disgustose» molestie a sfondo sessuale, assalti, violenza ed una serie di atti sadici da parte dei colleghi maschi: è il pesante atto d'accusa di due cadette che hanno annunciato il ritiro dalla Cittadella, l'accademia militare di Charleston (South Carolina) che dallo scorso anno è stata costretta da una sentenza della Corte Suprema ad

aprire i battenti alle donne.

Kim Messer e Jeanie Mentavlos, le due ragazze che hanno denunciato una lunga serie di atti di discriminazione, si erano iscritte alla Cittadella nell'agosto 1996 ed avrebbero dovuto rientrare al campus domenica mattina per l'inizio del secondo semestre. Ma nonostante le promesse di più incisive misure di sicurezza ricevute dal giudice distrettuale Weston Houck - dal quale sono

state ascoltate giovedì scorso - hanno deciso di abbandonare. «È possibile - ha detto Kim - che io sia fisicamente protetta alla Cittadella, ma certamente non sono benvenuta».

Le promesse della scuola sul fatto che da cadetta avrei avuto una vita dura ma sicura - ha aggiunto Jeanie - sono state infrante: per questo, non posso tornare».

Kim e Jeanie dicono di sapere assai bene cosa le aspettava, in termini di fatica, pressione psicologica e sacrifici, quando si sono iscritte alla Cittadella. La prima, figlia di un sergente dell'esercito, ha frequentato scuole militari tutta la vita: «Non ho mai chiesto un trattamento speciale - ha detto - ma invece l'ho ricevuto, sotto forma di aggressioni, atti sadici ed illegali, disgustose molestie sessuali. La catena di comando della Cittadella non ha funzionato: l'inchiesta lo accerterà».

WASHINGTON — Le accuse di molestie sessuali lanciate da Paula Jones contro Bill Clinton sono approdate ieri alla Corte Suprema, trasformando la sordida vicenda in un delicato caso costituzionale. Per un ora i nove giudici della Corte Suprema hanno ascoltato i legali delle due parti. Il famoso avvocato Robert Bennett, un principe del foro, ha sostenuto che il processo contro Clinton deve essere rimandato al 2001, per impedire che il procedimento interferisca con i «doveri costituzionali» del Presidente.

Il legale della Jones, Gilbert Davis, ha sottolineato che «nessun cittadino, neanche il Presidente, è al di sopra della legge» e che il processo deve essere celebrato subito perché «giustizia rimandata equivale a giustizia negata».

Paula Jones sostiene di essere stata adescata nel maggio 1991 in una suite dell'Excelsior Hotel a Little Rock (Arkansas) dal governatore Clinton, che l'avrebbe palpeggiata ed invitata ad eseguire un rapporto orale. La donna chiede un risarcimento di 700 mila dollari.

I legali di Clinton, che hanno tentato invano in passato di negoziare un accordo extra-giudiziale, hanno sempre argomentato che il Presidente non poteva essere distratto dai suoi doveri costituzionali con un processo, se non in circostanze straordinarie.

Il giudice dell'Arkansas a cui era stato affida-

to il caso aveva dato ragione a suo tempo al Presidente, ma una corte d'appello ha ribaltato la decisione, facendo finire il caso davanti alla Corte Suprema.

Il legale della Jones ha detto ieri ai nove giudici che «la Costituzione non ha mai inteso collocare il Presidente al di sopra della legge conferendogli privilegi personali pari a quelli di un monarca». L'avvocato di Clinton ha ribattuto che il Presidente non vuole sottrarsi al processo, ma desidera che sia rinviato al termine del suo mandato.

L'udienza di ieri ha riacceso l'interesse dei media americani per il caso Paula Jones: dopo aver ignorato (o ridicolizzato) per lungo tempo le accuse della donna, la stampa Usa ha cominciato a trattare l'accusatrice di Clinton con più rispetto.

Il settimanale Newsweek ha dedicato la copertina a Paula Jones. E sia il New York Times che il Washington Post, in due editoriali pubblicati ieri, argomentano che Clinton non ha diritto ad una immunità: è un cittadino come gli altri e il processo non può essere rimandato. «I ricordi sbiadiscono col tempo, i testimoni muoiono, le prove possono andare perse o distrutte - afferma il Washington Post - Se Paula Jones dovrà aspettare fino al prossimo secolo per avere il suo processo, la giustizia, per lei, non sarà solo rinviata ma anche negata».

ELEZIONI / SCOOP (DA VERIFICARE) DEL PERIODICO SATIRICO SPALATINO «FERAL TRIBUNE»

Spunta il partito italiano

Promotori un erzegovese residente a Pola e alcuni esponenti di secondo piano della minoranza

ELEZIONI / REGIONE ISTRIA

**Il «rebus Delbianco»:
se ne andrà via da solo
o aspetterà la sfiducia?**



**E il presidente
(foto) continua
a mantenere
il silenzio**

POLA — Sale la tensione sulla scena politica istriana in vista della seduta del Consiglio regionale di sabato prossimo a Pisino. L'addio del presidente della Giunta regionale istriana Luciano Delbianco alla poltrona di «zupano» è scontato, dopo la richiesta in tal senso formulata dal gruppo dei consiglieri della Dieta democratica, ma non è ancora chiaro il modo in cui sarà sancita la separazione definitiva tra Delbianco e il suo ormai ex partito: presenterà le dimissioni o aspetterà il voto di sfiducia?

Alla luce della formazione del Forum democratico istriano, il nuovo partito a cui guida, secondo l'ex presidentessa del Consiglio cittadino di Pola, Mirjana Ferjancic, sarà assunta proprio da Delbianco, non ci dovrebbero essere dubbi. Delbianco dovrebbe dare le dimissioni prima del 18 gennaio, anche per mantenere quella popolarità acquisita in tutta l'Istria ma soprattutto a Pola, che nel 1993 aveva spinto la Dieta a corteggiarlo e includerlo nelle proprie liste elettorali (lo «zupano» aveva iniziato la sua carriera politica con i comunisti riformati).

Per Delbianco comunque non è soltanto questione di una scelta morale e coerente, avendo cambiato partito, ma anche di una scelta politicamente utile. Per prima cosa, eviterebbe che venissero svelati i retroscena del suo «matrimonio per interesse» con la Dieta (sia la Dieta sia Delbianco, probabilmente, ne uscirebbero parecchio malconci) e, in secondo luogo, avrebbe maggiori chance alle elezioni amministrative del 16 marzo. C'è ancora un'incognita comune: se il Forum democratico istriano è stato costituito già il 27 novembre, se la Ferjancic parla di Delbianco come della futura guida del nuovo partito e se lo stesso Delbianco aveva annunciato le proprie dimissioni dopo l'assemblea costitutiva del Forum (peraltro iscritto regolarmente nel registro dei partiti politici croati il 24 dicembre), perché questo silenzio?

Non si sa mai, nel periodo prelettorale, i «corteggiatori» non mancheranno. Al di là della seduta del Consiglio regionale istriano di sabato prossimo, l'ultima parola sul caos politico istriano, che ha avuto come detonatore la crisi della giunta di Pola, la daranno gli elettori. Prima di quel 16 marzo, non ci potranno essere né dei veri vincitori né dei veri sconfitti, indipendentemente se lo «zupano» Delbianco si dimetterà o se gli sarà votata la sfiducia.

POLA — Spunta l'Udi, l'Unione democratica italiana, il primo partito della minoranza che vive in Istria. La notizia, sulla quale mancano tuttavia i riscontri, è stata anticipata dal «Feral Tribune», il periodico satirico spalantino. La sigla in croato (Tdz) assomiglia molto all'Hdz del presidente Franjo Tudjman. Non è tuttavia escluso che presto venga cambiata in «Unione democratica istriana-italiana».

Gli osservatori giudicano la fondazione dell'Udi una mossa del partito al potere per contrastare l'accordo Dieta democratica-Unione italiana, siglato nei giorni scorsi. Il «Feral Tribune» ha anticipato nomi e cognomi dei promotori. Tra gli iniziatori dell'Udi non vi sarebbero esponenti di spicco della scena politica locale. A raccogliere le firme per la registrazione figura, secondo il «Feral», tale Dubravko Zeljko, nato

L'iniziativa sarebbe tesa a indebolire

l'accordo tra Dieta e Unione Italiana.

Preoccupazione di quest'ultima per

«un gioco poco chiaro e pulito»

a Zagabria, originario dell'Erzegovina, nei pressi di Siroki Brijeg. Attualmente risiede a Pola, ma per lungo tempo ha vissuto a Rovigno. Fra i connazionali vengono citati due consiglieri dell'Unione italiana: Tullio Persi e Romano Franolli (quest'ultimo è stato presidente della Comunità degli italiani di Pola). La notizia non ha suscitato particolare scalpore. L'operazione era nell'aria da alcuni mesi. Diversi giornalisti si erano messi sulle tracce dei possibili fondatori. Un «blitz» era stato compiuto

tempo fa nella presunta sede dell'Udi, in un condominio di Pola. Il tentativo era andato a vuoto. Quali le reazioni all'interno della minoranza? Per il momento l'Unione italiana, l'organizzazione unitaria dei connazionali, non si pronuncia. Ambienti vicini al solido commentano tuttavia con ironia, mista a preoccupazione, la notizia diffusa dal «Feral Tribune», il quale pur essendo un giornale satirico, risulta essere ben informato sulle «manovre» politiche in Croazia, in

piena campagna elettorale in vista delle elezioni amministrative.

Se le fonti dovessero venire confermate, questa la tesi che circola in queste ore, l'Unione italiana dovrebbe mettere in guardia l'opinione pubblica minoritaria da «avventurismi politici». «La tutela della comunità nazionale italiana — si rileva — dovrà essere il nostro fine più importante. Il gioco che è stato messo in atto si presenta poco chiaro e pulito».

Del resto la corsa elettorale è in pieno svolgimento, e molti sono gli «appetit» sul voto degli italiani che — anche se numericamente rappresentati (circa 17 mila elettori) — potrebbero risultare determinante. Specie ora che gli equilibri politici in Istria sono stati toccati dalla «scissione» del Forum democratico istriano, il partito del presidente della giunta regionale Luciano Delbianco, prossimo avversario della Dieta.

ELEZIONI / SI FORMANO LE ALLEANZE IN VISTA DEL 16 MARZO

Fiume, scontro a tre

Trifoglio, Ddi con democratici e popolari e Hdz in cerca di partner

FIUME — Chi dice che il capoluogo del Quarnero dimostra per tradizione un tiepido interesse verso la politica e relativi intrecci? Con le elezioni locali quasi alle porte (il 16 marzo), i partiti politici sono in fibrillazione, si fissano e sciolgono intese e intanto la gente commenta, fa pronostici, si schiera più o meno apertamente.

Nella città dell'aquila bicipite, come del resto negli altri maggiori centri della Croazia, è impossibile imporsi scendendo da soli nell'arena elettorale. Molto meglio allearsi con partiti affini o con formazioni che in quel dato momento possono giovare alla causa anche se magari ideologicamente non collimanti.

Sostanzialmente la griglia di partenza è già delineata, con tre poli pronti a sfidarsi e i cui leader sono convinti di poterla spuntare tra due mesi quando si rinnoveranno i consigli municipali e regionali e la Camera delle regioni (il Senato) del Sabor. Quella che localmente viene indicata come la coalizione favorita alla vigilia del voto è l'intesa (comunque ancora da ufficializzare) tra Partito socialdemocratico, Alleanza quarnerino-montana e Partito liberale. Questo nuovo Trifoglio in versione fiumana presenta uno dei personaggi politici più popolari in Croazia, il sindaco Slavko Linic, socialdemocratico. «La campagna elettorale — ha detto Linic — è da tempo inizia-

ta, tra schiamazzi e colpi bassi. Ma il Partito socialdemocratico è certo di poter rintuzzare gli attacchi dell'Accadizeta vincendo nel capoluogo». Per Vladimir Smešny, leader di Alleanza democratica fiumana (sezione autonoma di Alleanza quarnerino-montana), il patto con liberali e socialdemocratici è destinato a risultare vincente, mentre Teodor Antic, capo dei liberali della regione, ha dichiarato che questa intesa a tre potrebbe accogliere altri partiti.

Grosse le ambizioni nutrite dalla Dieta democratica istriana che a Fiume si è unita a Democratici indipendenti, Partito popolare e Unione cristiano-democratica per un quadripartito che

promette battaglia e nuove adesioni a questo cartello. Resta l'incognita Accadizeta che, seppur di malavoglia, ha ammesso di dover «contrarre matrimonio» con qualche altro partito. Ivan Vanja Franciskovic, il presidente degli accadizeti quarnerini, non ha voluto finora scoprire le carte, confermando comunque che sarà impossibile rinunciare a una qualche coalizione. Tra gli addetti ai lavori si parla di un segreto accordo tra Hdz e Partito contadino, voci smentite da Ante Simonic, numero uno dei contadini a Fiume, il quale ha sottolineato che i liberali potrebbero rappresentare l'opzione più favorevole per il partito guidato da Zlatko Tomcic.

FIRMATO UN ACCORDO DI COLLABORAZIONE

Sinergie fieristiche tra Udine e Lubiana

LUBIANA — I massimi esponenti delle Fiere di Udine e Lubiana hanno firmato ieri un accordo di collaborazione. La cerimonia, svoltasi nella capitale slovena, suggella le trattative tra i due enti espositivi, che erano in corso già da tempo. Lo scopo dell'accordo è quello di avviare una proficua collaborazione. Il documento è stato firmato da Borut Jerse, presidente del consiglio di amministrazione e direttore generale della Fiera di Lubiana, e da Maurizio Franz, presidente dell'Ente Fiera Udine Esposizioni.

Ma ecco i contenuti della convenzione: in un prossimo futuro i due enti fieristici individueranno all'interno dei singoli calendari fieristici gli appuntamenti espositivi con caratteristiche merceologiche simili. Vi saranno anche scambi di visite di delegazioni di operatori economici e imprenditori per sviluppare e potenziare rapporti commerciali. Si verificherà la possibilità di scambio di espositori. Verranno inoltre organizzate iniziative promozionali nel campo dell'enogastronomia dei due paesi.

I dirigenti dei due enti esamineranno anche la possibilità di poter organizzare, magari in tempi alternativi, un anno a Lubiana, l'altro a Udine, nuove manifestazioni fieristiche che possano interessare i due Paesi. E' questo uno degli aspetti più qualificanti dell'accordo siglato ieri volto a innovare ed ampliare l'offerta espositiva da parte dei due enti.

I due enti fieristici, che, bisogna ben dirlo, già oggi collaborano con altri enti simili nei due Paesi e anche in altri, ritengono in tal modo di dare un impulso pure alla collaborazione tra le economie italiana e slovena. La Fiera di Udine si è di recente collegata con le Fiere di Padova e di Bolzano. Quella di Lubiana è stata due anni addietro tra i promotori di un ente di collegamento tra le Fiere del Centro Europa.

Vi collaborano le Fiere di Bratislava, Brno, Budapest, Klagenfurt, Vienna, Graz, Praga, Zagabria e Monaco di Baviera. Vi erano finora assenti gli enti italiani. Grazie a Lubiana potrà forse entrare in questo consesso anche la Fiera di Udine.

Nel corso della tarda mattinata di ieri a Lubiana si è tenuta pure una conferenza stampa congiunta. Jerse e Franz hanno illustrato i positivi risultati ottenuti lo scorso anno dai due enti fieristici ed hanno proposto ai giornalisti anche i programmi di questo 1997.

A Udine la prima manifestazione sarà Agriest dal 30 gennaio al 3 febbraio, a Lubiana la Fiera della Moda dal 19 al 22 febbraio.

Marco Waltritsch

FIUME, IL CASO DEL CORSO RADIOATTIVO

Il «Dnevnik» se la prende con la «mafia comunale»

IN BREVE

**Offerta turistica di Abbazia
«in vetrina» a Bratislava**

ABBAZIA — Dopo gli incoraggianti risultati conseguiti nel periodo di fine anno (circa 5 mila villeggianti sulla Riviera abbaziana), gli operatori turistici della «Pera del Quarnero» continuano a essere impegnatissimi nei preparativi per la stagione '97. Nel contesto si include la partecipazione di una rappresentanza di albergatori abbaziani alla «Fiera del Turismo» che si terrà dal 16 al 19 gennaio nella capitale slovacca, Bratislava. La presenza a Bratislava consentirà agli abbaziani di porre in rilievo l'offerta turistica e le specialità gastronomiche della riviera ai piedi del Monte Maggiore. Per quanto concerne i Paesi dell'Est, il mercato turistico slovacco è senz'altro uno dei più interessanti per l'industria dell'ospitalità istro-quarnerina.

**Gorski kotar da tre settimane
nella morsa di neve e ghiaccio**

FIUME — Il Gorski kotar, dopo quasi tre settimane, ancora nella morsa del ghiaccio. In alcuni abitati di quest'area montana colpita dal maltempo (neppure i più vecchi abitanti del Gorski kotar rammentano una cosa del genere) la vita si va faticosamente normalizzando. E il caso della frazione di Razloge, nel comune di Crni Lug, isolata per ben otto giorni dopo che le vie di accesso erano state ricoperte da una coltre di neve ghiacciata alta ben quattro metri. È durata due giorni l'opera degli spazzaneve per aprire un varco in questa specie di muraglia bianca, dopo di che la trentina di abitanti (in prevalenza anziani) ha ricevuto i primi aiuti. Strenuamente impegnate in Gorski kotar anche le maestranze dell'Ente elettroenergetico e delle Poste per ovviare ai grossi danni. Infatti sono ancora diversi i villaggi senza energia elettrica e collegamenti telefonici.

**«Fiume tra storia e leggenda»:
presentazione a Palazzo Modello**

FIUME — Sarà presentato domani alle 18 a Palazzo Modello il libro di Giacinto Laszy «Fiume tra storia e leggenda», pubblicato dall'Edit. Alla serata parteciperanno l'autore, la prof. Maria Schiavato, il critico Alessandro Damiani e l'attore Raniero Brunini. La manifestazione è organizzata dall'Edit e dalla Comunità degli italiani. La sezione mandolinistica della «Fratellanza» eseguirà canzoni fiumane.

**E a Pirano si parlerà del volume
«Vita privata, avventure e...»**

CAPODISTRIA — Presentazione domani alle 11 a Pirano, presso la locale Comunità degli italiani del volume «Vita privata, avventure e amori di Michele Crismani dodicenne». Saranno presenti, su iniziativa della sezione italiana della Biblioteca centrale «Vilhar» di Capodistria e del sodalizio piranese, l'autore e il critico Livio Sossi.

CROAZIA

**«Rifiuti
elettronici»
Mancano
le norme**

ZAGABRIA — Il quotidiano della capitale croata «Vecernji list» ha pubblicato un articolo nel quale si critica il fatto che in tutti il Paese nessuno si occupi di «rifiuti elettronici». Il giornale sottolinea che, anche se quotidianamente vengono gettati via televisori, radio, videoregistratori, computer e stampanti, questi materiali vengono smaltiti senza criteri. Nessuna delle sessantacinque imprese che si occupano di riciclaggio di materiali ha pensato a qualche soluzione e in proposito manca una specifica normativa. Secondo il quotidiano, nel primo semestre dello scorso anno, la Croazia ha «esportato» venti tonnellate di materiale elettronico non più utilizzabile.

AVVIATA UNA RACCOLTA DI FIRME DA PRESENTARE ALLE AUTORITA'

Pirano, appello per i parcheggi

Chiesta la costruzione urgente di un mega-garage (per 800 posti) all'entrata in città

PIRANO — Il tormentone dei parcheggi resterà in primo piano anche nelle prossime settimane: Gli imprenditori della splendida cittadina istriana, a quanto sembra, non intendono far scendere in secondo piano quello che è uno dei problemi principali in piena stagione turistica. In loro è ancora vivo il ricordo delle difficoltà che hanno incontrato l'estate scorsa, dopo che il sindaco ha decretato la quasi completa chiusura al traffico del centro cittadino. Il giro d'affari di negozi, ristoranti e bar è letteralmente precipitato. Secondo alcuni dati una cinquantina di esercizi hanno dovuto chiudere per sempre, mentre gli altri sono stati messi in seria crisi.

Per questo motivo la comunità locale di Pirano si è messa in moto per cercare autonomamente una possibile via d'uscita. Alcuni progetti preparati e presentati alla cittadinanza, indicano come ideale la costruzione di un parcheggio a più piani all'entrata della città, in riva al mare, dove attualmente una sbarra concede l'accesso soltanto agli automobilisti che risiedono in centro e sono in possesso delle necessarie autorizzazioni. L'impianto disporrebbe di circa 800 posti macchina.

Altri parcheggi andrebbero costruiti nei pressi dell'albergo «Piran». Lo spazio necessario verrebbe creato demolendo alcuni edifici. La maggior parte dei visitatori, comu-

unque, dovrebbe servirsi di mini-autobus elettrici, che rispetterebbero al massimo l'ambiente. Il presidente della comunità locale piranese, nonché titolare di alcuni dei più noti ristoranti cittadini, Pavel Lovrecic, si è fatto promotore di una petizione che se entro la metà di gennaio otterrà il necessario appoggio dei cittadini, chiederà alle autorità comunali la costruzione di autorimesse adeguate quanto più vicine alle abitazioni. Pirano, infatti, starebbe abbandonando il suo modo di vita tradizionale e sarebbe diventata insospetibile. Se il Consiglio comunale ed il sindaco non si muoveranno, non si esclude l'avvio di una raccolta di firme per un referendum sui parcheggi.



Pirano: torna in auge il problema parcheggi.

MIGLIORA LA SITUAZIONE DELL'AZIENDA CAPODISTRIANA

Cimos, dimezzati i debiti

CAPODISTRIA — L'assemblea degli azionisti della «Cimos» ha radiografato l'attuale stato di salute dell'industria automobilistica. Dopo la gravissima crisi dello scorso anno, culminata con una lunga serie di scioperi e con il cambio dei vertici dirigenziali, si prevede che il '97 riserverà maggiore tranquillità ai 1300 dipendenti.

Negli ultimi sei mesi, infatti, la situazione economica è notevolmente migliorata: dei 24 miliardi e mezzo di talleri (all'incirca 270 miliardi di lire), nove miliardi sono stati convertiti in azioni, nel contempo è stato cancellato all'incirca un altro miliardo e mezzo di talleri. In sostanza, attualmente le pendenze della Cimos si aggirano sui 13 miliardi di talleri (circa 143 miliardi di lire). Tenendo conto inoltre

degli importanti accordi già stipulati per quest'anno, la dirigenza ha espresso la speranza di riuscire a convincere anche gli altri creditori a trasformare le pendenze finanziarie in azioni.

Per il 1997 infatti la Cimos si è già assicurata commesse per un valore che si aggira sui 120 miliardi di lire. Inoltre l'impresa, oltre a mantenere i tradizionali rapporti di collaborazione con i soci d'affari francesi della «Citroen», elabora pezzi di ricambio e altre componenti anche per altre importanti industrie automobilistiche mondiali. I dirigenti dell'azienda hanno infine informato gli azionisti che il valore dell'impresa è stato stimato a un centinaio di miliardi di lire, sulla base di stime affidate ad agenzie internazionali specializzate.

GRAZIE AI TRAFFICI CON LA BOSNIA E AD UN AMBIZIOSO PIANO DI POTENZIAMENTO

Ploce si candida a diventare il primo porto croato

FIUME — Il porto di Ploce potrebbe diventare in breve il principale scalo marittimo croato, soppiantando tutti gli altri, compreso il capoluogo quarnerino. Ciò potrebbe avvenire in virtù dei transiti diretti verso l'entroterra bosniaco, dove — sia pure faticosamente — sta avviando la ricostruzione, e soprattutto in seguito allo sfacelo e all'agonia in cui versa l'emporio fiumano, definito «di interesse particolare» dal governo di Zagabria.

Stando a quanto con-

fermato in via ufficiale, almeno un quinto della linea di credito che il governo croato ha recentemente ottenuto dalla Banca mondiale per la ristrutturazione delle principali vie di comunicazione troverà impiego proprio nel porto di Ploce, dove la nuova azienda pubblica preposta alla gestione dello scalo sta già muovendo i primi passi.

Il porto alla foce della Narenta (Neretva) verrebbe così ad assorbire oltre 20 dei complessivamente 102 milioni di

dollari erogati dalla Banca mondiale (rimborso in 15 anni e a tasso d'interesse agevolato). Il finanziamento consentirà il potenziamento e il rinnovo della meccanizzazione, la ricostruzione e l'ampliamento delle banchine operative, l'apprestamento di un terminal per l'attracco di unità «roll on - roll off» e infine l'allargamento della principale strada di accesso alla zona portuale.

L'avvio del lotto più importante dei lavori è previsto tra maggio e giugno di quest'anno e il tutto dovrebbe concludersi in un anno e mezzo, ossia entro la fine del 1998.

Dovrebbe invece richiedere tempi molto più ridotti la ristrutturazione organizzativa del porto di Ploce, per la quale verrà assunto a modello l'assetto dei principali scali nord-europei. Pare quindi che la nuova amministrazione portuale continuerà a controllare e gestire in prima persona solo le attività principali, mentre l'intera gamma di

quelle sussidiarie verrà data in appalto a ditte o aziende private sulla base di concessioni pluriennali.

Dopo la ristrutturazione e il potenziamento, attraverso lo scalo di Ploce potrebbero transitare dai 3 ai 5 milioni di tonnellate di merci all'anno. Tutto ciò mentre — secondo dati ancora ufficiosi — il movimento annuo a Fiume sarebbe già sceso a quota 3 milioni, con una perdita, nel '96, di circa un milione di tonnellate.

I CAMBI	
SLOVENIA	Talleri/ 1,00 = 11,07 Lire*
CROAZIA	Kuna/ 1,00 = 274,05 Lire*
Benzina super	
SLOVENIA	Talleri/ 85,00 = 991,25 Lire/l
CROAZIA	Kune/ 4,35 = 1192,11 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Talleri/ 78,40 = 914,29 Lire/l
CROAZIA	Kune/ 4,02 = 1101,67 Lire/l

* Dati forniti dalla Spisarna Banke Naper di Capodistria

IL PRESIDENTE SOLLECITA LA CHIUSURA DI UN ENTE «CHE L'ESPERIENZA HA DIMOSTRATO INUTILE»

Gonano: l'Ermì va soppresso

«Un vizio originario: il consiglio di amministrazione è formato dai responsabili delle associazioni interessate»

TRIESTE — «Sono proprio io, nella mia veste di presidente dell'Ermì, a sollecitare la soppressione di quest'ente, che l'esperienza ha dimostrato inutile». Chi parla è Nemo Gonano, già presidente del consiglio regionale, che lo stesso mondo associativo friul-giuliano aveva a suo tempo proposto alla Regione per il vertice dell'Ente migranti. «In questo senso — sottolinea — ho già scritto al presidente della giunta, a quello del consiglio e alla competente commissione consiliare».

«È un ente — afferma Gonano — che ha un vizio originario: quello di prevedere un consiglio d'amministrazione formato dai responsabili delle associazioni interessate. Ognuno dei quali tende a portare acqua al proprio mulino. Ma vi sono anche problemi di natura interna. Metti che le iniziali dotazioni si sono via via assottigliate, met-

TRIESTE — Che l'Ermì sia un ente inutile lo dicono tutti: il consiglio regionale, che la scorsa estate ha approvato un ordine del giorno favorevole allo scioglimento; il presidente Cruder, che nell'illustrazione del programma della nuova giunta ha annunciato soluzioni alternative; e le stesse associazioni che tutelano gli emigrati e gli immigrati. È unanime convinzione, infatti, che l'Ente regionale migranti sia nato male e, a causa di un perenne conflitto burocratico interno, sia vissuto peggio. Per cui la situazione è matura perché braccia operative della politica regionale in questo settore ridiventino le singole associazioni.

Le stesse associazioni (che sono l'Ente Friuli nel mondo, l'Associazione giuliani nel mondo, l'Ente friulano d'assistenza agli emigrati, l'Associazione lavoratori emigrati e famiglie, l'Acclista Eraple e l'Unione emigrati sloveni) esprimono la presidenza e il consiglio d'amministrazione dell'ente regionale, ma a tale vertice non riesce da tempo di controllare il proprio apparato burocratico.

In che cosa consiste esattamente l'attività

dell'Ermì, quella che — eliminando costosi vertici dirigenziali e doppiopunti burocratici — dovrebbe passare direttamente all'ordine da parte di soggetti che nello stesso tempo essa deve controllare. Risultato: per il presidente una mediazione estenuante, la gestione di una conflittualità.

tico. Ne consegue un paralizzante conflitto, senza dimenticare l'anomala coincidenza di fatto — poiché il vertice dell'ente è costituito dai designati delle associazioni interessate — di controllori e controllati.

Anche le associazioni, e in testa ad esse lo stesso presidente dell'Ermì, Nemo Gonano, premono a questo punto perché abbia termine una situazione di stallo che si prolunga da oltre un anno. Una soluzione potrebbe essere la restituzione delle funzioni dell'ente a due servizi regionali facenti capo ad altrettanti assessorati: la tutela degli emigrati potrebbe passare agli Affari comunitari, quella degli immigrati all'Assistenza.

E alle associazioni competerebbero, piuttosto, le iniziative di promozione culturale, turistica ed economica, ovviamente di concerto, e con sostegni finanziari ad hoc, con la giunta regionale. Certo, essendosi ormai ridotto a 1 miliardo e mezzo il budget iniziale di 5 miliardi annui, non c'è più una gran mole di contributi da gestire.

in piedi un'attività o che non ha "totalizzato" il minimo di contributi per fruire di una pensione in Italia. Secondo filone, sul quale maggiormente insiste la giunta regionale, è rappresentato dalle iniziative finalizzate al mantenimento dei legami culturali dei coraggiosi all'estero con la propria terra d'origine; ed ecco i convegni all'este-

ro, i soggiorni di studio in regione per figli di emigrati, le borse di studio, il sostegno ai figli d'immigrati che non sanno l'italiano e debbono frequentare le nostre scuole, in generale gli aiuti per il reinserimento in patria di chi rientra dall'estero».

E poi c'è il filone dei sostegni alle stesse associazioni in quanto bracci



Nemo Gonano

regionali, oppure (vedi il caso di singole azioni di propaganda culturale, turistica o economica all'estero) dalle singole associazioni, insieme con questo o quell'assessorato».

Insomma è vero che l'Ermì è un ente inutile. «A coordinare i "pacchetti" delle iniziative all'estero (lo si è visto con le missioni culturali, nel nome di Pasolini e di Joyce, in Canada e in Irlanda: insieme con la valorizzazione delle nostre comunità emigrate si persegue quella dei nostri prodotti) badano direttamente gli assessorati, talvolta prescindendo dall'Ermì, salvo ad accollargli quote di spesa».

Quanto al monitoraggio dei sodalizi esteri, «noi ne abbiamo attentamente controllato — conclude Gonano — consistenza e attività, anche mediante riscontri incrociati, ma neanche ciò giustifica la sopravvivenza di un ente a sé stante come il nostro».

g.p.

L'ASSESSORE PUIATTI: FAREMO DI TUTTO PER DIFENDERE LA LEGGE

«No ai rifiuti da altre regioni»

Sulla costituzionalità di questo divieto si attende la pronuncia della Consulta

I CAPIGRUPPO DELL'ULIVO

Giunta e categorie si consulteranno in vista del bilancio



Ne scaturirà
un documento
con le principali
richieste

TRIESTE — Sono tre le linee fondamentali che — secondo un vertice tenuto ieri a Udine dai capigruppo dell'Ulivo — dovrebbero caratterizzare il bilancio che la nuova Giunta regionale si appresta a varare a febbraio.

Nel corso della riunione il presidente Cruder e l'assessore Degrossi hanno anticipato la decisione di confrontare il metodo del confronto con le categorie economico-sociali: esso prederà, con la consultazione delle parti entro la prossima settimana, l'elaborazione di un documento giuntale affinché questo ne recepisca dall'inizio le istanze più significative.

Quanto alle direttrici della Finanziaria, è stato concordato — primo punto — che essa assegni risorse ai singoli comparti, ma senza identificare i singoli interventi all'interno di ciascuno.

Secondo punto: verranno stabilite, contestualmente, norme finalizzate allo snellimento delle procedure burocratiche, sì da conferire certezza di tempi alle risposte finanziarie.

Terzo punto: intenzio-

ne della Giunta è di reperire risorse la cui destinazione sia decisa dal Consiglio attraverso altrettanti ordini del giorno; e ciò in modo da caratterizzare la manovra con le proposte d'indirizzo che — specialmente per i settori considerati «difficili», quali il sistema creditizio, le partecipazioni finanziarie, la ricerca scientifica e tecnologica — provengano dagli stessi banchi consiliari.

Quanto alla questione occupazionale e al sostegno alle imprese, si tratta di avviare una diversa politica del credito atta a favorire — è stato convenuto ieri — gli investimenti anziché, attraverso i contributi vecchio stampo, la normale attività delle singole aziende.

«Un bilancio la cui impostazione è coerente — ha sottolineato Cruder — con il programma della giunta». La manovra — acquisiti due decimi in più di compartecipazione erariale — supererà i 6 mila miliardi; ma le scelte d'investimento saranno limitate, escludendo le poste fisse o già impegnate, nell'ambito di 500 miliardi nel triennio.

UDINE — L'assessore regionale all'ambiente, Mario Puiatti, interviene con decisione sul divieto di far arrivare nelle discariche del Friuli-Venezia Giulia rifiuti provenienti da altre regioni.

Nel corso di una conferenza stampa sui prezzi di smaltimento dei rifiuti (di cui riferiamo più avanti) Puiatti ha preso spunto dalla decisione del Tar che, sulla richiesta di sospenda delle società Gesteco e Prefir in merito a questo divieto, ha sottoposto il quesito alla Corte Costituzionale. «La Corte — ha detto Puiatti — deciderà se la legge regionale che vieta tale importazione è costituzionale o no, ma intanto la legge rimane in vigore e la Regione farà quanto in suo potere per difenderla. Inoltre — ha aggiunto — notizie su un decreto (in pubblica-

zione) del ministro dell'ambiente, Edo Ronchi, indicano che dal primo gennaio '99 i rifiuti urbani non potranno essere esportati, e in tale contesto il Friuli Venezia Giulia ha una normativa anticipatrice. Per altri versi il piano regionale sui rifiuti, che era praticamente definito, con il decreto Ronchi dovrà essere in alcuni punti adeguato».

Quanto al prezzo di smaltimento finale dei rifiuti urbani e assimilabili, nelle discariche di prima categoria, la giunta regionale ne ha fissato in 100 lire al chilogrammo il livello massimo.

La delibera — illustrata ieri in una conferenza stampa dall'assessore Puiatti — è passata alla Corte dei Conti, per la registrazione, e diverrà operativa dopo la pubblicazione sul bollettino ufficiale della Regione.

INIZIATIVA DI CECOTTI (LN)

Referendum, una legge per poter risparmiare una decina di miliardi

TRIESTE — «Se non interverranno novità legislative, il presidente Cruder dovrà indire il referendum regionale (per l'abrogazione dei contributi pubblici alle scuole private, ndr) entro il 28 febbraio. L'operazione costerà alle casse regionali circa 12 miliardi».

Lo afferma, in una nota, il gruppo consiliare della Lega Nord, il quale si chiede se è possibile risparmiare gran parte di questi soldi. La risposta la dà lo stesso gruppo leghista, sottolineando che basterebbe far coincidere il referendum regionale con quelli nazionali. «In questo caso le spese fisse sarebbero a carico dello Stato — spiega la Lega Nord — e la partecipazione dei cittadini se ne gioverebbe».

Furtroppo questa soluzione, logica ed economica, è resa impossibile da un'assurda norma regionale».

Per correggere questa norma, il consigliere della Lega Nord Sergio Cecotti ha presentato ieri una proposta di legge volta a consentire l'effettuazione simultanea delle due consultazioni.

Una legge che, sottolinea ancora la Lega Nord, deve entrare in vigore entro il 28 febbraio. In caso contrario il presidente Cruder dovrà indire il referendum in una data «sbagliata» e «gettare al vento un pacchetto di miliardi». Per questo, conclude la Lega Nord, Cecotti ha inviato una lettera a tutti i gruppi consiliari, chiedendo una rapidissima approvazione della norma.

SI PRESENTERANNO SPONTANEAMENTE ALLA PROCURA DI VENEZIA

Tito e la Fasan al contrattacco

I due magistrati intendono chiarire la loro posizione dopo le accuse di Agrusti

NEI PRESSI DI MONFALCONE

Trovato morto nell'auto: forse un rapporto sessuale

MONFALCONE — Il corpo senza vita di un uomo di Passons di Pasian di Prato, Valentino Feruglio, 57 anni, è stato rinvenuto ieri mattina dalla polizia nella sua auto parcheggiata nel piazzale davanti a un noto locale della zona, il «Boavista».

Ad attivare gli agenti erano stati i sanitari del 118, raggiunti da una telefonata anonima. La morte sarebbe da attribuirsi a cause naturali: pare che l'uomo, ferroviere in pensione, sposato, due figli, sia stato colto da un attacco di cuore durante un rapporto sessuale.

Le indagini della polizia, coordinate dal sostituto gORIZIA Paolo, sono volte ora a chiarire chi sia stato l'autore della telefonata: probabilmente si tratta della stessa persona con cui Feruglio si stava intrattenendo nella sua auto.



PORDENONE — Dopo la presentazione dell'esposto contro il loro operato e la violenta presa di posizione pubblica di Vittorio Sgarbi, il pm Raffaele Tito e il gip Anna Fasan passano al contrattacco. Entrambi, infatti, si presenteranno spontaneamente in Procura della Repubblica a Venezia per replicare alle pesanti accuse sul loro operato mosse dal marito della giudice, l'imprenditore veneto Danilo Da Re, che dalla stessa si sta separando legalmente.

A chiedere di comparire con i propri avvocati di fronte al titolare dell'inchiesta, il procuratore aggiunto Remo Smitti, sono stati proprio i due magistrati che in questo modo intendono chiarire la propria posizione dopo la denuncia di fuoco vergata dall'ex parlamentare De Michelangelo Agrusti.

Egli aveva in sostanza «gittato» all'autorità giudiziaria quanto riferito da Da Re.

«Non sono proprio in grado di esprimere una valutazione — ha commentato l'avvocato udinese Luca Ponti, legale del gip Fasan —. Per me un esposto non rappresenta assolutamente un punto di riferimento in quanto in esso non compaiono formule delle accuse precise. Vedremo quel che succederà il 25 gennaio».

Sempre secondo Ponti la sua assistita — che non ha ancora notizie in merito ad una propria eventuale iscrizione nel registro degli indagati — è convinta che con le dichiarazioni spontanee sarà in grado di provare l'infondatezza delle accuse che le sono rivolte.

Nulla è trapelato inve-

ce sulla data fissata per l'audizione di Tito, che è difeso dall'avvocato Antonio Franchini di Venezia, vero principe del Foro, scontratosi più volte in aula con il magistrato che oggi assiste legalmente.

Nello scritto l'ex deputato Agrusti aveva paventato l'esistenza, tra i due magistrati, di un rapporto professionale anomalo con implicazioni sentimentali. Un legame attraverso il quale entrambi, tramite la consulenza di un altro giudice del tribunale, avrebbero «prefabbricato» le sentenze di alcuni processi molto prima della loro celebrazione. Inoltre, sempre secondo il politico, vi sarebbe stato un meccanismo «dal quale non si poteva sfuggire». Tito chiedeva gli arresti e il gip li concedeva».

ma.bo.

RUSSO SPENA (RC): 50 MILA QUELLI DELL'EX JUGOSLAVIA

Immigrati, norme per i profughi

TRIESTE — Rifondazione Comunista intende impegnarsi a livello parlamentare affinché nel disegno di legge sull'immigrazione, che i ministri Livia Turco e Giorgio Napolitano stanno preparando, venga inserito un articolo per una definitiva al problema dei quasi 50 mila profughi dall'ex Jugoslavia ancora ospitati in Italia.

Lo ha affermato il sen. Giovanni Russo Spena, intervenuto a Trieste a una conferenza stampa sulla situazione dei campi profughi di

Cervignano e Furgessimo, dove sono attualmente ospitati 320 profughi.

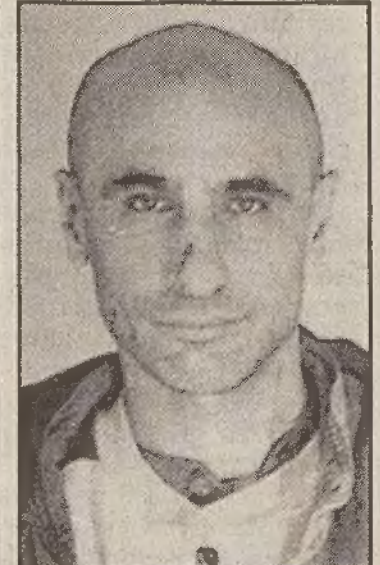
«Il nostro Paese — ha detto tra l'altro Russo Spena — è forse il più arretrato d'Europa su questo problema: basti pensare che la soglia di non tollerabilità per l'arrivo di ulteriori profughi è scattata a un livello cinque volte inferiore rispetto alla Germania e quattro rispetto alla Francia». Dopo avere sottolineato che Rifondazione è «completamente insoddisfatta delle politi-

che del governo», Russo Spena ha sostenuto la necessità di «superare la logica emergenziale», trovando soluzioni che favoriscano l'inserimento dei profughi nelle comunità.

«Occorre — ha proseguito — una profonda svolta culturale, sia sul piano amministrativo, per consentire un governo dei flussi migratori, sia sul piano della cultura dell'amministrazione, evitando al tempo stesso il regime militarcarcerario al quale sono spesso stati sottoposti i profughi».

È TRA I PRESUNTI AUTORI DELL'ATTENTATO ALLA BASE DI AVIANO NEL '93

Ex brigatista condannato a 4 anni



Francesco Aiosa

TREVISO — Un ex appartenente alla colonna genovese delle Brigate Rosse, Francesco Aiosa, 38 anni, considerato tuttora un «irriducibile», è stato condannato ieri dal Tribunale di Treviso a quattro anni di reclusione per l'acquisto, il porto illegale e la ricettazione di una mitraglietta.

Si tratta di un episodio collegato alle indagini sull'attentato compiuto nel settembre del 1993 dalle cosiddette «nuove» Brigate Rosse alla base Nato di Aviano,

nel quale furono esplosi alcuni colpi di mitragliatore contro i dormitori dei militari americani. Nessun soldato rimase ferito.

Nel corso dell'istruttoria, Angelo Dalla Longa, uno degli indagati che con le sue rivelazioni permise di arrivare ai presunti autori dell'attentato, tra cui Aiosa, aveva riferito ai magistrati di una mitraglietta acquistata alla fine del 1991 per tre milioni di lire dall'ex brigatista; un'arma non usata nell'attentato di Aviano, e poi non più trovata.

Dalla Longa ha confermato queste sue rivelazioni presentandosi ieri sotto scorta al tribunale trevigiano. Aiosa, che non voleva essere difeso al processo ritendosi un prigioniero politico, ha presentato al tribunale una memoria di due pagine, con riferimenti alle motivazioni della lotta brigatista. L'uomo ha avuto anche uno scontro verbale con il presidente del tribunale Alberto Da Rin quando questi, per rispetto alla sede giudiziaria, lo aveva invitato a togliersi il berretto.

AL TERMINE DEL CONGRESSO

Ppi: la «pattuglia» della regione eletta nei nuovi organi nazionali

ROMA — A rappresentare il Ppi del Friuli-Venezia Giulia nei nuovi organi nazionali del partito saranno il capogruppo regionale Ivano Strizzolo e il segretario di Pordenone Pierantonio Varutti, che il congresso ha eletto nel consiglio nazionale nella lista collegata a Franco Marini.

Il segretario di Trieste, Elettra Dorigo, e il capogruppo comunale di Udine, Maria Letizia Burtulo, sono stati invece eletti nella lista

collegata a Pierluigi Castagnetti.

Poi, in rappresentanza dei trenta delegati regionali è stata eletta, su proposta del segretario Isidoro Gottardo, Ilaria Celledoni.

Faranno inoltre parte di diritto del consiglio nazionale, con voto deliberativo, l'onorevole Mario Pestamburgo e il segretario regionale Isidoro Gottardo, e, con voto consultivo, il presidente della giunta regionale, Giancarlo Cruder.

L'ENTE RASSICURA SUGLI EFFETTI DEL PROCESSO DI RISTRUTTURAZIONE

Enel: salvi i posti di lavoro

«La Direzione distrettuale passerà a Venezia, ma il personale non si tocca» - I sindacati in allerta



**E gli uffici
triestini
cambieranno
sede**

Per il momento la grande ristrutturazione in atto all'Enel non comporterà cambiamenti o riduzioni di organico tra i dipendenti dell'ente in regione. Lo assicura l'Enel per bocca del direttore di distretto a Trieste, Arcangelo Carriello, rispondendo così in via indiretta all'interrogazione che il consigliere regionale dei popolari Ivano Strizzolo ha presentato qualche giorno fa in Regione. Venuto a conoscenza del piano Enel che prevede un nuovo assetto territoriale, Strizzolo aveva paventato «la soppressione di strutture dell'Enel sul territorio regionale», con il trasferimento, tra l'altro, del distretto del Friuli-Venezia Giulia a Venezia: «E - sostiene Strizzolo - nell'interrogazione - una concentrazione prettamente aziendalistica che, oltre a sottovalutare la funzione che il servizio elettrico è chiamato a svolgere per lo sviluppo socio-economico del territorio e nel rapporto con le istituzioni locali, costituisce un ulteriore depauperamento di strutture strategiche per l'intera regione».

ne. 261 a Pordenone e 157 a Trieste e Gorizia). Resteranno - continua Carriello - e il personale del distretto e del dipartimento sarà assorbito in sede locale dalla nuova struttura».

Timori infondati, dunque, quelli di Strizzolo? «Fino a un certo punto», spiegano i sindacati, ricordando che la «rivoluzione» in atto all'Enel va inquadrata in più vasto panorama di cambiamenti, a cominciare dal cosiddetto «unbuilding», l'adeguamento cioè ai nuovi indirizzi europei e ai lineamenti governativi. E ciò mentre l'ente si avvia al completamento della privatizzazione in vista di una liberalizzazione del mercato elettrico, con una concorrenza che a Trieste vedrà Enel e Acega contendersi fette di mercato. Insomma la riorganizzazione va al di là di un semplice cambiamento strutturale, e proprio venerdì scorso i sindacati Fnlle-Cgil, Flai-Cisl e Uilsp-Uil hanno esaminato la situazione, stilando un articolato documento, nel quale se da un lato si sottolinea come dall'attuale situazione derivi «una sensazione di precarietà e la più totale incertezza su quali siano le reali prospettive per un'azienda il cui ruolo non può essere paragonato a quello di mero commerciante di servizi», dall'altro si evidenzia come «la Direzione Enel, confermando che tutto il piano di riassetto non darà luogo ad esuberanti, ha sottolineato che i processi di mobilità saranno ridotti al minimo. Ad ogni modo la vigilanza sindacale resta alta, e un nuovo incontro è previsto per giovedì 16 gennaio».

Intanto, quasi a conferma delle rassicurazioni date dall'Enel, è in fase di inizio la ristrutturazione dell'ex palazzo della Fincantieri, già sede dei cantieri riuniti dell'Adriatico, che diventerà entro il 1999 la nuova sede dell'Enel: il saranno trasferiti gli attuali uffici della Direzione distrettuale di via Diaz e quelli della sede di zona di Viale XX Settembre.

Il sindaco Riccardo Illy ha inviato una lettera al ministro della Sanità Rosy Bindi perché intervenga sulla nuova legge per il trapianto degli organi, attualmente in fase di stallo. Illy ha preso l'iniziativa dopo la cerimonia di consegna dei premi «Clessidra d'oro» ai benemeriti dell'Associazione donatori di organi. Nella lettera al ministro il sindaco sottolinea la necessità di inserire nella nuova norma il principio del silenzio assenso e una procedura semplificata per il prelievo e l'innesto delle cornee.



Qui sopra, gli uffici dell'Enel in via Diaz. In alto a sinistra, l'ex palazzo della Fincantieri che entro il 1999 ospiterà le nuove sedi. (Foto Sterle)

IDENTIFICATO IL SECONDO UOMO PRESENTE NELL'ABITAZIONE DEL BIDELLO MORTO

Delitto Santini, caccia al «tatuato»

I carabinieri hanno nome e indirizzo della persona che potrebbe dare una svolta alle indagini

PERIZIA ORDINATA DAL MAGISTRATO Scialpi, la «prova pistola»

Il sostituto procuratore Federico Frezza ha disposto una perizia per capire da quale distanza ha sparato l'arma di Graziano Scialpi, il giornalista disoccupato che ha ucciso la cognata Giovanna Flamini e ha ferito gravemente la moglie Fernanda.

Verranno esaminati gli abiti dell'ucciso e misurate accuratamente le eventuali tracce di piombo e antimonio uscite assieme al proiettile dalla canna della pistola «Bernardelli calibro 22». C'è infatti una stretta relazione tra la quantità dei residui di sparo della capsula presenti su un reparto e la distanza da cui è stato esploso il colpo.

Il magistrato vuol capire attraverso questa prova se il giornalista ha sparato a bruciapelo, durante una colluttazione tanto improvvisa, quanto devastante. O se al contrario ha preso accuratamente la mira, aprendo il fuoco da una certa distanza.

**Emergono
nuovi elementi
sui rapporti
della vittima**



Nome, indirizzo, residenza, professione. Da ieri i carabinieri sanno chi cercava per dare un volto e un cognome al giovane tatuato e coi capelli lunghi che ha frequentato in dicembre l'abitazione di Giorgio Santini D'Ambrosi, il bidello trovato soffocato nel suo alloggio di via Kandler.

Per questa morte da dieci giorni è rinchiusa in carcere a Udine Patrizia Valenta, l'ex convivente del bidello. Prima si è autocaccusata per telefono dell'omicidio, poi di fronte ai magistrati ha ritrattato tutto. «Sono innocente, mi sono allontanata dalla scuola Suvich alle 3 di quel pomeriggio».

**ECSTASY
Altri
due arresti
per traffico
di droga**

Ecstasy dall'Olanda. Altri due arresti messi a segno dalla squadra mobile e dal Goa della Guardia di finanza. Due ordini di custodia cautelare firmati dal Gip Raffaele Morway su richiesta del sostituto procuratore Federico Frezza, hanno raggiunto Massimiliano Brai, 25 anni, via Sordani 5 e Walter Troha, 20 anni, Muggia, Salita Ubaldini 5. Per entrambi l'accusa ipotizzata è di concorso in detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti.

A Brai e Troha gli investigatori sono arrivati nel prosieguo dell'indagine che aveva portato all'arresto due settimane fa di Roberto Florio, 35 anni e della sua convivente Sonia Mezzina e al sequestro di 2200 pastiglie di ecstasy pronte per lo spaccio. Nella stessa circostanza era finito in manette raggiunto da un fermo di polizia giudiziaria, il serbo Emil Papic, già residente a Trieste.

Massimiliano Brai e Walter Troha saranno sentiti questa mattina dal giudice Morway.

CLAMOROSE DIMISSIONI DI ANTONIO BINET A POCHI GIORNI DALLA NOMINA

Sene va il manager degli ospedali

Il direttore dell'Azienda ospedaliera ha parlato di «problemi personali» - Degano si rivolge ai legali

È stato nominato direttore generale della neo-costituita Azienda ospedaliera di Trieste il 30 dicembre scorso, ha firmato il contratto privato di assunzione da 200 milioni il 2 gennaio davanti all'assessore alla sanità e al presidente della Giunta regionale e si è dimesso lo scorso sabato, l'11.

Nemmeno quindici giorni di reggenza, ma Antonio Binet, 56 anni, napoletano residente a Milano, amministratore delegato della Fuchs lubrificanti spa, sarà ricordato certamente a lungo. Per il record in brevità di carica. Non solo. È una situazione - come è precedente - che ha fatto lo scoppio e l'imbardozzato l'assessore regionale alla sanità Cristiano Degano - in realtà Antonio Binet ha firmato un contratto con un'amministrazione pubblica. Abbiamo dato mandato all'ufficio legale di valutare la situazione. Come dire che sarebbero possibili anche ritorsioni. Degano rimanda ancora all'ufficio legale. E nega anche qualsiasi problema sorto dopo la venuta di Binet a Trieste.

Voci maligne in realtà dicono che il nuovo direttore generale, resosi conto della situazione della sanità a Trieste, abbia risposto «no grazie» facendo repentinamente la valigia.

«Sabato mattina Binet ha inviato due telegrammi uno a me e l'altro al presidente della giunta visto che aveva firmato il contratto in sua presenza - continua Degano - e al telefono mi ha spiegato le sue motivazioni di rifiuto dell'incarico. Gli ho chiesto francamente se fossero sorti dei problemi ambientali dicendomi stupido dell'improvviso rifiuto. Mi ha smentito che ci fossero problemi locali, quanto piuttosto problemi personali di lavoro».

Antonio Binet infatti, scelto da poco dalla Regione tra i quattro top manager migliori classificati, non avrebbe avuto molto tempo per mettere a posto tutte le questioni di lavoro precedenti con la Fuchs. Pensava di lasciare più facilmente la società a cui era legato - spiega ancora l'assessore - poi improvvisamente sono sorte difficoltà. L'ipotesi di lasciare le redini di amministratore delegato all'attuale direttore generale infatti è naufragata. Mi ha confermato che non ci sono problemi locali, che in realtà aveva trovato un ottimo ambiente e personale motivato. Non ho potuto fare altro che prendere atto delle dimissioni. E soprattutto mettere al lavoro l'ufficio legale per valutare cosa fare in questo avvio dello scorporo dell'azienda ospedaliera da quella territoriale, un momento piuttosto delicato.

L'ipotesi più probabile ora - conclude Degano - è che tra quindici giorni decideremo su questo problema e globalmente sulla struttura alla luce di una valutazione fatta su tutti i direttori da parte dell'Agenzia regionale della sanità. Prima c'era solo una valutazione sugli esterni, tra cui figurava anche il nome di Binet. Ora, con la valutazione anche degli interni, avremo più metri di valutazione. Come dire che il nuovo nome di direttore potrebbe essere pescato anche tra gli attuali direttori.

Giulio Garau

**Nuova Kreditna: il 16
vengono riassunti tutti**

Tutto il personale della vecchia Banca di Credito di Trieste passa alla Nuova Kreditna, l'istituto di via Filzi riportato in vita dal Gruppo creditizio Banca Antoniana Popolare Veneta dopo il crac da centinaia di miliardi. La data di assunzione è da giovedì 16 gennaio. L'annuncio, anche se la notizia era stata anticipata qualche giorno fa, è stato dato ieri ai dipendenti dalle rappresentanze sindacali. Una «buona notizia», spiega una nota, che «chiude positivamente la vicenda di tutti i dipendenti della vecchia banca». Assunti tutti, ma con il 20-25 per cento in meno di stipendio, a seconda del grado e dell'anzianità, finché gli affari del nuovo istituto torneranno in attivo. Questo primo passo verso la piena operatività della Nuova Kreditna, conclude il comunicato, conferma la «volontà del gruppo padovano di valorizzare, proprio a partire dal personale, tutto quanto di positivo deriva dalla vecchia gestione».

La Concessionaria TRIESTE
Via Caboto, 24

- 4.380.000

FINO A 4.380.000 LIRE IN MENO PER PASSARE DAL TUO USATO DA ROTTAMARE A UNA NUOVA FORD!

KA Doppio Airbag L. 14.365.000	FIESTA Doppio Airbag L. 15.435.000	ESCORT BERLINA O STATION WAGON Doppio Airbag - Servosterzo L. 21.590.000	MONDEO QUATTROPORTE O STATION WAGON D. Airbag - Servosterzo - ABS - CLIMA L. 32.920.000	GALAXY Doppio Airbag - Servosterzo ABS - TCS - Climatizzatore L. 44.920.000
---	---	--	---	---

PREZZI CHIAVI IN MANO GRAZIE AL CONTRIBUTO DEL GOVERNO, AL CONTRIBUTO DELLA FORD E A QUELLO DELLA CONCESSIONARIA PER VETTURE IMMATRICOLATE PRIMA DEL 1° GENNAIO 1997 E DESTINATE ALLA ROTTAMAZIONE. A.I.E.T. ESCLUSA

RIUNIONE ALL'AREA Sincrotrone, parte il dopo-Rubbia: Romeo in attesa



*Possibile
una presidenza
di transizione
per Elettra*

Si è aperto ufficialmente al Sincrotrone il dopo-Rubbia. L'argomento è stato all'ordine del giorno dell'ultima seduta della giunta regionale. E' da piazza Unità, infatti, che deve partire l'input più importante per la designazione del nuovo presidente della macchina di luce. Il tema verrà affrontato anche stamane, alle 9 e 30, nell'ambito dei lavori del consiglio d'amministrazione dell'Area di Ricerca presieduti da Domenico Romeo. Una scelta, come vedremo, non casuale, visto che proprio Romeo potrebbe essere tra i papabili a ricoprire la delicata carica, seppure in un futuro non immediato.

I lavori di oggi, tra l'altro, vedono all'ordine del giorno l'integrazione del consiglio d'amministrazione del Sincrotrone. Un organismo dove l'istituzione scientifica ha diritto ad inserire tre nominativi di suo gradimento. E qui la faccenda si complica. Carlo Rubbia, infatti, ha passato la mano solo come presidente di Elettra, ma ha più volte manifestato l'intenzione di mantenere il suo posto di consigliere. Visto che dalla terna indicata dall'Area dovrebbe saltar fuori il nome del nuovo presidente, si possono ipotizzare a questo punto le dimissioni di un qualche consigliere per fare spazio ad un altro, in odore di vertice.

Le illusioni al riguardo si sono spaccate, ne-

gli ultimi giorni, sull'asse Basovizza-Trieste. A un certo punto è rimbalzato il nome di un funzionario Cee, tale Fasella, a quanto sembra. Ammesso e non concesso che sia questa l'indicazione regionale per la presidenza, l'ipotesi si presterebbe a interpretazioni di vario tipo. Per essere più chiari: non si passa a cuor leggero da un Nobel a un funzionario, per quanto addentone possa essere alle cose. Sempre andando avanti per congetture, che peraltro trovano conferma in un ambito più strettamente politico, potrebbe dunque trattarsi solo di una presidenza provvisoria, una soluzione temporanea in attesa che sulla massima poltrona del Sincrotrone si installi il vero candidato.

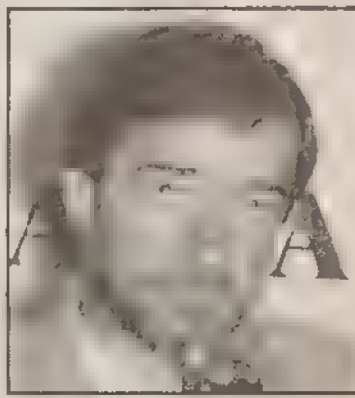
Chi sarà, a questo punto? Gira e rigira, salta fuori ciclicamente il nome dello stesso Romeo, non foss'altro perché ha il mandato all'Area in scadenza. Si tratterebbe di una soluzione gradita alla giunta regionale, e che darebbe anche il senso di un cambiamento netto ad Elettra, vista la posizione assunta da Romeo ai tempi delle dimissioni di Rubbia. Una scelta in tal senso offrirebbe infine la possibilità di insediare in quella carica una persona che ha una rara conoscenza dell'ambiente scientifico locale. Solo voci invernaliste?

f.b.

L'INDICAZIONE DELLA LUSA CONTINUA A SOLLEVARE POLEMICHE

IACP, ormai è un caso

L'assessore De Gioia chiedeva competenze, ora pensa di rinunciare alla delega



*La Dorigo:
«Il Pds non può
muoversi a colpi
di maggioranza»*



De Gioia è deluso per le indicazioni dell'Ulivo nel consiglio di amministrazione dell'IACP, maturate nell'ultimo consiglio provinciale. L'atteggiamento rigido del Pds sull'indicazione di Perla Lusa (della quale a livello personale De Gioia ha la massima stima), proposta non concordata nel centro sinistra, lo costringerà nei prossimi giorni a chiedere al presidente della giunta regionale, in fase di revisione delle deleghe, una modifica per l'edilizia che non si sente più di portare avanti. «Avevo lanciato un messaggio serio, vista la difficoltà del momento, chiedendo competenze particolari per l'indicazione del presidente dell'IACP che deve emergere fra le persone indicate dalla Provincia - afferma - così non è stato nel senso che avevo chiesto una preparazione professionale specifica, legata a competenze giuridiche e tecniche, quindi domanderò al pre-

sidente della giunta di sollevarmi da questo incarico».

Il blitz del Pds rischia dunque di lasciare ripercussioni nella giunta regionale. «Sono imbarazzato - continua De Gioia - non me la sento di proseguire in questo settore quando un partito della maggioranza ha deciso di compiere una grossa forzatura con una scelta autonoma: fra alleati è necessaria la massima correttezza, il Pds con Spadaro ha spudoratamente smentito che ci sia stata una riunione sul problema dell'IACP, non ho parole. Avevamo

valutato assieme al segretario del Pds e alla Dorigo del Ppi la possibilità che fosse Adele Pino la persona adatta a un ruolo alla guida per le Case popolari di Trieste, poi la Pino ha rifiutato, ma credo che fosse necessario confrontarsi ulteriormente, come è normale fra forze politiche che collaborano, invece non è stato così».

Il segretario dei Popolari, Elettra Dorigo, comprende l'amarezza di De Gioia dei Socialisti italiani, che ha fra l'altro collaborato alle provinciali nel lavoro sulla lista civica Trieste Duemila.

«Non si può pensare di gestire a colpi di maggioranza, ancorché relativa, l'assetto amministrativo della città - ha dichiarato la Dorigo - con Spadaro, De Gioia e la Pino sull'IACP abbiamo parlato a lungo, una riunione c'è stata e, partendo dal rendiconto della campagna elettorale della Pino, siamo arrivati all'IACP». «Su certe scelte di interesse della città - ha detto ancora la Dorigo - le nomine di parte hanno poco senso, non si può fare un nome e poi non confrontarsi come coalizione, appunto nell'interesse generale

di Trieste». De Gioia annuncia che domani si riunirà la direzione del suo partito per decidere in merito a questo caso.

Il segretario provinciale del Pds, Stelio Spadaro, cade dalle nuvole. «Confermo che c'è stata una riunione sul rendiconto della campagna elettorale della Pino - dichiara - in coda la Pino ha chiesto il parere su una sua candidatura unitaria nell'Ulivo, candidatura poi rapidamente tramontata perché la stessa ha deciso di continuare il suo impegno a Palazzo Galati». Successivamente la direzione del Pds ha indicato la Lusa. Ma la parola finale, come d'obbligo, ha concluso Spadaro, è passata ai gruppi provinciali che fanno parte dell'Ulivo. Sono loro, conclude Spadaro, che hanno dato il via libera all'ipotesi. Marretta nel centro sinistra, insomma. Le nomine continuano a fare effetto anche dopo la prima Repubblica.

Fabio Cescutti

CONSIGLIO COMUNALE CON AL CENTRO ALCUNE DELIBERE SUL COMMERCIO

Pam, fra divisioni l'O.K. all'ampliamento

Potrebbe non essere la stessa azienda a curare il nuovo settore dell'abbigliamento che subentrerà alla ristorazione



*Il voto è stato trasversale
ai partiti, via libera invece
con consenso generale
all'allargamento di Godina*

L'ampliamento della Pam ha diviso consiglio comunale e partiti. Ieri sera il problema che è stato posto da alcuni è stato quello dell'interconnessione fra i due piani sui quali si articolerà l'attività. Anche perché è emersa la notizia, peraltro non ufficiale, che l'ampliamento era chiesto dalla Pam, ma che al posto della ristorazione avrebbe potuto collocarsi un'azienda (probabilmente Bernardi) che nulla aveva a che fare con quella richiedente. L'assessore Neri ha osservato che l'interconnessione esiste (seppure in altre forme). E' esterna agli edifici, con scale, ma sempre su area privata. Ester Pacor del Pds e Sulli di An hanno posto invece in evidenza le possibili ripercussioni di un grande centro per l'abbigliamento sui negozianti della zona.

Alla fine il parere favorevole (obbligatorio ma non vincolante) è arrivato con 13 sì (Ppi, Lega nord, parte del Pds e di An, Klingendrat della Lif e il sindaco Illy). Sei i contrari: Ester Pacor e Andolina del Pds, Nord libero e Rifondazione e sei gli astenuti (Lista, Ccd e parte di An).

Il capogruppo del Pds e la vice Iapoe hanno dato il via libera. «Non riusciremo a varare il piano commerciale - ha

affermato De Rosa - e dubito che attueremo quello sui carburanti, accettiamo quel tanto di sfida che questi miglioramenti possono proporre». La leghista Seganti si è detta favorevole perché si andava a migliorare l'offerta complessiva della città. Meno entusiasta Piero Camber della Lista, che ha ribadito la necessità del collegamento interno alla struttura. Altrimenti a suo avviso ci si troverebbe di fronte a una nuova attività.

L'ampliamento di Godina ha poco dopo ottenuto il via libera con un consenso praticamente generale. La delibera è stata fra l'altro emendata nel senso che il Consiglio era favorevole, tenendo però conto che la zona necessita di ulteriori parcheggi, ma che è comunque ben servita dai mezzi pubblici. In sostanza è stato aggirato l'ostacolo relativo agli ampliamenti di attività nel centro storico che, su grandi strutture, vanno abbinati a nuovi parcheggi.

Attorno alle 22 Marini del Ccd ha chiesto di sospendere la seduta e la proposta è stata approvata. Per quanto riguarda il mercato della stazione, che doveva essere approvato in aula ieri, è stato deciso di approfondire ulteriormente alcune questioni.

f.c.

Se il fenomeno fallimentare può essere - come, da molti studiosi, è - considerato un attendibile indice rivelatore dello stato di salute di un comparto economico-produttivo, in base al numero dei fallimenti dichiarati in questi ultimi due anni nella nostra provincia è lecito concludere che, tutto sommato, il commercio al minuto triestino gode di una salute lievemente migliore rispetto a quello che contraddistingue il settore a livello nazionale.

Nella nostra provincia, infatti, secondo le ultime statistiche ufficiali diffuse dall'Istat che consentono un confronto tra le diverse province italiane, in un biennio sono stati dichiarati 29 fallimenti di ditte operanti nel settore commerciale al minuto che, rapportati al numero delle autorizzazioni riguardanti tale tipo di attività commerciale, corrispondono a una media di 6,7 fallimenti ogni mille aziende.

Tale media, oltre ad essere al di sotto di quella nazionale, pari a 8,5 dissemi ogni mille aziende, risulta notevolmente inferiore alle frequenze riscontrabili nelle province di Roma (che, con 16,5 dissemi ogni mille aziende, presenta il più elevato «quoziente di mortalità» aziendale in questo settore), Napoli (nel-

STATISTICA Commercio, come fallimenti stiamo meglio che altrove

la quale nel biennio considerato, in seguito a fallimenti, sono uscite di scena 15,1 aziende su mille, Palermo (14,9), Catania (14,4), Bari (11,3), Venezia (10,9) e Taranto (10,2).

Va notato che anche nelle altre tre province del Friuli-Venezia Giulia il «quoziente di mortalità» aziendale nel settore del commercio al minuto risulta

inferiore alla media nazionale, con 7,1 fallimenti dichiarati ogni mille aziende di Udine; e 5,5 e 5,0 dissemi ogni mille aziende, rispettivamente in quella di Pordenone e di Udine.

Va comunque ricordato che, per una corretta interpretazione di questi dati, è necessario tener presente che il fallimento viene dichiarato in un momento successivo a quello in cui si è manifestato lo stato di insolvenza, costituendo - in pratica - l'epilogo di una vicenda che, per un periodo più o meno lungo, ha condizionato negativamente l'attività dell'azienda disastata e colpita dall'evento fallimentare.

Né va, inoltre, dimenticato che, per quanto attiene al confronto tra le varie province, il fenomeno fallimentare è condizionato da vari fattori, in parte imponderabili; fattori, quali la concorrenza in atto tra le aziende operanti nel settore; la serietà, la preparazione professionale e la capacità degli operatori di adeguarsi alle nuove tecniche e sistemi di vendita e di distribuzione e all'evoluzione del mercato; la «densità» delle aziende attive nel comparto; la variazione del potere d'acquisto della popolazione; le modificazioni intervenute nel tessuto demografico, e tante altre.

Giovanni Palladini

Russo concluse il suo intervento dicendo certo che i consiglieri nazionali eletti dalla nostra regione (Elettra Dorigo, Ivano Strizzolo, Ilaria Celledoni, Pierluigi Varutti e Maria Luisa Burtolo) «pur in una situazione

che, dall'analisi del voto, ha visto i delegati del Friuli-Venezia Giulia dividersi pressoché equamente tra i due candidati, sapranno impegnarsi per le battaglie di rinnovamento di classe dirigente e di regionalizzazione nel Paese e nel partito che hanno caratterizzato i Popolari delle quattro province negli ultimi anni». Come dire: cambiano i segretari, ma se le linee guida sono comuni, non è più tempo di diatribe interne.

TACCARI

tappeti orientali dal 1920

Siamo lieti di
invitarVi alla
nostra vendita a
prezzi speciali di
tappeti persiani
e orientali.

dal 14 Gennaio per 5 settimane

Trieste - via Giustiniano, 6
(piazza parcheggio - Foro Ulpiano)
tel. 040/362819

MAGAZZINI S. MAURIZIO
tutto per l'operaio
ABBIGLIAMENTO
PIÙ
il tutto look intelligenti
VIA S. MAURIZIO 9 - TEL. 040/773414

PASSO CARRABILE
OFFRIAMO TABELLE
REGOLAMENTARI
CON POSA IN OPERA
a L. 50.000
COOPERATIVA
SERVIZI
TRIESTE
TEL. 350724 (con seg. telef.)

ACQUISTA OGGI
E PAGHI DOMANI
nei 200 negozi della città,
ma solo con i
BUONI O.V.
paghi in 6 mensilità
senza interessi!
Informati presso i nostri uffici
di via Carducci 28
o telefona al 660770

Start
dal 16 dicembre
in via Torrebianca 39/1

È NATO UN COMITATO A SALVAGUARDIA DELLA «SALA D'ESSAI» DI VALMAURA

Cinefili a difesa del Lumière

Consiglieri comunali, provinciali e regionali, registi e critici uniti per scongiurare la chiusura del cinema

L'ASSESSORE MANFREDI POILLUCCI

La Provincia punta sui film e si impegna con Alpe Adria

La Provincia ora punta sul cinema. Il neo-assessore alla cultura della Provincia, Manfredi Poillucci (nella foto) si è infatti incontrato con gli esponenti dell'Associazione culturale Alpe Adria cinema, che gli hanno presentato il programma dell'8.a edizione degli Incontri con il cinema dell'Europa centro-orientale.

Nel corso del colloquio con il presidente Cristina Sain, Annamaria Percavassi, direttore artistico, e con il regista Franco Giraldi, presidente onorario dell'associazione, Poillucci si è informato sull'attività e si è complimentato per il capillare lavoro di ricerca e studio dell'Associazione sulle cinematografie meno note dell'Est europeo. E poi ha condiviso l'opinione di Giraldi sulla difficoltà di circolazione del cinema prodotto dai vari paesi europei nell'Europa stessa.

«È mio intendimento - ha detto Poillucci - riportare la Provincia di Trieste a svolgere un ruolo incisivo nel settore della cultura. Il territorio triestino è un ponte naturale tra Est ed Ovest, luogo di confronto, scambio e partecipazione di progetti culturali integrati, in un'area che ha una vocazione naturale e storica all'incontro di lingue, culture e affari». «Oggi - ha continuato Poillucci - dopo la caduta dei muri e delle ideologie, che sottolineavano in modo conflittuale le separanze, ci



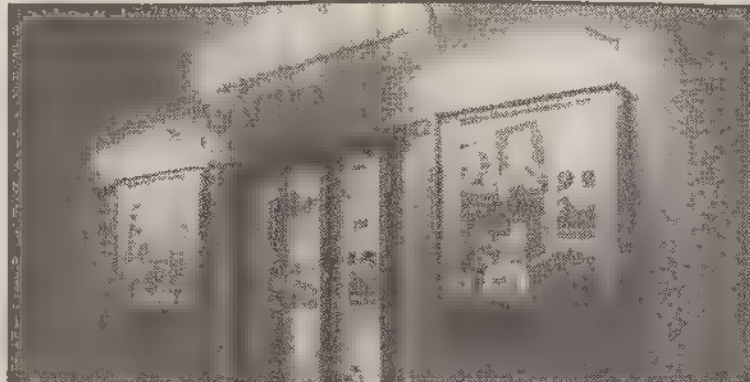
sono tutte le condizioni per riprendere il dialogo e gli scambi». «Come insegnante - ha detto ancora Poillucci - sono a contatto giornaliero con i giovani ed in essi percepisco curiosità, aperture, voglia di conoscere e di essere protagonisti. Il successo presso i giovani triestini degli Incontri con il cinema dell'Europa centro-orientale conferma quanto già personalmente sperimento ed indica che questa è la strada da seguire».

Percavassi e Sain hanno lamentato i pochi fondi di cui dispone l'Associazione e il fatto che a tutt'oggi non si sia riusciti a reperire uno sponsor privato per sostenere questa manifestazione annuale di altissimo livello, degna - a detta di Giraldi

- di essere riproposta nelle grandi capitali europee della cultura, quali Parigi e Berlino. L'assessore Poillucci ha assicurato che la Provincia riprenderà il suo impegno di essere l'Ente capofila tra quelli che sostengono Alpe Adria cinema, con l'intendimento di favorire vari momenti di confronto, approfondimento e scambio durante la lunga fase di preparazione del festival. Così come altre località della nostra regione si sono caratterizzate a livello internazionale su progetti culturali di ampio respiro (quali il Mittelfest di Cividale, le Giornate del cinema muto a Pordenone e le grandi mostre a Passariano), Trieste potrebbe puntare, ha detto Poillucci, «con un maggiore impegno anche della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, a qualificarsi a livello europeo puntando su questo festival, che ha potenzialità enormi».

A conclusione dell'incontro, l'assessore Poillucci ha assicurato che anche nell'edizione di quest'anno la Provincia metterà a disposizione il premio «Trieste per la pace» assegnato da una giuria di studenti, per sottolineare lo spirito della manifestazione, che è «proprio quello di essere aperta alla partecipazione di ogni nazionalità e minoranza, nel rispetto del principio ispiratore del Festival, volto a favorire una cultura di pace, tolleranza e collaborazione».

Non si fermano le prese di posizione contro la chiusura del cinema Lumière, e adesso i difensori della «sala d'essai» hanno a disposizione anche un piccolo «esercito». Dopo le proteste e gli interventi dei giorni scorsi, infatti, c'è da registrare la nascita ufficiale del «Comitato contro la chiusura del cinema Lumière», che ha sede in via San Pasquale, 5 (telefono 912901). Il comitato è nato per volontà di un gruppo di consiglieri comunali: Giorgio Marchesich, Laura Tamburini, Fulvio Varin, Antonio Giorgi, Pierpaolo Pergolis e Augusto Zuliani. Il Comitato è aperto a tutte le forze politiche, sociali e culturali cittadine e ha già ricevuto un discreto numero di adesioni nel corso dell'assemblea pubblica che si è svolta al Lumière sabato scorso. In particolare hanno aderito al Co-



mitato: i consiglieri circoscrizionali Bruno Baldas e Guido Galetto, i consiglieri comunali Mariastella Malafante, Ester Pacor, Jacopo Venier, Alberto Russi, Paolo Evangelisti; il consigliere provinciale Augusto Truzzi, il consigliere regionale Paolo Gherisina, il presidente dell'Agis Trieste Mario de Luyk, Rossella Pisciotto per la Cooperativa Bonaventura del Teatro Miela, Stefano Dongetti per la Cappella Undergründ, il regista Franco Giraldi, il critico cinematografico

Sergio Crechici, il giornalista Stefano Crisafulli per la Cooperativa La Cronaca, Maurizio Puja, Ugo Vici, Marisa Ulcigrai, Alida Pecchiari, Claudia Lipos, Sergio Zucchi, Alessandro Radovini, le insegnanti Ildegarda Bertini e Mariagrazia Mora, Marina Romi, Giuseppe Micale. Hanno aderito inoltre le associazioni Alpe Adria cinema, la commissione spontanea cittadina per la protezione civile e la tutela ambientale, la direzione-amministrazione-redazione del periodico

nazionale Vd.F. Prevenzione incendi e il Circolo didattico XI.

Insomma, un piccolo esercito composito e unito dalla volontà di non far scomparire la prestigiosa sala cinematografica. Il manipolo di difensori del Lumière dovrebbe così dare manforte al Comune che sta cercando di reperire i 600 milioni necessari ad acquistare la sala, scongiurandone così la chiusura. E la data dello sfratto esecutivo si sta facendo più vicina: il 28 febbraio.

Il cinema Lumière venne aperto nel 1951 e nel 1978 passò in gestione ad Augusto Zuliani. Cinque anni fa l'immobile che ospita la sala venne venduto, e adesso i nuovi proprietari si apprestano a presentarlo allo sfratto. Contro la chiusura della sala hanno già preso posizione in molti, intellettuali, politici e semplici cittadini.

IN POCHE RIGHE

Sinistra giovanile, si apre oggi l'assise provinciale

Oggi e domani nella sede di via San Spiridione 7 avrà luogo il congresso provinciale della sinistra giovanile. L'assise che si preannuncia come quella più lunga e interessante dopo quella federale del Pds, assume un forte significato in seguito alla rinascita del movimento nel gennaio '96. Per l'occasione sono stati invitati tutti i movimenti politici giovanili e alcune associazioni. Il tutto svolgerà alla presenza delle segreterie della sinistra giovanile e del Pds triestino.

«Perché e come vediamo» Conferenza del prof. Ravalico

«Perché e come vediamo» sarà il tema di una conferenza tenuta dal professor Giuseppe Ravalico, direttore della clinica oculistica dell'Università di Trieste e promossa dal circolo della cultura e delle arti che avrà luogo oggi alle 18 nella sala Broncini in via Trento 8. Scopo dell'incontro è quello di informare e far conoscere il mistero della visione non solo dal punto di vista fisiologico ma anche da quello psicologico.

Lavori stradali in via Ginnastica Nuovo percorso dei bus 25 e 26

L'azienda consorziale trasporti comunica che a partire da oggi, a causa di lavori stradali e per tutta la durata degli stessi, via Ginnastica verrà chiusa al traffico veicolare all'altezza dell'incrocio con via Temeus. Pertanto i bus delle linee 25 e 26 transiteranno per via Brunner, via Polonio, via Battisti e via Carducci.

Abbiamo i postini più veloci d'Italia



I postini del Friuli-Venezia Giulia sono i più veloci d'Italia, almeno per quanto riguarda le spedizioni all'interno della regione e nel Triveneto. Lo dicono le statistiche, o meglio, il controllo qualità del servizio dell'Ente poste, che ogni mese compie un monitoraggio sull'efficienza del proprio servizio. Il primato è stato raggiunto dall'Ente poste della nostra regione lo scorso novembre, e i dati sono ottimi anche per il mese di dicembre. Il 98,13% delle lettere spedite da un qualsiasi punto della no-

stra regione impiega al massimo due giorni a raggiungere un qualsiasi altro luogo del Triveneto. Un primato che la nostra regione deve in particolare alla «front line» delle poste, i portafoglio, che in Friuli-Venezia Giulia sono 1014.

Nella «classifica» dell'efficienza, seguono i postini dell'Umbria, con il 98,07% della posta consegnata in due giorni, e quelli del Veneto (97,76%) mentre il fanalino di coda è rappresentata da Lazio e Lombardia, con poco più dell'80% di posta consegnata in due

giorni, ma la situazione in quelle regioni risulta anomala, in quanto Roma e Milano raccolgono il 20% della posta italiana, e il dato, quindi, risulterebbe falsato dall'eccessivo traffico rispetto alle altre regioni.

Ulteriori notizie incoraggianti, poi, giungono dai dati provinciali: sempre per quanto riguarda la nostra regione, lettere inviate con destinazione «città» da Udine e da Trieste assicurano di giungere a destinazione tutte entro due giorni: a Trieste, in particolare, il 94% di queste arriva a destinazione il giorno seguen-

te la spedizione, mentre a Udine il dato si assesta poco lontano, a quota 93%. Merito dei postini, certo, e in generale della ristrutturazione delle Poste che - ha spiegato Attilio La Porta, responsabile struttura e servizi postali del Fvg - si trovano catapultate in un mercato difficile, a doversi distinguere con la concorrenza dei privati, e a dover soprattutto migliorare la propria immagine. Il servizio di monitoraggio della qualità serve dunque proprio a questo: ogni mese centinaia di lettere-civetta, identiche a quelle spedite dal-

la gente, vengono inserite nel circuito postale. Il loro tempo di viaggio viene cronometrato e viene stilata quindi una statistica a livello nazionale, con l'obiettivo di assicurare in tutta Italia un tempo medio di percorrenza della posta pari a due giorni. I dati positivi di Trieste e della regione intera rappresentano una piattaforma di partenza per ulteriori miglioramenti del servizio, che sempre secondo La Porta, rivoluzioneranno in breve tempo il settore delle raccomandate e delle assicurate.

fr.c.

LE POSIZIONI DELLE ASSOCIAZIONI AMBIENTALISTE

Piano regolatore: 248 «rilievi» per renderlo ecosostenibile



Gli ecologisti sono contrari all'ampliamento della Sissa a Miramare.

Molte cose da cambiare nel nuovo piano regolatore di Trieste, per renderlo «ecosostenibile». Lo spiegano - anche con l'ausilio di diapositive e carte topografiche - le associazioni ambientaliste (Wwf, Italia Nostra, Legambiente, Acli «Anni Verdi» e Polis) in vista del Consiglio comunale nel quale dovranno essere esaminate infatti le molte osservazioni presentate dai cittadini sul nuovo strumento urbanistico, tra le quali ci sono anche i 248 rilievi formulati dagli ambientalisti.

Le richieste di modifica degli ambientalisti investono in primo luogo il dimensionamento del Piano, calcolato - senza alcuna motivazione né spiegazione - per 270 mila abitanti (ma secondo la Regione sono addirittura molti di più), contro gli attuali 230 mila scarsi e i 208 mila previsti dallo stesso Comune nel 2006. Ciò - per gli ecologisti - si traduce in una previsione assolutamente ingiustificata di nuove espansioni edilizie a scapito del verde e della vivibilità urbana. Gli ambientalisti osservano dal canto loro che i dati del censimento

Secco no a nuove espansioni edilizie a scapito del verde e della vivibilità urbana.

Normativa vaga e permissiva

'91 riportano l'esistenza di circa 10 mila vani inutilizzati: anziché consumare territorio per nuove costruzioni, si dovrebbe perciò puntare semmai al recupero e al riutilizzo dell'esistente.

Nelle richieste di modifica vengono poi sottolineate una serie di previsioni inaccettabili: tra queste l'ulteriore ampliamento della Sissa a Miramare (a spese di una zona boscata soggetta a vincolo paesaggistico), la costruzione di nuove strade tra Prosecco e la Costiera, a monte di Strada del Friuli, tra Monte Spaccato e la «Basovizzana» e altrove ancora, la realizzazione di una teleferica tra Monte Grisa e Barcola, la costruzione di una zona commerciale nei

pressi del Sincrotrone a Basovizza, il «doppio» dell'estensione del borgo di Padriciano, varie zone di espansione residenziale sulla costiera (Barcola e Grignano), a Opicina, a Poggi S. Anna, in via Timignano e così via, sempre a spese del verde.

Le associazioni ambientaliste chiedono invece di destinare a insediamenti scientifici il terreno di Barcola (assurdamente destinato dal Piano allo «stanziamento di circhi e luna park») e il complesso di «Stocktown» a Roiano, consentendo poi di insediare attività di ricerca scientifica nei magazzini storici del Porto vecchio (da tutelare come esempi di «archeologia industriale»).

Molto critici gli ambientalisti anche sulla

normativa del Piano, giudicata troppo vaga e permissiva. Da ciò, tra l'altro, la richiesta di fissare precisi e rigorosi parametri urbanistico-edilizi per i piani particolareggiati. Dovrebbero essere poi soppressi le zone «B 0», trasformandole in zona «A» di centro storico, trattandosi di aree - come il prolungamento del viale XX Settembre, la zona tra via Commerciale e viale Miramare, ampie porzioni del colle di S. Vito ecc. - ricche di edifici di pregio architettonico, che altrimenti rischierebbero di essere stravolte e congestionate da un ulteriore carico urbanistico.

Il territorio - hanno sottolineato gli ambientalisti - è una risorsa scarsa (specie in realtà come quella triestina) e non rinnovabile, spesso di elevato pregio naturalistico e paesaggistico. Sprecare per urbanizzazioni superflue e speculazioni edilizie costituirebbe non soltanto un attentato all'ambiente, ma anche alle prospettive turistiche; chi sarebbe indotto a visitarci, se l'aspetto della città, della costiera e del Carso dovessero essere stravolti dal cemento e dall'asfalto?».

FINO ALL'8 FEBBRAIO

Benzina agevolata, in distribuzione i moduli per la richiesta

Sono in distribuzione all'Ippodromo di Montebello i moduli necessari a presentare la domanda per la domanda di benzina regionale a prezzo ridotto. La distribuzione proseguirà fino all'8 febbraio (escluso mercoledì 15 gennaio) dal lunedì al venerdì con orario 8.30-13 e 14.30-19, e il sabato dalle 8.30 alle 13. La Camera di Commercio ricorda che devono presentare i moduli solo quanti non hanno mai presentato domanda per l'agevolata per un determinato veicolo, e non possiedono quindi la tessera a microchip.

Hanno diritto alla tessera per l'agevolata i cittadini residenti proprietari, comproprietari o usufruttuari di un veicolo e/o un motoveicolo iscritto al Pra; la relativa autorizzazione sarà subordinata, oltre che all'esibizione di alcuni documenti, al versamento in contanti di un diritto di 10 mila lire da effettuare direttamente agli sportelli dell'Ippodromo.

I documenti da esibire sia al momento della presentazione della domanda che a quello del ritiro della tessera a microchip sono: documento di residenza e cittadinanza (carta d'identità, patente, passaporto, lasciapassare, certificato anagrafico); documento che comprovino la proprietà del veicolo (carta di circolazione o equipollente) o il titolo di usufrutto; copertura assicurativa del veicolo. È consigliabile portare con sé anche il codice fiscale, che va trascritto sul modulo. Dopo la presentazione della domanda sarà rilasciata una ricevuta per il successivo ritiro della tessera a microchip. Si può infine delegare una persona a presentare la domanda: il delegato deve però esibire un documento d'identità.

VENDITA TOTALE SCONTI ECCEZIONALI

Cesane

VIA MAZZINI 40 TRIESTE

COMUNICAZIONE COMUNE GRIFFONE

I PRIMI GRANDI FILM DEL 1997

NAZIONALE CINEMA MULTISALA

GEORGE CLOONEY MICHAEL KEATLEY CHRISTOPHER YOUNG

CLOONEY KEATLEY TARANTINO LEWIS

QUENTIN TARANTINO ROBERT RODRIGUEZ

DAL TRAMONTO ALL'ALBA

ANNO 2013. NESSUNO È MAI USCITO VIVO DA LOS ANGELES. FINO AD ORA.

KURT RUSSELL

UN FILM DI JOHN CARPENTER

FUGA DA LOS ANGELES

... E OGGI, COME TUTTI I MARTEDÌ, L'INGRESSO COSTA SOLO... **L. 8.000**

... E AL POMERIGGIO, COME TUTTI I GIORNI, DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ, L'INGRESSO COSTA SOLO... **L. 7.000**



Dall'inviato

Silvio Maranzana

UDINE — «No, è impossibile credere che quelle casse siano tornate in Austria dopo la mostra fatta a Trieste», August Walzl, storico carinziano, ex docente universitario, da quasi vent'anni studioso della dominazione nazista in Carinzia, Slovenia e Friuli-Venezia Giulia si prende la responsabilità di negare la possibilità che i cinque bauli ricolti di gioielli e monete depredati agli ebrei triestini tra il '43 e il '45 possano essere ritornati oltreconfine.

Walzl ha reperito nell'archivio della direzione centrale del Dorotheum, a Vienna, un documento in base al quale risulta che a Klagenfurt, il 23 ottobre del '52, il direttore del locale Dorotheum, Rauchlatner, consegnò proprio quelle cinque casse triestine all'ufficiale inglese William Worth, capo della sezione «Properties and claims» del Governo militare alleato di Trieste.

Fin qui dunque il racconto coincide con quello fatto da Manlio Cecovini, allora capo dell'ufficio di consulenza legale del Gma. «Sollecitato a tentare il recupero dei beni depredati dai nazisti agli ebrei triestini», ha raccontato qualche settimana fa Cecovini al «Piccolo» — avviò le ricerche e seppe che al Dorotheum di Klagenfurt giacevano parecchi bauli partiti da Trieste. Di questi, cinque o sei contenevano gioielli e monete. Fui io a fare la legge che disponeva che tutti gli oggetti preziosi venissero catalogati e resi visibili per essere eventualmente riconsciuti dai proprietari.

«La mostra — ha raccontato ancora Cecovini — venne fatta nei primi Anni Cinquanta nelle sale del Monte dei Pegni di via Pellico e si protrasse per una quindicina di giorni. Era un'operazione estremamente ardua perché alcuni gioielli erano stati manomessi e soprattutto perché la comunità ebraica era stata deci-

LO STUDIO CARINZIANO WALZ ESCLUDE CHE LE CINQUE CASSE POSSANO ESSERE TORNATE IN AUSTRIA

L'oro ebreo 35 anni fa era in città

La Cassa di Risparmio ha trovato un documento dei primi Anni Sessanta da cui risulta che i bauli erano ancora nel caveau



L'arresto da parte dei nazisti di alcuni cittadini di origini ebraiche.

mata dalle deportazioni e dalle esecuzioni. In quella occasione ebbi modo di verificare la grande onestà e correttezza degli esponenti superstiti della comunità che riconobbero come propri gioielli in misura non superiore al dieci per cento.

«La commissione di cui facevo parte assie-

me ad altri due legali — ha raccontato ancora l'ex sindaco — fece riporre i gioielli rimasti (una grandissima percentuale) nei bauli che vennero riconsegnati alla Cassa di Risparmio che li aveva temporaneamente in consegna. Diedi il consiglio che la merce venisse messa all'asta per risarcire con il ricar-

vato le famiglie ebraiche. Ma quell'asta non venne mai fatta, né di quei bauli seppi più nulla. Posso solo presumere che siano tornati in Austria in base a uno specifico accordo onorato o dallo stesso Governo militare alleato oppure negli anni successivi dal Governo italia-

Klagenfurt le consegnò a un ufficiale del Gma

«Penso di poter escludere nel modo più assoluto che quelle casse siano tornate in Austria», replica invece seduto davanti un cappuccino in un caffè di Udine, August Walzl. «Nel maggio del '45, alla caduta del nazismo — racconta Walzl — il vicecapo del neoinstituito governo democratico, Piesch, trovò una marea di oggetti depredati agli ebrei a Klagenfurt, nei sotterranei dell'ufficio del Gauleiter della Carinzia, Rauner. Furono gli stessi inglesi del governo militare della Carinzia a reperire i proprietari di parte della merce e a restituirla. Molti dei beni che non trovarono un padrone, tra i quali numerosi mobili, quadri, tappeti e altri oggetti depredati a Trieste, vennero messi all'asta nel '47 e nel '48 a Klagenfurt. Quelle cinque casse con i gioielli invece rimasero nel locale Dorotheum finché non si fece vivo il Go-

verno militare alleato di Trieste.

«Il 23 ottobre del '52 — ripete ancora una volta Walzl — il direttore del Dorotheum, Rauchlatner, consegnò a Klagenfurt quelle casse all'ufficiale inglese William Worth del Governo militare alleato di Trieste. Esiste un documento di consegna, redatto in tedesco e in inglese, che è certamente conservato anche negli archivi a Trieste. E qui per l'Austria la storia finisce».

Evidentemente dopo quella data, il Gma prende in consegna quelle casse e le affida temporaneamente alla Cassa di Risparmio di Trieste dove le fa prelevare la Commissione guidata da Cecovini per allestire la mostra al Monte dei Pegni di via Pellico e riconsegnarle dopo una quindicina di giorni.

«Siamo in possesso della copia di un documento conservato all'Archivio di stato di Trieste — aveva dichiarato nei giorni scorsi il presidente della Comunità ebraica Nathan Wiesenfeld — in base al quale risulta come ancora nel '59 quei bauli fossero nella disponibilità della Cassa di risparmio».

Ma nei caveau della Crt quei bauli con gioielli che oggi valgono miliardi non ci sono più. Chi li ha presi? Da un paio di settimane la Cassa di risparmio ha avviato un'approfondita indagine per reperire documenti sulla loro destinazione. «E' stata trovata finora una carta che ci porta già ai primi Anni Sessanta — racconta il vicepresidente Nerio Benelli — in cui il Commissariato del governo rileva che un tal Comitato per la restituzione dei beni è abilitato a operare su questa cassa che allora si trovavano ancora nella nostra banca».

L'ulteriore ricerca della Crt si concluderà venerdì allorché scadrà il termine dato all'ispettorato interno per una capillare indagine negli archivi cartacei. Salterà finalmente fuori la verità?

IN UN SAGGIO LA VIA DEI TRAFUGAMENTI

Walzl, le requisizioni con occhio carinziano



August Walzl, studioso carinziano della dominazione nazista anche nella Venezia Giulia, qui ritratto in un caffè di Udine. (Foto Sterle)

Lo storico carinziano August Walzl era nei giorni scorsi a Udine per partecipare a un convegno sull'attività della brigata partigiana «Natisone» nel '44. Per conto dell'Istituto friulano per la storia del movimento di liberazione, Walzl ha pubblicato uno studio dal titolo «Gli ebrei sotto la dominazione nazista. Carinzia, Slovenia, Friuli Venezia Giulia».

Nel saggio si narra in particolare

di come, negli ultimi mesi della guerra, furono immagazzinate in varie località della Carinzia grosse giacenze da parte del Commissario supremo e della società triestina Adria che operava per conto dei nazisti. Da magazzino furono il castello di Osterwitz, la scuola elementare di Portschach, un deposito di mobili di Klagenfurt e soprattutto i sotterranei di una fabbrica di birra in disuso a Silbereg.

PARTIRONO 280 CAMION PER «LAVARE» I LINGOTTI RUBATI Svizzera, piazza finanziaria nazista

GINEVRA — Da qualche tempo la Svizzera è alla ribalta per le sue malefatte bancarie connesse ai suoi rapporti coi nazisti, e le risulta sempre più difficile difendersi.

Ieri la banca centrale si è vista costretta ad una nuova ammissione: avere riciclato l'oro sporco acquistato presso i nazisti rivendendolo alla Spagna e al Portogallo. «Ma non è una novità, si tratta di cose risapute, tutti gli storici ne sono al corrente», ha cercato di minimizzare con un certo disagio un portavoce della Banca Nazionale Svizzera.

L'ammissione giunge dopo che il Congresso ebraico mondiale ha accusato con forza la Confederazione di avere cinicamente approfittato dell'olocausto per arricchirsi, sia acquistando a buon prezzo l'oro che i nazisti trafugavano dai paesi occupati sia trattenendo illegalmente nelle sue banche i fondi di coloro che sono finiti nei campi di sterminio.

Quanto ammesso dalla Banca centrale ha creato nuovamente grande imbarazzo, come ogni volta che il senatore americano Alphonse d'Amato apre bocca in difesa degli ebrei. Era stato lui, ieri, a rivelare che ricercatori americani avevano rinvenuto documenti segreti secondo i quali durante la guerra la Svizzera ha trasportato in Spagna e Portogallo a bordo di 280 camion protetti dalla bandiera elvetica, emblema di neutralità, oro rubato dai nazisti per «lavarlo» all'estero.

«La pretesa neutralità della confederazione è una farsa», ha tuonato il presidente della commissione affari bancari del senato Usa. D'Amato conduce una crociata contro la Svizzera per il suo ambiguo atteggiamento durante il periodo nazista: da una parte essa dava asilo ai fuggiaschi ebrei e dall'altra faceva affari con i nazisti offrendosi loro come piazza finanziaria.

UNA SERIE DI TRASMISSIONI GRADITE DALLA DESTRA

A «Radio 3» si parlerà delle Foibe e della difesa della Venezia Giulia

Lo scopo, l'intenzione, sono quelli di guardare indietro con lucidità, verso un passato lontano poco più di cinquant'anni: la storia d'Italia tra il 1943 e il 1945. Quel periodo che la sinistra chiama Resistenza e la destra guerra civile rappresenta, soprattutto per Trieste, un momento doloroso e importante.

Di quel periodo, si parla in questi giorni a Radiotre Rai, con un programma. La voce dei vinti, iniziato ieri sera alle 19.45. Venti puntate di trenta minuti ciascuna, in onda da lunedì a venerdì fino al 7 febbraio, ideate e curate da Sergio Tau, uno dei sei registi che hanno filmato i fune-

rali di Togliatti. A parlare della storia della Repubblica sociale italiana saranno i protagonisti, i vinti, 80 reduci, e a commentare, a dare un senso storico all'argomento sono stati chiamati Gian Accame e lo storico Claudio Pavone.

Dopo la puntata di ieri sera, che ha fatto da introduzione al ciclo di trasmissioni, questa sera la voce dei vinti sarà quella del comandante della Folgore Edoardo Sala, che parlerà della sorte delle Forze armate dopo l'8 settembre del '43.

Alcune puntate della voce dei vinti riguarderanno da vicino la nostra regione: il 27 gennaio la trasmissione sarà dedicata alla difesa della Venezia Giulia da parte

dei bersaglieri del battaglione Mussolini, mentre nella puntata del 30 gennaio si parlerà di foibe; l'ultima puntata, quella del 7 febbraio, riguarderà le stragi a guerra conclusa.

L'iniziativa di Radiotre è stata giudicata in maniera molto positiva dagli esponenti di Azione giovani, il gruppo giovanile di Alleanza nazionale, che ha tenuto ieri all'Ansa una conferenza stampa per presentare il programma radiofonico e le manifestazioni collaterali organizzate da Azione studenti e da Azione universitaria.

Il gruppo giovanile di destra, infatti, ha avviato un ciclo di incontri sul tema — il primo si svolgerà domani alle 18

presso la sede del movimento, in via Crispi — al fine di approfondire i temi trattati da «La voce dei vinti» tentando un piccolo passo verso una ricostruzione storica lucida dei fatti avvenuti tra il 1943 e il 1945. Azione studenti ha inoltre collegato l'avvio di questa trasmissione radiofonica con un'indagine sui libri di testo delle scuole superiori triestine, al fine di analizzare in che maniera questi argomenti siano trattati, anche in vista della nuova riforma dei programmi di studio attuata dal ministro Berlinguer, che prevede già dal prossimo anno scolastico lo studio della storia del '900 fino ai giorni nostri. Francesca Capodanno

IL RACCONTO DI DON MALNATI CHE FU SEGRETARIO DEL VESCOVO

Santin salvò gli arredi ebraici

La comunità gli affidò libri liturgici, suppellettili e oggetti per il culto

Il problema ebraico nella Venezia Giulia e in particolare a Trieste venne affrontato dall'arcivescovo Antonio Santin già nel 1938. Ma gli interventi e la sensibilità dell'arcivescovo nei confronti della comunità ebraica andarono oltre alla veste ufficiale, facendo di Santin un autentico amico delle famiglie che afferravano alla Sinagoga di via San Francesco.

Don Ettore Malnati è stato segretario dell'arcivescovo Antonio Santin. Quali sono stati i primi interventi fatti a favore degli ebrei della Venezia Giulia?

«Ufficialmente monsignor Santin fece due interventi presso Mussolini a favore degli ebrei. Il primo nel settembre del 1938 in occasione della venuta di questi a Trieste, una seconda volta il vescovo stesso si recò a Roma il 20 dicembre, sempre del '38. Dagli appunti del vescovo risulta che egli parlò sottolineando i meriti della comunità ebraica triestina, deplorò i provvedimenti razziali, stigmatizzò i metodi e i contenuti di tali provvedimenti contro «questa gente laboriosa e onesta». Chiese in qualità di vescovo di Trieste le disposizioni previste dalla legge contro gli ebrei. Si fece portavoce dalle persone di ogni credo dell'intera diocesi «seriamente colpite dalle recenti misure razziali» e chiese con forza che si rivedesse questa posizione che disonorava non solo colui che le emanava ma un intero popolo».

Come reagì Santin alla rigidità dimostrata dal regime?

«Visto poi che il regime continuava a perseguitare i suoi progetti, il vescovo si adoperò dove poté arrivare in tempo per intere famiglie ebraiche. Venni a conoscenza negli anni Settanta da un sacerdote milanese, don Luigi Gabbiani, negli anni delle leggi razziali il parroco di San Nazario in Val Carnaria, sul confine svizzero, circostanza poi confermata da monsignor Santin stesso, che l'arcivescovo fece arrivare a questo sacerdote più di qualche persona ebraica perché potesse trovare rifugio nella vicina Svizzera e quindi avere salva la vita».

«Il 24 aprile del '44 monsignor Santin inviò una relazione al cardina-



Il vescovo Antonio Santin tra la gente nel corso di una cerimonia pubblica.

le Luigi Maglione, segretario di stato vaticano, dove chiedeva aiuto perché si intervenisse a favore di 300 ebrei triestini «ammalati e vecchi» presi brutalmente dagli ospedali e — scrive Santin — «trasferiti come sembra ad Auschwitz».

«Sessantadue tra questi 300 — dice il vescovo — durante questo trasferimento durato cinque giorni sono deceduti». Santin chiese alla Santa Sede di poter in qualche modo «assistere questi mediante le organizzazioni caritative e umanitarie là dove vi erano campi di concentramento».

«È vero che la comunità di Trieste consegnò a monsignor Santin il proprio «tesoro»?

«Certo, a monsignor Santin la comunità ebraica di Trieste affidò il suo «tesoro»: libri liturgici, suppellettili e oggetti per il culto. La prima preoccupazione del vescovo durante i bombardamenti era quella di raccomandare alle sorelle che correvano al rifugio di portare con sé «quel» tesoro, che fu poi, alla fine della guerra e passate le vicende tristi, restituito interamente alla comunità».

«Vorrei anche ricordare che l'ultima uscita del vescovo prima della sua morte in un luogo di culto che non fosse la sua cappella o la chiesa di Sion, fu proprio la Sinagoga di via San Francesco per la festa della Torah. Ricordo la sua fatica nel camminare, tanto che si teneva alla mano, ma egli, invitato, volle essere presente. Al-

la conclusione della preghiera in Sinagoga ricordo che venne aperto il grande portone, che rassicurante aprì i battenti e, commossa, l'intera assemblea della Sinagoga salutò un suo grande amico».

Che ricordo dell'arcivescovo serbano, secondo lei, gli ebrei triestini?

«Quando mi recai in Israele con un esponente vaticano per una visita alla Knesset, per problemi religiosi, fummo ricevuti da coloro che si occupano dei culti, e tra questi vi era un avvocato triestino, mi pare il dottor Colbi, il quale, venuto a conoscenza che io ero il segretario di monsignor Santin, ci intrattene a parlare con commo- zione di quello che il vescovo fece a favore degli ebrei e non solo a Trieste».

«Tra i primi che fecero visita nella casa di via Besenghi alle spoglie mortali dell'arcivescovo monsignor Santin, oltre ai serbi e ai greci ortodossi, ci fu anche il presidente della comunità ebraica, dottor Stock, che commosso mi abbracciò dicendomi: «Don Ettore noi ebrei abbiamo perso un vero protettore e amico. Noi oggi siamo più poveri». Alla presentazione del volume «Santin: testimonianze dall'archivio privato», fatta al Circolo della stampa di Trieste il 18 novembre scorso, era presente l'attuale presidente della comunità ebraica che mi ha ribadito la stima e la riconoscenza degli ebrei triestini all'operato dell'arcivescovo Santin».

Andrea Bulgarelli

tommasini
TRIESTE - VIA MAZZINI 37-39

**CONTINUA LA SVENDITA STRAORDINARIA
PER RISTRUTTURAZIONE AL N. 37**

DI TUTTI GLI ARTICOLI INVERNALI ED ESTIVI

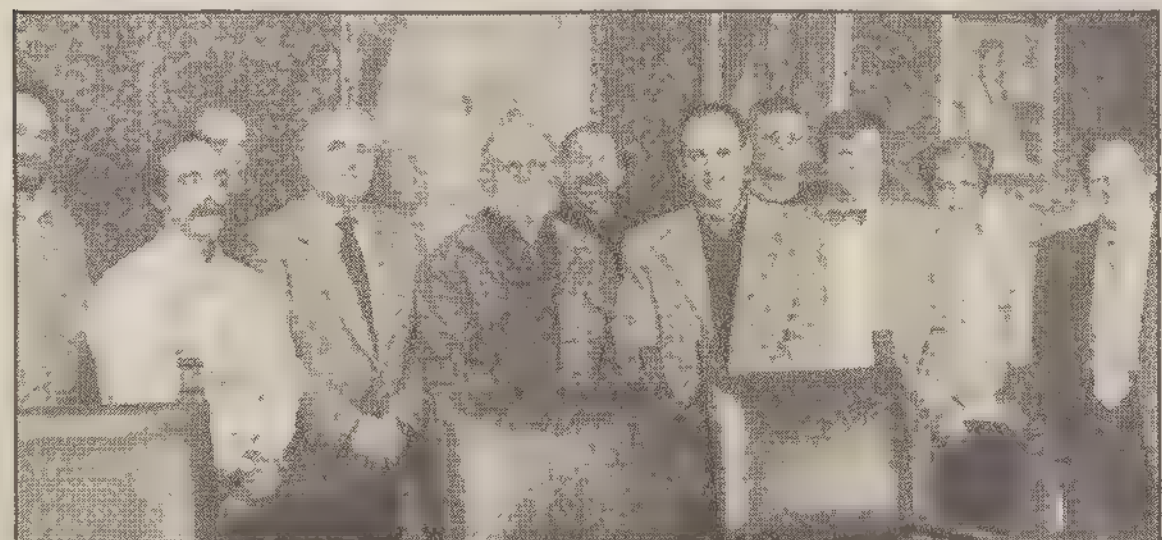
SCONTI FINO ALL'80%

abbigliamento moda - sportivo - tecnico - casual - body building - atletica - basket
calcio - camping - jogging - palestra - montagna - roccia - sci - scarponi - tennis
tennis tavolo - tende - tute ginniche - piccoli e grandi attrezzi... E TUTTO IL RESTO!

INCONTRO FRA IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA E L'ASSOCIAZIONE GUIDATA DA BUSSANI

«Aiuti ai maricoltori»

Chiesto il riconoscimento di calamità naturale per le mareggiate e il freddo delle scorse settimane



Primo incontro ieri, nella sala del Consiglio della Provincia, fra il presidente Renzo Codarin e una delegazione dei maricoltori. (Foto Sterle)

MUGGIA / IMPIANTI ACCESI 18 ORE AL GIORNO

Termosifoni a tutto ritmo Nuova proroga sugli orari

Con l'ordinanza emessa qualche giorno fa il sindaco di Muggia, Roberto Dipiazza, ha disposto un'ulteriore proroga in merito al provvedimento che amplia la durata di attivazione degli impianti di riscaldamento portandola dalle previste 12 a un massimo di 18 ore giornaliere. L'estensione dell'orario di attivazione degli impianti, si legge nell'ordinanza, si potrà protrarre così fino al 21 gennaio. Il provvedimento, valido tanto per i centri abitati quanto per i singoli edifici, è stato emanato - si legge ancora - «visto il perdurare delle avverse condizioni atmosferiche e il notevole abbassamento della temperatura esterna al di sotto delle medie stagionali», e considerato che «le previsioni confermano il perdurare dell'attuale situazione climatica». L'ordinanza segue quella precedente, con la quale era già stato prorogato fino all'8 gennaio l'ampliamento degli orari di attivazione degli impianti.

COMMISSIONE PROVINCIALE

«Sport: contributi da distribuire in base a criteri precisi»

Individuare precisi criteri di selezione in base ai quali concedere i contributi: è l'indicazione emessa dalla riunione della commissione provinciale dello Sport presieduta dal vicepresidente della Provincia Paris Lippi. All'incontro erano presenti il sindaco di Muggia Dipiazza, l'assessore di Duino-Aurisina Tuta Ban, l'assessore di San Dorligo Raseni e quello di Sgonico Milic, il presidente provinciale Coni Stelbo Borri, il direttore del Servizio regionale dello Sport Aldo Zanini e rappresentanti dei più importanti enti di promozione sportiva. E' stata esaminata - si legge in una nota della Provincia - la «costante e grave flessione che caratterizza i trasferimenti finanziari dalla Regione alla Provincia, poiché su questi fondi regionali si basano i contributi della Provincia alle associazioni per attività, attrezzature e impiantistica». Quanto ai criteri da seguire per la ripartizione, Borri ha detto di voler mettere a disposizione i dati acquisiti dalle varie federazioni per poter individuare un criterio meritocratico, raccomandando - con l'appoggio di Lippi - di favorire le associazioni che dedicano il loro impegno alla formazione dei più giovani. La Commissione, che ha completato l'esame delle domande di contributo per l'esercizio '96 alle attività sportive, si aggiornerà per esaminare le richieste relative alle attrezzature.

La Provincia e la gestione della fascia costiera. È stato questo il tema che ha tracciato ieri le linee dello «storico» incontro tra i maricoltori e il presidente della Provincia.

I «contadini del mare», come amano autodefinirsi, hanno chiesto il riconoscimento di calamità naturale per le mareggiate e il freddo intenso delle scorse settimane. Durante l'incontro si sono inoltre aperte interessanti prospettive sull'argomento mare e il presidente Renzo Codarin si è impegnato a verificare le possibilità di istituire una consultazione, o una commissione provinciale, che si occupi delle questioni legate a questo comparto economico.

L'iniziativa è nata da un'idea di Mario Bussani, presidente dell'Associazione italiana maricoltori e da poco eletto consigliere provinciale con la Lega Nord. Motivo principale della visita a Codarin è stato il maltempo che nelle scorse settimane ha danneggiato irrimediabilmente le colture di mitili. Bora e freddo hanno dato infatti il colpo di grazia alle ditte di maricoltura che già avevano subito notevoli danni dalla biotossina algale.

La vicenda, che si trascina ormai dal 1989 con tutta una serie di polemiche sui metodi d'analisi e sulle possibili soluzioni, è stata ufficialmente portata a conoscenza dell'amministrazione provinciale. Ma a quest'ultima è stato soprattutto richiesto di farsi tramite affinché la Regione possa concedere lo stato di calamità naturale, contribuendo a rendere meno disastroso il risultato della produzione dello scorso anno.

Ieri sono intervenuti in tanti - da Egidio Sardo a Gaetano Zanutti, da Antonio Bandini a Italo Minca - in rappresentanza delle varie cooperative, federazioni o

associazioni operanti da Duino a Muggia. Codarin è sembrato prendersi a cuore il problema, ma ha specificato che le competenze della Provincia in fatto di pesca e acquacoltura sono piuttosto limitate.

E proprio su questo argomento si è inserito uno dei cavalli di battaglia di Bussani, da sempre intenzionato a riportare sotto la giurisdizione civile le coste, ancor oggi controllate dall'autorità militare. «Nemmeno in ambito internazionale esistono esempi di

un simile metodo di gestione del mare - ha ribadito Bussani - L'Italia e il Cile restano le uniche nazioni che disgiungono terra e costa dalla gestione del potere economico. Questo tipo di situazione penalizza in maniera particolare Trieste, vista la conformazione del territorio provinciale».

Già dai primi passi mossi ieri dopo lunghi anni di attesa (è stata infatti la prima volta che un presidente della Provincia incontrava i rappresentanti delle associazioni di categoria) sono venute alla luce interessanti proposte. Prima tra tutte, quella di costituire una consultazione - o addirittura una commissione - che possa occuparsi dell'argomento maricoltura coinvolgendo anche i sindaci di Muggia e Duino-Aurisina, oltre naturalmente a quello di Trieste.

FOIBE: AN «Codarin si faccia parte civile»

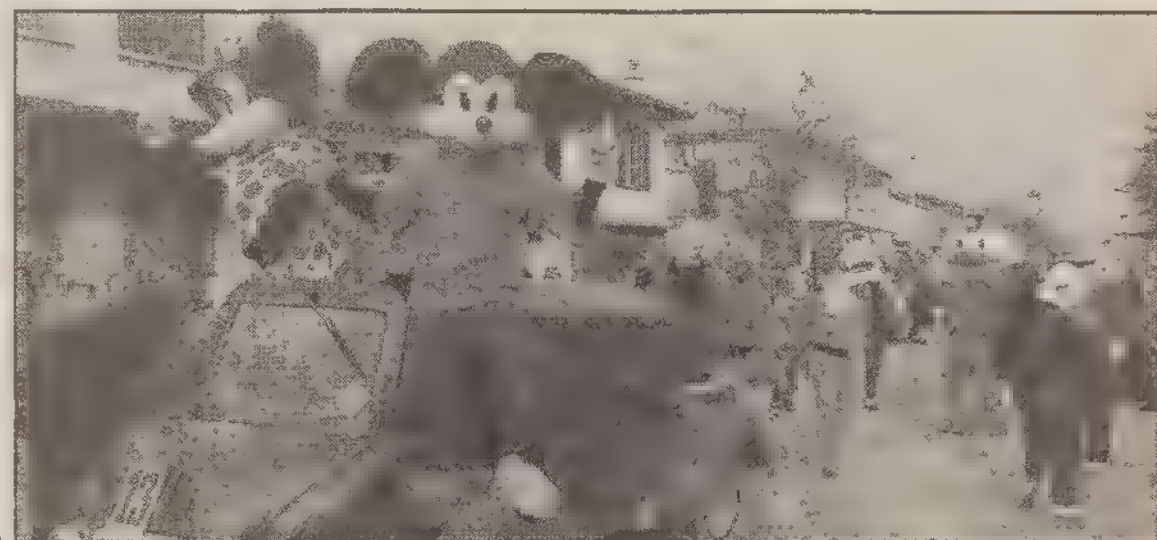
Sette consiglieri della Provincia aderenti ad Alleanza nazionale hanno presentato una mozione che, in sintesi, impegna il presidente della Provincia Renzo Codarin a costituirsi parte civile nel procedimento penale istruito dalla Procura della Repubblica al Tribunale di Roma in merito alle foibe. «Ciò - si legge nella mozione - non per spirito di vendetta o di rivalsa nei confronti dei responsabili, o per chiedere improponibili risarcimenti materiali, ma solo ed esclusivamente allo scopo di testimoniare il civile e composto dolore dell'intera Provincia per quanto subito a seguito di quell'orribile pagina di storia e per riaffermare il desiderio di giustizia e nel contempo la più ferma condanna per ogni barbarie che ha colpito la nostra popolazione». La mozione dei consiglieri di An verrà discussa in una delle prossime sedute del Consiglio provinciale.

Naturalmente tutte queste ipotesi andranno esaminate nel dettaglio, soprattutto per verificare la fattibilità dal punto di vista giuridico e burocratico. Nel caso in cui venissero realizzate, rappresenterebbero senz'altro una svolta nel modo di gestire le attività legate al mare, dando alla Provincia la possibilità di far sentire la propria voce anche su altri aspetti del settore.

Riccardo Coretti

OPICINA / UNA SETTIMANA DI DIVERTIMENTI

Carnevale, arriva la festa dei 30 anni



Un'immagine del Carnevale carsico edizione '96: per poter partecipare alla tornata di quest'anno, occorre iscriversi entro il termine del 22 gennaio.

Carri e gruppi

saranno premiati

dai sindaci

dei vari Comuni

si ai balli ma anche al vino e alle specialità culinarie. Nei locali della adiacente Banca di credito cooperativo giovedì 6 febbraio verrà presentata una mostra fotografica del Carnevale carsico, con opere tratte dall'archivio di Mario Magaina e Davorin Krizmanic. Il venerdì successivo sarà dedicato a una sfilata dei costumi e delle maschere tipiche, in una sorta di defilé di moda con presentatore e musiche. In quella sede una giuria apposita premierà le tre migliori maschere.

Il sabato (8 febbraio), quindi, la tradizionale sfilata, con partenza alle 14: il primo carro a partire sarà quello di Staranzano, ospite d'onore, che al termine in piazza porterà un programma speciale. L'idea di partire dalla Slovenia e attraversare il confine per giungere in Bardina è stata studiata a lungo, ma i problemi delle strade non ancora completamente oltre il confine ha frenato l'entusiasmo per quest'anno, anche se si auspica la partecipazione di qualche carro sloveno.

Molte già la presenza

annunciate: non mancheranno all'appello Dobarb, Medeazza, San Pelagio, Prepotto, Sales e Sgonico, Santa Croce (che torna dopo molti anni di assenza), Opicina e Basovizza. Si prevede che i gruppi in costume saranno numerosi, visto che dalla sola Bagnoli giungeranno quasi 150 maschere.

Le iscrizioni sono gratuite e gli organizzatori auspicano una massiccia partecipazione anche da parte dei triestini. È stato preparato un modulo di adesione, disponibile nel bar della Casa di cultura di Opicina: può essere compilato fino al 22 gennaio, termine ultimo per le iscrizioni.

Sono previsti tre premi per i carri e altrettanti per i gruppi maschera. Giuria d'eccezione, quest'anno: a conferire i riconoscimenti saranno i sindaci dei Comuni della provincia di Trieste, che proprio dal palco in piazza comunicheranno «in diretta» i loro verdetti. Confermate quasi tutte le adesioni - mentre si attende ancora una risposta da Muggia - a rappresentare Trieste ci sarà il vice sindaco Roberto Damiani.

Come spiega Igor Mallan, è stata verificata la possibilità di una collaborazione con Muggia e il suo Carnevale, ma alla fine si è preferito mantenere la sfilata sul posto, soprattutto per conservare la peculiarità e l'originalità, senza escludere la partecipazione di qualche gruppo ai festeggiamenti muggesani.

Giulia Stibiel

MUGGIA / I SERVIZI OFFERTI E LE SCADENZE DA RISPETTARE

Iscrizioni alle scuole materne: ecco le «istruzioni per l'uso»

Scuole materne: ecco le «istruzioni per l'uso» in vista delle nuove iscrizioni. La Direzione didattica di Muggia ricorda gli aspetti pubblici e privati del territorio e le caratteristiche di ciascuno di essi.

Le tre sezioni della Scuola materna statale di Muggia centro (via D'Annunzio 8, tel. 271148) funzionano nella scuola De Amicis dal lunedì al venerdì dalle 7.50 alle 16; il servizio mensa è erogato dal Comune. Oltre che delle tre aule e della sala-pranzo, la scuola dispone di un laboratorio di pittura, una saletta per la psicomotricità, un'aula per le attività ricreative e un piccolo giardino. Iscrizioni entro il 25 gennaio alla Direzione didattica di Muggia (via D'Annunzio 8, tel. 271148) da lunedì a sabato dalle 8 alle 9 e dalle 12 alle 13, e mercoledì anche dalle 15 alle 17. Entro il 30 gennaio sarà pubblicata l'eventuale graduatoria di ammissione.

La Scuola materna parrocchiale Ss. Giovanni e Paolo (viale XXV aprile 1, tel. 271332) ha tre sezioni - tutte affidate a un'insegnante laica - attive dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 16: servizio mensa con pranzo preparato all'interno della scuola. Preaccoglimento dalle 7.30. Nell'edificio ci sono tre aule, la sala-pranzo e una sala-giochi, un ampio giardino con giochi. La scuola è attrezzata per il riposo pomeridiano. Si segnalano i corsi di inglese e di musica con insegnanti specializzati. Iscrizioni

in sede, dalle 8 alle 16, fino al 31 gennaio.

Due le sezioni della Scuola materna comunale dell'infanzia di Fonderia (via dei Carpentieri 8), che funziona dal lunedì al venerdì dalle 7.30 alle 15.30 (su richiesta dei genitori, per motivi di lavoro, fino alle 17.30). Il servizio mensa è fornito dal Comune; scuolabus gratuito. La

scuola ha un ampio giardino. Iscrizioni entro il 28 febbraio all'ufficio istruzione del Comune (piazza Repubblica 4, tel. 3360/331-310) da lunedì a venerdì dalle 9 alle 11 e lunedì e mercoledì dalle 15.30 alle 17. Pubblicazione delle eventuali graduatorie entro il 31 marzo.

La Scuola materna privata «Casa primave-

ra» di Aquilina (via di Zaula 89, tel. 231119) ha per ora una sola sezione, affidata a un'insegnante religiosa: attività dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 16. Oltre al servizio mensa (pranzo preparato nella cucina interna) la scuola offre, su richiesta, il preaccoglimento (dalle 7.30) e la vigilanza degli alunni fino alle 16.30; c'è inoltre un ampio giardino con giochi. Iscrizioni alla scuola, dal lunedì al sabato.

Una sola sezione - affidata a un'insegnante laica - anche nella Scuola materna parrocchiale di Zindis (Strada per Lazaretto 13/a, tel. 271330) in funzione dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 16: su richiesta, preaccoglimento dalle 7.30. Il pranzo è preparato all'interno della scuola, spaziosa e con un ampio giardino. La frequenza può essere prolungata fino a luglio; è possibile istituire l'asilo nido per bambini dai due ai tre anni. Iscrizioni direttamente a scuola, dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 16.

Infine, nella Scuola materna statale di Chiampore due insegnanti si alternano in un'unica sezione. L'orario va dalle 8 alle 16, sabato escluso. Le due aule sono circondate da giardino. Servizio mensa e scuolabus gratuito forniti dal Comune. Per le iscrizioni - da effettuare nella Direzione didattica di Muggia dal lunedì al sabato dalle 8 alle 9 e dalle 12 alle 13 (il mercoledì anche dalle 15 alle 17) - c'è tempo fino al 25 gennaio. Entro il 30 gennaio saranno pubblicate le eventuali graduatorie.

RIONI / ALTOPIANO EST

Dalla Circostrizione 27 milioni per arredi e strumenti didattici

Andranno tutti alle scuole i contributi a disposizione della Seconda circostrizione, che si occupa dell'Altopiano Est. Con una delibera del Consiglio sono stati destinati all'acquisto di arredi e strumenti didattici i 27 milioni a disposizione per quest'anno. «Siamo particolarmente soddisfatti dell'operazione - dice la presidente, Silvana Moro - perché, pur trattandosi di coprire piccole esigenze, l'attesa dei vari istituti scolastici durava ormai da anni. Siamo inoltre convinti che i materiali acquistati incideranno in maniera significativa sull'attività didattica».

In particolare, a beneficiare del capitolo di spesa saranno le scuole medie ed elementare (a lingua di insegnamento slovena e italiana) di Banne, quelle di Opicina e quelle materne, sempre di Opicina. Gli acquisti comprenderanno arredi (tende, armadi, banchi, sedie), strumenti didattici (radioregistratori, lavagne luminose, libri) e giochi per i bimbi dell'asilo. «La scelta specifica del materiale da ordinare è stata consentita da una stretta collaborazione della Circostrizione con presidi e direttori didattici - conclude Silvana Moro - per consentire una spesa il più possibile oculata». Dei 27 milioni a disposizione, 6 derivano dalla voce «manifestazioni giovanili», mai effettuate perché manca la struttura. Non ha avuto buon esito, ma solo per ora, l'intenzione di dotare la scuola di Gropada di una fotocopiatrice. L'acquisto rientrerà in un piano di risanamento di tutte le scuole che il Comune di Trieste ha intenzione di attuare al più presto.

I VINCITORI

I negozi associati di Opicina che espongono questo marchio nel ringraziare la clientela hanno il piacere di comunicare i numeri dei BIGLIETTI VINCENTI del Nuovo Concorso di Natale!

1° PREMIO
Nuova Volkswagen Polo Comfort 1.4
N. 335899
Salone Maide

2° PREMIO
Scooter Scorbear Aprilia
N. 079547
Rivendita Sociale

8 BUONI ACQUISTO
da L. 1.000.000

3° PREMIO
Autocarro Cazzador
N. 589409

4° PREMIO
Gioielleria Malalan
N. 565278

5° PREMIO
Start Sport
N. 072290

6° PREMIO
Nuova Tecnoutensili
N. 276713

7° PREMIO
Rivendita Sociale
N. 256795

8° PREMIO
Rivendita Sociale
N. 000890

9° PREMIO
Rivendita Sociale
N. 508192

10° PREMIO
Rivendita Sociale
N. 093798

11° PREMIO
Rivendita Sociale
N. 379979

12° PREMIO
Calzature Malalan
N. 098506

13° PREMIO
Rivendita Sociale
N. 426487

14° PREMIO
Viviana Ragoli
N. 041917

15° PREMIO
Autocarro Cazzador
N. 588920

16° PREMIO
Gioielleria Ughieri Pavar
N. 052463

17° PREMIO
Saint Honoré
N. 539343

18° PREMIO
Rivendita Sociale
N. 508057

19° PREMIO
Nuova Tecnoutensili
N. 017352

20° PREMIO
Rivendita Sociale
N. 317356

I possessori dei biglietti estratti devono presentarsi presso uno dei negozi associati entro il 10 febbraio '97.

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DEL CARSO
ZADRUZNA KRASKA BANKA
Via Ricreatorio, 2 - Opicina (Trieste) - Tel. 040/21491

Da oggi a Trieste c'è

LA FIERA DELL'INTIMO

per uomo e donna

slip, reggiseni, body, maglieria in lana e cotone, pigiami, calze, collant, calzini, guanti e scarpe

A PREZZI ECCEZIONALI

GAGGI

Via Roma 10 - Tel. 368440

saldi & salti

20% snowboard
30% abbigliamento invernale
40% le super occasioni

SABATO NO STOP!!!

Sai Sistiana

SCUOLE ENCIP

VIA MAZZINI, 32
TELEFONO 638846

Sono aperte le iscrizioni ai corsi della seconda sessione

DATTILOGRAFIA
CONTABILITA'
VIDEOSCRITTURA
INFORMATICA
PROGRAMMATORI
COBOL-BASIC
WINDOWS
REGISTR. DATI
OPERATORI P.C.
ESTETICA-TRUCCO
MASSAGGIO
MANI-PEDICURE
LINFODRENAGGIO
GINNASTICA
PITTURA

ORARIO DI SEGRETERIA:
9.30-12
16.30-19.30

LE ORE DELLA CITTA'

Commissione
pari opportunità

La Commissione Pari Opportunità del Comune di Trieste organizza «Spazio Donna» al Politeama Rossetti una serie di manifestazioni e incontri che si terranno nel foyer del teatro durante la stagione teatrale. Oggi, alle 17.30, «Trieste al femminile si confronta con le differenti componenti etniche sulla situazione della donna immigrata». Relatrice: dottoressa Isabella Massa, responsabile dell'Ufficio stranieri della questura. Intervengono inoltre, per portare la propria testimonianza, alcune donne immigrate residenti a Trieste.

Oculistica
al Cca

«Perché e come vediamo» sarà il tema di una conferenza tenuta dal prof. Giuseppe Ravalico, direttore della clinica oculistica dell'Università di Trieste, e promossa dal Circolo della Cultura e delle Arti, che avrà luogo oggi, alle 18, nella sala Barocchini (via Trento 8). Scopo dell'incontro è di rendere partecipi i presenti dell'atto visivo dal punto di vista fisico che psicologico.

Rotary Club
Trieste Nord

L'odierna riunione conviviale si svolgerà al Savio Excelsior, alle 13. Il rag. Sergio Bernieri di Lucca parlerà su: «Apim: la cultura italiana in Istria».

PICCOLO ALBO

Il giorno 9 gennaio ho perso una spilla a forma di leopardo con brillanti, caro ricordo. Tel. 300352.

Smarrito orecchino con perla nella zona di via San Spiridione-corso Italia, mercoledì 8 gennaio. Lauta mancia. Telefonare al 304407.

CRONACHE SPE

Penelope
prezzi pazzi!

Per Carnevale Vi offriamo tulle h 2,90 tutti i colori a L. 2.800 al mt; cigno L. 3.000 al mt; marmitta 2 mt L. 13.500; bordure da L. 400 in su. Venite a vedere le vetrine in v. Carducci 43 (di fronte al mercato coperto).

Corsi cucito Sitam
via Coroneo, 1

Pittura, pasta, pane, ricamo maglia, patchwork, polistirolo. Tel. 630309.

Fiorella
intimo donna

Eccezionali offerte delle migliori marche con sconti specialissimi fino al 50%. Fiorella, Intimodonna, via Genova 21. (Com. eff.).

Guina, G. Point
e Guina le Scarpe

Per un inverno all'insegna del risparmio passate da Guina, G. Point e Guina le Scarpe. Approfittate delle eccezionali occasioni invernali a prezzi superconcentati. Via Genova 12, 21 e 23. (Com. eff.).

Sono arrivati
i nuovi cataloghiSECTOR
OROLINEA

La tua gioielleria
Viale XX Settembre 16 - Tel. 371460

Circolo
Ufficiali

Oggi, al Circolo Ufficiali di Presidio, via dell'Università 8, si terrà un concerto per pianoforte con Fabiana Biasini. Ingresso libero. Saranno eseguiti brani di Brahms, Chopin, Ginastera.

Incontri
di poesia

Oggi, alle 18, nella sede del club Zyp, associazione di autoaiuto e volontariato, in via delle Beccherie 14, si svolgerà il laboratorio di scrittura «Incontro tra poeti». Chi scrive può partecipare portando alcuni suoi scritti. Per informazioni telefonare al 365687 dalle 16 alle 18, da lunedì a venerdì.

Mostra
al Caffè

Al Caffè «Le Roi» di via del Toro 16, mostra di quadri di Maria Grazia Detoni Campanella. Acquarelli e tempere con immagini della nostra città.

Alcolisti
in trattamento

Oggi, nella sede di via Foschiatti 1 assemblea generale alle 17 in prima convocazione e, mancando il numero legale, alle 17.30 in seconda convocazione.

Introduzione
alla politica

L'Ande - Associazione nazionale donne elettriche - sezione di Trieste, comunica che la conferenza stampa di presentazione del «Io corso di introduzione alla politica» avrà luogo domani, alle 11, nella sala Granzotto dell'agenzia Ansa, Campo Marzio 10/3.

Panathlon
international

Al Jolly Hotel, alle 20.30 in prima e alle 21.30 in seconda convocazione, si svolgerà l'assemblea dei soci del Panathlon Club Trieste.

Pro
Senectute

Oggi, alle 16, al Centro ritrovo anziani di via Mazzini 32, tombola con premi, al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, alle 16, terza puntata di «Dalmazia, il baluardo di una civiltà - Traù, Salona, Spalato, Isola di Brazza, Makaraska e Almissa» proiezione delle diapositive di viaggio di Franco Viezzoli con il commento dell'autore.

In visita
al Volta

Oggi, alle 17 è prevista la visita di orientamento, nella sede centrale dell'itis «A Volta» di via Monte Grappa 1, per genitori e allievi delle terze medie cittadine. Seguirà una visita ai laboratori dell'istituto, dove i vari docenti illustreranno l'attività didattica svolta.

Circolo
fotografico

Al Circolo fotografico triestino, via Zovenzoni 4, speciale serata di poesia, musica e fotografia. «Poesia d'immagini». Proiezione con sottofondo musicale di diapositive creative in dissolvenza incrociata di Furio Casali. Recitazione di poesie scritte da Barbara Sturmar. Inizio 19.

Università
Terza Età

Oggi, aula A, 9.30-12.20, sig.ra M. De Gironcoli, lingua inglese: corso base, III corso e II corso; aula B, 9.30-12.20, dott.ssa A. Csaki, lingua inglese: corso base, III corso e conversazione; aula A, 16-16.50, prof. B. Cester, La ricerca di altre civiltà nell'universo; aula A, 17.10-18.10, prof.ssa A. Psaropulo, Arti figurative a Trieste, Zora Koren pittrice; aula C, 16-17.50, prof.ssa G. Franzot, lingua francese: corso base e corso avanzato; ore 16, visita ai «Dinosauri della Mongolia», palazzo Economico, piazza della Libertà.

Istituto
di grafologia

Oggi, alle 17, la dottoressa Rosalba Trevisani, docente dell'Istituto italiano di grafologia, illustrerà il percorso di interpretazione di una scrittura secondo la metodologia di scuola grafologica francese, presso la sede dell'Istituto in via Crispi 28, I piano. L'invito è esteso ai soci e a quanti si interessano alla disciplina.

Contributo
per i bisognosi

Le Conferenze di S. Vincenzo chiedono un qualsiasi contributo per il riscaldamento delle famiglie più bisognose della città. Le offerte possono pervenire tramite le elargizioni de «Il Piccolo» o sul c/c n. 9754/8 della Cassa di Risparmio di Trieste-Banca Spa, sede centrale.

Circolo
Hilda Guevara

Il circolo «Hilda Guevara» dell'Associazione nazionale di amicizia Italia-Cuba, informa che continuano i corsi di lingua spagnola e letteraria ispano-latinoamericana anche per il mese di gennaio, alla Casa del popolo «Gramsci» di via Ponzianna 14. Per informazioni rivolgersi direttamente alla Casa del popolo il lunedì e il mercoledì alle 17, oppure il mercoledì dalle 17.30 in poi, alla Conferenza, via Battisti 2 (tel. 765082).

Assistenti
sanitari

Alla Scuola per assistenti sanitari della Cri sono ancora aperte le iscrizioni a 3 corsi di aggiornamento rivolti ad assistenti sanitari ed infermieri professionali: «programmazione e attuazione di interventi di educazione sanitaria»; «competenze sanitarie e ricerca operativa»; «la professione sanitaria nel volontariato e nel privato sociale». Per ulteriori informazioni telefonare al 308918, dalle 11.30 alle 13 (lun.-giovedì).

Farmacie
di turno

Dal 13 gennaio
al 18 gennaio

Normale orario di
apertura delle farmacie:
8.30-13 e
16-19.30.

Farmacie aperte anche
dalle 13 alle 16:
via Oriani 2, tel. 764441; viale Miramare 117, Barcola, tel. 410928; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche
dalle 19.30 alle 20.30:
via Oriani 2, tel. 764441; viale Miramare 117, Barcola; piazza Cavana, 1; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio
notturno dalle
20.30 alle 8.30: piazza Cavana, 1 tel. 300940.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

La musica
nel mondo

Oggi, alle 15.30, al Club Zyp, associazione di autoaiuto e volontariato in via Delle Beccherie 14, per il ciclo sulla musica jazz verrà presentato l'hard pop, a cura di Federico Creazzo. Saremo lieti di incontrare persone disposte a presentare musiche, danze e strumenti musicali di qualsiasi Paese o regione del mondo. L'ingresso è libero. Per informazioni telefonare al 365687 dalle 16 alle 18 dal lunedì al venerdì.

Accademia Belle Arti
«Scuola del vedere»

Stages di composizione e tecniche pittoriche con l'artista Marino Cassetti ogni mercoledì sera. Corsi propedeutici al disegno ogni lunedì con Paolo Cervi Kervischer. Tel. 768900, 0347/3475567.

Dinosauri
della Mongolia

Ultima settimana di apertura della mostra «Dinosauri della Mongolia» nella sede espositiva di palazzo Economico piazza Libertà 7; l'orario di apertura della rassegna è dalle ore 16 alle ore 19 di tutti i giorni. Sono esposti reperti originali di oltre 80 milioni di anni fa. Si tratta della più grande mostra paleontologica itinerante esistente al mondo, e già visitata da oltre 10.000 persone.

Sci Cai
Trieste

Domenica 19 gennaio, lo Sci Cai Trieste organizza una gita sciatoria in pullman a Cima Sappada. Partenza 6.30 da Trieste, rientro 19.30. Informazioni via Machiavelli 17 (tel. 634351) dalle 19 alle 21, escluso il sabato.

Proroghe
bancarie

Nella giornata del 27 dicembre gli sportelli bancari del Credito Italiano, della Banca Nazionale del Lavoro e della Banca di Roma non hanno funzionato regolarmente a causa di uno sciopero proclamato dalle organizzazioni sindacali. Con provvedimenti prefettizi è stata disposta la proroga di 15 giorni, a decorrere dal 30 dicembre - giorno di ripristino dell'ordinaria operatività degli sportelli - dei termini legali e convenzionali scaduti il 27 dicembre e nei cinque giorni successivi.

STATO CIVILE

NATI: Prendonzani Gloria, Gasparo Piero, Giugovaz Simone, Scapicchio Asia, Vidmar Gian Luca, Vazzi Federico. MORTI: Pahor Mario, di anni 73; Skorovic Claudio, 54; Cecchi Giuseppe, 93; Turbo Giovanna, 67; Lautizar Ida, 83; Umek Stanislava, 80; Crainz Libera, 89; Culot Carlo, 90; Simonetti Antonia, 85; Varani Luciano, 73; Vouk Giovanni, 82; Laporta Cipriano, 74; Marvini Christian, 2; Maccarelli Antonietti, 74; Lattanzio Sabino, 76; Brce Francesco, 87; Bertotti Alice, 84; Burolo Cesira, 76; Romano Bruno, 67; Riosa Giordano, 87; Franchino Maria, 88; Viezzoli Marino, 61; Combi Vittorio, 89; Minussi Angela, 64; Masetti Arrigo, 75; Santini D'Ambrosi Giorgio, 49.

COMPERO ORO
a prezzi superiori
Central Gold
CORSO ITALIA 28

12° REFERENDUM MUSICALE CITTADINO

SECONDA CLASSIFICA DEL XVIII FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA

Numerosissimi sono i tagliandi che i lettori fanno pervenire per stabilire la seconda graduatoria ufficiale di questo XVIII Festival Triestino e per confermare o meno la classifica al Politeama di questo classico avvenimento di valorizzazione. Tra le altre varie promozioni ricordiamo la pubblicazione della tradizionale «cassetta» unitamente ai testi partecipanti, del volume «Trieste mia» sui cent'anni di concorsi dialettali, e le imminenti collegate iniziative del IV Minifestival Triestino (per minicantanti sino agli 11 anni d'età) e della IX Rassegna provinciale degli autori in triestino. La scheda viene pubblicata ogni giorno sino al 26 gennaio.

LE CANZONI FINALISTE
(nella sequenza dello Speciale Festival)

1. Volemo un moroso (di Claudia Sincovich) «Le Gioie»
2. Neve a Trieste (di Rita Verginella) Evelina Furlani
3. Vecia osmiza su a Pis'cianzi (di Marco Plesnicar) Complesso «Frasco fresco»
4. Ai nostri veci (di Mario Comuzzi) Martina Spadaro e gruppo
5. Per sempre amor sarà (di Paolo Rizzi) Annamaria Rizzi
6. Ah, la multa! (di Maria Grazia Campanella) M.G. Campanella e allievi Scuola Bandistica di S. Giuseppe
7. Le triestine (di Luciano Poretti) Luciano Poretti, Paolo Apollonio e gruppo
8. Canto (di Patrizia Esposito - Marco Dorsini) Antonella Brezzi
9. Trieste incantata (di Manlio Visintini - Gianni Seriani) Complesso «Gli assi»
10. Arivederci estate (di Marcello Di Bin) Elisabetta Olivo, Gianfranco D'lorio, Marisa Surace
11. Trieste, camina con mi (di Elisabetta Duse-Vincenzo Zaccaro) Deborah Duse e gruppo
12. Ma se un giorno... (di Maurizio Lamacchia-Roberto Aiello) Amalia Acciarino
13. Una vita insieme (di Lorena Sartini-Roberto Felluga) Roberto Felluga e duo «Lorena-Michela»
14. Trieste in carneval (di Mario Palmerini) «I tiramisù» e «I long sluc»
15. Striga de mar (di Edda Vidiz-Oscar Chersa) Oscar Chersa
16. El merengue del melon (di Fulvio Gregoretti-G. Carlo Gianneo) Gruppo «Fumo di Londra»

REFERENDUM



La composizione preferita del XVIII Festival della Canzone Triestina è:

L'Emittente nella quale segue abitualmente questo sondaggio è:

Le schede vanno inoltrate al giornale «IL PICCOLO» di Trieste - Via G. Reni 1 entro e non oltre il 26 gennaio 1997

Emittenti che trasmettono «Speciale XVIII Festival Triestino»

• Radio Nuova Trieste (93.3-104.1) ore 9.30 (lun.-giovedì), 21.30 (mar.-venerdì)
• Radio Opine (90.5-100.5) orari vari

DA DOMANI LA CONSEGNA DELLE OPERE

Natura e scienza a Miramare

Il concorso di pittura promosso dal Centro di fisica teorica



Il Centro di fisica di Miramare che ha promosso il concorso di pittura

E ormai imminente la prima data utile per la consegna degli elaborati in gara nell'ambito del primo concorso di pittura del Centro internazionale di fisica teorica, sul tema «Natura e scienza a Miramare». Attraverso l'iniziativa si propone di stabilire e consolidare un inedito punto di contatto, occasioni e spunti di incontro, scambio, approfondimento fra Trieste e la comunità internazionale che gravita intorno agli insediamenti del polo di Miramare.

Fino al 14 febbraio, gli artisti della provincia di Trieste e i giovani delle scuole medie superiori potranno consegnare le loro opere ispirate al tema, «Natura e scienza a Miramare», focalizzato sui due assi portanti delle prospettive di sviluppo di Trieste: la ricerca scientifica e le risorse naturali e paesaggistiche che, proprio nel Parco marino di Miramare trovano forse la loro più significativa espressione.

Le opere, di dimensioni non superiori a cm 70x100 e non inferiori a cm 50x70, vanno portate alla Foresta di Miramare, via Grignone mare, dal 15 gennaio al 14 febbraio (da lunedì a venerdì, 9/16). Ogni partecipante potrà presentare al massimo due elaborati. Una speciale commissione giudicatrice formata da artisti ed esperti (Giuliana Carbi Storti dell'Arte, presidente di Trieste contemporanea; Maria Masau Dan, direttore museo Revoltella; Sergio Moleis, critico d'arte; Livio Schiozzi, artista; Giuseppe Zigaia, artista) e presieduta dal direttore dell'I.c.t.p. prof. Miguel A. Virasoro, selezionerà, in vista di una mostra collettiva, un massimo di 40 elaborati fra tutte le opere presentate. Le opere selezionate verranno esposte nei locali del Centro dal 14 al 20 aprile aperti al pubblico dalle 17 alle 20, sabato e domenica dalle 10 alle 17. Fra le opere esposte, la commissione individuerà le opere da premiare. Da cerimonia ufficiale di premiazione avrà luogo martedì 15 aprile, alle 18, nell'aula magna del centro. Ulteriori informazioni al 224241.

LIBRO

«Il Baule
di Giovanna»
Abbandoni
e infanticidi

Oggi, alle 17.30, nell'aula riunioni della facoltà di Lettere e filosofia (in via del Lazzaretto Vecchio 8, primo piano), a cura dell'Archivio e centro di documentazione della cultura regionale, verrà presentato il volume di Diana De Rosa «Il Baule di Giovanna. Storie di abbandoni e infanticidi», edito da Sellerio, Palermo 1995.

Interranno all'incontro, insieme all'autrice Diana De Rosa, Elvio Guagnini, Rinaldo Pellegrini e Anna Storti.

GITA

Da Trieste
a Bled
con il treno
a vapore

E' in programma il 22 febbraio (sabato) un treno storico a vapore Trieste Campo Marzio - lago di Bled sulla ferrovia «Transalpina», a conclusione delle manifestazioni per il novantennale della linea. La gita, su iniziativa del volontariato del museo Ferroviario di Campo Marzio (Sat-Dif) si effettuerà con l'adesione del numero minimo di partecipanti, entro e non oltre il 12 febbraio. Informazioni ed adesioni al museo Ferroviario di Campo Marzio, via Giulio Cesare 1, tutti i giorni, tranne il lunedì, dalle 9 alle 13 (telefono 3794185).

ERDISU

Educazione,
formazione
e lavoro:
convegno

Riprende stamane, alle 10.30, alla Stazione Marittima, il convegno organizzato dall'Erdisu su «Educazione, formazione, lavoro», con tre conferenze: su didattica e ricerca nell'università italiana; sull'evoluzione della formazione professionale nel mondo bancario e infine sul concetto di educazione continua. Nel pomeriggio il tema delle relazioni verterà su formazione professionale ed educazione permanente. I lavori saranno aperti dal presidente Erdisu, Gian Luigi Cecchini.

ELARGIZIONI

— Per il S. Natale della «Clap» di S. Giovanni 200.000 pro Agmen, 200.000 pro Astad; dalla famiglia Luciano Demarin 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Roman Miutta Privileggi nell'XI anniv. (7/1) da Romano, Mari-sa, Silva e Sabina 500.000 pro Famiglia Parentina.
— In memoria di Bianca Moro nel XIII anniv. (7/1) da Maria 50.000 pro Lista per Trieste.
— In memoria di Ernesto Tenente (7/1) da Mariuccia e Ricciotti 50.000 pro Agmen.
— In memoria del dott. Leo Postogna nel XXI anniv. (10/1) dalla moglie e dai figli 50.000 pro Duomo di Muggia.
— In memoria di Giusto Scarel per il compleanno

(10/1) dalla famiglia 100.000 pro Airc.
— In memoria di Umberto Marchiori per il compleanno (12/1) dalla moglie Guerrina e dai figli Tullio ed Elsa 50.000 pro Astad.
— In memoria di Angelo Moro per il compleanno (12/1) dalla moglie Vilma e figlia e famiglia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppe Bonifacio ved. Saina nel XVIII anniv. (13/1) dalla figlia Ada 100.000 pro Astad.
— In memoria di Emilio Fanin nel trigesimo (13/1) da Ester Colizza 30.000 pro Unione ital. ciechi.
— In memoria di Marcello Berton nel XIII anniv. dalla moglie Nives 50.000 pro Frati di Montezusa.
— In memoria di Giuseppe Bruschna nel III anniv.

(14/1) dalle figlie Enrica e Luciana 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Enrico Camerino per il compleanno (14/1) dalla mamma 30.000 pro Fraternità di Misericordia.
— In memoria di Vincenzo e Rita Chiappa nell'anniv. dai figli Francesca, Vittorio ed Annamaria 50.000 pro Ass.Amici del cuore, 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del caro Ito Colombi nell'anniv. (14/1) da Edda Colombi 10.000 pro Astad, 10.000 pro Basilica S. Antonio - Padova.
— In memoria di Maria Del-lak ved. Ziberna+ nel XXI anniv. (14/1) da Maddalena Ziberna 25.000 pro Astad, 25.000 pro Enpa.
— In memoria di Ottone Fu-

chis nell'anniv. (14/1) da E.F. 100.000 pro Domus Lucia Sanguineti.
— In memoria di Renato Gandusio per il compleanno (14/1) dalla mamma 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppe Petenati (14/1) dal figlio Edoardo 50.000 pro Airc.
— In memoria di Silvana Riccobon nel trigesimo (14/1) dagli amici Brunetta e Sergio Ponis 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della cara mamma Caterina Scignera dalla figlia Maria 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giorgio Starz nel IV anniv. dalla moglie e figlia 50.000 pro Frati di Montezusa (pane per i poveri).

— In memoria di Leone Vaccari nel XVIII anniv. (14/1) dalla famiglia 100.000, dalla nipote Lionella e famiglia 20.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Pino Vatta (14/1) dalla moglie e dal figlio 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Diego Venuti nell'anniv. (14/1) dalla moglie e dai figli 100.000 pro Cest.
— In memoria di Anna Contin da Reana e Gianni Belotto 25.000 pro Astad.
— In memoria di Adelchi Altobelli da Raguzi, Cosulich Alceste 50.000 pro Ass.donatori di sangue.
— In memoria di Maria Dato Saitta dagli amici di Aldo 180.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Silvana

Degressi in Dellore dal marito Aldo e figlia Divla 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Delle-mestre ved. Fonda da Bruno e fam. Ramani 100.000 pro Ana sez. G. Corsi.
— In memoria di Francesco Denticoli e Maria Celega da Rosalba Denicoli 25.000 pro Ass.Amici del cuore, 25.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mario Deste dalla famiglia Mazaroli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del gen. Giuseppe Erricquez dal G.A.V.-Gruppo amici del Volo 265.000 pro Agmen.
— In memoria di Giovanna Flamigni da Christiana Winter 100.000, da Oliva Lenghi 50.000 pro Agmen.

— In memoria di Beatrice Furlani ved. Bianchi dagli amici del figlio: Anita e Sandra, Marta e Luciano, Sonia ed Elario, Mariuccia e Nino, Gemma e Franco 250.000, dalle fam. Androni e Dini 100.000 pro Associazione Cuore Amici - Gorizia.
— In memoria di Lucia Galopin ved. Beari dalla cognata Fiorella 50.000 pro Soc.S.Vincenzo de Paoli (chiesa Innocenzo Cuor di Maria).
— In memoria di Livio Garau dalle amiche di Editta 40.000 pro Centro cardiologico dott.Scaldi.
— In memoria di Norma Gialdi da Slavica Stemberger 50.000 pro Centro tumori Lovenati; dalle famiglie Roccie e Rossi 50.000 pro Comunità S.Martino al Camp.

— In memoria di Maria Giugovaz dalla figlia 100.000, da Elia Vesmar 100.000, da Laura Manosperti 20.000, dalle fam. Cerna, Nobili e Wittreich 100.000 pro Unione ital. ciechi.
— In memoria di Antonio Gnesada da Franca Brunetta Paduani 150.000 pro Federazione Alzheimer - Milano.
— In memoria di Erminia Gorgi ved. De Marco da Tullio e Lina Castro 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Pietro Grandi dalla sorella Maria e figlie 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Cesira Grego da Fabio ed Aldamaria Parovel e famiglie 100.000 pro Pro Senectute; dall'amica Maria Bortolini

100.000 pro Lega Nazionale, 200.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Sofia Janovitz dall'ex allievo Mario Cotta 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Antonio Maranzana da Erica, Sergio, Anna 100.000 pro Comunità S.Martino al Camp; dalla Tropical Corp. Spa 500.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Carmela Marhesan ved. Vascotto da Ester e Mario Cotta 50.000 pro Chiesa S.Teresa del Bambin Gesù.
— In memoria di Giovanni Medizza dai figli Antonio, Mario, Iolanda, Amalia e Gil-do 500.000, dalle fam. Depasse, Sincovich, Crismanich e Stanovich 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

CORSO DI AGGIORNAMENTO SULLA MULTIMEDIALITÀ A SCUOLA

Insegnanti verso il Duemila fra tradizione e informatica

È necessario integrare sistemi e tecnologie ormai indissolubilmente legati alla trasmissione della cultura

Come si collocano gli insegnanti che operano alle soglie del terzo millennio di fronte alla rivoluzione multimediale? Come deve reagire la scuola alla cultura informatica, all'utilizzo di computer, alla diffusione delle reti? Di questi argomenti si è parlato a Trieste, nell'ambito di un corso di aggiornamento per insegnanti, organizzato dal liceo scientifico Galilei e dal liceo classico Petrarca, sul tema della multimedia nella scuola.

Due giornate di lavoro per fare il punto sull'utilizzo degli strumenti informatici a scuola, sulla loro valenza educativa. Ad aprire il corso di aggiornamento, dopo il saluto dei presidi dei due licei, venerdì scorso, l'insegnante e giornalista Franco del Campo, che nel suo intervento ha voluto tracciare un possibile percorso educativo di contatto tra la cultura tradizionale - e tradizionalmente insegnata - e quella più attuale, legata al computer e agli strumenti informatici in generale.

«La scuola - ha detto del Campo - deve integrarsi con sistemi e tecnologie che ormai sono indissolubilmente legati alla formazione e trasmissione delle informazioni e della cultura. Gli insegnanti non possono rinunciare a contenuti e valori, devono piuttosto selezionare i contenuti e utilizzarli per guidare gli studenti a un approccio consapevole, e quindi critico, dei diversi saperi».

Dobbiamo - ha ancora affermato del Campo - imparare e insegnare a selezionare e criticare in-

formazioni, immagini e comportamenti. Il problema, allora, non è la sostituzione delle tradizionali forme di comunicazione, ma l'estensione e integrazione delle nuove con quelle più abituali».

Il corso di aggiornamento ha voluto dare una risposta a un particolare urgente quesito legato alla multimedia: possono le nuove tecnologie migliorare la qualità della didattica? La risposta, secondo il prof. Pizzamei del liceo Petrarca, è senza dubbio positiva: l'utilizzo delle nuove tecnologie nella scuola si fonda, a un primo livello, all'utilizzo e alla costruzione degli ipertesti, un nuovo mezzo di scrittura che è in grado di migliorare la comprensione degli studenti grazie alla struttura non lineare, che facilita maggiore interattività, e percorsi di lettura personalizzati, anche se - ha sottolineato il prof. Pizzamei - gli ipertesti non sostituiranno i libri, ma li affiancheranno, creando così un percorso educativo più completo.

L'ipertesto - che appare quindi come una sorta di ponte tra la cultura e il metodo di insegnamento tradizionale e il futuro della multimedia - è stato di seguito analizzato sia in ambito scientifico sia in quello letterario; mentre ha chiuso il dibattito la presentazione di alcuni ipertesti prodotti da studenti e insegnanti del Petrarca e del Galilei. Vari gli argomenti trattati, dall'arte romana ai licheni, dai persiani al viaggio nei Promessi sposi, dalla democrazia in Atene all'estetismo.

f.r.c.

CORSO UNIVERSITARIO DELL'UNICEF Educazione allo sviluppo

Il corso multidisciplinare Unicef di educazione allo sviluppo dedicato a «Lavoro e migrazione» riprende venerdì 17 gennaio, alle 17, nell'aula A della facoltà di Economia e commercio del nostro ateneo.

In programma per questa nuova tornata di incontri, l'intervento di Gualtiero Harrison, docente di Antropologia culturale all'università di Bologna, che parlerà su «Strutture e formazione tra attualità e complessità».

L'appuntamento conclude la prima parte del corso: sei lezioni propedeutiche centrate sull'analisi di «Lavoro e società alle soglie del Duemila».

A Mara Tognetti, docente di politica sociale all'università di Milano, sarà invece affidata l'inaugurazione del secondo ciclo di lezioni a carattere più specifico - in programma ogni venerdì, dal 17 gennaio al 7 febbraio, che verteranno sul tema «Marginalità e diritti umani: quale futuro?».

Sabato otto febbraio è programmata invece la tavola rotonda conclusiva. Al termine verrà rilasciato un attestato di frequenza.

Scopo del corso, che nel suo insieme costituisce un autentico «tuffo» nell'attualità, è fornire a chiunque ne senta il bisogno, gli strumenti, vere e proprie chiavi di lettura, che permettano di mettere a fuoco, in una prospettiva di largo respiro, i problemi dello sviluppo, della cooperazione e della pace.

Sabato 18 gennaio, nella sala della biblioteca della facoltà di Medicina di Trieste (via Vasari 22), si terrà un convegno sul tema «Noi tra scienza e natura: le professioni sanitarie alle soglie del nuovo millennio».

La manifestazione, che avrà inizio alle 15, è organizzata dalla delegazione regionale Friuli-Venezia Giulia della Camera europea arti e professioni sanitarie non mediche (Ceaps-Cisal) in collaborazione con la Scuola europea di naturopatia di Trieste (Anaido), delegata regionale Ceaps-Cisal.

Sono previsti i seguenti interventi: prof. Raffaele Cascone, psicologo, master di integrazione sistemica posturale, vicepresidente Ceaps-Cisal, su «Aspetti scientifici e psicosociali»; prof. Flavio Pizzo, psicologo, psicoterapeuta, docente in scien-

ze psicomotorie e presidente della Federazione italiana scuole e corsi di psicomotricità (Friscop), su: «Scienze della riabilitazione e prospettive occupazionali»; prof. Corrado Duglio, sociologo, docente di Educazione e legislazione sanitaria, presidente Ceaps-Cisal, su: «Legislazione, formazione e prospettive professionali in un'ottica europeistica»; e dott.ssa Margherita Guida, pedagoga, master Reiki, direttore della Scuola europea di naturopatia di Trieste (Anaido), su: «Medicine non convenzionali, ambiti, metodologie e tecniche applicative».

Alle relazioni seguirà dibattito con interventi del pubblico. È prevista la partecipazione di autorità civili, politiche e amministrative.

Fare benzina nel weekend Dove con una telefonata

È stato istituito dalla Confindustria un nuovo servizio telefonico per sapere dove fare benzina durante il weekend. 3591300 è il numero attivo 24 ore su 24 sia per la cittadina che per le aziende associate. In sostanza, al solo costo di una telefonata urbana, sarà possibile ottenere informazioni costantemente aggiornate sui turni di apertura nelle giornate di sabato e domenica dei distributori di carburante nella provincia di Trieste. Ma si potranno avere anche altre informazioni relative, ad esempio, al rila-

scio delle tessere microchip per la benzina agevolata.

Inoltre, spiega la Confindustria in una nota, gli operatori del commercio, potranno ottenere informazioni di specifico interesse per la propria attività, come i listini dei prezzi dei tabacchi, le scadenze fiscali più imminenti, le novità normative etc. Il servizio, denominato «Confindustria notizie» è curato dalle segreterie delle associazioni aderenti all'Unione del commercio, turismo e servizi della Provincia di Trieste, nella nuova sede di via Bonomo.

BILANCIO AL 30 GIUGNO '96 DELLA STRUTTURA COMPOSTA DA VOLONTARI

In aumento le chiamate al «Telefono amico gay»

Netto raddoppio delle telefonate da parte dei giovani sotto i vent'anni - I temi: la solitudine e l'informazione sull'Aids

CHIAMATE dal 17/4/95 al 31/12/95		CHIAMATE dall'1/1/96 al 30/6/96	
164	Totale chiamate	208	
93	Uomini	107	
34	Donne	45	
31	Riaggancio	51	
6	Muta	5	
PROVENIENZA			
106	dalla provincia	107	
17	fuori provincia	41	
4	dall'estero	4	
ETA			
10	minori 20 aa.	22	
64	tra 20 e 30 aa.	75	
49	tra 30 e 60 aa.	45	
4	superiore 60 aa.	10	
PROBLEMATICHE			
39	Solitudine	45	
33	Informazione	38	
9	Prevenzione Aids	14	
9	Identità	9	
8	Sessualità	12	
3	Autoaccettazione	7	
2	Esistenziale	2	
2	Masturbazione	4	
16	Scherzo	17	

Netto aumento delle chiamate al Telefono Amico gay/lesbica per il periodo dal '95 al '96, non solo dalla provincia ma anche da fuori e dall'estero. È il dato più saliente della tabella che pubblichiamo qui a fianco, elaborata dagli stessi volontari della struttura, che in una nota sottolineano «l'importanza della presenza del volontariato telefonico e i risultati che aiutano a continuare il cammino intrapreso». Le chiamate, registrate in un bilancio che analizza il periodo fino al 30 giugno, sono infatti passate da 164 a 208, con un raddoppio di quelle dei giovani al di sotto dei 20 anni, da 10 a 22.

«L'aumento - spiega il

«Da quando il servizio è entrato in funzione - spiega Fabio Omero - c'è stata una crescita costante degli utenti»

presidente del Circolo gay/lesbica, Fabio Omero - è dovuto soprattutto alla diffusione del numero di telefono. Da quando è entrato in funzione c'è stata una crescita costante degli utenti». Quando al raddoppio delle telefonate di giovani con meno di 20 anni, Omero lo definisce «il segno che i tempi stanno cambiando». «I giovani -

afferma - vogliono uscire allo scoperto, nell'immaginario comune l'omosessualità è vista in modo meno negativo di una volta. E i giovani di oggi hanno più coraggio». Non tutti però. «Sono convinto - continua Omero - che molti dei suicidi dei giovani sono dovuti alla difficoltà di scoprirsi omosessuali. La molla che scatta in

questi casi è la difficoltà ad accettarsi. C'è chi però riesce a sollevare la cornetta e a chiamare: «Il telefono è facile da usare - conclude Omero - e rappresenta il primo contatto con la realtà omosessuale».

Molte chiamate chiedono consigli sulla prevenzione dall'Aids, su dove andare a fare eventuali prelievi di sangue di controllo. Ma la maggior parte (45) riguarda il problema della solitudine, tanto che il gruppo di volontari esplica anche una funzione di centro d'ascolto. Molte persone dopo aver telefonato sono anche andate direttamente al circolo. E numerosi contatti sono venuti pure da fuori provincia. Esistono in Italia infatti solo due o tre centri come quello triestino.



La «mularia» dei campeggi si ritrova vent'anni dopo

Dopo vent'anni si è riunita di nuovo per un lieto brindisi la «vecia mularia» dei campeggi triestini. Nella foto, da sinistra, in piedi: Arianna Mammilovich, Michele Pallini, Maurizio Frittoli, Betty, Giulia e Manuela Molinari, Alex Kuris, Viviana Toscano, Michele Vendola, Adriano e Vinicio Cerchi, Livio Meton, Stephen Paoletti (dall'Australia), Michele Pallini. Seduto Fabrizio (Icio) Moratto. All'incontro hanno partecipato anche Pia Candoni, Rita Paolini e Betty Vona.

LA MOSTRA OSPITATA A MIRAMARE Tesori di Praga, il bilancio di sei mesi di esposizione

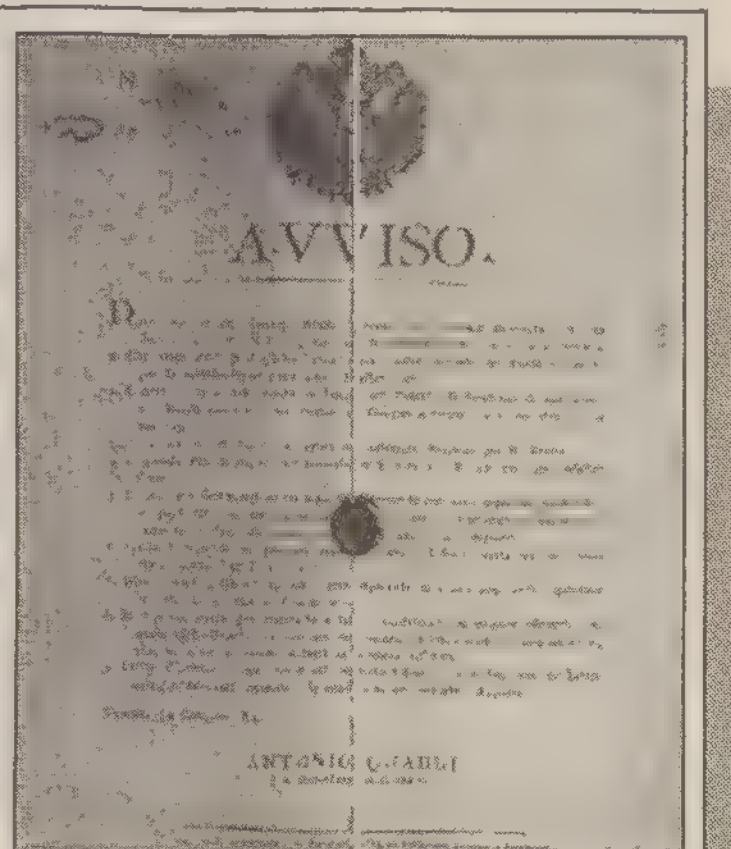
Tornano a Praga, dopo essere stati esposti per sei mesi nella prestigiosa sede della Scuderia del Castello di Miramare, gli importanti dipinti veneti sei e settecenteschi per la prima volta prestati alla città dalla Galleria nazionale di Praga e da numerosi altri collezionisti pubblici e privati della Repubblica Ceca.

L'esito positivo della mostra da poco conclusa, rassegna promossa dal Comune di Trieste e dalla Soprintendenza ai Beni ambientali, architettonici, archeologici e archivistici del Friuli-Venezia Giulia, in collaborazione con la città di Praga e con la Galleria nazionale di

I dipinti ritornano nella Repubblica Ceca

Praga; il successo di immagine per la città che è derivato dall'iniziativa, ma anche i più curiosi dati statistici e gli avvenimenti che hanno caratterizzato questi sei mesi di esposizione, saranno al centro di una conferenza stampa organizzata dal Comune che si svolgerà stamane, alle 11, nella sa-

la azzurra del Municipio. Alla conferenza stampa interverranno, oltre al vicesindaco e assessore alla Cultura del Comune, Roberto Damiani e al soprintendente ai Beni ambientali, Francesco Bocchieri, anche il direttore dell'Azienda di promozione turistica di Trieste, Paolo de Gavarado e i rappresentanti dei numerosi sponsor che hanno reso possibile l'evento culturale: Camera di commercio di Trieste, Assicurazioni Generali, Azienda comunale luce, acqua e gas, Cassa di Risparmio Trieste-Fondazione, Telecom, Piccolo, Messaggero Veneto e Ferrovie dello stato.



«Tra le righe» al Rossetti

Si inaugura oggi, alle 18, nel foyer del Politeama Rossetti, la personale del pittore triestino Ciro Gallo, per molti anni direttore del palcoscenico al Politeama e al Verdi, «Tra le righe». La mostra sarà presentata da Maria Campitelli e rientra nelle attività culturali promosse dal teatro. Nella foto una delle opere in mostra.

— In memoria di Lucio Mezzetti da Sergio Italia e famiglia 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Concetta Montagnino da Dolores Arban 300.000 pro Ass.de Banchi.
— In memoria di Slava Nardina da Gigi, Vinko, Angela e Sida 150.000 pro Comitato Lucchetta Ota D'Angelo Rovatin; da Ljanka, Silva e Vera 100.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria di Lorenza Nocente dal Comune di Trieste 177 servizi sociali 100.000 pro CEM, 90.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Andrea Norbedo da Gianni, Lia e Giovanna 100.000 pro Centro tumori Lovenati; dai genitori Laura e Sergio 500.000 pro Chiesa S.Vin-

cenzo de'Paoli (pane per i poveri); dalla fam. dott. Sergio Fazzini e Giorgi 100.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Annamaria Polizzi da Modra Rinzer 50.000 pro Centro tumori Lovenati; dalle ex colleghe Ondina, Bruna, Dolores ed Elda 20.000 pro Lega tumori Manni, 20.000 pro Uldm.
— In memoria di Pino Pentassaglia da Gianni ed Ester Verginella 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Silvana Piatto da Ruziz da Silvio ed Ida Ernè 50.000 pro Comunità S.Martino al Campo.
— In memoria della cara Anna Pregar ved. Scherl dalla figlia e da Marisa e Dolly 30.000 pro Ass.Amici del cuore; da Milena Scher-

li e familiari 100.000 pro Chiesa S.Bartolomeo - Barcola.
— In memoria di Anna Puntar Tommasi dalla famiglia Revere 10.000 pro Airo.
— In memoria di Maria Puntin da Nuccy ed Ugo Chiucio 20.000 pro Agmen; dalla fam. Coslovich 25.000 pro Frati di Montezza (pane per i poveri), 25.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Anita Retassaglia da Loretta Gustin 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Emilia Ribaric Zanon dalla famiglia Ziberna 20.000 pro Divisione Oncologica.
— In memoria di Bruna Riosa Almerigogna dal figlio Piero e Nivea 15.000 pro Ass.Amici del cuore, 15.000 pro Famiglia Capodistiana.

— In memoria di Anna Salcovich Bassi da Etta Bassi 50.000, da Lina e Giorgio Sablich 40.000 pro Unione ital. ciechi.
— In memoria di Giovanna Strissia da Basilio Strissia 40.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
— In memoria di Tommaso Tartaglia dalle cugine Margherita e Mariuccia 30.000 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).
— In memoria di Angela Tomasi in Payer da Emilio Vanni 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della cara Maria Troian ved. Degressi da Nivia 25.000 pro Domus Lucis Sanguineti, 25.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Stanislao Turco da Maria Spazzal 20.000 pro Astad.

ELARGIZIONI

— In memoria di Gisella Usai Mistrun dalle fam. Gregori, Nadaia, Slaunich e Velicogna 60.000 pro C.A.I. XXX ottobre.
— In memoria di Anna Valente dalla nipote Marta 50.000 pro Unione ital. ciechi.
— In memoria di Giovanni Valentini ed Antonia Veglia dalla figlia 50.000 pro Unione ital. ciechi.
— In memoria di Bruno Velari da Angela Saina e famiglia 50.000 pro Chiesa S.Vincenzo de'Paoli; da Elena ed Ariella 150.000 pro Agmen; da Gianni ed Ester Verginella 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Lucia Cusma 50.000 pro Villaggio del fanciullo; da Sida Visentini 25.000 pro Airo.
— In memoria di Anita Vel-

lam Carboni dalle sorelle Vellam 150.000 pro Agmen, 150.000 pro Ist.Burlo Garofolo (centro terapia intensiva neonatale).
— In memoria di Lydia Visintin ved. Pestian dal dott. Carlo Grusovin e Mariucci 100.000 pro A.R.G.E. - (prof. Gurri).
— In memoria di Alice Vlach da Renza e Gianni Bellotti 25.000 pro Astad.
— In memoria di Fioretta Volk da Patrizia Nardelli Monti 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei propri cari da n.n. 250.000 pro Unione ital. ciechi.
— In memoria del marito da Adriana De Mardax 50.000 pro Chiesa S.Giovanni Bosco (caritas).
— In memoria dei propri cari da Emma e Maurizio Bayer 100.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

— In memoria della mamma e del papà da Lina 50.000 pro Agmen.
— In memoria dei propri cari da Nello Pacchioni 100.000, da Nevio Turco 50.000 pro Unione ital. ciechi; dal dott. Carlo e Mariucci 100.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria dei propri cari da Ada Bertola 40.000, da Giulio Motra 40.000 pro Unione ital. ciechi.
— In memoria di 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della Maniatura Tabacchi di Trieste 510.000 pro La Via di Natale - Aviano.
— In memoria di Maddalena Apostoli Stener da Tina

Sponza de Lorenzi 50.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Marcella Battagliari da Gilberto ed Etta Battagliari 50.000 pro Cav.
— In memoria di Maria Baucer ved. Vidoni dalle fam. Vidoni, Tence, Semolich e Lussi 40.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Anna Bertuzzi dai condomini di via Verga 8 e 8/1 190.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Laura Bevilacqua da Caterina, Fulvia ed Elisabetta 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Luciana Bidoli da Fulvio Valdemarin e famiglia 100.000 pro Astad; dalle fam. Cravatari, Ferialdi e Guzzi 50.000 pro Airo.
— In memoria di Ilse Bossi in Veglia da Bianca, Adele, Arcadia e Licia 100.000 pro Lega tumori Manni; dalle fam. Zugna, Muba, Petruz, De Candido ed Eliana 230.000 pro Agmen.
— In memoria di Gianfranco Bura dalla famiglia Bura 50.000 pro Suore di Carità dell'Assunzione.
— In memoria di Giovanni Busdon da Nerina e famiglia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Rodolfo Busoni dalla cugina Adriana e famiglia 20.000 pro Soc.S.Vincenzo de'Paoli (Chiesa S. Vincenzo).
— In memoria di Lidia Carli da Enrica Rezzica 20.000 pro Unicef; dalle ex colleghe Carlucci Berton e Ines Roncatti 50.000 pro Pro Senectute.

LA «GRANA»

Camper inquinante dell'Azienda sanitaria in largo Santos

Care Segnalazioni.

gli automobilisti triestini, ligi obbligatoriamente alle disposizioni antinquinamento, da tempo devono munirsi del bollino blu, sottostare alla chiusura del centro per le autovetture prive di marmitta catalitica e diventati pedoni munirsi di mascherina antigas se malauguratamente debbono attraversare largo Città di Santos, per sottrarsi alla nube tossica e puzzolente emessa da un camper in sosta. Chiedo alle autorità competenti perché questo camper giornalmente da mesi e per varie ore, sostì in largo Città di Santos con il motore diesel acceso, appesantendo e inquinando l'aria, in barba a tutte le leggi antinquinamento. Detto veicolo porta (non è ironia) la scritta Unità sanitaria regionale triestina n. 1

Cletia Moretti



Locali di una volta: la birreria-taverna Dreher

Interno della birreria-taverna Dreher di via Giulia. Era uno dei più vecchi e caratteristici locali della città, annesso alla fabbrica di birra fondata da A. Dreher negli anni 1868/1869. Il complesso fu demolito nel 1986, ad eccezione della palazzina principale.

Ferruccio Zoldan

POLIZIA / IL SINDACATO AUTONOMO DENUNCIA

Capi di vestiario invernali a fine gennaio

Per l'ennesima volta questa segreteria del Sap segnala il problema della dotazione del vestiario per il personale della polizia di Stato di stanza nella provincia di Trieste. È inammissibile, se corrispondono al vero le voci che corrono, e cioè che la distribuzione dei capi di vestiario invernale, forse, avverrà verso la fine del mese di gennaio, con gravi e ingiustificabili ritardi che si consumano sulla pelle del personale e in particolare su quello che opera nelle turnazioni esterne.

Orbene, questa organizzazione sindacale, nell'esprimere la più sentita solidarietà agli operatori di polizia che durante le festività natalizie hanno dovuto superare non poche difficoltà nello svolgere servizio con condizioni climatiche poco piacevoli sia per la bora che per la pioggia; il tutto a causa di capi di vestiario che non vengono distribuiti uniformemente a tutto il personale, bensì a settori se non a seconda delle disponibilità e le giacenze di magazzino, come succede per i saldi di fine stagione.

Oggi, per quanto riguarda la dotazione e la distribuzione, anche per rinnovo dei capi di vestiario, taluni dipendenti della polizia di Stato si trovano nella più assurda condizione di non avere capi che altri colleghi, dello stesso reparto o ufficio, hanno in dotazione; con la conseguenza naturale che dovranno adattarsi a vestire l'uniforme a seconda

delle disponibilità dell'uno e dell'altro operatore di polizia, cosa che succede di frequente. A ciò si aggiunge anche il problema del personale che viene trasferito da una località all'altra; sovente, giunge al reparto di assegnazione sprovvisto dei capi di vestiario necessari a svolgere le attività connesse a quello specifico servizio, come ad esempio: assegnazione di personale alla Polizia, senza essere questi dotati di stivaletti, pantaloni da motociclisti, giacche imbottite, giubbotti in pelle e persino il cinturino bianco. Stessa cosa dicasi anche per altre specialità.

Nonostante l'abnegazione fornita dagli addetti ai magazzini Veca locali, questi non riescono a sopprimere alle più elementari esigenze, per la mancata assegnazione del vestiario da parte dei magazzini centrali di distribuzione. Nel denunciare quanto sopra, questa segreteria provinciale chiede ai responsabili del dicastero dell'Interno e al dipartimento della Pubblica sicurezza: 1) quando ci si deciderà di predisporre una tabella di vestiario spettante ai dipendenti, pur nel rispetto delle specialità, senza tener conto delle regioni o province in cui il personale opera? 2) quando si provvederà a disporre che la distribuzione del vestiario avvenga prima dell'inizio della stagione di riferimento e non durante o alla fine della stagione stessa? 3) quando si daranno le di-

sposizioni per verificare, prima di assegnare il personale a reparti specifici, se la dotazione di vestiario è rispondente a quella prevista per quel reparto, oppure perché i magazzini interessati integrino la dotazione, rispetto a quella assegnata?

Forse l'amministrazione non si rende conto che tutto ciò mette in cattiva luce l'istituzione Polizia nei confronti del cittadino e abbassa il morale dei poliziotti, non potendo questi dimostrare la loro efficienza e dare lustro all'amministrazione di appartenenza.

Alberto Vario, segretario provinciale Sap

Un problema nazionale
Vorrei, se mi è consentito, apportare una chiarificazione a un'affermazione contenuta nella mia precedente segnalazione apparsa su questo giornale l'8 gennaio dal titolo: «Scuola, più umana usare i professori esistenti in loco».

Il riferimento all'utilizzo di insegnanti senza cattedra per attività collaterali alla didattica come, ad esempio, l'organizzazione della biblioteca scolastica o simili, con una accezione di negatività o perlomeno di scarsa utilità, non era certamente indirizzata a qualche persona in particolare, con cui mi scuso fin d'ora se dovesse sentirsi ingiustamente coinvolta, ma si riferiva a un problema nazionale connesso con l'utilizzo, non sempre razionale, delle supplenze.

Per ragioni di spazio, ho incautamente ommesso di fare le debite e dovute eccezioni, come d'abitudine, perché ci sono evidentemente dei casi in cui le scuole, in particolare gli istituti superiori, riescono a conservare delle collezioni di testi, di libri, talvolta anche di grande pregio storico e culturale, specie se collegate a una lunga presenza nel loro tradizionale «bacino di utenza».

Bruno Benevol

Personale gentili
Ringrazio commossa la gentile persona che mi ha fatto riavere i documenti smarriti. Fa piacere constatare che in questo brutto mondo esistono ancora persone umane e corrette.

Palma Scopini Fabretti

Primi passi nel teatro
Nell'articolo su Bruno Matesich Montalto ricordato sul Piccolo del 10 gennaio (Una vita nel teatro come attore e regista) è sfuggito che i primi passi, le prime soddisfazioni e l'amore per il teatro, Bruno le ha vissute già ragazzino, in seguito uomo, nel piccolo Teatro dei Padri Francescani di S. Maria Maggiore con sede, allora, in via Cattedrale. Mi è sembrata doverosa questa precisazione perché, conoscendo Bruno, so quanto ci avrebbe tenuto.

Anita Favretto Tonon

Odissea sul treno per Praga senza il riscaldamento

In riferimento all'articolo del signor Giannantonio Longaretti del 5 gennaio scorso, a proposito di «Ferrovia, ogni viaggio un'odissea. Sui treni (quando ci sono) al freddo», vorrei raccontare la mia esperienza riguardante i servizi offerti dalle Fs italiane.

La mia partenza era prevista da Udine alle 20.55 di sabato 28 dicembre, ed ero diretta a Praga. Arrivata alla stazione con due mie amiche, prendo visione del fatto che il treno, proveniente da Venezia, sarebbe arrivato con un'ora di ritardo. Questo è stato solo l'inizio di una serie di spiacevoli inconvenienti che hanno fatto diventare il mio viaggio un vero e proprio incubo.

Quando è il treno è arrivato, mi sono precipitata a cercare la carrozza n. 261 dove avevo prenotato i nostri tre posti a sedere, ma improvvisamente mi sono accorta che questa era inesistente! Ho chiesto a un addetto ai servizi spiegazioni in merito ma invano perché questi non era in grado di fornirne, dicendo di non essere responsabile e di non saperne nulla.

Poco dopo ho scoperto che un altro gruppo di persone erano nella mia stessa spaziosa situazione e mi informavano che di lì a poco sarebbe stata aggiunta un'ulteriore carrozza poiché la n. 261 si era guastata a Venezia.

La vettura in aggiunta era logorata e obsoleta, figuriamoci che gli scompartimenti erano destinati a otto persone. Io e le mie amiche abbiamo preso posto con un'enorme fatica poiché il numero dei viaggiatori superava quello dei posti a disposizione (vorrei sottolineare il fatto che, quasi tutti avevano pagato la prenotazione della carrozza).

A un certo punto mi sono resa conto che il riscaldamento era spento; ho cercato il capotreno (persona qualificata nell'esercitare la sua professione) affinché controllasse gli eventuali guasti. Tutto è stato inutile, il riscaldamento non poteva essere attivato perché il malfunzionamento del sistema era grave e il gran freddo aveva danneggiato l'impianto.

La durata del viaggio è stata di dodici ore e la temperatura all'interno dello scompartimento era molto bassa, a tal punto da formare sui vetri delle omogenee lastre di ghiaccio che mi impedivano persino di guardare al di fuori di quella «cella frigorifera».

A questo punto io mi

chiedo: com'è possibile che il personale delle Fs non sia in grado di verificare il guasto prima di autorizzare la partenza per un viaggio di 1000 km, trasformando così un gruppo di viaggiatori in partenza per le vacanze in un carico di «bestiame» diretto al macello.

Seguono 3 firme

Servizio pubblico e ritardi

La gente si lamenta spesso, anche se talvolta, esageratamente, del cattivo funzionamento dei nostri servizi pubblici. Però di questo ci si rende conto soltanto quando si ha bisogno di essi. Venerdì, 10 gennaio, dopo due giorni in cui un gatto morto giaceva sulla strada di via Capodistria con la testa frantumata, probabilmente a causa di un impatto automobilistico, telefonavo all'ente preposto alla rimozione, chiedendo di intervenire per eliminare uno spettacolo certamente sgradevole e antipatico.

Un funzionario del canile municipale (distanza poche centinaia di metri dal luogo in cui si sarebbe dovuta effettuare la rimozione) già a conoscenza del fatto, mi rispondeva che doveva provvedere prima ad altri interventi più urgenti, precisando che più di tanto non poteva fare, perché disponeva solo di tre dipendenti.

Alle mie legittime rimostranze di poca sensibilità al riguardo, ho avuto l'impressione che se avessi segnalato il fatto stesso, ciò avrebbe aiutato il responsabile del servizio ad acquistare altro personale. Spero solo che tali ritardi nell'esercizio di un pubblico servizio non siano diretti a far sì che l'utenza si sostituisca al personale mancante, eseguendo essa diligentemente il lavoro degli altri.

Tommaso Micalizzi

Venezia-Giulia sconosciuta

Non c'è più niente da fare. Persino il prof. Sgarbi (del quale apprezzo la vivace intelligenza e la larga cultura) nei suoi «sgarbi» televisivi del 9 corrente ha affermato che la nostra città si trova nei Friuli.

Possiamo ricordare a lui e agli altri ignari compatrioti che essa è situata in quella parte della Venezia Giulia che ci è rimasta dopo la depredazione dell'ultima guerra? E che la Regione si chiama «Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia»?

Ermano Costerni

CRISI DELLO STATO / DIBATTITO

Affetti da malattia trascurata

«Nella sfera di cristallo vedo sacrifici e sudore. Il resto sono chiacchiere, non idee». Riprendo l'ultimo capoverso delle riflessioni fatte da Massimo Finazzero Flory sulla crisi dello Stato per completarne il pensiero. Non che io abbia la presunzione di poter dare risposte esaurienti e risolutive ai vari problemi posti sul tappeto; intendo bensì fare l'anamnesi dello stato di salute di un paziente anziano, affetto da malattia endemica, trascurata, che i farmaci altro non hanno fatto che radicare, grazie ad un medico superficiale, impegnato soprattutto a mantenere in efficienza pazienti illustri dai quali è ipotizzabile una elevata remunerazione.

Se questo paziente fosse stato curato da uno Stato etico probabilmente la malattia sarebbe stata vinta, ma è stato curato dallo statalismo che l'ha resa cronica. Si possono invocare norme per porre fine all'attuale stato di cose? Non mi risulta che si possa ricorrere al trapianto di cervelli. Ricorrere all'ingegneria genetica? I tempi sarebbero troppo lunghi e, probabilmente, si genererebbero mostri di super efficienza, ma cieca e inumana, cosa del pari discutibile perché nella struttura di una società c'è bisogno di una assortita gamma di persone, dotate di propria individualità e tanta umanità.

Non ho bisogno della sfera di cristallo per vedere sacrifici e sudore: li sperimento da sempre negli ambienti in cui vivo, il volontariato, dove si dà perennemente e dove il Potere attinge da sempre, a piene mani, per colmare vuoti di servizio e di assistenza nelle strutture pubbliche. Il volontariato viene esaltato dalla politica, a parole, perché in realtà al volontariato viene unicamente concesso di sedersi ai margini del banchetto e raccogliere le briciole, sempre però con il cappello in mano.

«Il resto, sono chiacchiere, non idee». Ma sa Finazzero Flory quanto è pericoloso farsi venire idee? È un bene, questo, molto raro e quindi molto appetibile, ma sventato anche sospetto. Un bene considerato appannaggio della «cosiddetta società civile» o della «Trieste bene», un bene labile, che deve temere l'aria stessa che respira. Anche se una valida idea viene espressa da una personalità autorevole, si trova chi prontamente mira ad azzerarla, alla maniera degli anticorpi che si organizzano per distruggere il virus. Però le si concede di esprimerla ed abbiamo allora i dibattiti, infruttuosi e dannosi, che

riempiono per qualche giorno o settimana le pagine dei giornali.

Quando invece l'idea viene a «chi non conta» allora o non la si considera per nulla o la si ruba. Eradicare l'accidia è difficile. È più facile forse una cultura dove lo sviluppo integrale che corrisponde alle esigenze del bene comune non si misuri solo dall'ammontare di valori ponderabili, ma anzi e principalmente da quello dei valori qualitativi non enumerabili, perché un popolo si sviluppa quando cresce nella libertà e nella partecipazione, quando è rispettato nei suoi diritti che devono essere uguali, per tutti.

E, tanto per cominciare, eliminiamo certe discriminazioni: chi lavora, chi produce, chi vive onestamente rispettando il prossimo e la legge, questi sono «società civile», questi sono la «Trieste bene». Per concludere.

Mi sento di condividere le preoccupazioni sul nostro prossimo futuro, anche perché dubito molto su risposte concrete. Ci saranno, questo sì, molte dissertazioni accademiche. Anche se spero di essere smentita. Per quanto mi riguarda sottolineo la necessità di non perdere di vista, soprattutto, l'interesse generale, di non perdere di vista colui che è il vero portatore di valori morali e spirituali: l'Uomo.

Perché, lo rammenta, il professor Antonio Fazio, «La politica economica incide direttamente e profondamente sugli individui e sul corpo sociale: da ciò nasce la sua dimensione etica e morale».

Luisa Nemež, presidente Organizzazione tutela consumatori

«Torzioloni» per Trieste

«Ste vecete in piazza Hortis, co la borsa sbusada e le papuze co la mina verta, xé proprio macete. Le se varda le man con tanta maraveja, che par fusì pena nate, coi oc mezi serai e mezi stralunai. Fori perché le xé svode e ciare, come se le spettassi qualchidun o qualcosa che ghe passi de sbrii bordisando che ghe pòzi quel bibiez zentil, che le faria sentir ancora rose, imbraghe de piova e sol... Na volta le iera scònte drio el verdolin del giardin, ogi xé un destio zaià a scartazeta, dove gnanca la mularta no pol basarse de scòndon, e i ferai te varda de bruto, come sentinèle del '15-18!»

Ogni tanto salta fora un scovazin che l'fis'cia cussi ben e forte che anca el pagnaròl o el colombo de turno se ingrù-

ma sul campanil de la cesa, incuriosì. E intanto se fa scuro tra le case, el fogo del tramonto par che se fa béver dale finestre spalancade, un giovinò el fuma nervoso, el sguardo negado nei pensieri, el vècio col baston gropoloso, fermo sul canton senza savèr perché, co l'anda de stòr fin la morte...

Un balonzin scampà de qualche fiofiz, par un smeraldo contro i nuvòli, che i se prepara a inafiar i còpi de Rena vécia, dove de qualche parte xé cussi tanta mija che par marzapàn a quadréti! Quando taca el borin, te senti el sbàter dele lastre sora 'na tacia blu, incugnada sul davanzià, co un pupazeto slavadiz de fianco, che non se capissi ben cosa che xé. Una siora co'l sguardo de Kojak impèra, ferma drio le taparele, che la par un poster.

A l'improvviso me càpita 'na farfala bianca che, sentandose sul naso, me fa véder Trieste in grizo-verde 'travèrso le sue ale, come piene del color dei miei oc.

Cucando me dentro 'na caseta crolada, in zità vécia, se vedi do pipistrelli che pica sul plafon! I xé color Teràn co'l collarin chiaro, che i par nonzoli che spava!

Faséndo un scampòn in Sacheta, me védò el mio amico Gianfranco Cadelli picio e cùrto, che 'desso che'l ga do bariche, el se càrta come un sveiarin. El ga anca do mustàci ala Pepi strigò, che quando el ciàcola i ghe se movi de conserva co la anapaxi...

Lassando pèder el sguardo «convinto» e peverin, che lo incornia quando el porcòna contro tute le babe del mondo!

El diventa rosso e verde, che l'par el fanalin dela diga.

Tanto molaràn, che quando el mola l'ancora e cal el largo, par véderlo sempre là, ch'el te remèna! Erede de 'na grande firma del Piccolo, me lo impàto 'ntel stesso posto de lavor, e quando xé Feragosto, un poco per le barche e un poco per le... babe, me lo ritrovo in savòr! Ultima ociada soto San Giusto prima de tornar casa, a piturar e scriver poesie. E proprio scònte sul fondo scuro dela Tor Cuchèrna, ghe iera un tacamàdo 'ntel plòc con scritto: «scònti mai visti!». Figuràrse se no me becàva un temporàl, de quei che te salta 'dosso, cole jòze come s'cinche. De colpo la sirena de un vapor me se ga impirà nel cuor, e me som messo fermo come un can de pònta co le réce in tiro, a sufiar verso el mar, per 'utàr la barca a salpar, carezàndo col barbut Barcola e Mija, cussi lontani...

Manlio Visintini



Vestiti da balilla come eravamo alla scuola Carniel

La III B della scuola Fabio Carniel nella foto di gruppo scattata nel 1940 con alcuni bambini in divisa da balilla.

Vincenzo Marrone



Nonno «Cicci» al giardino pubblico

Nostro nonno Bruno, «Cicci», in una foto che lo ritrae ad un anno, nel marzo del 1935, al giardino pubblico.

Inipotini Daniel e Deborah



IN BREVE Arbitri a rapporto

ROMA — Organizzato dal settore tecnico della Figo, si terrà lunedì 27 gennaio a Coverciano il tradizionale incontro annuale di metà stagione tra le componenti del mondo del calcio: arbitri, guidati dal designatore Paolo Casarini, allenatori e capitani delle squadre di serie A e B. La riunione ha lo scopo di tracciare un bilancio su regole, norme comportamentali e tecniche, e loro applicazione al termine del girone di andata in vista di quello di ritorno.

Atalanta: Morfeo fino al 2000

BERGAMO — L'Atalanta ha rinnovato sino al 2000 il contratto con Domenico Morfeo. Il giovane attaccante, confermato anche in questo campionato, ha deciso di rimanere a Bergamo per altri tre anni. Morfeo, che guadagnava 150 milioni netti a stagione, ha avuto un adeguamento a 400 milioni. A partire dalla prossima stagione otterrà poi un aumento d'ingaggio a scalare che nel 1999-2000 lo porterà a guadagnare 750 milioni netti.

Siena: Savoldi neoallenatore

SIENA — Giuseppe Savoldi, 50 anni, è il nuovo allenatore della Siena (Cl, girone A). Sostituisce Corrado Orrico che si era dimesso una settimana fa, dopo 16 giornate di campionato. Savoldi, che fu attaccante del Bologna e del Napoli, da allenatore ha guidato la Carrarese, lo Spezia, il Lecco, la Massese e il Saronno, tutte formazioni della stessa categoria del Siena. La squadra sarà agli ordini del nuovo allenatore da oggi.



BOLOGNA — Tosse, catarro, voce roca: Alberto Tomba, rientrato nella tarda serata di domenica a Bologna da Chamonix, ha ancora tutta la classica sintomatologia influenzale ed è per ora assolutamente impossibile prevedere se domenica prossima potrà gareggiare nello slalom speciale di Wengen.

La scorsa notte Tomba ha dormito a lungo nella sua casa di Castel di Britti. Non ha dormito come al solito nel piccolo appartamento che ha nella foresteria della villa della famiglia, ma in una stanza al primo piano della villa stessa. In questo modo può venire assistito meglio dalla madre Maria Grazia. I medici non hanno prescritto terapie particolari.

Tomba oggi si guarderà alla televisione lo slalom gigante di Adelboden, quello da cui dipenderà la sua permanenza del gruppo dei primi 15 in vista dei mondiali del Sestriere. Il campione bolognese attualmente è 13.º in classifica, visto che non gareggia dalla fine della scorsa stagione a Kranjska Gora, nell'unico gigante a cui ha partecipato la scorsa settimana dopo l'infortunio di ottobre in allenamento al Tonale, non ha fatto punti.

Dovesse uscire dal primo gruppo di merito - fatto che non accade da 10 anni, da quando Tomba è esploso come campione dello sci - non sarebbe tuttavia un dramma in quan-

CLAMOROSE VOCI DALL'INGHILTERRA: IL CHELSEA VUOLE PAOLO

Maldini, via dal Milan

Annuncio a sorpresa di Mediaset: «Non compriamo i diritti tv della nazionale»

Le partite

degli azzurri

non attirano

la pubblicità

LONDRA — La «famiglia» Berlusconi rischia di perdere due gioielli molto preziosi. Dall'Inghilterra sono rimbalzate le voci di un probabile passaggio di Paolo Maldini al Chelsea. E da casa Mediaset ieri è emersa la decisione, sorprendente, di rinunciare alla partecipazione di un eventuale asta per i diritti televisivi delle partite in casa della nazionale di calcio.

«Da un'attenta valutazione del mercato pubblicitario - afferma un comunicato Mediaset - non sono risultate esister le condizioni commerciali per un'adeguata proposta economica. Per acquisire i diritti delle partite interne della nazionale, Mediaset avrebbe dovuto infatti investire oltre 40 miliardi, cifra impossibile da coprire con gli introiti pubblicitari derivanti essenzialmente dai quattro incontri che la nazionale maggiore disputerà quest'anno. Considerata la natu-

ra commerciale dell'azienda Mediaset si vede costretta a rinunciare per questa stagione alle partite casalinghe dell'Italia». Partite della nazionale che dovranno essere riassegnate con un'asta pubblica (promessa di Nizzola) a cominciare da Inghilterra-Italia che dovrebbe essere trasmessa da Tmc, emittente che però non ha la totale copertura del territorio nazionale e quindi, rischia di perdere i diritti tv della nazionale. Ma a voler pensare male, questa decisione Mediaset potreb-

be essere «letta» in vista della volata finale per la presidenza della Lega calcio professionisti.

Tornando al calcio, ecco dunque un'altra probabile partenza. Addio Milan: anche Paolo Maldini potrebbe andare al Chelsea, la squadra londinese dove già militano Gianluca Vialli, Roberto Di Matteo e Gianfranco Zola. L'ha scritto il giornale britannico Sunday People affermando che il giocatore-alenatore del Chelsea, Ruud Gullit, è enormemente interessato alla possibilità di ingaggiare il migliore difensore del pianeta. Gullit, alla disperata ricerca di un esterno sinistro dopo che due settimane fa Terry Phelan se ne è andato (sbattendo la porta) all'Everton, sarebbe pronto a farsi avanti con Maldini, che comunque, come scrive il giornale londinese, qualora venisse messo sul mercato, avrebbe solo l'imbarazzo della scelta perché tutte le grandi squadre europee lo vorrebbero.



Anche Paolo Maldini piace agli inglesi.

JUVE / DIAGNOSTICATA UNA BRUTTA DISTORSIONE ALLA CAVIGLIA

Perso Boksic per due mesi

Lippi: «Siamo solo una macchina da occasioni» - Rientrato il «caso» Vieri

TORINO — E' più grave del previsto l'infortunio occorso ad Allen Boksic in Juventus-Atalanta: al crociato, dopo ulteriori esami radiografici eseguiti ieri pomeriggio, è stata riscontrata una distorsione del compartimento esterno della caviglia sinistra con parziale interessamento delle strutture capsulo legamentose. L'arto verrà pertanto immobilizzato per un mese e per analogo periodo il giocatore dovrà effettuare la fisioterapia.

Non ci voleva questa tegola sulla Juventus, il cui affanno preoccupa i suoi tifosi alla vigilia della finale di Supercoppa europea (domani, 20.30, gara di andata, a Parigi contro il Paris Saint Germain).

«Non siamo una macchina da gol, ma da occasione». Con questa battuta seria a metà Marcello Lippi commenta l'ultimo passo falso della Juventus. Il tecnico parte da lontano per spiegare questa fase della squadra: «In estate nessuno credeva in noi, ci davano buoni al massimo per il quarto-quinto posto. Poi, con il gioco, abbiamo sorpreso tutti, non me. Abbiamo infilato una striscia eccezionale di vittorie e tutti dicevano che avevamo già vinto il titolo. La verità sta a metà: non eravamo scarsi ma non siamo in grado di ammassare il campionato con diciotto giornate di anticipo».

La società intanto ha ancora negato che vi sia stato un battibecco tra Lippi e Vieri, seccato per la sostituzione di domenica. «Ciò che avviene negli spogliatoi - dice il tecnico - deve restare tra noi. Il cambio è stato di natura tecnica. Ho sbagliato io a non farlo prima e dovevo rimediare». E Vieri ammette di non essere stato contento della sostituzione: «Mi ha detto che mi avrebbe cambiato e mi è dispiaciuto. Non è normale entrare, giocare un quarto d'ora e poi uscire. Comunque non è vero che Lippi si è lamentato perché mi muovevo poco». A conferma che la società non dà peso all'episodio, Vieri partirà per Parigi.

L'Udinese si tiene stretto Amoroso «Il freddo ormai è un mio amico»

UDINE — Dalle nebbie e dalle tragedie di Piacenza, l'Udinese porta via un punto ampiamente annunciato e una nuova consapevolezza: sul brasiliano Amoroso, ex «bola de oro» ed ex oggetto misterioso, si può puntare. In questo periodo bianconero che offre rocamboleschi 4-5 casalinghi e taumaturgici 0-0 esterni, il giocatore arrivato la scorsa estate dal Guarani a «miracol mostrare» è una delle costanti positive.

«Ha cambiato mentalità - dice di lui Zaccaroni - e sta rapidamente metabolizzando il calcio italiano. Sono convinto, tuttavia, che può dare molto di più di quanto sta dando adesso: ha dei mezzi tecnici notevoli».

Sta evolvendo, dunque, molto rapidamente, senza dimenticare che «la pelota italiana» richiede applicazione tattica superiore rispetto al «futbol baillado» brasiliano.

«È stato difficile - commenta il giocatore di Brasilia per il quale, alla vigilia di Udinese-Fiorentina, c'era pronto un foglio di via in direzione Valencia - stravolgere completamente il mio modo di giocare per piegarlo a schemi certamente più rigidi di quelli che svolgevo in Brasile, ma alla fine ce l'ho fatto. Sto bene atleticamente e mi sono abituato al clima piuttosto freddo di Udine. Ho lavorato molto per capire quali fossero i movimenti della

squadra e mi pare di essere entrato in sintonia con i compagni in campo anche se non gioco assolutamente nel mio ruolo. In Brasile c'è più spazio per la creatività, ma spero di riuscire a farla emergere anche qui, per aiutare l'Udinese e, magari, raggiungere il successo e una grande squadra europea».

Un futuro da scoprire per lui con un piccolo problema in più per... Zaccaroni. «Spero che quando torna Bierhoff - conclude sorridendo - il mister trovi una soluzione adatta all'impiego contemporaneo di tre giocatori d'attacco come Oliver, Poggi e il sottoscritto, altrimenti è un... casino». Vero. f.f.

IL BOMBER DORIANO E LA NAZIONALE

Montella segna ma non... sogna

GENOVA — Quattro vittorie consecutive, attacco più prolifico del campionato con 31 gol all'attivo, secondo posto in classifica. La Sampdoria viaggia sulle ali dell'entusiasmo, trascinata dalla fantasia di Mancini, dalle reti di Montella, da un centrocampista per due terzi straniero e da una difesa ormai collaudata. Il tutto nel corso di una delle stagioni più travagliate della sua storia, in cui Eriksson si è trovato a dover gestire parecchie grane, dalle bizzarrie di Karembeu, alle tentazioni interne di Mancini, ai ritardi sudamericani di Veron.

L'allenatore, però, è stato abile a stemperare le tensioni, tenendo l'ambiente unito e traducendo in energia positiva le inquietudini dei suoi giocatori. Il risultato è quello di una squadra che gioca bene, diverte e domenica prossima andrà a Firenze per inseguire il titolo di campione di inverno. «Ma noi non siamo da scudetto - avverte Mancini - e la Samp non può essere etichettata come l'anti Juve. Guai a perdere il senso della misura. Il nostro obiettivo era e resta il ritorno in Europa».

Pur sapendo che a fine stagione Eriksson si trasferirà al Blackburn, Karembeu finirà probabilmente per accettare il Barcellona e Mancini, che da diverse settimane non si rivolge la parola con Enrico Mantovani, farà quasi certamente le valigie. «Siamo professionisti - commenta il capitano - pagati dalla Sampdoria ed è giusto dare il massimo per questa maglia». Anche Eriksson la pensa così: «Se mollassimo o se coltivassimo sogni di scudetto saremmo stupidi. Il nostro traguardo rimane la zona Uefa. Per il titolo tricolore continuo a veder favorita l'Inter».

Al di là degli obiettivi futuri, a breve o a me-

dio termine, resta il fatto che la Sampdoria sembra aver trovato, quasi per incanto, la giusta quadratura, con un gioco spumeggiante anche se piuttosto dispendioso sul piano atletico. Difficile a questo punto dare un nome al «miracolo» blucerchiato. Merito di Eriksson, certo, capace di trasformare in giocatori veri giovani di belle speranze. Merito di Mancini, certissimo, che ha aggiunto alla classe del campione la maturità dell'uomo. Ma merito anche di Sinisa Mihajlovic, diventato forse il miglior libero del campionato; di Marco Franceschetti, che nel nuovo ruolo ha raggiunto livelli di rendimento eccezionali. E merito, infi-

no la testa della classifica cannonieri». Lui, Montella, la testa l'ha raggiunta e ora non rischia di perderla. «Senza la fortuna - dice il bomber - non combinerei nulla neppure nel calcio. E a me, in questo periodo, sta girando proprio tutto per il verso giusto, ma sono consapevole che i periodi belli e quelli brutti si alternano con frequenza». Montella vuole dividere i meriti con i compagni, Mancini in particolare.

Sabato ci saranno le prime convocazioni di Cesare Maldini e da tempo Montella si segnala come uno dei giovani più interessanti. Lui, però, assicura di non pensare alla nazionale: «Non sapevo neanche che ci fossero le convocazioni. Lasciamo la maglia azzurra ai campioni, io ho ancora tanto da imparare».

Montella, bomber senza illusioni.

ne, di quel manipolo di ragazzini (Veron, Pesaresi, Carparelli, 61 anni in tre) che hanno trasformato il futuro della Samp in un piccolo sogno tricolore. Ma il momento magico porta impressa la firma di Vincenzo Montella, che domenica sera contro il Cagliari ha messo a segno la quarta doppietta consecutiva e si è insediato al vertice della classifica dei cannonieri in compagnia di Balbo e Inzaghi. Una bella soddisfazione per il ragazzo di Castello di Cisterna, che in dieci partite è riuscito di scollarsi di dosso la pesante eredità del suo predecessore Enrico Chiesa, sconfiggendo

«Giocare accanto a Roberto è straordinario, ma è tutta la squadra che sta dando il massimo, altrimenti non si spiegherebbero i 31 gol segnati sino a questo momento. Ma il campionato è ancora lungo e le nostre ambizioni non sono cambiate. Personalmente mi accontento di raggiungere l'ultimo piazzamento utile per la zona Uefa».

I BOSSIANI NELLO SPORT
La Padania «arruola»
De Zolt alla Marcialonga
e tenta il canoista Scarpa

VENEZIA — Il campione olimpico di canoa Daniele Scarpa sarebbe disponibile a gareggiare alle prossime Olimpiadi con i colori della Padania. Infatti, ecco subito la prima conferma. Maurizio De Zolt potrebbe gareggiare con la maglia verde della Padania alla prossima «Marcialonga», in programma domenica 26 gennaio nelle Valli di Fiemme e Fassa. Lo ha confermato ieri sera da Santo Stefano di Cadore (Belluno) il fondista veneto, medaglia d'oro nella staffetta 4x10 km alle Olimpiadi di Lillehammer, rivelando di essere stato contattato nei giorni scorsi dal deputato leghista Paolo Bampo, lo stesso che ha annunciato l'intenzione del Carroccio di candidare l'area della Padania ad ospitare i Giochi del 2008.

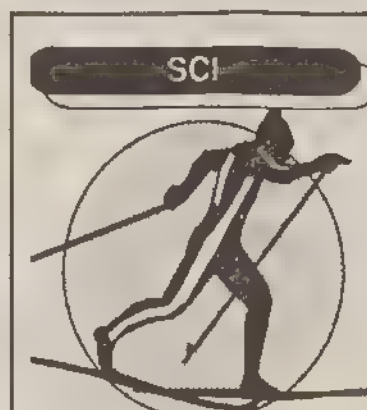
De Zolt ha detto che aveva già risposto di sì al dirigente leghista, ma poi ha valutato che dovrà prima ottenere il nulla osta dal gruppo sportivo dei Vigili del fuoco, dove il campione (che ha abbandonato da un paio d'anni l'agonismo) presta servizio. «Non lo faccio per politica però» ha voluto precisare De Zolt «ma solo per fare un piacere a queste persone che mi avevano chiesto se ero disponibile a presentare in anteprima la loro maglia».

L'atleta, confermando di essere già stato contattato da alcuni dirigenti

COPPA DEL MONDO / NEL CLASSICO GIGANTE

Ad Adelboden Nana prova a fare il Tomba

Alberto, ancora influenzato, rischia di saltare pure lo slalom di Wengen - Von Gruenigen favorito

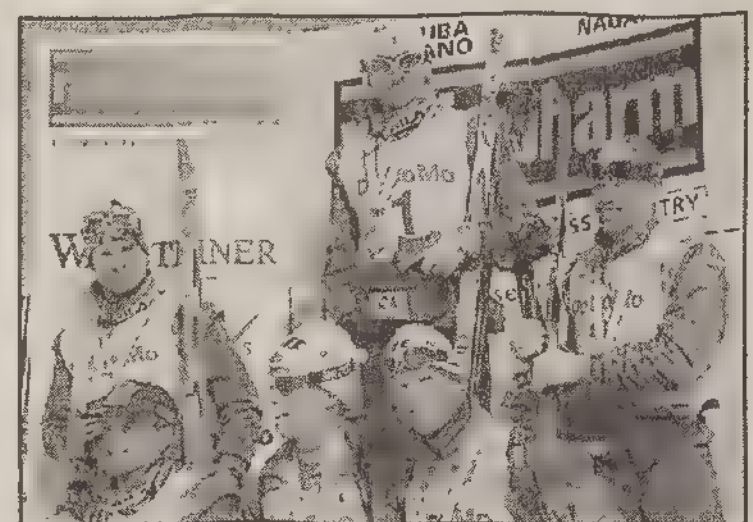


UDINE — In Giappone il «treno» vittorioso dell'Italfoonda ha portato alla ribalta anche Giorgio Di Centa, il 24enne carnico (fratello di Manuela) che ha brillato finalmente di luce propria ed è riuscito, domenica sulle piste di Nagano, a cogliere un secondo posto in Coppa del Mondo. Giorgio Di Centa ha coronato un sogno lungo oltre quindici anni perché tante sono le stagioni passate sulle tavolette strette dal terzo rampollo dei Di Centa, una Dinasty friulana che da sola rappresenta metà del fondo italiano.

Andando a rovistare nel libro di famiglia si scoprono tante curiosità. «La colpa - svela il fratello Andrea, 37enne tecnico federale nonché primogenito dei fratelli campioni - o meglio il merito di aver messo Giorgio sugli sci è tutto di papà Gaetano, una specie di pioniere del

DOPO L'EXPLOIT DI DI CENTA IN GIAPPONE

Giorgio e Manuela, così diversi, così forti



Podio azzurro, Di Centa è il primo a sinistra.

fondo nella nostra regione. Io, negli anni passati, come in questo periodo, l'ho solo aiutato nei momenti in cui non era seguito dai tecnici delle varie squadre in cui ha militato. È sempre stato un ragazzo tranquillo, introverso, diametralmente opposto, in quanto a carattere, rispetto alla sorella Manuela.

Ha sempre preso il suo sport molto seriamente e ha sempre lavorato per completarsi sotto il profilo tecnico. Per questo motivo domenica l'esultanza in famiglia è stata moderata: sapeva che avrebbe, prima o poi, raggiunto determinati risultati. È un atleta completo e maturo, può togliersi molte sod-

difazioni in una carriera che è ancora agli inizi».

Il prode Giorgio è sposato di fresco con Rita e ha un figlio in arrivo: la dinastia si allunga. «Veramente la terza generazione c'è già - commenta Andrea con decisione - si tratta di mio figlio Patrick, 13 anni, che in regione primaverale da un po' nella sua categoria. Ma, tornando a Giorgio, posso dire che ora viene il bello. Un mese fa aveva perso il primo gruppo di merito, ora è all'ottavo posto in Coppa del Mondo dopo il 14.º piazzamento di San Pietroburgo e i due risultati (secondo e quarto posto) di Nagano. Punta con decisione ai mondiali dove nella tecnica classica può raggiungere il podio in staffetta e, forse, nell'individuale. Sperando che sta fra gli otto che difenderanno l'Italia in Norvegia».

Francesco Facchini



GENERTEL / ENNESIMO VERTICE FIUME NELLA SEDE BIANCOROSSA

La notte più lunga sulla graticola

Difficoltà a individuare la soluzione «scacciacrisi» - Prima un incontro tra Cosulich, Steffè e Baiguera, poi l'interminabile direttivo

TRIESTE — Un altro lunedì fiume, con tutti i verdetti rinviati a stamane. Per la seconda settimana consecutiva nella sede della Pallacanestro Trieste buona parte della giornata post-partita è stata occupata da riunioni. Se la scoppola di Forlì aveva fatto male, quella interna con Siena è stata devastante.

Ieri dovevano sortire i provvedimenti minacciati sette giorni fa dal presidente Silvio Cosulich in caso di flop contro la Fontanafredda. Quel «Chi sbaglia, va a casa» non lasciava troppo spazio all'immaginazione. Al di là delle inevitabili supposizioni (l'allenatore Furio Steffè messo in discussione, probabile taglio del deludente Robinson, interventi sugli stipendi degli italiani), pare in realtà che la Genertel non sia riuscita a individuare l'intervento miracoloso che possa traghettare la squadra fuori da una crisi profon-



Furio Steffè

dissima. I tempi così dilatati non confortano certo l'impressione di propositi ben chiari.

E emblematico infatti che ieri, a tarda sera, il consiglio direttivo del club biancorosso non avesse ancora ufficializzato alcuna decisione. Lo stesso tecnico attendeva di conoscere il pronunciamento della dirigenza.

Per fare la cronaca della giornata occorre riavvolgere il nastro sino a domenica sera, al termine dell'incontro. Imprecazioni negli spogliatoi da parte dei giocatori e poi un silenzio di desolazione, rotto dall'esterno dai fischi di un pubblico a ragione spazientito da una prestazione di mollezza sconcertante. Cosulich aveva riaggiornato ogni decisione a ieri pomeriggio. Nella mattinata, intanto, qualche giocatore ha raggiunto la sede. Tra questi Steve Burt, il più turbato.

Alle 16.30 è iniziato un incontro a tre tra il presidente, Steffè e il general manager Angelo Baiguera. È durato quasi un paio d'ore. Il tecnico ha sostanzialmente ribadito quanto aveva sostenuto già al termine della partita: «Se la società ritiene che sia necessario, sono pronto a farmi da parte». Stavolta, però, Steffè ha fatto

Stranieri:

offerti

Harvey

e Howard

capire che, in caso di riconferma, pretenderà qualche aggiustamento.

Alle 18.30 è iniziata la riunione del consiglio, sembra senza un vero e proprio ordine del giorno. Sono state prese in considerazione tutte le ipotesi di interventi possibili per dare la scossa all'ambiente. Ma nessuna dev'essere sembrata tanto seducente da mettere subito tutti d'accordo. Un vertice fiume, insomma, ancora più lungo di quello di sette giorni fa che aveva portato all'ultimatum di Cosulich.

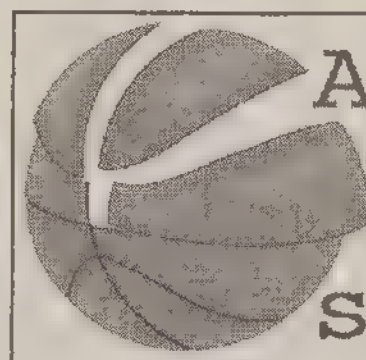
Se la posizione di Steffè resta congelata per 24 ore, sul fronte straniero va segnalato che da qualche giorno i decedenti concessi dalle società Nba sono diventati non tagliabili sino al termine della stagione. Le franchigie hanno approfittato per sfoltire i ranghi, liberando le panchine dagli elementi considerati non indispensabili. I più offerti in giro sono l'ex pistoiese Stephen Howard (essenzialmente un «4» che predilige l'uno contro uno) e Antonio Harvey, 208 cm, 27 anni, ala-centro filiforme, mai finito nelle scelte e vissuto in questi anni sui legni dei Lakers, di Vancouver, dei Clippers e di Seattle. Gran stoppatore, dalla lunetta si tiene a malapena sul 50 per cento. Su entrambi, tuttavia, si allunga la mano della Rolly Pistoia che deve sostituire Junior Burroughs.

Roberto Degraffi

The best. Il nucleo italiano della Kinder, messo in minoranza dalle conseguenze della legge Bosman, è tenuto in alto da Alessandro Abbio. Dopo poche giornate di campionato pareva un corpo estraneo, qualcuno ipotizzava persino la sua cessione. Adesso ha relegato Prelevic in panchina e nell'ultimo mese è l'uomo in più di Bucci.

The beast. Ex-aequo Teamsystem e Genertel. Bologna2 in caduta libera riesce a farsi battere in casa dalla Mash (prima di un americano. Trieste cicca la seconda chance-salvezza consecutiva e non può prendersela con nessun altro che se stessa. Chi spreca non ha diritto alle scusanti.

Il rinato. Forse è l'unico, in questa stagione, a non aver rimpianto la partenza di Marcel-



Arancia a spicchi

letti da Verona. Jack Galland, dodici mesi fa, pareva essere in fase di involuzione. Ora si è ripreso l'azzurro ed è stato il mattatore nel successo della Mash (prima di un americano. Trieste cicca la seconda chance-salvezza consecutiva e non può prendersela con nessun altro che se stessa. Chi spreca non ha diritto alle scusanti.

Il rinato. Forse è l'unico, in questa stagione, a non aver rimpianto la partenza di Marcel-

grave infortunio a un ginocchio, doveva essere l'uomo della provvidenza. Finora, invece, è l'oggetto misterioso della Telemarket. Anche domenica scorsa non si è smentito. Dodici rimbalzi ma mano ghiacciata e difesa distratta.

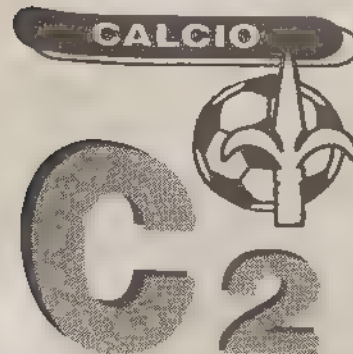
Lo jellato. Nel cinema esistono i film maledetti. Pellicole funestate da flop al botteghino e da incidenti a raffica ai componenti del cast. Anche il basket ha le squadre «maledette». La Libertas Udine edizione '94-95. Chi ci ha

avuto a che fare, è caduto in disgrazia. La società non esiste più, dei proprietari (i Querci) si sono occupate più le cronache giudiziarie che quelle sportive, il centro straniero Bella si infortunò gravemente e da allora non si hanno più suoi segnali nei campionati europei.

L'italiano di spicco era Francesco Orsini. Si ruppe dopo otto giornate. Era la grande promessa del basket italiano. Da quel momento non è più tornato sui livelli del '93. A Siena scaldava la panchina e per un paio di mesi hanno cercato di sbolognarlo (senza fortuna) in A2...

La frase. «Finora abbiamo dato poco ma contro Siena ci sarà il riscatto». È la somma delle dichiarazioni dei tecnici e dei giocatori della Genertel nella scorsa settimana.

Ro.De.



Servizio di

Maurizio Cattaruzza

TRIESTE - I dirigenti alabarcati stanno preparando la sala operatoria per sottoporre la Triestina a un nuovo intervento di chirurgia plastica. Durante questa settimana saranno effettuate tutte le analisi cliniche, se poi domenica contro la Maceratese la paziente non dovesse dare segnali di miglioramento Piedimonte e Sabatini prenderanno in mano il bisturi con l'assenso dell'allenatore Adriano Lombardi.

Dopo la batosta di Pesaro, il nuovo allenatore sembra ancora più convinto di una settimana fa sull'esigenza di arricchire la squadra con qualche rinforzo. Lui li

chiama semplicemente «elementi di personalità» ed è proprio di quello che abbisogna l'Alabarda per riaffacciarsi nei quartieri alti. Presi singolarmente, questi giocatori quanto a tasso tecnico non sono affatto inadeguati per la categoria ma l'assemblaggio è riuscito male. Lo ammettono gli stessi Piedimonte e Sabatini i quali non si sottraggono alle loro responsabilità. «Evidentemente abbiamo fatto alcune scelte sbagliate», sostiene il diesso «e adesso vedremo di correggere il tiro».

Già oggi, al rientro in città dell'allenatore, sarà elaborato un nuovo piano di battaglia per tirar fuori la Triestina dalla palude. In un secondo momento le nuove stra-

tegie di mercato dovrebbero essere esaminate da Giorgio Del Sabato, al quale verrà chiesto di riaprire il portafoglio.

La società non ha invece intenzione di adottare

provvedimenti disciplinari nei confronti dei giocatori i quali, a modo loro, a Pesaro si sono anche impegnati. Ma con scarso costrutto. Nè multe nè ritiro, quindi. «Non

si possono istituire processi contro gli stati d'animo», afferma Sabatini. «Se la squadra è psicologicamente fragile e manca di personalità non è una colpa perse-

guibile con qualche multa». E già, il problema è molto più complesso perché radicato nelle menti dei giocatori. Il direttore sportivo non brandisce il randello, ma lancia un

chiaro avvertimento: «Quella con la Maceratese sarà per tutti noi una partita determinante. Qualora dovesse andar male, potrebbe essere il capolinea dei nostri pro-

getti. Se i giocatori non saranno all'altezza della situazione ci sarà la rivoluzione. Potremmo anche cambiare mezza squadra. Anzi sarebbe questa la soluzione più logica perché questa squadra pare essere ormai 'contaminata'. Onestamente non so se i problemi si possono risolvere cambiando solo un paio di elementi. Le tentiamo comunque tutte pur di mantenere fede agli impegni presi a inizio stagione. Naturalmente in questo caso dovremmo superare alcuni problemi. Uno sopra tutti: per prendere altri giocatori dovremo prima sistemare altri, perché non possiamo certo mantenere una «cassa» di oltre 25 elementi. I propositi sarebbero più che

rassicuranti se fossimo ancora in ottobre; invece se n'è già andato il girone di andata. C'è poco tempo per fare un vero ribaltone. La squadra potrebbe accusare una crisi di rigetto, come accade dopo un trapianto. Spilli, intanto, dovrebbe rivitalizzare un attacco asfittico. La coppia Serio-Marsich non funziona o meglio non produce gol. Ma non basta. E' probabile che fra qualche giorno arrivi un uomo d'ordine per il centrocampo e forse anche un altro difensore. Purtroppo in gennaio è ormai aperto solo il mercato dell'usato, i buoni giocatori si sono tutti accasati. Bisogna perciò spendere per comprarli dalle società di appartenenza.

TRIESTINA / «L'AVVERTIMENTO» DI SABATINI AI GIOCATORI

«Siamo ancora in tempo per cambiare mezza squadra»

Oggi un summit con l'allenatore Lombardi per decidere come e dove intervenire sul mercato - Determinante la gara con la Maceratese

TRIESTINA / COSA E' SUCCESSO A PESARO

L'Alabarda va in tilt davanti alla prima difficoltà

TRIESTE — La Triestina non vince da quasi un mese mezzo. L'ultimo successo, con il Fano (gol di Aubame), risale al primo dicembre. Nelle ultime sette gare l'Alabarda ha segnato la miseria di tre gol e raccolto sei punti di cui cinque al «Rocco». Un passo da lumaca. In trasferta l'Unione è diventata un disastro. E' timorosa, prevedibile e fragile come un vaso di cristallo. E' sufficiente una piccola spinta per mandarla a terra. E quando va sotto di un gol non è più capace di recuperare. Il secondo tempo di Pesaro è paragonabile alle incolore prestazioni con Baracca Lugo, Pontedera e Ternana. Basta un episodio ne-

gativo (come un gol) per mandare in stato confusionale gli alabarcati. Sia chiaro, nessuno tira la gamba indietro, ma la Triestina non possiede la calma e la lucidità dei forti. «Ma questa squadra accusava questo tipo di sbandamenti anche quando c'erano Gubellini e Mosca», sottolinea Walter Sabatini. Il gol del pareggio ha tagliato le gambe alla Triestina; quando è tornata in campo non era più lei. Molle in attacco, pasticciona e poco efficace a centrocampo e sulle fasce ma soprattutto inaffidabile in difesa. A parte la sconfitta con la Ternana, nelle ultime giornate, dopo l'ingaggio di Corino e il lancio di

Berretti, la difesa sembrava aver acquisito una buona tenuta. Domenica però ha ripreso a ballare ingigantendo i meriti della Vis Pesaro. La classifica non è ancora orrenda, ma preoccupante sì. Ternana e Livorno al momento attuale sembrano irraggiungibili mentre le terze (Maceratese e Giorgione) sono cinque punti avanti alla Triestina. Per fortuna i rovesci di Pisa, Maceratese e Arezzo hanno reso meno drammatica la situazione. La graduatoria è cortissima, l'Alabarda resta a un punto dalla zona play-off ma i pisani devono recuperare una partita.

m.c.

ALFA ROMEO ADERISCE ALL'INIZIATIVA DEL GOVERNO
PER RINNOVARE IL PARCO AUTO IN ITALIA.
FINO A 4.380.000 LIRE DI RISPARMIO SU TUTTA LA GAMMA.

PREZZI STRAORDINARI PER CHI CAMBIA L'AUTO CON PIU' DI 10 ANNI.

ALCUNI ESEMPI DI PREZZI INCENTIVATI*:

ALFA 145 1.4
20.320.000

ALFA 146 1.4
20.920.000

ALFA 155 1.6
26.370.000

ALFA 164 2.0 T.S.
40.220.000

(*PREZZI CHIAVI IN MANO ESCLUSA A.P.I.E.T.)

GLI INCENTIVI DEL GOVERNO (VALIDI FINO AL 30/9/97) RIGUARDANO TUTTI I PROPRIETARI DI AUTO IMMATRICOLATE PRIMA DEL 1° GENNAIO 1987 E INDIRIZZATE ALLA ROTTAMAZIONE.

BUONE NOTIZIE
PER GLI AUTOMOBILISTI ITALIANI.

E' UN'INIZIATIVA DI ALFA ROMEO E DELLA SUA RETE DI VENDITA.
INTERESSANTI PROPOSTE FINANZIARIE SAVA.
INFORMATEVI PRESSO I CONCESSIONARI ALFA ROMEO.

INTERNET: <http://www.alfaromeo.com>

Alfa Romeo è un marchio di Alfa Romeo



Cuore Sportivo

PALLAMANO

COSI' IN CAMPO
Oggi a Benevento alle 17.30

BENEVENTO

RIVIECCIO
M. SCHIPANI
ZAMPARELLI
ACAMPORA
VALLONE
A. SANGIULIO
KURTI
D. SCHIPANI
G. SANGIULIO
LAPECERELLA
A. SCHIPANI
LUCIANI

PRINCIPE

MESTRINER
BARBERIN
SIVINI
OVEGLIA
KAVRECI
MILOSAVLJEVIC
MASSOTTI
VOSCA
GUERRAZZI
TARAFINO
LO DUCA

Michele RIENZO ALL. G. LO DUCA

ARBITRI: Farci e Nasca (Cagliari)

CLASSIFICA: Principe 24; Ortigia Siracusa 22; Prato 18; Bologna 1969 17; Modena 16; Forst Bresanone, Teramo 15; Merano 12; Rubiera 9; Conversano, Mazara, Rosolini 8; Mordano 7, Benevento 1

BENEVENTO — I primi della classe del Principe approdano, oggi pomeriggio, a ranghi ridotti a Benevento per affrontare i fanalini di coda. Non risponderanno all'appello dell'allenatore biancorosso Giuseppe Lo Duca tanto Pastorelli (che sarà sostituito da Vosca) quanto Ricci-Schmidt che ha riportato due brutti ematomi al termine dell'incontro di Champions League con il Badel Zagabria.

Campioni d'inverno con un turno d'anticipo sul giro di boa del campionato, i triestini scenderanno in campo con la ferma intenzione di difendere il prezioso primato d'imbattibilità. Dall'altra parte della barricata si schiererà invece una compagine a dire il vero piuttosto modesta che dall'inizio del campionato a oggi ha archiviato un numero ingente di sconfitte.

Prudente, come richiede peraltro la prassi, Lo Duca è intenzionato oltre a difendere l'invulnerabilità ma anche a contenere gli sprechi di energie dei suoi uomini. Dopo la partita odierna e dopo il rientro a Trieste sabato i campioni d'Italia si dirigeranno alla volta della Norvegia per il terzo e ultimo incontro europeo con il Runar Sandefjord.

CALCIO



TRIESTE — Sono rimasti delusi quelli che s'aspettavano i botti alla ripresa del campionato. La Bassa friulana aveva la possibilità di rimediare la classifica di testa e, invece, tutto è rimasto invariato. Il Tamai di Semenzato, con il Rivignano di Tedeschi, aveva la possibilità di laurearsi campione d'inverno. Non segnava molto, tranne eccezioni, se poi si mette anche a sbagliare i rigori... In compenso il difensore con Ferrati in porta, ha tenuto sempre molto bene con i soli cinque gol incassati e, sempre in quattro partite soltanto.

A Rivignano, un po' di fortuna è girata: ammessa anche dallo sportivissimo Tedeschi che sta per stappare lo spumante della salvezza, a San-giorgio, non è girata affatto. La squadra di Billa con la Sacilese di Morandini, doveva cancellare quel brutto 2-5 con il Tamai. C'era riuscita, nei minuti regolamentari, quando conduceva 1-0 con il gol del rientrato Zentilin. Non ha fatto i conti con Giusè però: lo juniores entrato nella ripresa ha segnato finora tre gol in tutto e sempre a tempo scaduto. A detta ormai di tutti, il discorso promozione, è riservato alle «Furie rosse» tamaiote e alla Sacilese di Morandini: dato che il Rivignano non ci pensa neppure e poi con gli incassi che fa ogni volta che gioca in casa non ha nessuna convenienza.

Alla Manzanese di Tortolo la Coppa Italia porta bene. A parte la soddisfazione di veder partire Zoff nei professionisti (Padova), si ritrovano anche squadre come il Sevegliano di Buso che si segnano anche gol da sole. S'affermava che nel calcio s'equilibrano e alla Manzanese sta tornando qualcosa indietro. Dalla Sangiorgina in giù tutti a rischio: è un bel campionato.

Oscar Radovich

SERIE A1 / OGGI IL TURNO DI RECUPERO

Principe all'attacco del fanalino di coda

TENNISTAVOLO / SERIE A1

Successo fulmineo di Wang e compagne sul Fiamma Milazzo

TRIESTE — Affermazione netta delle ragazze del Kras Generali sulle siciliane della Fiamma Gesso di Milazzo nella prima giornata di ritorno della A1 femminile e in serie B, nello scontro tutto triestino tra le due squadre del Kras, vittorie del Kras Corium sul Kras Activa.

E' bastata mezz'ora alle ragazze del Kras per battere le siciliane. L'incontro non ha avuto storia, Ana Bersan, Vanja Milic e Wang Xuelan hanno vinto i propri incontri per 2 a 0 e lasciando alle avversarie non più di 10 punti a set. Le triestine hanno potuto imporre il loro gioco senza trovare alcuna resistenza nelle atlete di Milazzo.

In B le ragazze del Corium, prime in classifica e orfane, per quest'incontro, della capitana Katja Milic (bloccata a letto dall'influenza) pur affermandosi per 4 a 1 hanno sofferto il gioco dell'Activa. In particolare, nell'Activa, nettamente sfavorita nei pronostici, si è messa in bell'evidenza Martina Milic, autrice di una vittoria netta sulla più esperta Ivana Stubelj.

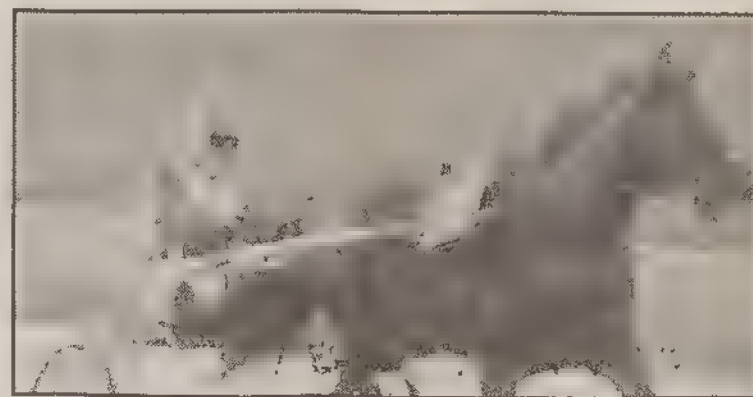
Anna Pugliese

Sport

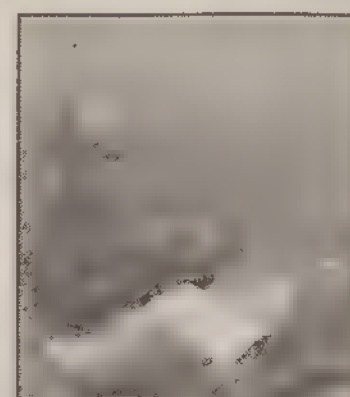


A MONTEBELLO GRANDE ATTESA PER LA TRIS NAZIONALE

La «voce della pista» dice Poldo, Strictly e Olkinton



Amerigo Mazzuchini salirà su Poldo Val.



Antonio Di Fronzo

TRIESTE — Domani a Montebello i triestini faranno conoscenza con la prima delle 5 Tris nazionali ospitate quest'anno dal nostro ippodromo. Si tratta del Premio dei Laghi, con 16 cavalli al via dislocati in quattro nastri, quindi un handicap vero e proprio. Abbiamo voluto sentire come vedono la Tris gli addetti ai lavori, sia quelli che domani saranno protagonisti della corsa, sia quelli che la seguiranno a bordo pista.

Massimo De Luca piloterà Rento di Casei, cavallino in buona forma. «Rento sta correndo bene, ma sarà dura piazzarsi. Credo che Pollini la farà da protagonista pur pilotando il massimo penalizzato Strictly Business, per il quale i maggiori pericoli verranno da Olkinton, Original Db e Swan du Kras». Non sarà della partita Robertino Destro che non ha esitazioni nell'indicare Original Db favorito. «Ma farei attenzione a Glimmering Kemp e all'altro importato Strictly Business. Olkinton è un altro che non si può ignorare».

Roberta Mele si professa inidonea nel formulare pronostici ma ci tiene a segnalare Rudi del Ronco. «L'ultima volta l'ho guidato ricavandone ottima impressione. Abbiamo fatto gli ultimi 600 metri in quarta ruota e siamo ancora terzi. Può vincere e quindi lo indico nei confronti di Preludio Max, Olkinton e la svelta Polka». Anche Ennio Pouch è convinto in una bella prestazione di Rudi del Ronco. «Sulla base della corsa in cui è stato guidato da Roberta, e magari ipotizzando un passettino in avanti come condizio-

ne, Rudi sarà sicuramente uno dei più quotati. Sempre allo start starei attento a Swan du Kras che se gira bene può diventare pericoloso per tutti, quindi Preludio Max, e Strictly Business che possiede i mezzi per ovviare alla severa penalità».

Per Livio Cepak non si prendono quelli del primo nastro. «Poldo Val va in testa e salta tutti. Dovrebbe seguirlo all'arrivo Preludio Max e Original Db, ma non dimenticate Polka». In bella evidenza a Montebello, Roberto Tataro (che ha vinto recente-

mente un clou con Ponte Petral) sarà alla guida di Rudi del Ronco. «Effettivamente il cavallo ultimamente ha fatto dei progressi, ma non è l'unico di quelli domani al via ad avere fatto un passo in avanti come condizione. Secondo me la Tris la faranno quelli del primo nastro, anche Rudi del Ronco potrebbe avere un suo spazio all'arrivo, ma credo maggiormente nelle possibilità di Swan du Kras, Poldo Val, Original Db e Recovery».

Anche per Claudio de Zuccoli i penalizzati

ultimamente abbia fatto ben poco. Se si sbriga in poche battute, Poldo Val potrebbe portare a buon compimento la corsa di testa. Da seguire Original Db e gli inseguitori Olkinton e Strictly Business».

Alla redini di Rocky Balboa, rivelazione del giorno, ci sarà Riccardo De Rosa. «Effettivamente Rocky sta andando forte anche in inverno, stagione che in precedenza risultava negletta per le sue attitudini. Merito di una ferratura nuova. Nella Tris non sarà facile farsi valere con avversari come Strictly Business, Olkinton, Original Db e Poldo Val».

Amerigo Mazzuchini piloterà Poldo Val, uno dei cavalli più «chiacchierati». Il «grigio» non ama mai troppo sbilanciarsi quando è di scena nelle Tris, però una chance al suo sauro la concede. «L'esperienza di Recovery mi sembra determinante agli effetti del risultato, la forma di Rocky Balboa è evidente, come la classe di Strictly Business. Dopo queste ci metto il mio».

Mario Germani

TRIS / APPUNTAMENTO AD AGNANO
E' l'ora di Sweet William

NAPOLI — In 18 sui 1800 metri i pur-sangue che oggi daranno corpo alla Tris Premio Pero ad Agnano. Favori del pronostico al 4 anni Sweet William, maturo per conseguire un risultato pieno.

Premio Pero, lire 59.730.000, metri

1800 in pista grande, corsa Tris

Pista Forum (61 G. Formica); 2) Big McCoy (57 1/2 B. Jovine); 3) John Fayruz (57 1/2 F. Ligas); 4) Golden Relation (57 1/2 R. Gangiano); 5) Caprirossi (56 J. Freda); 6) Molione (56 A. Corniani); 7) Yancowaz (55 M. Monteriso); 8) Grey

Tycoon (54 A. Corrias); 9) Suniolo (52 1/2 M. Gangiano); 10) Sweet William (52 A. Luongo); 11) Paolone (48 1/2 A. Arbau); 12) Rocky Gint (47 1/2 G. M. Udal); 13) Banana Yoshimoto (48 D. Vargiu); 14) Dr Cyclops (48 G. Focchelli); 15) Hormag (48 M. Belli); 16) Porcino (49 G. Di Chio); 17) Sabazia's Star (48 A. Capriotti); 18) Vaimiti (48 M. Demuro).

I nostri favoriti. Pronostico base:

1) SWEET WILLIAM. 2) SUNIOLO. 3) GOLDEN RELATION. Aggiunte sistematiche: 4) VAIMITI. 5) MOLIONE. 6) CAPIROSSI.

SACILESE E TAMAI AVANZANO CON L'OBIETTIVO PROMOZIONE

La corsa delle «furie rosse»

Nonostante la posizione in classifica il Rivignano invece claudica

Classifica Eccellenza

Tamai	27	15	6	9	0	17	5
Sacilese	27	15	7	6	2	17	7
Rivignano	27	15	7	7	2	21	16
Sangiorgina	23	15	6	5	4	22	18
Manzanese	21	15	5	6	4	16	11
P. Fagnola	21	15	6	3	6	15	11
C. Mobile	20	15	5	5	5	14	12
Itala S.M.	19	15	4	7	4	17	15
Juventina	19	15	5	4	6	14	22
Gradese	18	15	5	3	7	28	28
San Sergio	18	15	4	6	5	17	18
Pozzuelo	18	15	4	6	5	14	20
Fanna C.	15	15	4	3	8	9	17
Aquileia	15	15	3	6	6	13	22
Sereghiano	14	15	3	5	7	9	14
Ronchi	14	15	2	8	5	15	22

MARCATORI

10: Lepore, 2r. (Rivignano)	9: Marchesan, 3r. (Gradese)
8: Loris, 2r. (Tamai)	7: Giacometti, 3r. (P. Fagnola)
6: Gerin (Gradese)	5: Brada, 1r. (Manzanese)
4: Iacovello (Ronchi)	3: Salvador, 3r. (Sangiorgina)
2: Zentilin (Sangiorgina)	1: Di Donato (San Sergio)

Il mini-voto di Comisso e il portiere portafortuna

TRIESTE — Alla fine dello scorso campionato, il Rivignano, fece voto d'andare in pellegrinaggio a piedi fino a Staranzano (40 chilometri) se gli riusciva di superarlo in classifica. Conosciamo il finale della storia: il Rivignano ce la fece e salì in Eccellenza ed il pellegrinaggio ebbe puntualmente luogo.

Domenica è successa una cosa analoga, a fare voto di pellegrinaggio pedatorio se la sua squadra vinceva, è stato Comisso, l'allenatore del San Canzian. Il San Canzian ha vinto il derby con lo Staranzano (sempre lui) e Comisso ha mantenuto il suo voto: l'unica differenza è che da San Canzian a Staranzano ci sono solo due chilometri.

In proporzione però ci siamo: il Rivignano è salito di categoria, mentre la compagine del San Canzian ha solo vinto una partita e scalato un posto (ora è in penultima posizione). Da novembre, al Fanna Cavasso, è arrivato il portiere Contin dalla Cormonese. Non ha giocato tutte le otto partite da allora, ma solo sei.

A guardare i conti, con lui in campo la formazione del Fanna ha raccolto quattordici punti sui quindici attuali (quattro vittorie e due pareggi). Evidentemente oltre alla sua bravura, Contin, è anche una specie di portafortuna.

O.R.

Classifica Promozione

Lucinico	30	15	9	3	32	16
Capriva	28	15	8	4	31	9
Mossa	28	15	8	4	31	9
San Luigi	25	15	7	4	17	15
Ponziana	24	15	6	6	30	13
Zarja	24	15	6	6	30	14
Trivignano	23	15	6	6	14	8
Maranesse	21	15	5	6	4	12
Cussignacco	20	15	5	5	9	12
Sovodnje	17	15	4	5	6	17
Manzano	16	15	3	7	5	18
Primorje	15	15	3	6	6	17
Aiello	14	15	3	5	7	14
S. Canzian	13	15	3	4	8	10
Flumignano	13	15	3	4	8	10
Staranzano	10	15	2	4	9	10

MARCATORI

10: Gorup, 2r. (Sovodnje)	8: Carmelj, (San Luigi)
7: Franti, 4r. (Lucinico)	6: Miani, 1r. (Mossa)
5: Giorgi, 1r. (Ponziana)	4: Padon (Zarja)
3: Bruno, 2r. (Maranesse)	2: Peressini (Lucinico)
1: Fedele, 5r. (Ponziana)	0: Toffolutti (Staranzano)

CALCIO



SECONDA PIAZZA PER LA LEADER REGIONALE

Sanvitese a tutta birra Pro Gorizia al risveglio

GORIZIA — Mentre continua inarrestabile la marcia del Mantova, unica formazione ad avere la media inglese positiva nel girone, in testa al campionato, la Sanvitese si è staccata dal gruppo ed ora è sola al secondo posto della graduatoria.

La Sanvitese si è confermata così la migliore delle formazioni regionali in Lizza. La squadra di Piccoli, con il suo spirito garibaldino, nell'ultimo turno è andata a vincere sul non facile terreno della Pievevina che è guidata in panchina dall'ex alabarato Costantini. La formazione friulana passata in vantaggio nel primo tempo è stata brava a contenere le sfuriate dei padroni di casa. La Sanvitese ha dimostrato ancora una volta di poter contare su un gruppo di giocatori molto compatto.

Il Pordenone ha buttato al vento una occasione d'oro per sganciarsi dalla zona di bassa classifica. In vantaggio per 2-0 la squadra di Da Pieve si è fatta ingenuamente raggiungere dal Santa Lucia. I pordenonesi ad ogni modo hanno messo in luce confortanti progressi sul piano del gioco anche se sono mancati sul piano della continuità.

Nulla da fare per l'Ita Palmanova sul campo della capolista Mantova. Grillo e compagni sono stati pesantemente sconfitti senza mai riuscire a entrare nel vivo della partita. Troppa era la diffe-

renza dei valori in campo. La buona volontà del Palmanova non è bastata a sopprimere le carenze tecniche della squadra specie sul piano offensivo.

È stato un punto importante quello conquistato dalla Cormonese sul campo della Ciabatta Italia. La formazione cormonese è però rientrata dalla trasferta di Adria con l'amaro in bocca.

La Pro Gorizia dopo la figuraccia di Rovigo ha dato la prova di essere ancora viva battendo la Giorgiana e conquistando la sua seconda vittoria stagionale. Un risultato importante che permette alla formazione di Lazzara di poter pensare ancora alla salvezza. Il futuro della squadra goriziana dipenderà molto

dal derby di domenica prossima a Palmanova.

I risultati della giornata: Arzignano-Caerano 2-0, Ciabatta Italia-Cormonese 0-0, Legnago-Reggiolo 1-3, Luparense-Portosummaga 0-0, Mantova-Ita Palmanova 3-0, Pievevina-Sanvitese 0-1, Pordenone-Santa Lucia 2-2, Porto Viro-Rovigo 0-0, Pro Gorizia-Giorgiana 2-0.

La classifica: Mantova punti 43, Sanvitese 33, Rovigo e Porto Viro 29, Legnago e Reggiolo 28, Luparense 27, Pievevina e Arzignano 26, Ciabatta Italia 24, Pordenone, Santa Lucia e Portosummaga 23, Caerano 21, Giorgiana 18, Cormonese 17, Ita Palmanova 12, Pro Gorizia 11.

Antonio Gaier

COSI' LE TRIESTINE IN CAMPO E FUORI

Pribac, dimissioni «morbide» Il San Sergio corre ai ripari

TRIESTE — Il divorzio tra l'allenatore Edi Pribac e il San Sergio è la notizia che catalizza il panorama del calcio triestino della provincia. Il giovane tecnico, tra l'altro un prodotto anche degli vivaio giallorosso e tornato quest'anno alle dipendenze del presidente De Boschi nei panni del figliol prodigo, ha fatto le valigie alla vigilia della trasferta con la Pro Fagnola rassegnando le dimissioni.

Nonostante il cammino del campionato di Eccellenza fosse stato lustrato solo da delusioni e unitamente alla sconfitta patita nella finale di Coppa Italia, la decisione presa da Pribac ha sorpreso l'ambiente. Alcune voci davano per certa una certa flessione d'un clan dei lupetti (i cosiddetti «senatori») nei confronti del tecnico. Pribac ha però smentito preferendo arroccarsi, con la consueta pacatezza, su un congedo fardito da diplomazia e ringraziamenti.

La decisione è stata

solo mia — precisa Pribac — ed è dovuta alla carenza dei risultati dell'ultimo periodo. La società è sempre stata chiara nei miei confronti e così anche i giocatori. Ringrazio piuttosto tutti, a partire dal presidente, ma il rapporto così non poteva continuare». In settimana forse già oggi, lo staff tecnico della società giallorossa si riunirà per decidere l'investitura del nuovo allenatore.

In Promozione spicca l'impresa del Primorje oramai avvezzo a sgambettare le avversarie del derby. Con un attacco rabberciato — mancavano Blanco e Bragagnolo — ci ha pensato una magica conclusione di Skabar a regalare tre punti di platino al tecnico Bidussi.

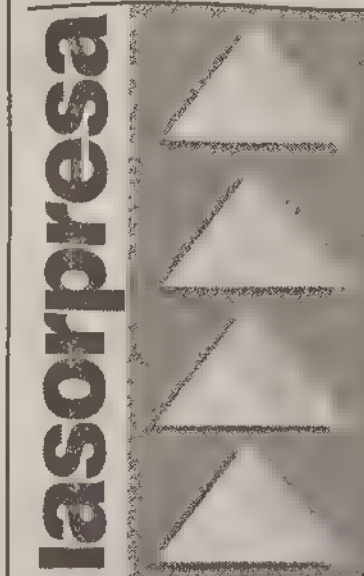
Sul fronte dello Zarja la delusione è mitigata a fatica dall'allenatore Palcini. «Sono amareggiato — esordisce — nel primo tempo non abbiamo aggredito come dovevamo, un po' meglio nella ripresa ma come prevedevo è stato un episodio a deci-

dere... forse eravamo senza la giusta concentrazione per una gara simile. Andiamo avanti — suggerisce Palcini — pensando soprattutto a quella dozzina di punti che ci servono per archiviare la salvezza...».

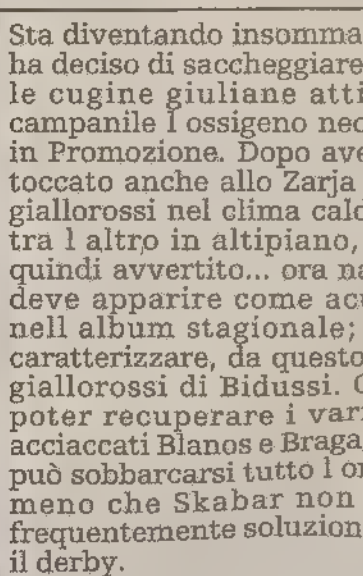
Mestissimo anche Di Mauro. La guida del Ponziana non ha certo metabolizzato la sconfitta (1-0) patita a Cussignacco. «Ho l'amaro in bocca — sbotta — d'accordo noi eravamo sotto il nostro potenziale abituale ma a batterci sono stati in due: l'arbitro e il loro portiere».

L'unico che può sfoderare il sorriso è Paolo Milocco. La guida del San Luigi ha incamerato cinque punti nelle tre gare della settimana che vedevano anche due recuperi. I biancoverdi permangono a ridosso del vertice ma, ciò che più conta, palesano ghiotte risorse sul piano della crescita dell'assetto. Cermeli è tornato a segnare ma spuntano altri due nomi, Cok e Bosco.

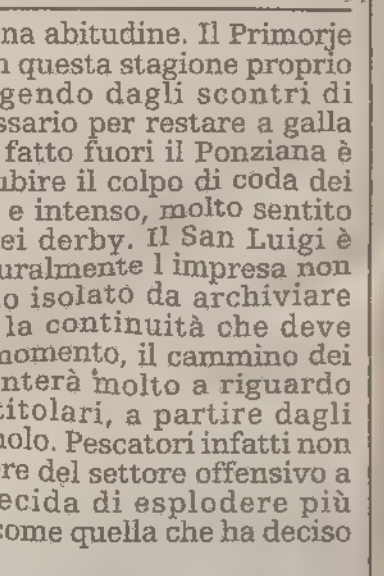
Francesco Cardella



L'Edile Adriatica è purtroppo abbonata in questa stagione a figurare nella casella della vergogna. Ora non ci sono proprio scusanti. Si naviga in piena zona retrocessione. Le tre sberle ricevute a Gonars hanno fatto sprofondare la compagine di Lenarduzzi verso meandri che all'inizio del campionato era impossibile prevedere. Pensate, domenica prossima l'Edile Adriatica è chiamata a uno scontro salvezza sul terreno del Torviscosa... Fortunatamente il clima all'interno della formazione amaranto non sembra incrinato. Almeno apparentemente. La coesione, il cosiddetto «spogliatoio», sarà da questo momento una delle armi essenziali alla stregua degli edili per cercare di risalire la corrente. Salvarsi non dovrebbe insomma costituire una delle imprese memorabili. Piuttosto solamente un dovere autentico per una squadra che sulla carta annovera ancora uno dei potenziali migliori del campionato.



Sta diventando insomma una abitudine. Il Primorje ha deciso di saccheggiare in questa stagione proprio le cugine giuliane attingendo dagli scontri di campanile l'ossigeno necessario per restare a galla in Promozione. Dopo aver fatto fuori il Ponziana è toccato anche allo Zarja subire il colpo di coda dei giallorossi nel clima caldo e intenso, molto sentito tra i tifosi in altipiano, dei derby. Il San Luigi è quindi avvertito... ora naturalmente l'impresa non deve apparire come acuto isolato da archiviare nell'album stagionale; è la continuità che deve caratterizzare, da questo momento, il cammino dei giallorossi di Bidussi. Contrerà molto a riguardo poter recuperare i vari titolari, a partire dagli acciaccati Blanco e Bragagnolo. Pescatori infatti non può sobbarcarsi tutto l'onere del settore offensivo a meno che Skabar non decida di esplodere più frequentemente soluzioni come quella che ha deciso il derby.



La delusione

Continuaz. dalla 6.a pagina

BAIARDI appartamento recente autoriscaldamento composto da angolo cottura soggiorno camera bagno ripostiglio terrazzo ampia tavernetta posto macchina. 150.000.000 altro zona Ippodromo composto da angolo cottura soggiorno camera spogliatoio bagno ripostiglio. 138.000.000. Agenzia 040/394279 - 0347/2732275. (A404)

CAMPANELLE appartamenti primingressi autoriscaldamento composti da cucina soggiorno camera cameretta bagno poggolo o anche giardino proprio posto macchina in garage da 210.000.000. Agenzia 040/394279 - 0437/2732275. (A404)

CANTU' adiacenze tranquillo, attico, tinello, cucinino, due camere, bagno, poggolo, posto auto. 130.000.000. Marketing 040/632211. (A099)

CASA completante libera, negozi, 5 piani, mc 5.600, mq 1.860. Informazioni, planimetrie immobiliare Lorenza, Toro 4. (A383)

CASAFFARI 040/213366 colte San Giusto villa d'epoca da ristrutturare mq 240, soffitta, ampio giardino, prezzo interessante. (A359)

CASAFFARI 040/213366 Santa Croce casa carsica mq 150 su 2 piani cortile lit. 230.000.000. (A359)

CASAFFARI 040/213366 Scala Santa vista favolosa casetta accostata mq 50 con progetto ampliamento, giardino. (A359)

CASAFFARI 040/213366 via Cattedrale, piccolo stabile 4 livelli da ristrutturare con progetto approvato per 3/4 appartamenti. (A359)

CASAFFARI 040/213366 vicolo Ospedale militare, ammontamento mq 70 piano medio ascensore ottime condizioni. (A359)

COLLINA Muggia Vecchia privata vende anche separatamente lussuosa villetta ampio terreno costruibile. Prezzo impegnativo ma conveniente. Tel. 273273. (D00)

ELLECI 040/635222 Settefontane libero, luminoso, vista sul verde, camera, tinello/cucinino, bagno, balcone, ripostiglio. 115.000.000. (A372)

ELLECI 040/635222 adiacenze Cumano, libero, stupendo, signorile, nel verde, recente, soggiorno, due camere, cucina, bagno, balcone, ripostiglio, soffitta. 165.000.000. (A372)

ELLECI 040/635222 Chiarbola libero, tranquillo, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, ripostiglio. 106.000.000. (A372)

ELLECI 040/635222 Fabio Severo libero, luminoso, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, liscia, termosautonomo. 132.000.000. (A372)

ELLECI 040/635222 Garibaldi, libero, perfetto, 2.0 piano con ascensore, luminoso, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, ripostiglio. 96.000.000. (A372)

ELLECI 040/635222 Roiano libero, silenzioso, soleggiato, soggiorno, due camere, cucinino, bagno, ripostiglio, cantina. 135.000.000. (A372)

ELLECI 040/635222 Rotonda del Boschetto libero, delizioso, panoramico, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, cantina. 100.000.000. (A372)

ELLECI 040/635222 S. Giusto libero, 2.0 ed ultimo piano, soleggiato, al grezzo, camera, cucina abitabile, bagno. 42.000.000. (A372)

ELLECI 040/635222 Sterpeto libero, da ristrutturare, camera, cucina abitabile, servizio. 37.000.000. (A372)

FABBRI epoca ristrutturato, perfetto, soggiorno, cucina, tre camere, bagno, autometano. 179.000.000. Marketing 040/632211. (A099)

FARO - Fabio Severo ottime condizioni, soggiorno, due camere, cucina, bagno, cantina, termosautonomo 145.000.000. 040/639639.

FARO centrale ultimo piano senza ascensore appena restaurato soggiorno con caminetto, cucina, due camere, bagno con vasca idromassaggio, ripostiglio, termosautonomo, veramente ben rifinito 195.000.000. Possibilità climatizzatore, posto auto in affitto e arredato completo nuovissimo. 040/639639.

FARO panoramico appartamento elegante stabile recente. Soggiorno cucina tre camere tripli servizi terrazzi taverna giardino box doppio cantina. Lire 575.000.000. DOMUS 040/366811. (A419)

FARO Roiano alta scorcio mare recente piano alto ascensore appena restaurato soggiorno cucinino tre camere bagno ripostiglio balconi cantina 235.000.000. 040/639639.

FARO zona Ippodromo rifinitissimo in palazzo d'epoca restaurato termosautonomo soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, bagno ripostiglio veramente bello 135.000.000. 040/639639.

GALLERY Casa d'aste immobiliari via dell'Istria (via Belli) L. 138.000.000 appartamento in palazzina recente con ascensore composto da sog-

giorno, cucina abitabile, camera matrimoniale, cameretta, bagno, ripostiglio, 2 balconi. Riscaldamento autonomo metano, ottime condizioni. Tel. 040/7600250.

GIRANDOLA salone cucinino tre stanze bagno veranda giardino posto auto possibilità contributo regionale vendesi 375.000.000 trattabili telefono 327300. (A497)

GORIZIA ALFA 0481/798807 appartamenti nuovi due livelli collegati mq 140 terrazzi ampio garage. (C099)

GORIZIA ALFA 0481/798807 semicentrale perfetto appartamento 2 camere soggiorno terrazzi cucina cantina garage. (C099)

GORIZIA centro 200.000.000 elegante appartamento, piano alto con splendida vista sul castello e colline circostanti. Ingresso, soggiorno, cucinino, due camere, bagno, ripostiglio, cantina. Progettocasa 040/368283.

GORIZIA centro storico nuove villette 3 camere soggiorno cucina servizi cantina garage giardino privato. Pagamento dilazionato. Valdadige 0481/31693. (B00)

GORIZIA recente appartamento 3 camere soggiorno cucina servizi cantina doppio garage. Occasioni!!! Elle B 0481/31693. (B00)

GORIZIA-GRADISCA occasione!!! Appartamento 2 camere soggiorno cucina servizi mansarda cantina garage. Valdadige 0481/31693. (B00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 centralissima mansarda signorilmente ristrutturata comfort moderni: saloncino cucinotto matrimoniale bagno. 140.000.000. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 via dei Salici recente ultimo piano con mansarda buone condizioni: saloncino tre stanze cucina doppi servizi terrazzi possibilità box auto riscaldamento autonomo. (A411)

IMMOBILIARE TERGESTEA PARINI tre stanze soggiorno cucina riscaldamento autonomo luminoso soleggiato. 040/767092. (A294)

IMMOBILIARE TERGESTEA Romagna bassa appartamento luminoso soleggiato tre stanze soggiorno cucina bagno ripostiglio soffitta. 040/767092. (A294)

IMMOBILIARE TERGESTEA S. Francesco appartamento di mq 220, piano alto ascensore ed adatto abitazione studio professionale. 040/767092. (A294)

IMPRESA offre direttamente locale d'affari mq 580 circa in centro storico di Trieste, certificate agibilità, nuove rendite catastali. Visite et notizie per appuntamento telefonate 040/680203 - 0337/535880. (A351)

IN località Osop vendesi terreno agricolo di 830 mq con pratica casetta per attrezzi coltivati a viti e alberi da frutto il tutto a solo lire 33.000.000. B.G. 040/272500. (A00)

LARGO Barriera (via Vidali) appartamento piano alto con ascensore. 140 mq circa in stabile prestigioso (no epoca) ampio ingresso grande salone cucina abitabile tre stanze doppi servizi due ripostigli soffitta. L'immobile può essere adibito ad abitazione ma anche a uso ufficio/studio medico. Viene proposto a lire 295.000.000. B.G. 040/272500. (A00)

LOCALE adatto ad attività di supermercato in ottima posizione fionale vendesi. Scrivere solo se interessati a Cassetta n. 8/P. Publied 34100 Trieste. (A412)

LORENZA 040/7606552 Commerciale panoramico, mq 126 con mansarda, terrazze, box, 390.000.000; altro mq 90 con veranda, giardinetto da ristorante. 120.000.000. (A383)

MARCHESETTI locale mq 155 con terrazza mq 44 e terreno costruibile con approvazione piano regolatore mq 860 vendibili anche separatamente, buon investimento. Minerva 631876. (A377)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 appartamento centrale mq 90 soggiorno cucina servizio 2 camere terrazzi. (C099)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 in costruzione appartamenti 1/2 camere garage giardinetto da L. 120.000.000. (C099)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Stranzano appartamento secondo piano 2 camere soggiorno cucina servizio ripostiglio poggolo. (C099)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 vicinanza Grado casa rurale con annessi rustici. Terreno mq. 9000. (C099)

MONFALCONE LA ROCCA attico con 30 mq di terrazze coperte, 2 camere, soggiorno, cucina, servizio. Panoramico. 0481/411548. (C00)

MONFALCONE LA ROCCA Ronchi dei Legionari, villa a schiera pronta consegna, 3 camere, salone di 30 mq cucina abitabile, scantinato, giardino. 0481/411548. (C00)

MONFALCONE LA ROCCA Sistiana vicinanza, mini appartamento recente 50 mq più tavernetta, giardino proprio, posto auto. 0481/411548. (C00)

MONFALCONE LA ROCCA villa su due piani, possibilità bifamiliare, ampio giardino. Parte da sistemare. Ottima posizione. 0481/411548. (C00)

MUGGIA impresa vende ultime disponibilità villette pronta consegna, soggiorno, tre stanze, cucina, doppi servizi, taverna, garage, da 365.000.000. 040/365038.

MUGGIA perfetto appartamento semicentrale con camera cameretta soggiorno cucina bagno grande terrazza abitabile e cantina. Lo stabile è di recente costruzione dotato di area di parcheggio condominiale. Interessante lire 180.000.000. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA strada per la Fortezza (vicino via Strudthoff) casa accostata con magnifica vista golfo tre camere soggiorno cucina bagno poggolo e terrazza. Ulteriori 60 mq circa al piano sottostante da poter trasformare in taverna. Giardino accesso macchina lire 290.000.000. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA strada per Lazzaretto grande casa di campagna fronte mare cinque/sei stanze salone cucina bagni grandi terrazze solarium giardino garage sei macchine. Eventualmente vendesi insieme a cottage con camera camerino soggiorno cucina e bagno. Il tutto in ottime condizioni. Trattative riservate o/i i nostri uffici. Prezzo da concordare. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA zona collinare interessanti 11.000 mq di terreno agricolo coltivato a uliveto, vigna frutteto e orto. B.G. 040/272500. (A00)

NELLA ridente cittadina rivierasca di Grado proponiamo grande casa nel verde a due passi dal mare, è composta da tre grandi appartamenti completamente arredati più mansarda abitabile magazzino garage tre macchine e giardino. Adatto pensione o affittanza mesi estivi con rendita mensile minima di lire 5 milioni. Viene proposto a un prezzo interessante di lire 650.000.000. B.G. 040/272500. (A00)

NUOVA INIZIATIVA banche/Regione concessione mutui agevolati Impresa propone in centro storico di Trieste, in palazzo notificato, appartamenti varie grandezze, primo ingresso, particolarmente rifiniti, certificato abitabilità, nuove rendite catastali. Visite et notizie per appuntamento telefonate 040/660203 0337/535880. (A351)

OPICINA (Villa Carsia) soleggiatissima primingressa villa accostata. 490.000.000 disposta su due livelli di grande metratura con cantina, ampio porticato e posti macchina. Salone, quattro stanze, cucina, doppi bagni, quattro terrazze, grande giardino. Progettocasa 040/368283.

OPICINA favolosa villa di tre anni dotata di sistemi d'allarme, cancello telecomandato, vetri antisfondamento massimi confort e rifiniture di alto livello salone con camino grande cucina ammobiliata due matrimoniali camera camerino con finestra guardaroba bagno terrazza solarium taverna cantina lavanderia giardino accesso macchina. Informazioni d'ufficio B.G. 040/272500. (A00)

OPICINA villa accostata con giardino. Salone cucina cinque camere due bagni poggolo taverna soffitta cantina box auto doppio. Buone condizioni. Lire 470.000.000 DOMUS 040/366811. (A419)

PANORAMICO appartamento in prestigiosa palazzina ascensore. Altro salone doppio cucina abitabile due matrimoniali singola doppi servizi terrazza poggolo ripostiglio posto auto coperto cantina. Vista mare 430.000.000. DOMUS 040/366811. (A419)

PIAZZA Libertà (stazione) 250.000.000 ultimo piano in ottime condizioni. Saloncino, due matrimoniali (una con spogliatoio), piccolo studio, bagno, riscaldamento autonomo. Progettocasa 040/368283.

PIAZZA Municipio prestigioso appartamento ultimo piano 3 camere soggiorno cucina servizi cantina garage. Valdadige 0481/31693. (B00)

PRIMAVERA 311363 Perugia adiacenze, recente, saloncino, matrimoniale, cucina, biservizi, poggolo, cantina. (A343)

PRIVATO vende a privato appartamento Scorcio bassa telefonare ore pasti. 214319.

PROSECCO nuovo villino singolo con giardino accesso macchina, camera soggiorno con caminetto cucina riscaldamento autonomo adatta amatori case carsiche. Lire 290.000.000. B.G. 040/272500. (A00)

RABINO 040/348566 77.000.000 via Madonna libera appartamento ammobiliato in buone condizioni con riscaldamento autonomo composto da cucina abitabile camera matrimoniale bagno riscaldamento autonomo cantina. (A099)

RABINO 040/348566 85.000.000 via dei Leo libero appartamento con rifiniture extra soggiorno, bagno, veranda, soffitta, riscaldamento, eventuale posto auto in affitto con canone irrisorio. L. 170.000.000. 040/768702.

BTP

BUONI DEL TESORO POLIENNALI DI DURATA TRIENNALE E QUINQUENNALE

- La durata dei BTP triennali e dei BTP quinquennali inizia il 1° gennaio 1997 e termina il 1° gennaio 2000 per i triennali e il 1° gennaio 2002 per i quinquennali.
- I BTP triennali fruttano un interesse annuo lordo del 6%; i BTP quinquennali un interesse annuo lordo del 6,25%. Il pagamento degli interessi avviene in due volte: il 1° luglio e il 1° gennaio di ogni anno di durata del prestito.
- Il collocamento avviene tramite procedura d'asta riservata alle banche e ad altri operatori autorizzati, senza prezzo base.
- Il rendimento effettivo netto del precedente collocamento di BTP triennali e quinquennali è stato pari, rispettivamente, al 5,33% e al 5,71% annuo.
- Il prezzo d'aggiudicazione d'asta e il rendimento effettivo verranno comunicati dagli organi di stampa.
- I privati risparmiatori possono prenotare i titoli presso gli sportelli della Banca d'Italia, delle banche e degli altri operatori autorizzati fino alle ore 13,30 del 15 gennaio.
- I BTP fruttano interessi a partire dal 1° gennaio 1997; all'atto del pagamento (20 gennaio) dovranno essere quindi versati, oltre al prezzo di aggiudicazione, gli interessi maturati fino a quel momento. Alla fine del semestre il possessore del titolo incasserà comunque l'intera cedola.
- Per le operazioni di prenotazione e di sottoscrizione dei titoli non è dovuta alcuna provvigione.
- Il taglio minimo è di cinque milioni di lire.
- Informazioni ulteriori possono essere chieste alla vostra banca.

RABINO 040/368566 100.000.000 via Valmaura libero appartamento in buone condizioni in stabile recente con ascensore composto da cucina abitabile soggiorno camera matrimoniale bagno balcone ripostiglio posto macchina condominiale giardino condominiale. (A099)

RABINO 040/368566 107.000.000 via Flavia libero luminoso piano basso in stabile trentennale soggiorno con angolo cottura camera matrimoniale bagno ripostiglio giardino di proprietà. (A099)

RABINO 040/368566 119.000.000 via Flavia libero luminosissimo in stabile recente con ascensore appartamento composto da tinello cucinotto 2 camere bagno poggolo ripostiglio. (A099)

RABINO 040/368566 105.000.000 via Matteotti libero piano alto con ascensore in stabile recente appartamento perfetto composto da soggiorno angolo cottura camera matrimoniale bagno poggolo ripostiglio posto macchina in garage. (A099)

RABINO 040/368566 80.000.000 via Leopardi libero in stabile d'epoca piano basso appartamento da sistemare composto da cucina abitabile 2 camere camerino bagno cantina. (A099)

RABINO 040/368566 88.000.000 via Belpoggio libero splendida mansarda con ascensore arredata composta da cucina abitabile camera matrimoniale bagno studio cantina. (A099)

RABINO 040/368566 179.000.000 via Moreri libero luminosissimo vista mare ultimo piano con ascensore composto da tinello cucinotto 2 camere bagno ripostiglio terrazzo. (A099)

RABINO 040/368566 120.000.000 via Pinguente libero scorcio mare in stabile trentennale con ascensore soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno poggolo ripostiglio posto macchina. (A099)

RABINO 040/368566 85.000.000 via Tarabochia libero da sistemare cucina abitabile 2 camere bagno ripostiglio soffitta. (A099)

RABINO 040/368566 135.000.000 via Manna libero in stabile d'epoca appartamento luminoso composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno poggolo riscaldamento autonomo cantina giardino condominiale. (A099)

RABINO 040/368566 190.000.000 via Ghirladiao libero in stabile d'epoca piano basso appartamento di 120 mq composto da soggiorno cucina abitabile 4 camere bagno ripostiglio riscaldamento autonomo adatto anche uso ufficio. (A099)

ROIANO luminoso piano alto ristrutturato. Altro soggiorno cucina abitabile tre camere doppi servizi balcone termosautonomo. Perfetto. Lire 158.000.000. DOMUS 040/366811. (A419)

S. Giuseppe alta terreno 700 mq circa parte boschivo parte pascolo con possibilità di sfogo nel verde circostante adatto grande orto/oliveto. Ottima esposizione Sud con splendidi vista anche mare. B.G. 040/272500. (A00)

SAN GIOVANNI superiore casa di 140 mq vista mare giardino e accesso auto. Parzialmente da ristrutturare. Lire 340.000.000. DOMUS 040/366811. (A419)

SANTA BARBARA prestigiosa villa con ampio terreno splendida vista. Salone cucina tre stanze doppi servizi terrazzi taverna cantina doppio garage lavanderia. Lire 730.000.000. DOMUS 040/366811. (A419)

SEMIPERIFERICO appartamento bipiano con giardino. Soggiorno cucina quattro camere doppi servizi lavanderia ripostigli balcone posto auto. Lire 370.000.000. DOMUS 040/366811. (A419)

TAYLOR'S adiacenze San Marco ottimo finemente ristrutturato, in stabile recente, luminoso, vista mare, poggolo, soggiorno con angolo cottura, due camere, servizi separati, ripostiglio, ascensore, riscaldamento L. 138.000.000. 040/768702.

TAYLOR'S occasione centrale, buone condizioni in bel palazzo d'epoca, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno luminosissimo. L. 52.000.000. 040/768702.

TAYLOR'S via dei Moreri in recente palazzina signorile appartamento con rifiniture extra soggiorno, bagno, veranda, soffitta, riscaldamento, eventuale posto auto in affitto con canone irrisorio. L. 170.000.000. 040/768702.

TAYLOR'S Strada per Longera recentissimo panoramico ultimo piano ascensore riscaldamento ottime condizioni posto auto di proprietà. L. 188.000.000. 040/768702.

TAYLOR'S Torrelana in bel palazzo d'epoca al quarto piano, salone, cucina abitabile, tre camere, servizi, ripostiglio, soffitta, termosautonomo, luminosissimo, vuoto, prossima installazione ascensore. L. 155.000.000. 040/768702.

TERRENO edificabile Strada del Friuli (sopra il portico di Barcola) 500 mq circa con accesso esclusivamente pedonale adatto baita/cottage uso tempo libero bella vista golfo. Lire 100.000.000. B.G. 040/272500. (A00)

TOP 040/314777 Matteotti recente soggiorno camera cucinotto bagno ripostiglio ampia terrazza buonissime condizioni 112.000.000. (A356)

TOP 040/314777 Muggia appartamento in villa con ampie terrazze panoramiche giardino proprio 260.000.000. (A356)

TOP 040/314777 San Giovanni recente splendidamente rifinito salone due matrimoniali cucina bagno poggolo riscaldamento autonomo 186.000.000. (A356)

TOP 040/314777 Settefontane ottimo soggiorno camera cameretta grandissima cucina bagno poggolo riscaldamento autonomo 109.000.000. (A356)

TOP 040/314777 Severo recente signorile soggiorno due matrimoniali cucina abitabile servizi separati poggolo luminosissimo 155.000.000. (A356)

VENDESI via Ghirladiao recente libero 102 mq utili biservizi bicaloni cantina ideale abitazione studio intermedia. Telefono 040/9643681 ore serali. (A414156)

VIA Anosio 330.000.000 prestigioso con vista mare. Parquet preziosi con intarsi, soffitti con stucchi e vetri decorati, vasca idromassaggio sono le rifiniture di questo elegante appartamento con vista totale sul golfo di Trieste. Salone, due camere, grande cucina abitabile, bagno importante, cantina. Possibilità acquisto box adiacente. Progettocasa 040/368283.

VIA Marconi (Giardino pubblico) 250.000.000 appartamento prima entrata al periturno piano di una palazzina nuova. Si compone di un grande salone con terrazzino, cucina abitabile, bagno di servizio, due ampie camere, bagno personale, ripostiglio. Importante possibilità di acquistare il posto macchina in garage automatizzato. Progettocasa 040/368283.

VIA Muzio (piazzaale Rosmini) 105.000.000 per un appartamento adatto a giovani coppie che desiderino spendere poco e avere una prima abitazione in ottime condizioni, ma soprattutto con una seconda cameretta. Piccolo soggiorno con angolo cottura, camera, camerino, bagno, riscaldamento autonomo. Progettocasa 040/368283.

VIA Paganini (chiesa di S. Antonio Nuovo) da 230.000.000. Grandi e prestigiosi appartamenti/attici bipiano nel cuore del Borgo Teresiano, realizzati nel pieno rispetto della tradizione architettonica cittadina e garantiti da un intervento edilizio di qualità. Disponibili varie metrature e composizioni con rifiniture di alta qualità che potranno essere personalizzate. Progettocasa 040/368283.

VIA Plinio (Grignano). A chi cerca la qualità più raffinata, da vivere in un contesto spettacolare che si distingue con prestigio offriamo degli appartamenti in villa in costruzione, immersi nel verde e affacciati sul golfo di Trieste, in un complesso impreziosito dalla piscina e dai giardini di proprietà di ogni ente. 420.000.000: salone, due camere, cucina abitabile, doppi servizi, due terrazze abitabili, box doppio. 590.000.000: due livelli con salone, cucina, tre camere, doppi servizi, due terrazze abitabili, box doppio, giardino. Progettocasa 040/368283.

VIA Rossetti in prestigiosa palazzina, impresa costruzioni vende direttamente appartamenti e box. Telefono 040/634412 ore ufficio. (A398)

VIA San Zenone (piazza Pucher) 120.000.000 ottime condizioni e riscaldamento autonomo per un appartamento con soggiorno, due matrimoniali, cucinino, bagno, cantina. Possibilità posto macchina. Progettocasa 040/368283.

VIA Udine 148.000.000 appartamento al secondo piano, buone condizioni, composto da ingresso, salone, due stanze, cucina abitabile arredata, bagno, cantina, riscaldamento autonomo. Progettocasa 040/368283.

VIA Della Guardia (S. Giacomo) 65.000.000 appartamento in buone condizioni al terzo piano, composto da ingresso, una stanza matrimoniale, cucina abitabile, bagno, soffitta. Progettocasa 040/368283.

VILLA GIULIA panoramico appartamento lussuoso nel verde. Soggiorno cucina due camere doppi servizi terrazzi giardinetto lavanderia box. Termosautonomo. Lire 420.000.000. DOMUS 040/366811. (A419)

VILLE panoramicissime Muggia via Strudthoff nuove costruzioni singola o bifamiliare ampie metrature interne complete di taverna lavanderia garage e giardino con barbecue. Rifiniture ai massimi livelli. Spettacolare vista golfo. A garanzia del cliente viene applicata una fidejussione bancaria sugli acconti versati. B.G. 040/272500. (A00)

"GALLERY" Casa d'aste immobiliari Muggia fronte mare L. 120.000.000 appartamento in casa ristrutturata, di ampia metratura disposto su due livelli con splendida vista mare, posizione centrale, completamente da ristrutturare. Planimetrie e foto presso i nostri uffici. Tel. 040/7600250

"GALLERY" Casa d'aste immobiliari piazza volontari Giuliani (via XX Settembre) L. 160.000.000 proponiamo splendida mansarda primingresso con travi a legno e pavimentazioni in vista composta da soggiorno, cucina abitabile, bagno, 3 camere, ripostiglio, cantina, riscaldamento autonomo. metano. Tel. 040/7600250.

"GALLERY" Casa d'aste immobiliari San Giusto (via Guerazzi) L. 160.000.000 appartamento in palazzina recente in ottime condizioni, composto da soggiorno, cucina abitabile, camera matrimoniale, cameretta, doppi servizi, cantina. Tel. 040/7600250.

"GALLERY" Casa d'aste immobiliari Servola L. 180.000.000 casetta su due piani per complessivi 160 mq, su due piani con accesso auto e giardino di proprietà di 100 mq. Da sistemare e parzialmente occupata. Tel. 040/7600250.

"GALLERY" Casa d'aste immobiliari via Fabio Severo L. 145.000.000 ufficio libero al grezzo sito al piano terra, luminosissimo, con due ingressi separati, circa 120 mq con box di proprietà. Tel. 040/7600250.

110.000.000 casa accostata Università da ristrutturare con progetto approvato, tranquilla soleggiata immersa nel verde. Attuali 120 mq su due piani ampliable, 150 mq di giardino raggiungibile con la macchina. Habitat 040/314747.

127.000.000 Maddalena luminosissimo panoramico ultimo piano piano con ascensore ottime condizioni: soggiorno cucina matrimoniale bagno terrazza. Habitat 040/314747.

139.000.000 San Giacomo perfetto soggiorno cucinino due camere bagno poggolo Equipe 040/764666. (A00)

COMUNE DI MONFALCONE

(PROVINCIA DI GORIZIA)

ESTRATTO BANDO DI GARA

Il Comune di Monfalcone indice un'asta pubblica per l'assegnazione della fornitura di arredi per il centro prima accoglienza stranieri e altri servizi comunali. Importo globale a base d'asta: L. 71.428.570, Iva esclusa. Criterio di aggiudicazione: per lotti ai sensi dell'art. 16 lett. b D.Lgs 24 luglio 1992, n. 358. Termine presentazione domande partecipazione: ore 13 del 18.2.1997.

Informazioni: Sezione Economato. via Sant'Ambrogio 60, tel. 0481/494430 - fax 0481/494465.

Il sindaco (Adriano PERSI) Il segretario generale (Giannino dott. FERISSUTTI)

160.000.000 via Cantù recente con ascensore vista aperta soleggiato perfetto: ingresso soggiorno cucinotto matrimoniale singola bagno ripostiglio. Habitat 040/314747.

168.000.000 Frescobaldi perfetto soggiorno cucina due camere bagno posto auto. Equipe 040/764666. (A414)

200.000.000 Chiarbola: perfetto soggiorno cucina 3 camere doppi servizi terrazzi. Equipe 040/764666. (A414)

200.000.000 Giardino pubblico soggiorno 3 camere cucina servizi. Termosautonomo ascensore. Equipe 040/764666. (A414)

218.000.000 Tibullo 115 mq recente salone cucina due matrimoniali doppi servizi terrazzi. Equipe 040/764666. (A414)

370.000.000 Crispi prestigioso salone doppio cucina 3 camere doppi servizi terrazzi. Equipe 040/764666. (A414)

65.000.000 S. Giacomo (via S. Zenone) libero luminoso stabile cinquantennale buono: ingresso soggiorno angolo cottura matrimoniale bagno wc separati balconi soffitta. Habitat 040/314747.

73.000.000 Gatterli salottino matrimoniale stanzetta cucina bagno doppia cantina termosautonomo. Equipe 040/764666. (A414)

86.000.000 Roiano (via Apiana) parziale vista mare soleggiato epoca decorosa 70 mq al grezzo. Prezzo comprensivo di mattonelle rubinettine. Impianti termico ed elettrico e idrico nuovi. Habitat 040/314747.

95.000.000 via Giulia libero epoca decorosa luminoso: ingresso ampio soggiorno cucina abitabile matrimoniale bagno poggolo. Habitat 040/314747.

IL PICCOLO è il giornale giusto

La Legge del 25 febbraio 87 n. 67 art. 5) e 6) dice:

PUBBLICITA' AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE
Articolo 5

Le amministrazioni statali e gli enti pubblici non territoriali, con esclusione degli enti pubblici economici, sono tenuti a destinare alla pubblicità su quotidiani e periodici una quota non inferiore al 50% delle spese per la pubblicità iscritte nell'apposito capitolato di bilancio (omissis)

PUBBLICITA' DEI BILANCI DEGLI ENTI PUBBLICI
Articolo 6

Le Regioni, le Province, i Comuni con più di 20.000 abitanti, i loro consorzi e le aziende municipalizzate... (omissis)... nonché le Unità Sanitarie Locali che gestiscono servizi per più di 40.000 abitanti, devono pubblicare in estratto, su almeno due giornali quotidiani (n.d.r. quotidiani locali) aventi particolare diffusione nel territorio di competenza, nonché su almeno un quotidiano nazionale e su un periodico, i rispettivi bilanci. (omissis)

IL PICCOLO

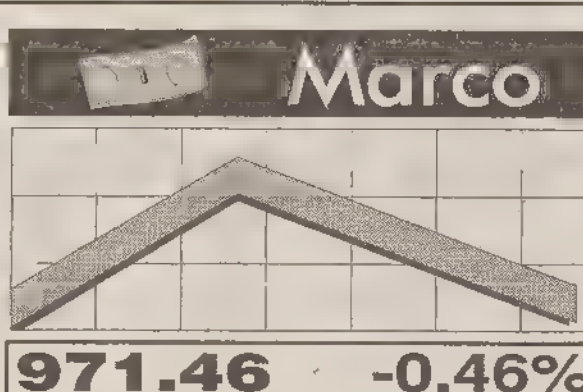
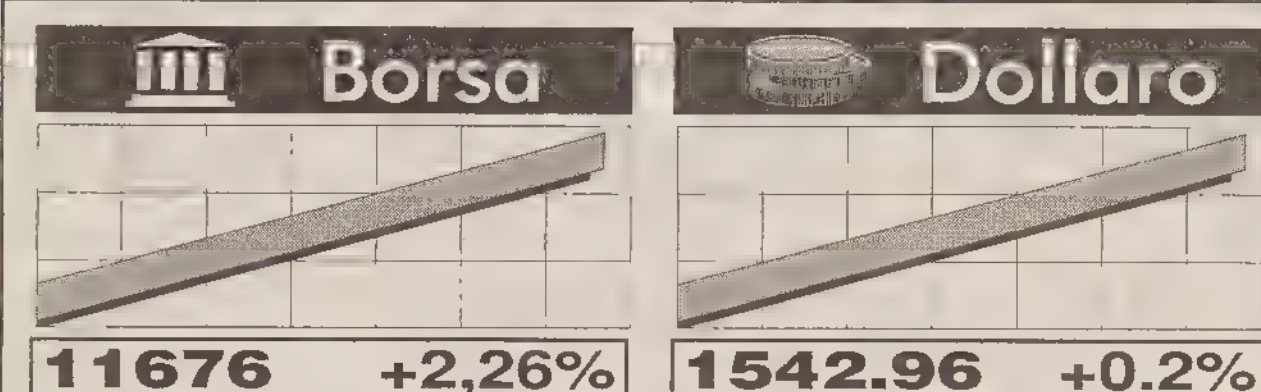
con i suoi 207.000* lettori al giorno è il giornale PIU' DIFFUSO nel territorio di competenza

SPE TRIESTE
P.ZZA UNITA' 7
Tel. (040)366565 - Fax 366046

TRIESTE
GALL. TERGESTEO/VIA EINAUDI 3/B
Tel. (040)366766 - Fax 366766

GORIZIA (Studio Elle)	Corso Italia 54	tel. 0481/537291 fax 531354
MONFALCONE (Studio Elle)	Largo Anconetta 5	tel. 0481/798829 fax 798828
PORDENONE (Ag. Generale Gazzola)	Largo S. Giovanni 9 Condominio Gamma	tel. 0434/553670 fax 553710
UDINE	Via dei Rizzani 9 Corte del Giglio	tel. 0432/246611 fax 246605

* Indagine AUDIPRESS - 1995



BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Odierni	Var %	Min	Max	Contr.	Titoli	Odierni	Var %	Min	Max	Contr.
Acq De Ferrar	2448	1.92	2420	2470	83	Interump	4988	4.03	4850	5050	3015
Acq De Ferrar	4457	1.30	4350	4500	36						
Acq De Ferrar	479	0.00	479	479	0	Isp	10420	4.60	9990	10610	5292
Acq De Ferrar	4250	0.00	4250	4250	0	Isf	252	13.16	240	255	11
Aedes	6945	4.86	6800	7040	28	Italcem	9713	7.85	9100	9850	21310
Aedes	3696	1.68	3650	3745	33	Italcem R War	621.8	8.69	600	640	50
Allatna	633.8	0.72	620	650	27	Italcem W 96					
Allatna Pr	339.1	3.14	303	318	139	Italcem W 96	4195	5.28	4100	4295	61
Allatna Pr	511.8	2.25	510	514	48	Italfond	36700	0.00	36000	36000	0
Allatna	11771	3.36	11580	11830	1949	Italgas	7057	2.23	6915	7150	23133
Allatna	8678	3.09	8600	8780	3233	Italmobil	12542	3.23	12100	12700	1300
Allatna Subal	10822	3.67	10700	11000	875	Italmobil	3007				
Ambrveneto	3929	2.75	3900	3965	2239	Italmobiliare	26435	7.28	26500	26650	296
Ambrveneto	3007	2.95	2980	3030	110	Italmobiliare	9200	0.00	9000	9000	0
Angara	1381	4.46	1346	1393	243	o y y	6000	-1.84	6000	6000	0
Amso	1792	5.91	1740	1835	2410	La Dones	5943	1.67	5700	5930	11
Assita a	6096	10.24	6000	6130	750	La Fond me	3182	3.45	3400	3550	33
Att m	1697	1.13	1660	1715	581	La Fond ana	6423	4.48	6035	6190	1662
Aus ant	25.915	6.83	25	26.15	5	La Providence	9108	1.13	9000	9150	222
Aus m	10551	2.30	10100	10650	158	Lafond	212	3.12	615	34	1
Autogr I Fin	1603	4.63	1520	1680	4945	Lunificio me	5001	0.52	495	510	144
Autogr Pr	3056	2.65	3020	3165	400	Maffei	2317	1.94	2300	2340	40
Av	20533	-0.01	20350	20400	3745	Magnora	4710	-2.08	4710	4710	0
Banca Roma	1273	1.35	1258	1287	450	Marangoni	9598	2.51	9490	9700	54
Banca Roma	54.9	13.20	53	56	100	Marangoni	10023	2.61	9800	10300	1050
Banca Chavab	3007	3.33	2920	3040	286	Marzotto Fin	10500	0.00	10500	10500	0
Bassetti	5496	2.73	5400	5590	55	Marzotto me	5910	1.55	5850	5950	50
Bastogi	504	8.24	488	520	97	Mediast	7467	1.73	7305	7670	4684
Bayer	8053	0.86	8000	8100	100	Medio-bancan	9640	0.00	9600	9675	4396
Bayer	11638	0.81	11600	11680	488	Medio-bancan	1681	1.52	15700	16200	4836
Bca Agr Mn W 01	385.3	5.50	375	400	88	Mercato W m	3548	5.50	3350	3540	271
Bca Agrcola M1	10005	2.44	9950	10050	110	Merloni me	1329	2.51	1300	1360	245
Bca Briansla	10167	0.36	10150	10180	20	Milano Ass	4499	3.46	4390	4590	2203
Bca Cange	11800	0.72	11800	11800	0	Milano Ass me	2975	3.48	2905	3100	540
Bca Cofeauru	3969	4.44	3770	4050	13524	M laro	4131	-1.31	3800	1450	77
Bca Cofeauru	2820	2.55	2775	2865	14	M laro	1292	0.00	1292	1292	0
Bca P Bg-Cr Var	26462	3.00	25700	27100	7773	Mondadori	13103	-1.13	12300	13400	309
Bca P Bg-Cr W 00	538.1	4.55	523	546	1408	Mondadori me	7850	7.53	7800	7950	12
Bca P Bg Brescia	8832	1.58	8640	8960	140	Mondadori	1205	1.96	1180	1225	86595
Bca P Bg Milano	8942	0.05	8920	8960	6332	Mondadori H	1599	8.70	1550	1625	2565
Bca P Bg Spoleto	10008	0.04	10010	10130	38						
Bca Spa-Pad Bo	3406	1.10	3390	3440	388	Montedison	1100	0.55	1081	1113	1146
Bca Toscana	2925	2.13	2900	2985	534	Montefiore W 97	37.4	11.31	35	40	48
Bco Dosto	2740	1.59	2700	2760	178	Montefibre	903.4	5.15	873	922	2663
Bco Legnaro	6161	2.02	6110	6450	216	Montefibre me	859.5	3.78	828	900	590
Bco Napoli						Nacchi	195.5	3.55	186	205	10
Bco Napoli me	696.6	2.16	682	710	139	Nacchi	960	0.00	960	960	0
Bco Sampalato To	9991	1.99	9800	10250	14772	Nacchi Re	1520	0.00	1572	1572	0
Bco Sardegna m	12863	-0.11	12780	12960	167	Niclosa	5250	0.00	5200	5250	0
Benetton	20615	2.16	20300	21000	8947						

LA VITTORIA SU BANK AUSTRIA NELLA PRIVATIZZAZIONE DELL'ISTITUTO AVREBBE PORTATO A UN PREZZO TROPPO ALTO E NON CONGRUO

Il dopo Ca: le Generali vincono in Borsa

Azionisti soddisfatti, anche perché i rapporti con un partner storico continueranno serenamente - Ma non è finita: a Bruxelles l'accordo non piace

Servizio di
Fulvio Gon

TRIESTE — Ma come? Le Generali perdono la gara per l'acquisizione del Creditanstalt e il titolo fa furori in Borsa sia a Milano che a Vienna (rispettivamente +3,69 e +5,5%)...

«Ma no, non è per niente strano, e — come dicevo già giorni prima dell'esito della competizione, qui a Trieste eravamo e restiamo tranquilli e sereni. L'aumento in Borsa? La gente ha capito».

Armando Zimolo, responsabile delle relazioni esterne della compagnia triestina è tutto meno che preoccupato.

«Le Generali hanno la consapevolezza di aver offerto circa due miliardi di scellini in meno. Hanno fatto tutto il loro dovere per sostenere la capitalizzazione di un amico di sempre che voleva privatizzarsi. Ma si sono dovutamente fermati di fronte a una valutazione di giusto prezzo. Se fossimo andati oltre non avremmo fatto il bene degli azionisti. Certo, è vero che il ministro delle Finanze austriaco Victor Klima è il sostanziale vincitore della gara: infatti ha fatto l'interesse dei contribuenti d'oltralpe alzando il prezzo al massimo. Ma non poteva farlo a scapito dei nostri azionisti. Alla fine sapevamo di aver fatto un'offerta inferiore a quella di Bank Austria (2,1 miliardi di scellini in meno, circa 300 miliardi di lire, ndr), ma non volevamo competere con un prezzo scopertamente politico. Certo, è tutto da vedere se questa sia stata una vera e propria privatizzazione — aggiunge Zimolo — sarebbe come se in Italia la Bnl avesse acquistato l'Ina».

E infatti il momento di mettere la parola fine alla vicenda potrebbe non essere ancora giunto. Fonti della commissione europea hanno confermato ieri che Bruxelles ha aperto un'inchiesta. Dovrà valutare se la decisione presa nella notte di domenica non configuri una violazione delle norme sugli aiuti



statali. In questo senso la Ea, filiale austriaca della compagnia triestina, ha presentato ricorso. Alla commissione europea non piace, in particolare, la dimensione dei due istituti: si tratta della prima banca del paese che si fonde con la seconda. Ma anche perché Bank Austria è controllata al 45% dalla municipalità della città di Vienna, così come a carico del governo della capitale è la garanzia del debito dell'istituto, dotato per questo da un rating tripla A. E se questo non bastasse, il governo federale possiede un'ulteriore quota del 19% dell'istituto. Ma, come si sa, al di fuori e al di sopra di tutto sta la battaglia politica tra socialdemocratici e conservatori del Partito Popolare. Vedremo.

Vedremo, perché di tutto questo, alle Generali non si fa quasi cenno.

Understatement.

Quello che Zimolo tiene a sottolineare è che

Zimolo:
«Non volevamo la maggioranza assoluta»

tra la compagnia e il Creditanstalt i rapporti erano e resteranno ottimi, come con Bank Austria.

«I legami risalgono alla fondazione stessa del Ca, nel 1856, ad opera di Ludwig von Bruck, allora ministro delle Finanze e presidente del Lloyd Austriaco, poi divenuto Lloyd Triestino. Pochi sanno — continua Zimolo — che Ca è stata la banca che ha procurato gli investimenti di capitale triestino, da Revoltella ai Rothschild a Vienna per l'apertura del canale di Suez. Revoltella era vicepresidente di quella società. Il canale serviva per aprire alle navi del Lloyd le vie dell'Oriente. E Revoltella era anche presidente delle Generali. Sono gli stessi rapporti che abbiamo sempre avuto con la Banca commerciale, che a sua volta ha contribuito a fondare l'Italia. Attraverso un altro nostro presidente, Marco Beso, siamo stati anche tra i fondatori della Banca d'Italia».

«Venendo ad anni più recenti — continua il portavoce della compagnia — ricordo che abbiamo un investimento del 5% nel capitale del

Ca e loro hanno un'analoga percentuale nel capitale delle Ea Generali, nostra succursale di Vienna. Noi abbiamo uomini nel loro consiglio d'amministrazione, loro nel nostro. Un incrocio saldissimo. Sul piano operativo abbiamo assieme due società. Una, la Ca-Generali, banca assicurazioni vita, che colloca i propri prodotti attraverso gli sportelli del Credit. In più abbiamo costituito nel '95 una società con Ca per la gestione dei fondi pensione con sede a Praga, la Penzini Fond».

«La nostra percentuale nel Ca — continua Zimolo — è abbastanza simile a quella che abbiamo in altri istituti finanziari per essere l'azionista di riferimento, come nel Banco centrale hispano-americano. Nella Comit abbiamo il tre, sempre con il presupposto di non essere il gestore della banca, che non è il nostro mestiere: a noi interessa utilizzare i loro canali distributivi».

«Perché ci siamo impegnati sei anni fa? Perché, avendo questi rapporti consolidati, abbiamo cercato di dar loro un azionariato stabile, non abbiamo mai cercato la maggioranza assoluta. L'impegno era quello di garantire una soluzione sostanzialmente locale, con l'apporto di capitale austriaco. Nel consorzio c'erano numerose partecipazioni di industriali di quel paese e soprattutto la Erste, la capriale del mercato d'oltralpe, con sede sul Grabe. Era il punto di riferimento. In più c'era l'apporto di grandi istituti internazionali, come la Commerzbank, Mediobanca e la Banca commerciale. Avevamo creato una compagine azionaria di tutto rispetto per la privatizzazione».

«Certo, l'obiettivo di Klima era quello di far vincere il contribuente austriaco. Questo lo ha certamente ottenuto, ma non poteva farlo — ripeto — alle spalle degli azionisti delle Generali. Mica ci mancavano i soldi, per aumentare il prezzo. Abbiamo valutato quello giusto e lì ci siamo fermati».

«SALVATA LA COALIZIONE AUSTRIACA»

Oltre sei anni di trattative ma poi prevale la politica

Servizio di

Piercarlo Fiumanò

TRIESTE — Dopo sei anni di schermaglie procedurali e di colpi di scena, la vittoria fulminea della Bank Austria, primo istituto del Paese, da sempre legata allo schieramento socialdemocratico, ha caricato di forti accenti politici una privatizzazione che segnerà a fondo il sistema bancario austriaco. «Salvata la coalizione» — titolavano ieri i giornali viennesi. L'offerta della Bank Austria, che ha come azionista principale il comune di Vienna, ha coinvolto la sopravvivenza stessa della coalizione che regge il governo austriaco essendo la Ca una roccaforte dei moderati. Sarebbe stato il fattore decisivo che ha messo fuori gioco l'offerta delle Generali.

Vera artefice della campagna d'Austria è stata la Erste Allgemeine, la principale divisione europea della compagnia triestina guidata da Dietrich Karner e istituita nel 1986. Sei anni sono tanti. Le Generali hanno condotto l'operazione con una pazienza certosina. Basti pensare che in questa vicenda si sono succeduti ben tre ministri delle finanze (Ferdinand Lacine nelle prime battute, poi Andreas Starbacher fino al recente arrivo di Viktor Klima). Storia infinita, dunque, dove per anni l'unica offerta ufficiale è stata quella della cordata guidata da Ea Generali con Comit, Mediobanca, l'austriaca Erste Sparkasse, la tedesca Commerzbank e la belga Babob.

Nonostante qualche incidente di percorso (come l'abbandono, poi rientrato, della Erste, avvenuto qualche tempo fa), la cordata viennese emerse da Trieste è stata superata alla fine dall'incalzare degli eventi proprio quando sembrava giunta al rush finale. L'offerta di Bank Austria ha innescato una serie di mosse al rialzo (la cordata Generali, secondo indiscrezioni non confermate, aveva rilanciato a 15,1 miliardi di scellini; la Bank Austria a 17,2 miliardi). Avrebbe vinto dunque l'offerta più elevata. Un semplice calcolo contabile, e non strategico, imposto dalle leggi comunitarie. Ma a Bruxelles non sembrano voler assecondare la conclusione di questa vera e propria fiction.

Le Generali non hanno avuto vita facile. Basti ricordare la bocciatura dell'ex ministro Starbacher all'offerta fatta dal consorzio nel settembre scorso perché «non comprendeva l'intero possesso azionario». Fra un passaggio e l'altro è una storia continua di rilanci e contro rilanci. E di fugaci apparizioni di cordate concorrenti e di suggestivi personaggi: come il miliardario

Karl Wlaschek, 79 anni, che si era appena disfatto del suo impero di supermercati (la catena Billa). Le Generali hanno sempre cercato di sintonizzarsi sui continui capovolgimenti di fronte: l'ultima mossa aveva registrato il coinvolgimento nella cordata guidata da Karner dell'Unione di Banche svizzere (Ubs).

La battaglia per la Creditanstalt sarà ricordata come la prima reale scossa al sistema finanziario austriaco dopo l'ingresso di questo Paese nell'Unione Europea (gennaio 1995). Un mercato strategico con l'asse dell'Europa che nel frattempo si sposta verso Est. E non è un caso che questa disfidà, un paio d'anni fa, sembrava potersi mutare in una guerra stellare fra la Santa Alleanza costruita intorno alle Generali e il gigante tedesco delle polizze Allianz. Un boccone che sarebbe stato appetitoso sul filo degli intrecci sempre più diretti fra banca e assicurazione. Per il gigante di Monaco l'Austria rappresenta il quarto mercato europeo in ordine di importanza (dopo Italia, Francia e Gran Bretagna).

La compagnia di Henning Schulte Nolle non ha però mai formalizzato una vera e propria offerta circoscritta al mercato austriaco ma senza affondare un colpo deciso. Abbastanza però da agitare i mercati finanziari considerati che Allianz (basti pensare all'acquisizione del Lloyd Adriatico a Trieste) in anni recenti ha riacceso sul mercato assicurativo una notevole competizione. Di fatto il gigante tedesco è scomparso virtualmente dalla scena viennese nel marzo del 1995.

Le Generali, che sui mercati dell'Est si sono sempre mosse (per usare un'espressione dell'amministratore delegato, Gianfranco Gutty «in punta di piedi») hanno proseguito la loro difficile missione in terra di Vienna senza dover competere con un accanito avversario. Ma non per questo le cose si sono semplificate. La compagnia per anni ha ricoperto il ruolo di unica protagonista della vicenda, senza che peraltro il nodo si sciogliesse, in mezzo ai numerosi rinvii imposti dal governo di Vienna.

Si è capito in tempi recenti che la disfidà si stava consumando non nei «salotti» finanziari europei ma nel gabinetto del governo di turno. Nei difficili equilibri della coalizione che regge il governo austriaco. La quota pubblica della seconda banca del Paese, così, è finita nelle mani della prima banca del Paese.

Con un riflesso anche in Italia: la Cariplo, fra i principali azionisti di Bank Austria con una quota del 4,5 per cento, diverrebbe ora azionista indiretta della Comit dove la Creditanstalt ha una quota dell'1,5 per cento.

BUONE NOTIZIE DAI MERCATI

Piazza Affari fa scintille Un rialzo inarrestabile Anche la lira è euforica

MILANO — E' stata un'altra giornata memorabile per Piazza Affari. L'indice Mibtel ha chiuso ieri mettendo a segno l'ennesimo rialzo: +2,26% a 11.676 punti con scambi vorticosi per un controvalore di circa 1900 miliardi. Buone notizie anche dalla lira che ha stabilito un nuovo record (971,46) nei confronti del marco tedesco.

Sul fronte dei titoli di Stato, i Btp future hanno raggiunto la straordinaria quota di 130,40 lire. Nulla sembra fermare dunque il momento positivo della finanza italiana e in particolare l'eccezionale crescita di Piazza Affari. Fra i titoli che ieri hanno fatto registrare le migliori performance ci sono ancora le Fiat (+3,65%), Comit (+3,72%) ed le azioni Eni (+3,20%). Star della giornata sono state però le Compart (ex Ferfin) con un +9,57% e i titoli della banca Fideuram (+7,02%). Ma anche le Generali sono andate benissimo, guadagnando il 3,69%, segno che l'affare Creditanstalt è stato preso alla maniera giusta dai risparmiatori.

In grande spolvero anche le azioni di Mediobanca (+6,14%) e le Telecom (+3,20%).

Ma quanto durerà il momento d'oro della Borsa? «Nel corso dell'anno il margine di crescita, tra alti e bassi, oscillerà fra un 5% e un massimo del 10% — spiega Gianni Allavena, responsabile ufficio studi di Intersim, società di intermediazione mobiliare che fa capo al San Paolo di Torino. Molto dipenderà dalla liquidità che i fondi d'investimento stanno riversando in Piazza Affari: i prossimi tre mesi saranno cruciali per determinare l'andamento del mercato».

Sarà allora un '97 all'insegna del rialzo: «Ritengo che il movimento della settimana scorsa si manterrà nei prossimi due o tre mesi benché non a questi livelli — sottolinea Annibale Sabatini, analista finanziario del Credito italiano. Di certo nel corso dell'anno potremo avere una crescita anche di oltre il 10%. D'altronde i fondi stanno puntando più sull'azionario perché, con la discesa dei tassi, non c'è più convenienza a tenere immobilizzati il risparmio nei portafogli obbligazionari».

E' il denaro dei fondi comuni dunque il potente motore che sta spingendo verso l'alto la Borsa: «I fondi d'investimento e le società di gestione patrimoniale confermano il trend positivo delle sottoscrizioni — sottolinea Paola Toschi, analista di Milla sim. Ciò fa pensare che l'attuale fase di crescita possa proseguire anche se in prospettiva sarà più graduale. Sta di fatto che quello di questi giorni è il primo vero rimbalzo significativo da quando c'è stato il taglio dei tassi di interesse».

Unica nota stonata sono le prospettive degli utili delle società, in particolare nel settore industriale, che potrebbero avere riflessi negativi su alcuni titoli del listino: «Sul fronte utile lo scenario per il '97 non è particolarmente favorevole — precisa Allavena -. Se dovessimo considerare soltanto questo fattore il rialzo di Piazza Affari non sarebbe giustificabile». Ci sono poi gli effetti che la probabile manovra bis del governo Prodi potrebbe avere su Piazza Affari: «Certo le manovre di bilancio influiscono sempre sui tassi di interessi e sull'economia reale — sottolinea Allavena. Comunque non enfaticamente più di tanto questo fattore».

BREVI

«Il Giorno»: l'offerta di Locatelli migliore di quella di Riffeser

ROMA — L'offerta migliore per l'acquisto del Giorno è quella presentata dalla società che fa capo all'ex direttore del Sole 24 Ore ed ex-direttore generale della Rai Gianni Locatelli: lo ha reso noto ieri la Sogedit, la società editrice del quotidiano dell'Eni che, dopo aver concluso con la consulenza della Sopaf «la procedura di valutazione delle offerte finali migliorativa ricevute per la vendita della società editrice del Giorno e per la Nuova Same», annunciato che «l'offerta più conveniente è risultata quella presentata dalla New Day («Nuovo Giorno»). L'operazione sarà ora sottoposta alla Sogedit al proprio azionista, l'Eni. Secondo le indiscrezioni circolate nei giorni scorsi le offerte finali per l'acquisto del Giorno erano due: quella del gruppo Nazione-Carlino (Monti) e quella della cordata Locatelli.

Telecom Italia: l'utile del 1996 supera i duemila miliardi (+50%)

ROMA — Utile netto superiore ai 2000 miliardi di lire (con una crescita del 50% rispetto all'anno precedente) e investimenti per 8200 miliardi (più 23,3%); questi i dati di consuntivo del 1996 per Telecom Italia esaminati ieri dal consiglio d'amministrazione presieduto da Umberto Silvestri. I dati illustrati al consiglio dall'amministratore delegato Francesco Chirichigno indicano «una forte crescita sia della redditività e dell'equilibrio patrimoniale-finanziario».

Il commercio al dettaglio migliora le vendite dell'1% nel terzo trimestre

ROMA — Nel terzo trimestre del '96 le vendite del commercio fisso al dettaglio hanno registrato una crescita dell'1,0% su base annua (+0,5% nei tre mesi precedenti, +5,2% nel periodo luglio-settembre '95). Lo ha reso noto l'Istat. La grande distribuzione ha registrato un incremento delle vendite del 3,1% (aprile-giugno +5,8%), la media dello 0,5% (aprile-giugno -0,3%) e la piccola dello 0,6% (aprile-giugno -0,4%).

I Btp-future superano la quota di centotrenta lire al Mif-Liffe

ROMA — I Btp future hanno superato quota 130 lire. Per il Liffe, che ha visto un massimo di 130,02 lire, si tratta di un livello prossimo al record storico di 130,10 lire, toccato il 31 dicembre scorso nell'Apt serale. Quota 130 lire è stata raggiunta anche sul Mif, che ha quindi stabilito un nuovo record. Il rialzo, segnalano gli operatori, è stato registrato in sintonia con picchi di altri mercati, soprattutto del bund.

MANCA LA LIQUIDITA' PER ACQUISTARE MATERIE PRIME

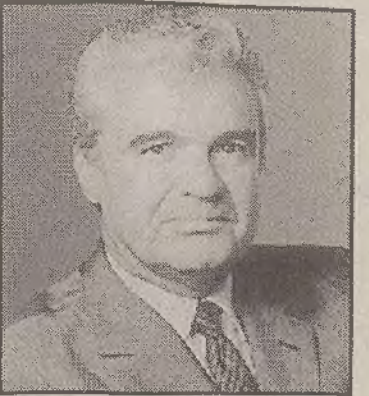
Da ieri la Seleco non produce più niente

Settecento persone rischiano la cassa integrazione - Per un eventuale partner occhi puntati sulla Turchia

PORDENONE — Da ieri mattina alla Seleco di Vallenoncello non si produce più niente, neanche una sveglia. Manca la liquidità necessaria per acquistare le materie prime da trasformare in prodotto finito e l'azienda corre ai ripari. La decisione è stata comunicata venerdì scorso ai sindacati che poi l'hanno fatta trapelare. Una situazione paradossale in cui non si riesce a soddisfare il buon numero di ordini perché tutta la liquidità disponibile è stata sacrificata sull'altare della prima fase del risanamento.

L'effetto pratico è di 700 lavoratori per i quali — o per una parte di essi — l'azienda è intenzionata a chiedere nell'imminente la cassa integrazione speciale, un complesso produttivo inoperoso e un'affannosa ripartenza in grado di risollevare Seleco dalle ceneri. Proprio su questo punto è circolata ieri la prima vera indiscrezione secondo cui una società cacciatrice di teste avrebbe individuato nella «Beko-technik» — grossa impresa edile turca legata al gruppo «Koc» — l'alleato di ferro per la definitiva rinascita.

Questa mattina un importante appuntamento è atteso a Vallenoncello, quell'assemblea dei soci che dovrebbe eleggere il nuovo consiglio di amministrazione. Pare comunque che la prima convocazione sia destinata ad



andare deserta. Tra il 14 e il 28 gennaio (data della seconda convocazione) potrebbero svilupparsi infatti le fasi più significative della trattativa con i turchi ai quali, tempo fa, è stata spedita tutta la documentazione necessaria. Da questa parte del tavolo siederanno il presidente di Friulia, l'assessore regionale Gianfranco Moretton e l'azionista di riferimento Gianmario Rossignolo. E sulla graticola, com'è già accaduto, ci stanno ancora i lavoratori: ieri mattina le maestranze hanno manifestato davanti all'azienda mentre quest'oggi, su impulso dei sindacati, si riuniranno in assemblea per decidere il da farsi. Successivamente ci sarà un incontro con Moretton e poi con il Prefetto.

Rossignolo
sta sondando il versante «Olivetti Pc»

L'operazione di Rossignolo sul versante «Olivetti Pc», una delle cinque realtà del gruppo al quale il presidente di Electrolux-Zanussi Italia vorrebbe conferire Seleco. Sempre secondo fonte sindacale il manager torinese avrebbe già incontrato il ministro dell'Industria Bersani che avrebbe manifestato la disponibilità del governo. Ma gli occhi restano puntati verso la Turchia. Secondo quanto si sente dire, il business d'oltre confine ben si integrerebbe con quella dell'azienda di Vallenoncello.

L'intenzione dei turchi sembra quella di un acquisto in toto, fatto che consentirebbe loro anche di controllare circa il 30 per cento della neonata «Seleco Italtel Multimedia». Sembra che la necessità di Beko-technik sia principalmente quella di entrare nel mercato europeo, dal quale è totalmente assente. Prime tappe Italia, Spagna e Portogallo e, successivamente, la conquista e l'eventuale espansione dell'intera rete commerciale di Sele-

co. Da un punto di vista d'integrazione reciproca, la partnership con i turchi collocherebbe l'azienda in una posizione di privilegio: nelle prime premesse, infatti, pare sia stato concordato il mantenimento dell'unità produttiva (e occupazionale) in loco, aspetto questo che non poteva essere ugualmente garantito nelle operazioni «Daewoo» o «Nokia», con scomode e inutili sovrapposizioni.

Che poi l'opzione Koc possa dare anche sfogo a prospettive immediate di sviluppo è ancora difficile a dirsi. Quella che farebbe maggiormente comodo a Vallenoncello riguarda una presenza più fittante nel mercato italiano. L'anno che si è appena concluso ha garantito infatti buoni volumi produttivi anche se — è bene dirlo — acquisizioni a forniture verso terzi distribuiti in tutta l'Europa. Ma i margini più ampi restano in Italia e le ragioni sono opportunità di crescita non sono certo un mistero.

L'obiettivo — guardando alla storia di Seleco e alle premesse che hanno caratterizzato le fasi della travagliata rinascita — potrebbe essere quello di passare dai 400 mila pezzi prodotti nel '96 sino al milione, cifra-base del vecchio progetto Rossignolo. E non c'è dubbio che il consistente apporto di capitali consentirebbe maggiore capacità di movimento. Una copertura finanziaria che ancora oggi manca.

Massimo Boni

SELECO
An e Lega sulla crisi

PORDENONE — Le prime reazioni politiche alla vicenda della Seleco sono venute da Michele Coiro, consigliere regionale di An, dal gruppo consiliare della Lega Nord e da Roberto Visentin e Edouard Ballaman, sempre per la Lega Nord. Coiro interpellò il presidente della giunta per sapere, tra l'altro, «se intende operare mediante un tempestivo intervento finanziario riferito a un tempo determinato». Il gruppo della Lega Nord chiede all'assessore Moretton «di riferire sulla situazione e sulle misure che la giunta intende prendere», dicendo che se si sottrarrà alla Lega Nord provocherà un dibattito in aula attraverso la presentazione di una mozione di revoca personale dell'assessore dell'industria». Visentin e Ballaman attaccano Rossignolo attribuendogli la responsabilità di chiedere soldi pubblici grazie agli agganci politici della prima repubblica. «I liberisti della repubblica assistenziale — concludono — forse devono imparare cosa vuol dire fare gli imprenditori in un Paese che vuol diventare Europa».

DA TRE ANNI IN MANI USA E adesso la Sperlari (torroni e caramelle) diventa finlandese

ROMA — Diventano finlandesi i torroni e le caramelle Sperlari. L'azienda, fondata nel 1836 da Enea Sperlari ma da anni in mani americane, ha cambiato nuovamente padrone nel giro di tre anni: nel '93 infatti passò dal colosso alimentare Heinz al terzo produttore mondiale di cioccolata Hershey che ora l'ha ceduta al gruppo Huntamaki. L'operazione ha già ricevuto il benestare dell'Antitrust e rientra in un riassetto del gruppo Hershey a livello mondiale.

La Hershey Foods Corporation ha ceduto alla Huntamaki, che è quotata alla Borsa di Helsinki, il 100% della Sperlari nonché le proprie attività dolciarie nel Nord America.

L'azienda cremonese è prima sul mercato italiano dei torroni (con il 29%), quinta nelle caramelle (9%) e leader (con il 78%) nella produzione di mostarda.

Nel '93 la Sperlari venne venduta per 120 milioni di dollari (quasi 200 miliardi di lire). Nel 1995 ha registrato un fatturato di 117 miliardi e dà lavoro a circa 290 persone, che salgono a 390 nei periodi in cui si concentrano le produzioni di ricorrenza (torroni).

Sperlari è un marchio importante dell'industria dolciaria italiana tanto che, di recente, l'Associazione locali storici ha inserito il negozio «Sperlari» di Cremona nelle proprie graduatorie. Il negozio, che nel 1836 era anche il laboratorio di Enea Sperlari, dispone del marchio ed è titolare della più antica licenza commerciale della città lombarda e del titolo di «fornitore del principe di Piemonte e della regina madre».

Oggi è dell'imprenditore Giancarlo Cervi ma conserva intatti gli arredi del secolo scorso. Il gruppo finlandese sbarca così in Italia, dove peraltro aveva già una quota marginale del mercato (meno dell'1% delle caramelle) e realizzava un fatturato di 15 miliardi. Nei torroni i concorrenti maggiori di Sperlari sono Pernigotti (con una quota del 18%), Condorelli, Sebaste, Gallo, Perugia-Nestlé, Vergani (con quote tra il 7 e il 3%). Nelle caramelle i maggiori sono Peretti, Warner Lambert e Gazzoni. La Huntamaki, oltre ai dolci, produce imballaggi per il settore alimentare. La Sperlari ha due stabilimenti, a Cremona e Gordona (Sondrio), ed è guidata dall'amministratore delegato Franco Seletti.



RAIUNO

- 6.00 EURONEWS
6.30 TG1 (7.00 - 7.30 - 8.00 - 9.00)
6.45 UNOMATTINA. Con Maria Teresa Ruta e Ludovico Di Meo.
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TGR FLASH L.I.S. (9.30)
10.15 OBIETTIVO BURMA. Film (guerra '45).
11.30 DA NAPOLI TG1 (ALL'INTERNO DEL FILM)
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA. Con A cura di Maurizio Beretta.
14.05 MA CHE TI PASSA PER LA TESTA? Telefilm.
"Mi scusi vengo dall'Ohio" "Top model"
15.00 IL MONDO DI QUARK. Documenti.
15.45 SOLLETTICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
16.10 ZORRO. Telefilm.
16.40 SPIDERMAN - L'UOMO RAGNO
17.30 GARGOYLES - IL RISVEGLIO DEGLI EROI
17.50 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA. Con Giorgio Cazzella e Luca Giurato.
18.45 LUNA PARK. Con Milly Carlucci.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.35 IL FATTO. Con Enzo Biagi.
20.45 LA ZINGARA. Con Cloris Brosca.
20.50 PINOCCHIO
23.15 TG1
23.20 UNA STORIA SAHARAWI. Film (documentario). Di Mario Martone.
24.00 TG1 NOTTE
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 CYBERBANG - VISITA A VIRTUAL CITY. Con Paolo Caccaro.
1.40 CANZONISSIMA. Con Corrado e Raffaella Carrà.
3.00 VITA DA PROTAGONISTI: PUCCINI
4.15 SPECIALE ORECCHIOCHIO: GIANNINA NANNINI
4.50 LE INCHIESTE DEL COMMISSARIO MAIGRET. Telefilm. "Non si uccidono i poveri diavoli"



RAIDUE

- 6.40 SCANZONATISSIMA
7.00 QUANTE STORIE
7.05 BABAR
7.25 PIMPA
7.30 PINGU
7.50 HEIDI
8.15 ALBERT IL QUINTO MOSCHETTIERE
8.40 POPEYE
8.45 LA CLINICA DELLA FORESTA NERA. Telefilm.
"Katarina"
9.35 QUANDO SI AMA. Telenovela.
10.00 SANTA BARBARA. Telenovela.
10.45 PERCHÉ?
11.00 MEDICINA 33. Con Luciano Onder.
11.15 TG2 MATTINA
11.30 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 SALUTE. Con Luciano Onder.
13.50 METEO 2
14.00 CI VEDIAMO IN TV. Con Paolo Limiti.
16.15 TG2 FLASH (17.15 - 18.15)
16.30 LA CRONACA DIRETTA. Con David Sassoli.
18.10 METEO 2
18.20 TGS SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
18.55 WOLFF - UN POLIZIOTTO A BERLINO. Telefilm.
"La diffamazione"
19.50 GO-CART
20.30 TG2
20.50 OSSERVAZIONE FATALE. Film (thriller '95). Di Ian Corson. Con Molly Ringwald, John Vernon, Patric Mc Graw.
22.25 SPECIALE 24 ORE: SETTE DI POTERE
23.20 TG2 LA NOTTE
23.50 NEON - CINEMA
23.55 METEO 2
24.00 OGGI AL PARLAMENTO
0.10 TG2 NOTTE SPORT
0.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.25 LA VOCE DELLA LUNA. Film (fantastico '90). Di Federico Fellini. Con Roberto Benigni, Paolo Villaggio, Nadia Ottaviani.
2.20 PROVE TECNICHE DI TRASMISSIONE



RAITRE

- 6.00 TG3 MATTINO (7.00 - 7.30)
8.30 DOPPIA VITA. Film (drammatico '48). Di George Cukor. Con Ronald Colman, Signe Hasso, Edmund O'Brien.
10.10 SCI: SLALOM GIGANTE MASCHILE - 1A MANCHE
11.15 VIDEOSAPERTE. Documenti.
12.00 TG3 OREDDODICI
12.15 TELESOGNI
12.55 SCI: SLALOM GIGANTE MASCHILE - 2A MANCHE
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR BELLITALIA
15.10 BLUE JEANS. Telefilm. "Piccole, grandi donne"
15.30 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.40 SLEDG: CAMPIONATI ITALIANI
16.00 CICLOROSS: CAMPIONATI ITALIANI
16.30 CIRCO BIANCO
17.00 GEO & GEO. Con Anna Amendola - Licia Colò.
18.25 METEO 3
18.30 UN POSTO AL SOLE. Telefilm.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 CHI L'HA VISTO. Con Giovanna Milella.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 STORIE MALEDETTE: AMANTI E NEMICI. Con Franca Leoncini.
23.55 PRIMA DELLA PRIMA: I VESPREI SICILIANI DI G. VERDI
0.30 TG3 LA NOTTE
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.20 WERTHER. Film (drammatico '38). Di Max Ophüls. Con Pierre Richard-Willm, Annie Verney.
2.40 SCARPE GROSSE. Film (commedia '40). Di Dino Falconi. Con Amedeo Nazzari, Lilla Silvi.
4.10 ALBUM PERSONALE: CARLO DAPPORTO
4.40 SEPARÉ: CARMEN VILLANI - MINO REITANO
5.10 IL RITORNO DEL SANTO. Telefilm. "Non c'è posto per gli eroi"

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.15: Italia istruzioni per l'uso; 6.34: Ieri al Parlamento; 6.42: Bolzano; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.32: Questioni di soldi; 7.45: L'oroscopo; 8.00: GR1; 8.36: Golem; 8.47: GR1 Rubrica; 9.00: Ultimo minuto; 9.07: Radio anello sport; 10.00: GR1 - Ultimo minuto; 10.07: Radiouno musica; 10.30: Ultimo minuto; 10.35: Spazio aperto; 11.30: Ultimo minuto; 12.00: Come vanno gli affari; 12.10: Il rotocalco quotidiano; 12.38: Tecnologia e ricerca; 13.00: GR1; 13.28: Radiouno; 14.00: Ultimo minuto; 14.11: Ombudsman; 14.30: Ultimo minuto; 15.11: Galassia Gutenberg; 15.23: Bolzano; 15.32: Non solo verde; 16.11: Rubrica di arte; 16.34: L'Italia in diretta; 17.15: GR1 Come vanno gli affari; 17.40: Uomini e canini; 18.07: Express; 18.12: I mercati; 18.15: Tam Tam lavoro; 18.32: Radiouno; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta si fa se; 19.40: Zapping; 20.40: Radiouno Musica; 21.00: Ultimo minuto; 22.42: Bolzano; 22.47: Oggi al Parlamento; 23.00: GR1 - Ultimo minuto; 23.10: Le indimenticabili; 23.40: Sogno il giorno; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.34: Radio TR.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.17: Vivere la fede; 7.30: GR2; 8.06: Falso e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.50: Tandem; 9.10: La musica che gira intorno; 9.30: Ruggito del coniglio; 10.30: GR2 Notizie; 10.34: Chiama Roma 3131; 11.55: Mezzogiorno con Mina; 12.10: GR Regione; 12.30: GR2; 12.50: Diverbio musicale per due comici; 13.30: GR2; 14.00: In diretta; 15.00: Hi parade; Singoli; 15.35: Single; 16.35: Tendenze; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR2; 20.02: Masters; 21.02: Suoni e ultrasuoni; 22.30: GR2; 22.50: Panorama parlamentare; 24.00: Stereocette.

Radiotre

6.00: Overture. La musica del mattino; 6.45: GR3 Antepremi; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.05: Mattino Tre; 10.15: Terza pagina; 10.30: Mattino Tre; 11.00: Pagine da "Il Karp"; 11.15: Mattino Tre; 11.55: Il piacere del testo; 12.00: Mattino Tre; 12.30: Indovina chi viene a pranzo: il figlio dell'amore; 12.50: La Baracchia; 13.45: GR3; 14.10: Lampi d'inverno; 18.45: GR3; 19.02: Hollywood Party; 19.40: La voce dei venti; 20.18: Radiotre Suite; 20.30: Umbria Jazz; 23.50: Storie alla radio; 24.00: Musica classica.

Notturno italiano
24.00: Rai il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2.03 - 3.03 - 4.03 - 5.03); 1.06: Notiziario in francese (2.06 - 3.06 - 4.06 - 5.06); 1.09: Notiziario in tedesco (2.09 - 3.09 - 4.09 - 5.09); 5.30: Rai il giornale del mattino.

Radio regionale

7.20: Onde verde, Giornale radio; 11.30: Undicicentina diretta + accesso; 12.30: Giornale radio; 14.30: Ma che bontà; 15: Giornale radio; 15.15: All'ombra del campanile; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Italia - 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Italia.
Programmi in lingua slovena - 7.00: Segnale orario; Gr. 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8. Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Sulle orme dei pirati dell'Adriatico; 8.35: Pot-pourri; 9. Studio aperto; 9.15: Libro aperto, Ciri Kosmac; 9.40: Giorno di primavera (romanzo); Sceneggiatura in sei parti di Desanka Kravcevic. Produzione: Riba radiofonica; 1 puntata; 10. Notiziario; 10.30: Intermezzo; 11.45: Al centro dell'attenzione; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario - Gr. 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Musica orchestrale; 14.30: Collegamenti ferroviari da C. Marzio a Bied - Soft music; 15.30: Onde giovani; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Ciri Kosmac; "La gabbia vuota"; Sceneggiatura e regia di Zvone Sedelbauer; (Quarta e ultima puntata); 18.20: Musica per tutti le età; 19: Segnale orario; Gr. 19.20: Programmimodani.

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario diretto da Demetrio Voloch; 8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Discopoli; 7.30: Radio Traffic e meteo; 8.05: Disco Italia; 8.37: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Discopoli; 9.30: I titoli del Gr Oggi; 9.35: L'oroscopo agostinelli; 10.15: Classifica Italia; 10.30: Leggende di Radioattività; 10.35: La mattinata, curiosità a musica con Sergio Ferrari; 11.05: Discopoli; 11.30: I titoli del Gr Oggi; 12.37: Radio Traffic - viabilità; 13: Marco D'Agosto; 13.05: Discopoli; 14: Classificazioni Magnum con Francesco Zelle; 14.30: Classificazioni - Speciale di hit dance parade; 15: Le richiestissime, le tue canzoni preferite; 16.00/304444, con Paolo Agostinelli; 16: Mezzo pomeriggio con Gianfranco Micheli; 18: Quasi sera con Lillo Costa; 18.35: Radio Traffic - viabilità; 19.30: Radio Traffic e meteo; 20.32: Effetto notte con Francesco Giordano, jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
«Ogni sabato, 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Paolo Agostinelli; 14.30: Di hit international, l'agenda successi internazionali del momento con Marco D'Agosto; 18: Di hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart, 150 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.
«Ogni domenica, Dalle 8 alle 22: Il meglio, tutta la più bella musica targata Radioattività senza compromessi!

Radioattività Sport

7: Il buongiorno italiano; 8.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano, giornale radio locale; 9.30: Obiettivo sport, l'intervista al personaggio sportivo - Questa settimana...; 10.30: Notiziario sportivo, tutti gli avvenimenti sportivi nazionali e internazionali; 11.30: Sport on TV, tutto lo sport che potete vedere alla televisione anche via satellite; 12.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano, giornale radio locale; 13.30: Oroscopo; 14: Disco time, la musica disco musicale; 14.30: Notiziario sportivo, tutti gli avvenimenti sportivi nazionali e internazionali; 15.30: Leggende dello sport, riviviamo assieme le gesta e i risultati dei grandi campioni e delle grandi squadre; 16.30: Obiettivo sport, l'intervista al personaggio sportivo; 17.30: Leggende dello sport (v); 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 19.30: Sport on TV (v).
«Ogni lunedì, 19: Sportivamente, i risultati e i commenti sui campionati dello sport triestino (replica martedì alle 13).
«Ogni venerdì, 17: Antepremi sport, le anticipazioni e le antepremi sulle squadre triestine (replica sabato alle 11).

Radio Punto Zero

7.05-13: Good Morning 101, con Leda e Andro Merù; dalle 7 alle 20 ogni ora il notiziario sulla viabilità dell'A4, A23, A28, realizzato in collaborazione con le Autovie Venete; dalle 7 alle 20 ogni ora «120 secondi: in due minuti tutto il Triveneto», l'informazione del centouno a cura della redazione locale; dalle 7 alle 20 in collegamento via satellite notiziario nazionale a cura della redazione romana; 7.10: Gazzettino Triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Locandina Triveneto; 8.45: Rassegna Stampa Triveneto; 8.50, 10.50: Meteomart; 7.13, 12.48, 19.48: Punto Meteo; 9.30, 19.30: Tutto Tv; 10.45: La borsa valori, aggiornamenti in tempo reale dei mercati finanziari, a cura dello Studio Vizzini; 13: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; 14.05: Kalor Latino, con Edgar Rosario; 15.05: The Flyers Time, con Mr. Jake; 15.20: 101 G house vibe, con Giuliano Rebonati; 16.05: Dance all day, megamix con la musica di Paolo Barbato, Sandro Orlando, Manè, Alessandra Zara, Gianfranco Amadio, Federico di Leo; 17.05: Hit 101 (classifica ufficiale) con Med Max; 18.05: Il ritorno del... arrivano i mostri Rissele mostruose con i personaggi più pazzi del cantonino; 20: Kalor latino, replica; 21: Hit 101, replica; 22: Melody maker, i grandi successi degli anni Sessanta in versione originale! Selezioni a cura di Mauro Petrus; 23: Dance all day, megamix (replica); 0.05: Blue night: the R&B show FM; 01: Tempo di musica; 02: Kalor latino; 03: The Flyers time; 03.20: 101 G house vibe; 04: Dance all day; 05: Hit 101; 06: Melody maker.
«Ogni domenica dalle 14.05 alle 17: Quelli della radio, a cura di Mirandea Rotter;
«Ogni lunedì dalle 11.05 alle 11.30: I nostri amici animali, a cura di Mirandea Rotter;
«Ogni mercoledì alle 10.05: Congiati commercio, a cura di B. Nobilio.
«Ogni giovedì alle 10.05: In cucina con Lella a cura di Lalla Adamoli Bari;
«Da lunedì a venerdì: alle 10.15: Piccole confidenze, a cura di Leda Zega.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica e di balletto 1996/97. Continua la vendita dei biglietti per tutte le rappresentazioni dell'opera «Die Zauberflöte» (Il Flauto Magico) di Wolfgang Amadeus Mozart. Martedì 21 gennaio ore 20 (turno A); mercoledì 22 gennaio ore 20 (turno B); giovedì 23 gennaio ore 20 (turno C); sabato 25 gennaio ore 17 (turno S); domenica 26 gennaio ore 16 (turno G); martedì 28 gennaio ore 20 (turno F); mercoledì 29 gennaio ore 20 (turno E); giovedì 30 gennaio ore 20 (turno D); Biglietteria della Sala Tricovich. Orario 9-12; 16-19.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30. Alessandro Gassman e Gianmarco Tognazzi in «Testimoni» testo e regia di Angelo Longoni. In abbonamento spettacolo 7 Giallo. Turno prime. Durata 2 h.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 6 al 16 febbraio, Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia «Edipo a Colono» di Sofocle, scrittura rievocativa di Ruggero Cappuccino, regia di Antonio Calenda, con Roberto Herlitzka e Piera Degli Esposti. In abbonamento: spettacolo 3 Rassegna.
TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Domani ore 18 per «Mercoledì della Contrada» incontro con gli interpreti di «Esuli» a cura di Paolo Quazzolo. Ingresso libero.
TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Ore 16.30 «Esuli» di James Joyce, con Sabrina Capucci, Sara D'Amario, Nanni Garella e Graziano Piazza. Regia di Nanni Garella. Per informazioni: tel. 390613.
TEATRO MIELA - TEATRALMENTE INTRIGHI: solo domani, ore 21 «Babele» spettacolo del Gruppo Petit Soleil di Trieste: comicità e grottesco, situazioni surreali, magia, sarabande, esseri buffi, meschi e ignoranti: personaggi per spiegare l'incomprensibilità e l'incomunicabilità del mondo. Ingresso libero.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16.45, 18.30, 20.15, 22.15: «Il Gobbo di Notre Dame». Il 34.º cartoon Disney. Dolby digital. Ultimi giorni. Da giovedì: «Ransom» con Mel Gibson. ARISTON. Ore 16.15 (settimana), 19, 21.45 (prezzi normali): «Evita» di Alan Parker, con Madonna, Antonio Banderas.
SALA AZZURRA. Ore 16, 18, 20, 22: «Shine» di Scott Hicks. La storia vera di David Helfgott. Un superbo elio alla forza dell'ispirazione musicale. Da giovedì: «Mi-rosomoe» Solo oggi ingresso L. 8000.
EXCELSIOR. Ore 16.45, 18.35, 20.25, 22.15: «Il cigno» con Leonardo Pieraccioni, Alessandro Haber e Lorena Forteza. Abbonamenti per 2 sale L. 70.000, validità annuale. Solo oggi ingresso L. 8000.
MIGNON. Solo per adulti. 16, ult. 22: «Ecclesi di sesso anale». Ult. giorno.
NAZIONALE MULTISALA. Viale XX Settembre 30. Digital sound. Prezzi: interi 12.000 ridotti 9000. Al martedì L. 8000. Dal lunedì al venerdì.

MONFALCONE

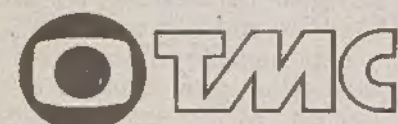
TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 96/97. Venerdì 17 gennaio ore 20.30 concerto del soprano Julia Kaufmann con il Neues Münchner Klaviertrio. Musiche di Ludwig van Beethoven e Dmitrij Šostakovic. Biglietti alla cassa del Teatro ore 17-19; Utat - Trieste; Discotex - Udine; Appiani - Gorizia.
TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 96/97. Martedì 19 gennaio ore 20.30 concerto del violinista Vladimir Spivakov; al pianoforte Sergei Besrodny. Musiche di A. Pärt, B. Bartok, M. de Falla e I. Stravinskij. Biglietti alla cassa del Teatro ore 17-19; Utat - Trieste; Discotex - Udine; Appiani - Gorizia.

CORRADO

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 96/97. Giovedì 23 e venerdì 24 gennaio p.v. ore 20.30 Teatrithirdia presenta «Caligola» di Albert Camus. Regia di L. De Capitani. Biglietti alla cassa del Teatro ore 17-19.
TEATRO COMUNALE. «Il Novecento nel programma musicale della stagione». Conferenza con Annalisa Viezzoli, Francesco Biagi, Francesco Calandra di Roccolino. In collaborazione con gli «Amici del Teatro di Monfalcone». Foyer del Teatro, giovedì 18 gennaio ore 18. Ingresso libero.

GORIZIA

CORSO. 18, 20, 22: «Il cigno». Un film di Leonardo Pieraccioni con Lorena Forteza.
VITTORIA. 1.16.45, 18.30: «Il Gobbo di Notre Dame» di Walt Disney. 20.10 e 22.15: «Extreme measures» con Hugh Grant.
VITTORIA. 3.18, 18, 22: «Sono pazzo di Iris Blond» con Carlo Verdone.



- 6.00 EURONEWS
7.00 BUON GIORNO ZAP ZAP. Con Giancarlo Longo.
9.05 NATIONAL GEOGRAPHIC GOLD. Documenti.
10.00 SCI: SLALOM GIGANTE MASCHILE - 1A MANCHE
11.00 IRONISIDE. Telefilm.
12.15 TMC NEWS
12.20 LA SIGNORA E IL FANTASMA. Telefilm.
12.45 SCI: SLALOM GIGANTE MASCHILE - 2A MANCHE
13.30 STRETTAMENTE PERSONALE. Con Marco Balestri.
14.00 NON SEI MAI STATA COSI' BELLA. Film (musicale '42). Di William A. Seiter. Con Fred Astaire, Rita Hayworth.
15.55 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli, Rita Forte e Roberta Capua.
17.50 ZAP ZAP
19.30 TMC NEWS
19.55 CHECK POINT 8
20.20 TMC SPORT
20.35 UN DETECTIVE PARTICOLARE. Film (poliziesco '89). Di Pat O'Connor. Con Kevin Kline, Susan Sarandon, Danny Aiello.
22.45 TMC SERA
22.50 LETTERA AL KREMLINO. Film (spionaggio '70). Di John Huston. Con Bibi Andersson, Richard Boone.
1.05 TMC DOMANI
1.25 TAPPETO VOLANTE (R). Con Luciano Rispoli, Rita Forte e Roberta Capua.
3.20 TMC DOMANI (R)
3.30 CNN



- 6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.30 FORUM. Con Rita Della Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
15.30 UNA BIONDA PER PAPA'. Telefilm. "Le regole non si discutono"
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.05 MILA E SHIRO
16.25 AMBROGIO, UAN E GLI ALTRI DI BIM BUM BAM
16.30 SPANK TENERO RUBACUORI
17.00 DOLCE LUNA
17.25 LA PATTUGLIA DELLA NEVE
17.30 ROBINSON. Telefilm.
18.00 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.45 TIRA & MOLLA. Con Paolo Bonolis.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
20.50 PICCOLA PESTE TORNA A FAR DANNI. Film tv (commedia '91). Di Brian Levant. Con John Ritter, Michael Oliver.
22.15 TG5
22.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
24.00 TG5 (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
1.30 SGARBI QUOTIDIANI (R). Con Vittorio Sgarbi.
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
2.00 TG5
2.30 SUPER (R)
3.00 TG5



- 6.10 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.15 HIGHLANDER. Telefilm.
10.15 PLANET (R)
10.20 MAGNUM P.I. Telefilm.
11.30 MC GYVER. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.45 FATTI E MISFATTI
12.50 STUDIO SPORT
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.05 TAZMANIA
13.20 CIAO CIAO PARADE
13.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 ACTION MAN
14.25 GLI OCCHI DI PANDA
14.30 COLPO DI FULMINE. Con Alessia Marcuzzi.
15.00 MR COOPER. Telefilm.
15.30 WISHBONE - IL CANE DE SOGNI. Telefilm.
16.00 PLANET
16.30 BAYSIDE SCHOOL. Telefilm.
17.00 I RAGAZZI DELLA III C. Telefilm.
18.00 PRIMI BACI. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
18.50 STUDIO SPORT
19.00 BEVERLY HILLS 90210. Telefilm.
20.00 HAPPY DAYS. Telefilm.
20.30 MOBY DICK. Con Michele Santoro.
23.15 TOMMY KNOCKERS, LE CREATURE DEL BUIO. Telefilm.
0.15 FATTI E MISFATTI
0.20 ITALIA 1 SPORT
0.25 STUDIO SPORT
0.35 ITALIA 1 SPORT
1.20 PLANET (R)
1.50 NERO WOLF. Telefilm.
3.00 QUALCUNO DIETRO LA PORTA. Film (drammatico '71). Di Nicolas Gessner. Con Anthony Perk, Charles Bronson.



- 6.00 IO E PAPA'. Telenovela.
6.30 CASA DOLCE CASA. Telefilm.
6.50 COLOMBO. Telefilm.
8.30 TG4 NIGHT LINE
8.50 KASSANDRA. Telenovela.
9.50 PESTE E CORNA
10.00 ZINGARA. Telenovela.
10.30 AROMA DE CAFE'. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 ALI DEL DESTINO. Telenovela.
12.35 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
13.30 TG4
14.00 CASA DOLCE CASA. Telefilm.
14.30 SENTIERI. Telenovela.
15.35 IL FANTASMA E LA SIGNORA MUIR. Film (fantastico '47). Di Joseph Leo Mankiewicz. Con Gene Tierney, Rex Harrison.
17.45 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.25 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.35 TAZMANIA
19.50 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.51 SAILOR MOON
20.20 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
20.21 I PUFFI
20.30 GAME BOAT. Con Piero Ubaldi.
20.40 TELEMANIA. Con Mike Bongiorno.
23.05 CIAK
23.30 IRMA LA DOLCE. Film (commedia '63). Di Billy Wilder. Con Jack Lemmon, Shirley Mac Laine.
2.20 TG4 RASSEGNA STAMPA
2.40 PESTE E CORNA (R)
2.50 HARDCASTLE AND MC CORMICK. Telefilm.
3.40 SPENCER. Telefilm.
4.30 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
4.50 TG4 - RASSEGNA STAMPA (R)
5.10 CARIBE. Telenovela.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

- 13.00 BEVERLY HILLBILLIES. Telefilm.
13.40 LO STRANO MONDO DI MINU'. Telefilm.
13.40 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Tfm.
14.05 IL GRANDE MAZINGA
14.45 LA RIBELLE. Telenovela.
15.30 SPORTQUATTRO
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
16.55 TELECRONACA BASKET
18.30 IL SEGNO DI ZERO
19.00 ZOOM
19.30 FATTI E COMMENTI
20.10 TRIESTE PORTO SENZA FRONTIERE
20.30 LA SFERA DI CRISTALLO
21.45 TELECRONACA DI BASKET
23.05 FATTI E COMMENTI
23.35 ZOOM
24.00 GIOCO DEL POTERE. Film. Di Martin Burt. Con D.Hammings, P.O'Tool.

CAPODISTRIA

- 15.00 EURONEWS
16.10 SCI ALPINO: COPPA DEL MONDO
17.00 TV SCUOLA
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE / PREVISIONI DEL TEMPO
19.25 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
19.50 ALPE ADRIA
20.45 PARLIAMO DI...
21.15 RHYTHM & NEWS
22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE / PREVISIONI DEL TEMPO
22.15 DOTTORI CON LE ALI. Telefilm.
23.05 PARADISO. Documenti.

RETE A

- 8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
15.00 TGA FLASH
15.10 DI TASCA VOSTRA
15.30 SHOPPING CLUB
19.00 60 MINUTI DI INFORMAZIONE
19.30 TGA OGGI / RIFLESSIONE DI FINE ORA
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEFRIULI

- 7.00 LA BARRIERA INVISIBILE. Film (drammatico '48). Di Elia Kazan. Con Gregory Peck, Dorothy McGuire, John Garfield.
9.00 MATCH MUSIC MACHINE
9.30 UNDERGROUND NATION
10.00 VIDEOSHOPIPING
12.00 ROMAGNA MIA
12.30 OGGI IN DIRETTA. Con Andrea Valic.
13.00 MATCH MUSIC MACHINE
13.30 OGGI IN DIRETTA. Con Andrea Valic.
13.45 UNDERGROUND NATION
14.10 VIDEOSHOPIPING
18.05 RUBRICA D'INFORMAZIONE
18.25 CASA CASADEI
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.25 TELEFRIULI SERA
20.00 AUSTRIA IMPERIALIS: SULLE ORME DEGLI ASBURGO
20.30 QUELLI DEL BEL GIUSTO. Con Franca Rizzoli.
22.30 TELEFRIULI NOTTE
23.00 REPORTAGE. Con Franco Terenzani.
24.00 TELEFRIULI SPORT
0.20 TELEFRIULI NOTTE
0.45 VIDEOSHOPIPING
1.45 MATCH MUSIC MACHINE
2.15 UNDERGROUND NATION
3.15 LA BARRIERA INVISIBILE. Film (drammatico '48). Di Elia Kazan. Con Gregory Peck, Dorothy McGuire, John Garfield.

TELEPADOVA

- 7.00 NEWS LINE
7.30 HE MAN
8.00 KEN IL GUERRIERO
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE
11.30 CRISTAL. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 HE MAN
13.30 SAMPEI
14.00 KEN IL GUERRIERO
14.30 WALTON. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 GIORNATA SERENA

- 18.30 SALTO NEL BUIO. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.35 KEN IL GUERRIERO
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.15 CITY HUNTER
20.45 FUGA DA SOBIBOR. Telefilm.
22.40 SEVEN SHOW
23.30 VACANZE: ISTRUZIONI PER L'USO
23.45 AUTO & AUTO
0.15 NEWS LINE
0.30 ANDIAMO AL CINEMA
0.45 AUTOBAZAR
1.45 SPECIALE SPETTACOLO
1.55 KNIGHTS AND WARRIORS
2.55 NEWS LINE
3.10 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

TELE+3

- 7.05 L'UNIVERSITA' A DOMICILIO
10.00 MUSICA CLASSICA (R)
13.00 MTV EUROPE
19.05 +3 NEWS
19.10 SET ENTERTAINMENT
20.40 SET - IL GIORNALE DEL CINEMA
21.00 STAGIONI LIRICHE: R. STRAUSS "SALO-ME"
22.45 MUSICA DA CAMERA: L. VAN BEETHOVEN

TEATRO / TRIESTE

La giustizia cambia la vita a due «eroi» involontari

TRIESTE — Confronto a distanza, questa settimana, tra Gassman padre e Gassman figlio, entrambi impegnati in regione, il primo al Carnera di Udine con «Anima e corpo» (il 18 e 19 gennaio), il secondo al Politeama Rossetti dove sarà impegnato da oggi a domenica assieme a un altro figlio d'arte, Gianmarco Tognazzi, in «Testimoni», l'ultima fatica teatrale di Angelo Longoni (che abbiamo intervistato ieri), giovane drammaturgo milanese di cui ricordiamo il successo di «Naja» e il debutto cinematografico con «Uomini senza donne», dalla sua pièce omonima interpretata proprio con i giovani Gassman e Tognazzi.

Ora questo trio vincente si è ricomposto per «Testimoni», una commedia al cui centro è il problema della giustizia in Italia oggi. Un problema di estrema attualità che Longoni affronta imbustando la storia paradosale e a tratti surreale di due giovani, testimoni per caso di un delitto della malavita organizzata. I due giovani sono uno (Tognazzi) un inverso immobiliare dal futuro pianificato ma mediocre, l'altro (Gassman) un medico andrologo frustrato alla ricerca di una nuova dimensione esistenziale nelle vesti di uno scrittore.

I due contrariamente a una certa tendenza nazionale all'omertà, decidono di aiutare la polizia nella ricerca dei responsabili che riconoscono, denunciano e contro i quali testimoniano al processo. Da quel momento per loro, la vita, in continuo pericolo, sarà completamente trasformata. Vivono nascosti in un luogo segreto, isolati e protetti in attesa di deporre. Il futuro che li attende è sconcertante: dopo aver compiuto il loro «dovere», saranno costretti a sparire, cambiare città nome lavoro e identità, per preservarsi da eventuali ritorsioni e vendette.

Perché gli interessi in gioco sono tanti e tanto

grandi, così i due finiranno per essere usati come pedine, riempiti di dubbi, screditati e accusati di falso, prigionieri di un incubo che non servirà a nulla e a nessuno.

La piega della loro esistenza vira pericolosamente verso il surreale: dovranno, infatti, imparare a vivere come persone nuove, in questo aiutati da un irritante e implacabile funzionario interpretato dall'attore Piermaria Cecchini, che ha l'incarico di proteggerli e addestrarli.

Al centro di «Testimoni», come in altri lavori di Angelo Longoni, due giovani uomini, due facce di una condizione giovanile alle prese con una realtà - la nostra di questi tempi confusi - sempre più contraddittoria, sempre più avara di certezze e di positività.

E infatti i nostri involontari eroi cominceranno a porsi una serie di domande, inquietanti e comiche al tempo stesso, dal momento che la realtà con la quale devono confrontarsi muta continuamente. Ma anche la loro storia personale, il loro passato, le relazioni, le persone che questo passato hanno popolato stanno per essere cancellate in nome di una giustizia che a loro appare sempre più manipolata e distorta da innumerevoli interessi, verità e menzogne.

«Testimoni» diventa così non solo la storia di un po' paradosale di due malcapitati cittadini alle prese con una realtà tanto complessa quanto astrusa, quanto un'avvincente metafora della confusione e dell'inquietudine che caratterizzano i nostri giorni. Confusione e inquietudine al cui rafforzamento hanno contribuito - e non di poco - certi sviluppi della realtà della giustizia in Italia.

«Testimoni», diretto dallo stesso autore, sarà replicato al Politeama Rossetti, unica tappa in regione, fino a domenica 19 con una recita straordinaria domani sera riservata ai possessori dell'abbonamento a turno libero. Giovedì, alle ore 18, i tre protagonisti incontreranno il pubblico.

TEATRO / REGIONE

Ritorna «La locandiera» con la Milani e Simoni
Una Dedicai ai Magazzini

Patrizia Milani e Carlo Simoni. (Foto Pedrotti)

UDINE — Prime repliche regionali, ieri e oggi al Teatro delle Mostre di Udine, per «La locandiera», il capolavoro di Goldoni nell'allestimento dello Stabile di Bolzano (già visto nel marzo '95 a Trieste), diretto da Marco Bernardi e interpretato da Patrizia Milani, Carlo Simoni e Alvisio Battain. La commedia sarà in scena domani a S. Daniele, giovedì a Tolmezzo, venerdì al Kultur dom di Gorizia, sabato a Cordenons e domenica 19 gennaio a San Vito al Tagliamento.

Sempre per la stagione di prosa dell'Ente Regionale Teatrale, cresce l'attesa per il ritorno in regione - il 18 e 19 gennaio eccezionalmente al palasport Carnera di Udine - del talk show d'addio messo in scena e interpretato da Vittorio Gassman, «Anima e corpo», prodotto dal Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia. Ancora una segnalazione per le repliche della pièce brillante «Non ti conosco più» di Aldo De Benedetti, prodotta dalla Contrada con Lauretta Masiero, Micol Pambieri, Riccardo Peroni e Orazio Bobbio, che è in programma venerdì al Teatro Ristori di Cividale, quindi a Pontebba il 18 e a Grado domenica 19. Per la stagione di Teatro Contatto, proseguono fino a domenica a Udine le repliche di «Gloria del Teatro Immaginario» di Giuliano Scabia, diretto da Alessandro Marinuzzi.

Debutta questa settimana a Pordenone la terza edizione di «Dedica», rassegna monografica dedicata quest'anno a una compagnia storica del teatro di ricerca italiano, «i Magazzini». Giovedì, alle 18, nel ridotto del Teatro Verdi, «Magazzini Magazine», video-incontro a cura di Gianni Manzella e Roberto Canziani. Venerdì, alle 20.45, all'Auditorium Concordia, andrà in scena «Cleopatra» di Giovanni Testori, con Sandro Lombardi e la regia di Federico Tiezzi. Infine, sabato, alle 16.30, al ridotto del «Verdi», «Attomascchine», conversazione autoritrattata con Sandro Lombardi a cura di Roberto Canziani, e, alle 20.45, nell'ex convento di San Francesco, «Dante, Luzi, Pasolini» con Giancarlo Cardini al pianoforte.

MUSICA / MILANO

Cattiveria umana in scena

«La Gioconda» di Ponchielli giovedì alla Scala in omaggio a Benois

MILANO — Con «La Gioconda» è stata messa in musica «la cattiveria umana, la cui puzza ricorrente si avverte in ogni nota dell'opera di Amilcare Ponchielli». E' in queste poche parole del maestro Roberto Abbado, sotto la cui direzione giovedì andrà in scena alla Scala, la sintesi estrema del melodramma del compositore cremonese, che debuttò proprio alla Scala l'8 aprile 1876 e che quest'anno il teatro milanese ha voluto dedicare a Nicola Benois, il grande scenografo che ne firmò l'ultimo allestimento - scaligero nel 1952. In omaggio a Benois, infatti, Angelo Sala e Cinzia Rosselli hanno realizzato scene e costumi con una libera rielaborazione dell'allestimento del '52.

Sala ha riprodotto i bozzetti originali su tulle materici che, illuminati in controcena, s'annidano i contorni, i confini della scena, dando - dice - l'idea del ricordo, del sogno, realizzando con cambi di luce delle dissolvenze che sottolineano le azioni del dramma. Cinzia Rosselli ha condotto un'opera di restauro sui costumi originali, in gran parte recuperati.

L'allestimento ha debuttato in ottobre a Cremona, ma poi il regista Lamberto Puggelli ha chiesto di essere esonerato dalla regia, che è stata affidata a Sonja Fissell, che lavorò per anni con Benois alla Scala.

Nella «Gioconda» crede molto Roberto Abba-

Sylvie Valayre, Nicolaj Ghiaurov, José Cura e Luciana D'Intino (nella foto) nel duplice cast dell'opera. L'orchestra sarà diretta dal maestro Roberto Abbado.



do (41 anni, nipote di Claudio, direttore principale dal '91 a Monaco dell'orchestra della radio bavarese). «Mi piace moltissimo - afferma - e lo dico intenzionalmente perché i detrattori di quest'opera sono molti: è uno dei più begli esempi di kitsch in musica. E' un racconto fantastico dell'Ottocento, ambientato in una pseudoricostruzione storica della Venezia del XVIII secolo; un intrigo di passioni, veleni, tra il gioco delle spie e l'Inquisizione. Tutti elementi che danno un carattere cupo all'opera.

dove si sente veramente la puzza della cattiveria umana».

In questo ambiente il personaggio di Barnaba è «il genio del male, che in fine vince, ma senza raggiungere in pieno il suo scopo; Gioconda è il bene, contrapposto a Barnaba, mentre la madre cieca di Gioconda è la fede». Un'opera - secondo Abbado - che avrebbe influenzato anche Verdi per l'Otello, viste le somiglianze tra Barnaba e Jago.

Due cast si alterneranno nelle nove recite. Le voci principali sono quelle di Ewa Urbanova e Sylvie Valayre (Gioconda), Luciana D'Intino e Mariana Pentcheva (Laura Adorno), Nicolaj Ghiaurov e Giorgio Giuseppini (Alvisio Badoero), Larissa Diakova e Lidia Tircini (La Cieca), José Cura e Emil Ivanov (Enzo Grimaldi), Carlo Guelfi e Nicolaj Putilin (Barnaba). Fra loro molte le vittime dell'influenza, tanto che non si sa ancora chi canterà alla «prima»...

MUSICA

E' morto Nilo Ossani

TORINO — E' morto domenica a Torino il tenore Giuseppe Dal Pane, noto col nome d'arte di Nilo Ossani. Aveva 84 anni.

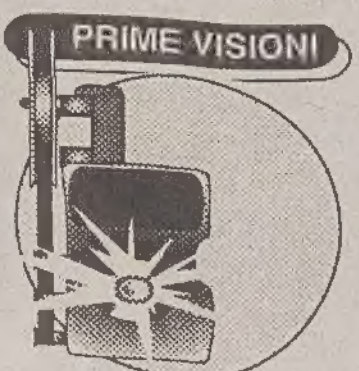
Nato a Faenza, fu cantante lirico e di musica leggera. Debuttò nel 1938 vincendo un concorso nazionale di giovani voci a Milano. Il primo importante impegno artistico lo ebbe l'anno dopo nel Gugiello Telli, al Maggio fiorentino.

Dopo la seconda guerra mondiale intraprese la via della musica leggera, senza abbandonare del tutto quella di cantante lirico, e assunse il nome d'arte di Nilo Ossani.

CINEMA / RECENSIONE

Bulli, pupe e vampiri al bar

Tarantino-Rodriguez gran coppia «Dal tramonto all'alba»



DAL TRAMONTO ALL'ALBA

Regia di Robert Rodriguez. Interpreti: George Clooney, Quentin Tarantino, Juliette Lewis, Harvey Keitel.

Recensione di

Cristina D'Osualdo

Due fratelli e infami gangster rapinano una banca, prendono in ostaggio l'impiegata e fuggono verso il Messico. Seth (George Clooney) il più vecchio è il più raffinato. Rich (Quentin Tarantino) che si ritaglia il ruolo del killer psicopatico porta l'apparecchio ai denti, usa facilmente la pistola e si diverte a uccidere.

Con l'aiuto involontario di un reverendo (Harvey Keitel) in crisi di fede, i due fratelli Gecko attraversano la frontiera. Ma fuggiti all'Fbi si imbattono con un mondo di morti viventi: il Titty Twister un locale nel deserto, aperto dal tramonto all'alba e costruito sulle misteriose rovine di un tempio azteco.

Il «Titty Twister» è in realtà un cimitero per camionisti e motociclisti che qui si fermano attratti dalle forme morbide di danzatrici fameliche. Dietro ogni bel corpo femminile si cela il male. Questa volta un vampiro. Sarà una notte lunga per i nostri protagonisti, impegnati nel difficile gioco della sopravvivenza.

Tra morsi mortali, craci costruite con fucili, corpi che esplodono, mostri dilaniati e sacerdoti invasati - il meglio della tradizione gore degli anni 70 - solo alcuni si salveranno.

Scritto sei anni fa da Quentin Tarantino, diretto (e si vede) con mano sicura dal fedele amico Roberto Rodriguez, «Dal tramonto all'alba» è prodotto come si legge nei titoli di testa dalle fantomatiche «Band apart» e «Los hoodlins production», due nomi che imprimevano già uno stile.

Delirante e sfrenato, il film di Rodriguez è un repertorio di temi tarantini: la rapina, il gusto per il truculento, le citazioni bibliche, l'amore per il «gore».

Il thriller si sposa paradossalmente con le storie di vampiri e il connubio funziona.

I dialoghi veloci e intelligenti, tanto improbabili quanto divertenti, sono intrisi di ironia e recano l'indelebile firma di Quentin Tarantino. Accanto a lui, Rodriguez è perfetto. Il suo montaggio è fulmineo, a ritmo di rock anni Settanta. I due amano la tecnica (notevoli gli effetti speciali) e il sangue. Attaccano e staccano teste e pezzi di pellicola come si trattasse di un puzzle.

Il risultato è una storia sbraccata e spassosa che evoca i migliori modelli dell'horror di serie B e trasuda il grande divertimento dei due giovani autori.



Quentin Tarantino riserva per sé il ruolo del killer psicopatico.

OGGI IN TV

La piccola peste torna a far danni

Dilemma esistenziale per i cinefili nottambuli, questa sera in tv. Cosa scegliere tra il film di Federico Fellini «La voce della luna» con la coppia dei pazzi lunatici Benigni-Villaggio (Raidue, ore 0.25) e lo sfolgorante «Werther» di Max Ophüls nella Vienna degli Asburgo (Raitre, ore 1.20)? Forse la soluzione può venire con l'aiuto del videoregistratore. Cinque i film di serata.

«Osessione fatale» (1995) di Ian Corson (Raidue, ore 20.50). In «prima tv». Lui è un campione di baseball; lei una seducente ninfomane. Ma in realtà il delitto aspetta dietro l'angolo la coppia. Con Molly Ringwald e Patric McGaw.

«Piccola peste torna a far danni» (1991) di Brian Levant (Canale 5, ore 20.50). Junior, ragazzino terribile, semina il panico tra le pretendenti alla mano di suo padre.

«Un detective particolare» (1988) di Pat O'Connor (Tmc, ore 20.35). Il film più interessante della serata con una strana coppia di fratelli (Kevin Kline e Harvey Keitel) a caccia di un serial killer e di un regolamento di conti fra loro.

«Lettera al Cremlino» (1971) di John Houston (Tmc, ore 22.45). Spionaggio e amore all'ombra della piazza Rossa negli anni della guerra fredda. Con Bibi Andersson e Nigel Green.

«Irma la dolce» (1963) di Billy Wilder (Retequattro, ore 23.30). L'ex poliziotto Jack Lemmon si innamora, a Parigi, della prostituta Shirley MacLaine.

Retequattro, ore 23.05

Pieraccioni, Monicelli e Mel Gibson a «Ciak»

Interviste a Leonardo Pieraccioni, Mario Monicelli e Mel Gibson saranno proposte oggi a «Ciak». In primo piano il fenomeno della nuova comicità toscana e «Ransom - Il riscatto», il nuovo film di Ron Howard interpretato da Gibson.

Raiuno, ore 20.50

«Pinocchio» sulla riforma delle pensioni

Il quesito «dovremo riformare il sistema pensionistico già nel corso del 1997?» sarà al centro della puntata odierna di «Pinocchio». Interverranno il ministro dei Trasporti e dirigente del Pds Claudio Burlando, il vicepresidente della Confindustria Carlo Callieri, i segretari dei sindacati Cgil, Cisl, Uil Sergio Cofferati, Sergio D'Antoni e Pietro Larizza. Da Roma interverranno il direttore generale dell'Inps Gianni Billia e il deputato di Forza Italia, Giulio Tremonti. Tra il pubblico e in collegamento parteciperanno al dibattito giovani disoccupati, lavoratori che hanno usufruito di «pensioni baby», prepensionati, lavoratori cinquantenni e artigiani.

CINEMA / CASO

Sinead farà la Madonna? E i cattolici insorgono



LONDRA — Scandalo in Irlanda per un film di Neil Jordan in cui la controversa, irriverente cantante rock Sinead O'Connor (nella foto) interpreta il ruolo della Madonna. «E' una cosa sacrilega. E' fatta proprio per offendere i cattolici», ha tuonato lo scrittore irlandese William Oddie.

A Londra anche la cattolica Ann Widdecombe, sottosegretario agli Interni nel governo Major, ha stigmatizzato la scelta di Jordan che con il suo ultimo film «Michael Collins» ha vinto il Leone d'oro all'edizione 1996 del Festival del Cinema di Venezia. «E' difficile capire» ha detto la Widdecombe «come possa interpretare il ruolo della

Vergine Maria qualcuno che ha descritto il Papa come il male. E' una cosa che alcuni cattolici troveranno profondamente offensiva».

Jordan ha arruolato Sinead O'Connor per «The Butcher Boy», una pellicola in cui la Madonna appare in visione a un ragazzino tredicenne con grossi problemi psicologici. In Irlanda le organizzazioni cattoliche non vogliono più avere a che fare con la cantante rock dopo che ha strappato con furia sul palcoscenico una fotografia di Giovanni Paolo II.

Neil Jordan non è nuovo a critiche anche molto aspre: in Gran Bretagna il suo «Michael Collins» è stato fatto a polpette dai giornali.

CINEMA / INCASSI

Sale Evita, in attesa di Nirvana

ROMA — Nella classifica degli incassi del fine settimana è ancora una volta in testa «Il ciclone» di Leonardo Pieraccioni che tra venerdì e domenica scorsi ha incassato oltre 4 miliardi 600 milioni, ma «Evita», il film biografico con Madonna ha superato il disneyano «Gobbo di Notre Dame». Ottima progressione per «Fuga da Los Angeles» con Kurt Russell che aveva debuttato lo scorso weekend in una sola sala e che, con 62 sale in più, è subito balzato al quinto posto. Tra i film alla prima uscita «Panarea» e «Il sindaco» non arrivano ai 200 milioni di incasso.

Nella classifica generale, sempre primo «Il gobbo» giunto quasi ai 30 miliardi, seguito dalla coppia Massimo Boldi e Christian De Sica che ha incassato oltre 24 miliardi. Al terzo «Il ciclone» con oltre 20 miliardi. Verdene, con circa 10 miliardi, è ben lontano dai 34 miliardi incassati da «Viaggi di nozze».

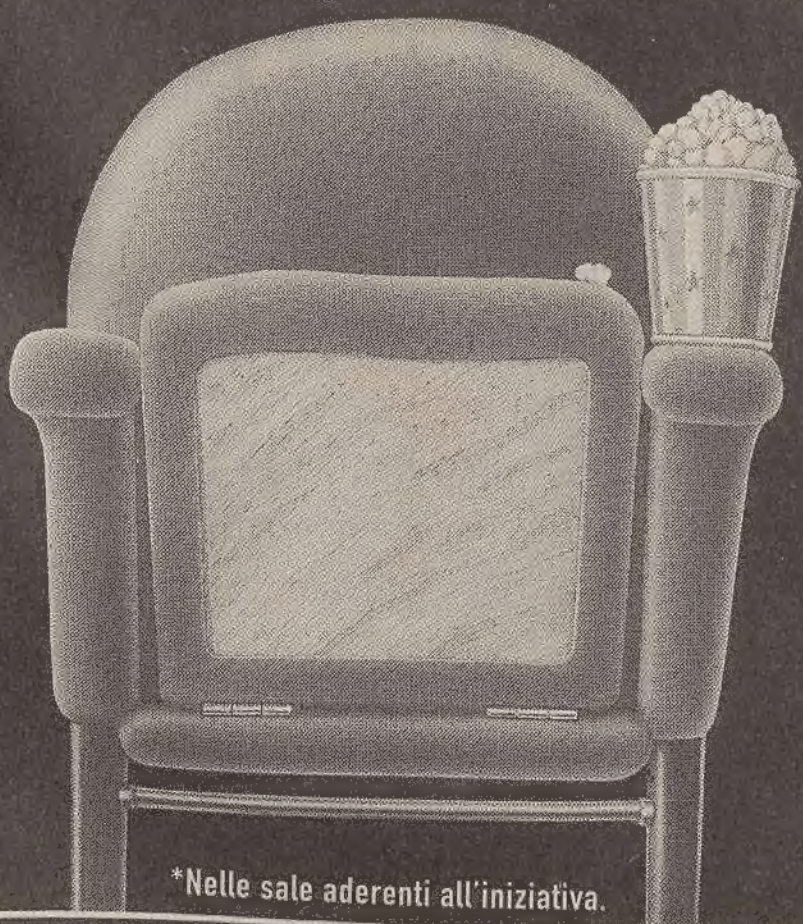
Quanto alle sale, è il film di Pieraccioni ad occuparne di più, 140, 21 più della scorsa settimana. Il film di Vanzina da 142 schermi è passato a 82, circa trenta sale perdono Verdene, Stallone, il «Gobbo» e Villaggio-Fantozzi.

Intanto, sale l'attesa per «Nirvana», il film di Gabriele Salvatores (sugli schermi italiani il prossimo fine) interpretato da Christopher Lambert e Diego Abatantuono. Si tratta di un film ambizioso, pensato, spettacolare come capita di rado al cinema italiano e però tipicamente europeo nel gusto con cui intreccia generi e psicologie, progetto intellettuale ed emozioni, commedia e melodramma.

Dal 7 gennaio

POMERIGGI AL CINEMA
A 7.000 LIRE.
CON LO SCONTO
C'È PIÙ GUSTO.

Tutti i pomeriggi, dal lunedì al venerdì,
al cinema con biglietti a prezzo scontato.*



*Nelle sale aderenti all'iniziativa.

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento dello spettacolo

ANEC

Associazione Nazionale Escentrici Cinema

VI VOLIAMO BENISSIMO.

QUESTI SONO ALCUNI ESEMPI:
CHIEDETE E VI SARÀ DATO.

TARIFFA PIENA

199.000
lire

DALLE ORE 10.00 ALLE 15.00
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ

144.000
lire

WEEKEND
SABATO E DOMENICA

111.000
lire

TRIESTE — ROMA

TUTTI I VOLI DIRETTI, TUTTA ITALIA.
TUTTO UN VANTAGGIO.

Queste sono soltanto alcune delle nuove straordinarie tariffe di sola andata Alitalia, escluse tasse d'imbarco. L'offerta è valida fino al 28 marzo. I biglietti devono essere acquistati entro 72 ore dal momento della prenotazione. Le tariffe utilizzabili nella fascia oraria dalle 10.00 alle 15.00 dei giorni da lunedì a venerdì e quelle valide nei giorni di sabato e domenica, non sono rimborsabili. L'importo versato può essere, però, utilizzato per acquistare

biglietti a tariffa normale. Sono invece rimborsabili i biglietti acquistati a tariffa piena, con la sola trattenuta di L. 10.000 per diritto fisso. Per informazioni e prenotazioni rivolgetevi agli Uffici Alitalia, alle Agenzie di Viaggi o telefonate al nostro numero verde attivo 24 ore su 24. Altrimenti consultate la pagina 432 di Televideo RAI oppure, dal 20 gennaio, visitate il nostro sito Internet www.alitalia.it.

Numero Verde
167-050350

Alitalia